Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 116 / numero 23 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 28 gennaio 1997

IPOTESI FATTA DA CIAMPI

La Finanziaria '98 entro l'estate Spiragli sul latte

ROMA — La nuova frontiera per la politica economica dell'Italia è l'anticipo della finanziaria (da approvare entro il 15 agosto) in contemporanea con l'eventuale manovra correttiva. A patto che ci sia un preventivo accordo politico tra la maggioranza e l'opposizione. Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ne ha parlato ieri a Bruxelles, dove si è svolto il consueto vertice Ecofin che ha sollecitato l'Italia affinchè presenti al più presto il piano di convergenza aggiornato. «L'anticipo della finanziaria per il '98 — ha spiegato Ciampi — va anche incontro alle richieste della Commissione europea per la presentazione del piano di convergenza; ci vuole un impegno chiaro, altrimenti si rischia di fare male anzichè bene e io quando prendo un impegno intendo rispettarlo». Non solo. Il ministro del Tesoro intende dare continuità alla politica economica del governo, «perchè non vogliamo prenda piede l'idea che l'Italia pensi di mettersi in regola per il '97 senza occuparsi del dopo». In questo modo Roma ribadisce l'impegno a mettersi subito in regola con Maastricht (ma giusto ieri un rapporto della Deutsche Bank rilevava come nel '97 il nostro Paese difficilmente saprà rispettare il rapporto al 3% tra deficit e Pil, Prodotto interno lordo).

Intanto ieri c'è stato uno spiraglio d'intesa nelle trattative col governo sulle quote latte. Multe a rate, poi l'inchiesta. Le organizzazioni sindacali accettano l'offerta di Pinto: pagamento di una rata delle multe — dal 10% al 25% — e poi congelamento del contenzioso in attesa dei risultati della commissione d'inchiesta governativa. Ma i comitati autonomi sono soddisfatti solo della futura indagine. Giovedì il governo vara il disegno di legge di sostegno al settore.

A pagina 2-5

PROTESTA GUIDATA PERSONALMENTE DAL PATRIARCA PAVLE

Chiesa ortodossa contro Milosevic

BELGRADO — Per i serbi la fede ortodossa non è soltanto una religione, è una parte determinante della loro identità nazionale. Slobodan Milosevic lo sa bene ed anche per questo motivo avrà fatto parecchia fatica a digerire quanto è accaduto ieri a Belgrado. I vertici della Chiesa, a lungo rimasti neutrali e da alcune settimane apertamente schierati a sostegno delle rivendicazioni democratiche dell'opposizione, sono scesi in piazza ed hanno lanciato la loro sfida al regime.

Alle 7.30 di mattina il patriarca Pavle in persona ha guidato una processione che formalmente era giustificata dalla ricorrenza della festività di San Sava ma che aveva un significato politico talmente forte da non potere sfuggire neppure ad un osservatore distratto. Vi hanno preso parte oltre centomila persone, un fiume di gente che, insieme a decine di sacerdoti, ha intonato canti religiosi e si è brevemente riappropriata del centro della capitale, per l'occasione abbandonato dai poliziotti antisommossa così da evitare l'imbarazzante faccia a faccia con i partecipanti alla processione.

Caos in Albania: più poteri al presidente, esercito in campo

Nel frattempo, in un'Albania scossa dalle fondamenta per lo scandalo delle finanziarie truffa, il Parlamento ha deciso di allargare il ventaglio di poteri a disposizione del presidente Sali Berisha. Così, per rispondere all'inaudita ondata di violenza che sta mettendo a ferro e fuoco un Paese già provato dalla miseria, Berisha ha ordinato il dispiegamento delle truppe che sono state dislocate nei punti nevralgici della capitale dove la situazione è ormai incandescente.

A pagina 7

Belgrado: grande folla nella chiesa di San Sava.

INIZIATIVE DI ILLY E CAMBER

Trieste: doppia «caccia alle firme» per l'autonomia

TRIESTE — E Trieste scopre improvvisamente la «caccia alle firme». Due distinte raccolte sul tema dell'autonomia di Trieste caratterizzeranno la vita amministrativa dei prossimi mesi.

Da una parte il sindaco Riccardo Illy, che ha annunciato venerdì scorso la costituzione di un «Comitato per l'autonomia possibile», composto da intellettuali, imprenditori, rappresentanti delle categorie economiche, giuristi, con il compito di mettere a punto un disegno di legge regionale di iniziativa popolare, su cui i cittadini saranno chiamati a esprimersi.

Dall'altra il senatore Giulio Camber, che ha presentato, sabato mattina, un'analoga raccolta di firme rivolta però alla commissione Bilaterale, investendo direttamente dell'incarico il neo-eletto presidente della Provincia, Renzo Codarin.

Le due proposte hanno comunque interlocutori nettamente distinti. Illy punta sulla recente pubblicazione dei decreti attuativi della legge costituzionale n. 2 del '93, che trasferisce alla Regione potestà sugli enti locali, consentendole di intervenire direttamente sulle leggi elettorali, sui trasferimenti finanziari, sui rapporti di lavoro con i dipendenti e sull'attività amministrativa in genere. In base a queste norme la Regione può riconoscere a Trieste quell'autonomia che le consentirebbe di gestire meglio non solo gli enti locali, ma anche realtà come l'Ezit, la Fiera, l'Area di ricerca

Per il senatore Camber, al contrario, Trieste deve puntare direttamente su Roma. La sua raccolta di firme ha l'obiettivo di segnalare la necessità di uno status giuridico autonomo per la provincia di Trieste alla neo-costituita commissione Bilaterale per le riforme istituzionali, che avrà il compito di ridisegnare i poteri delle Regioni.

In Trieste

LA LETTERA

«Ma è solo un modo per aggirare i problemi»

Ho letto con interesse il fondo di domenica 26 gennaio e, condividendo i contenuti, vorrei mi fosse consentito di sottolineare alcuni aspetti della disamina generale, estendendola alla Provincia di Gorizia. Giustamente si ricorda che sono passati 50 anni dalla fine della guerra e che, nonostante lo Stato e la Regione abbiano profuso migliaia di miliardi in sovvenzioni ed aiuti d'ogni genere e tipo, l'area giuliana denota sintomi di recessione cronica che non sono riscontrabili né nel Veneto né nel Friuli. Vivendo e lavorando io a Gorizia, ma da alcuni anni anche stabilmente a Trieste, ho potuto constatare che, pur nella diversità di proporzioni, i problemi sono per molti versi analoghi.

Né a Trieste né a Gorizia c'è stata ancora la forza di affrontare i problemi reali con l'intento concreto di avviarli a soluzione.

Agostino Majo

(segue a pagina 9)

TORTONA: «L'INDAGINE E' CONCLUSA», ANNUNCIA IL PROCURATORE

Sassi: identificati i tre killer

Fermato un quarantenne: sarebbe quello di cui i giovani della banda temevano di parlare

TORTONA — A fine serata il procuratore Cuva, dopo avere interrogato a lungo altri due persone, annuncia che il cerchio si è chiuso: «L'indagine è conclusa». Insieme alla certezza del magistrato dall'indagine filtrano tre nomi: Paolo Furlan, Roberto Bertocco e Gianni Mastarone. Non vi sarebbero più dubbi: loro tre avrebbero materialmente sollevato e gettato giù dal cavalcavia il sasso che uccise Letizia Berdini.

I due fermati ieri sono il ventiquattrenne Francesco Lauria e un quarantenne, Claudio Montagner, di Tortona, dipendente dei Monopoli di Stato: Potrebbe essere la persona di cui, secondo indiscrezioni, i giovani sarebbero stati intimoriti durante gli uinterrogatori deghli scorsi giorni.

Ricapitolando: lassù la sera del 27 dicembre erano in dodici. Sei a tirare sassi, sei a guardare, fare il tifo, forse scommettere. E questi due ultimi arrivati al cospetto del procuratore? Facevano parte dell'allegra brigata sulla Peugeot scura, quella su cui viaggiava anche Gianni Mastarone (senza patente, già arrestato).

Francesco Lauria, 24 anni, stava al volante di quella macchina comprata a rate. Michele Faiella, 22 anni, dietro. Sono tutti e due originari del Meridione. Ma tutti e due vivono qui, in questro triangolo di nebbie che unisce Tortona, Alessandria e Pavia. Francesco abita a Casei Gerola, in provincia di Pavia, fa l'operaio e divide la fatica con Gianni Mastarone. Michele, anche lui amico di Gianni, sta a Voghera. Cuva ha scoperto un'ex fiamma di Gianni, l'ha interrogata, è riuscito a farla parlare.

A pagina 4

Altri guai per Salamone

Chiesto il rinvio a giudizio del magistrato Caltanissetta: l'accusa è di concussione

A PAGINA 4

«Salvata» e stuprata

Bologna: donna si butta a fiume, viene presa e segregata da un extracomunitario

A PAGINA 6

RAVASCLETTO: FINISCE CONTRO UN ALBERO UN POLIZIOTTO TRIESTINO

Schianto mortale sugli sci

Gravemente ferito l'ispettore che era con lui - Entrambi erano esperti delle piste

I primi soccorsi a Bruno Santini, ferito grave.

Servizio di
Claudio Emè

RAVASCLETTO — Un poliziotto morto, un altro gravemente ferito. E' accaduto ieri a mezzogiorno nel bosco che sovrasta Ravascletto. Maurizio Lestan, 35 anni, in servizio alla Questura di Trieste, si è schiantato contro un albero dopo aver perso il controllo degli sci. Scendeva per il canalone ghiacciato posto immediatamente sotto il cavo della funivia che porta alla cima dello Zoncolan. E' morto sul colpo. Bruno Santini, l'ispettore che lo accompagnava sullo stesso itinerario fuoripista, ha compiuto un analogo volo. Si è schiantato anche lui contro un albero. Ora è ricoverato all'ospedale di Udine con il bacino, il femore e un braccio fratturati. I medici temono anche gli esiti di una lesione alla colonna vertebrale.

Scivolata sul ghiaccio sotto lo Zoncolan

Il versante che stavano percorrendo con gli sci ha una pendenza che spesso supera i 45 gradi. Alberi, arbusti, neve, ghiaccio. Un piano inclinato, tanto invitante per chi ama gli itinerari fuoripista quanto insidioso dopo le gelate.

Le squadre di soccorso hanno riportato a valle con due «taboga» sia il corpo di Maurizio Lestan sia il ferito, che poi è stato caricato su un elicottero del 118 per essere trasferito all'ospedale di Udine. A valle erano in tanti a piangere. Piangevano i poliziotti del soccorso dislocati a Ravascletto e piangevano i maestri di sci. Una giornata di svago si era trasformata in tragedia.

Una parola definitiva sulla dinamica e sulle responsabilità della tragedia, verrà solo dall'inchiesta aperta dalla procura di Tolmezzo. Certo è che i due poliziotti erano conosciuti come sciatori piuttosto esperti. Ieri avevano raggiunto lo Zoncolan di buonora, la giornata si annunciava splendida. Domenica mattina erano smontati di servizio. Avevano passato la notte a bordo di una delle «volanti» del 113.

A pagina 10

Grovigli di auto sulla Milano-Genova: tre vittime

MILANO — Tre morti, 29 feriti e una settantina tra auto e camion ridotti a un ammasso di lamiere. Questo il tragico bilancio di due maxi-tamponamenti avvenuti in mattinata sull'autostrada Milano-Genova, all'altezza di Bereguardo, nel Pavese. Un camion si è trovato improvvisamente davanti un banco di nebbia, ha frenato e dietro si è scatenato un pandemonio: una cinquantina di mezzi sono finiti l'uno contro l'altro. Nell'altra corsia molti hanno rallentato per curiosità: e questo ha provocato un' altra serie di tamponamenti: coinvolti una ventina di veicoli.

A pagina 4

PENSA OGGI AL TUO CONDIZIONATORE CON L'OPERAZIONE
Ø INTERESSI
TAEG Ø%
Panasonic CLIMATIZZATORI
DE LONGHI IL VERO «PINGUINO»
L. 1.399.000
IN 12 MESI INTERESSI Ø A SOLE L. 116.500 MENSILI
PANASONIC L'ORIGINALE GIAPPONESE
L. 2.399.000
IN 12 MESI INTERESSI Ø A SOLE L. 199.900 MENSILI
zanon
TRIESTE • VIA PARINI 6 ☎ 773533 • VIA PARINI 8 ☎ 772717

LA CORTE DI CASSAZIONE CHIAMATA A PRONUNCIARSI SU UN CASO DAVVERO SINGOLARE

Darsi del «tu» non vuol dire avere confidenza

ROMA — Lui le sussurrava sconcezze per telefono, lei gli rispondeva dandogli del «tu». Così il processo scaturito dalla denuncia per molestie e ingiurie era stato annullato dalla Corte d'appello di Bologna perchè il «tono confidenziale» escludeva «l'offensività delle espressioni». Ma la Corte di Cassazione ha ulteriormente annullato e rinviato tutto a un'altra corte d'appello.

Darsi del «tu», si legge nella motivazione non significa avere una particolare confidenza, ma è più semplicemente «un modo diretto e non formale con il quale i giovani sono soliti oggi rivolgersi l'uno all'altro», dal quale è «illogico e fuorviante» desumere una conoscenza approfondita.

La Corte di Appello aveva fondato la sua decisione sul fatto che «la rozzezza delle frasi dell'uomo non implicava necessariamente la lesività delle espressioni proferite» e che «la ripulsa della querelante non era stata pronta ed immediata tant'è che le conversazioni telefoniche continuarono per un certo tempo con un tono confidenziale (i due interlocutori si scambiavano il tu) che escluderebbe di per sè l'offensività delle espressioni pronunciate dall'uomo».

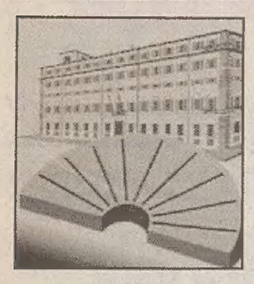
Secondo la quinta sezione penale della Suprema Corte invece «è del tutto illogico e fuorviante desumere dal tu che si scambiavano i due un preteso compiacimento di costei nell'ascolto delle affabulazioni dell'altro, come se si fosse fatta coinvolgere da lui in un malizioso gioco erotico. Nessuna confidenzialità può infatti ragionevolmente desumersi dal modo diretto e non formale (tradotto nel tu col quale i giovani sogliono oggi rivolgersi l'uno all'altro)».

La Cassazione ha accolto inoltre una seconda richiesta della donna, secondo la quale le telefonate si erano protratte nel tempo nel tentativo di identificare l'uomo.

«La considerazione — prosegue la sentenza — ribadita dalla donna e trascurata dal giudice di appello, secondo cui l'uomo mantenne l'anonimato sino al momento della sua identificazione grazie all'intervento della polizia, sicchè la donna preferì non recidere il contatto allo scopo specifico di chiederne la punizione, facendone cessare le intemperanze» era legittima. Nel caso specifico dunque, secondo la Corte, «alcuna valenza scriminante può annettersi al tono delle conversazioni».

v. pic.

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita.
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 20 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Aperti 365 giorni l'anno dalle 9:00 alle 21:00 Festività comprese
Direzione Generale: Milano 02-29523393



RIFORME / FORZA ITALIA BOCCIA IMMEDIATAMENTE IL PROGETTO PRESENTATO DALLA SINISTRA DEMOCRATICA

Il Pds vuole il governo del premier

Berlusconi: «Inaccettabile» - Critiche anche da esponenti della Quercia e dalle Regioni - Fini: «Clima politico difficile»

ROMA — Con uno sguardo alla Consulta e un'occhiata rivolta al futuro del governo, le forze politiche si preparano ad affrontare la Commissione bicamerale. Ieri è stata la volta del Pds che ha presentato la sua riforma dello Stato. Subito bocciata. Da Forza Italia, innanzitutto, che oggi presenterà nel dettaglio il presidenzialimo alla francese: «è l'ipotesi migliore», spiega il presidente Silvio Berlusconi. Che, di fatto, respinge il piano della Quercia: «anche la prima parte della Costituzione è da cambiare, perchè è stata scritta sotto l'influenza comunista».

Il progetto della Sinistra democratica, che ha provocato la «ribellione» delle Regioni e anche della «rossa» Emilia Romagna, punta tutto sul «governo del premier» - relegando la figura del presidente della Repubblica a garante dell'unità nazionale - sulla riduzione dei parlamentari da 900 a 450, sul federalismo, sul referendum deliberativo. E dice no alla separazione delle carriere per i magistrati.

Ogni aspirante onorevole all'Assemblea nazionale (in sostituzione della Camera) deve dichiarare, prima delle elezioni, il collegamento con un candidato premier, il quale, se otterrà la maggioranza dei seggi, verrà nominato automaticamente, senza bisogno del voto di fiducia. Ma il suo rapporto fiduciario con il Parlamento resterà, perchè è prevista la sfiducia costruttiva con la designazione di un nuovo Primo ministro. Operazione che però sarà possibile solo una volta nell'arco di una legislatura. Il Primo ministro, invece, potrà chiedere lo scioglimento dell'Assemblea e l'unico modo per evitarlo sarà la sfiducia costruttiva.

L'attuale Camera, dunque, cambia aspetto. Sarà la sede politica e legislativa, mentre il Senato diventerà organo di garanzia, integrato da presidenti delle Regioni e sindaci dei capoluoghi regionali. Troppo poco per soddisfare gli enti locali.

Ma Fabio Mussi del Pds non nasconde le difficoltà: «la Bicamerale dovrà percorrere una via difficile». Certo è, dice Peppino Calderisi di Forza Italia, che il progetto pidiessino non aiuta. Anzi. «E' una proposta grave. Anzichè fare un passo avanti rispetto alla bozza-Soda, il Pds ne ha fatti quattro indietro». Per il Polo, sottolinea Berlusconi, non è accettabile che «ci sia solo un'indicazione del capo del governo e soprattutto che possa essere esautorato con un ribaltone dell'ultimo minuto».

Tutte diverse, dunque, le ipotesi degli Azzurri: una Camera con 300 deputati e altri 100 parlamentari per la Camera delle Autonomie. E allora? Tutto più difficile? «Questa Bicamerale - dice il Cavaliere - ci darà prova delle reali intenzioni di D'Alema e dei suoi di cambiare».

La verità è, aggiunge Gianfranco Fini leader di An, che «c'è un problema di clima generale. Se il governo continua con questa sistematica occupazione del potere diventa un po' difficile essere credibili quando si dice 'adesso costruiamo insieme le nuove regole'».

Eppure, puntualizza Luciano Violante, presidente della Camera, «l'istituzione della Bicamerale costituisce lo snodo per uscire dal tunnel della transizione». Ora «ci sono le condizioni per un cambiamento radicale della forma di Stato e di governo». Un'occasione da non perdere.

Chiara Raiola

RIFORME / IL MODELLO ITALIA

Un compromesso ad ogni costo il rischio più grande

Inchiesta di
Roberto Morelli

Tre italiani, quattro partiti: dieci partiti, quindici proposte di riforma costituzionale. Non ancora insediata, la Bicamerale dimostra come la realtà superi la fantasia del celebre paradosso sulla nostra propensione alle fazioni. Ogni partito s'è presentato in commissione non con una, ma con due se non tre proposte diverse. Dal presidenzialismo puro a quello «morbido», dal premierato al cancellierato, dal decentramento al federalismo variabile, alla dissoluzione dello Stato. Per la nomina del capo del governo, poi, s'è raschiato il dizionario dei sinonimi: meglio l'elezione o l'indicazione, la scelta o la designazione?

Sono schermaglie, sia chiaro. A pochi giorni dall'avvio dei lavori, è già palese che si ruoterà su tre o quattro ipotesi. Ma talmente diversi sono i modelli perseguiti dai poli, e talmente frammentati i poli stessi, che è quasi impossibile prevedere come se ne uscirà. Di certo il caso italiano, con cui si conclude l'inchiesta del *Piccolo* sulle forme di governo dei Paesi occidentali, sfocerà in un sistema a sé, che gli inevitabili compromessi renderanno una mistura del tutto peculiare.

In Bicamerale si parleranno infatti lingue incompatibili. Il Polo va dal modello americano a quello francese, e poi all'elezione diretta «israeliana» del premier. L'Ulivo è il più diviso. Il Ppi propende per il cancellierato tedesco, il Pds per un premier eletto e legato a una maggioranza: qualcosa di simile al sistema vigente per i sindaci, tutt'altro che sgradito al Polo. È probabile che un'intesa scaturisca su quest'ipotesi, tuttavia invisa a Rifondazione, che di nomina popolare del capo del governo non vuol sentir parlare. A identificare la riforma saranno allora decisivi i dettagli. Per il Polo, caduto il premier si rivota; per l'Ulivo, il Parlamento può insediare un altro governo almeno per una volta, come a dire un diritto al ribaltone *una tantum*.

Sarebbe azzardato trarre conclusioni da un simile guazzabuglio, che provoca il capogiro persino agli esperti. Alcune cose, tuttavia, sono già chiare.

1. Il rischio più grave è che la logica dell'intesa a ogni costo (Ulivo-Polo e Ulivo-Rifondazione, con l'incognita Lega) conduca a un pateracchio. Che ne esca, cioè, un mostruoso arzigogolo istituzionale che per accontentare tutti scontenti il cittadino, essendogli incomprensibile. Una nuova architettura funziona in quanto semplice e chiara, priva di orpelli. Ma quando le vicende politiche si mischiano a quelle costituzionali, l'orpello è incombente. Vi è solo una garanzia: il referendum con cui a fine anno dovremo approvare o respingere la riforma, e che costituisce una vera e propria pistola puntata sui partiti.

2. Al di là di un corretto bilanciamento dei poteri, la questione di fondo è: chi deve comandare nel Paese? Prevale il governo o il parlamento? L'esperienza italiana dimostra che dietro l'altisonante dogma della «centralità del parlamento» può nascondersi la degenerazione della democrazia, la paralisi delle decisioni, il vuoto istituzionale in cui s'inserisce lo strapotere dei partiti.

Viceversa gli altri Paesi occidentali dimostrano che quando una democrazia è salda, può e deve lasciare la mano libera al governo democraticamente insediato, salva la possibilità del ricambio alla tornata elettorale successiva. Impedire ai cittadini la scelta di chi deve guidare il Paese, significa spogliarli di un diritto per trasferirlo ai partiti. Attribuire agli elettori una «indicazione» del premier, ma lasciare ai partiti la facoltà di sostituirlo, è grosso modo la stessa cosa: una dichiarata sfiducia nella maturità di chi vota.

3. Il modo di formare il governo non è affatto sufficiente a rafforzarlo e a snellire le istituzioni. Vi sono almeno altri due punti. Il primo, generalmente condiviso, è di abbandonare l'assoluta identità di funzioni tra Camera e Senato, che non esiste altrove. Quasi ovunque il Senato rappresenta le autonomie territoriali ed è un ramo di controllo, il cui eventuale voto contrario può essere superato dalla Camera «politica».

Ma sul punto più importante, ancora nessuno ha fatto cenno. Non si può governare un Paese se è necessaria una legge anche per stabilire il colore dei calzini, il che ha portato alle quasi 200 mila leggi esistenti in Italia. La Francia ha scelto la strada opposta. La Costituzione elenca le (poche) materie da disciplinarsi con legge: tutte le altre sono soggette al potere regolamentare e d'immediata adozione del governo. All'esecutivo, in altre parole, viene lasciato un campo d'azione sufficientemente ampio.

4. La legge elettorale è tabù, cioè non rientra nei compiti della Bicamerale. Tuttavia essa s'intreccia con la nuova Costituzione ed è altrettanto importante. Un'assemblea legislativa con una chiara maggioranza acquista in governabilità ed efficienza assai più di quanto perda in rappresentatività. Senza il recupero proporzionale, due anni fa non vi sarebbe stato il «ribaltone», e oggi l'Ulivo non sarebbe costretto a trattare con Rifondazione per ogni starnuto.

Probabilmente mai una decisione della Corte costituzionale è stata importante quanto quella imminente sui referendum elettorali. L'Italia è appesa a due «se»: *se* la Bicamerale partorisce una riforma vera, e *se* la Corte dà il via libera ai quesiti per il maggioritario, il Paese potrà davvero entrare nella Seconda repubblica.

(6 - fine)

RIFORME / REFERENDUM, LA CONSULTA STA PER DECIDERE

Pannella: «C'è aria di golpe»

ROMA — Per i giudici della Corte costituzionale, impegnati nell' esame dei 30 referendum, è cominciata ieri la quarta e probabilmente ultima settimana di camera di consiglio. Secondo le intenzioni della Corte, i giudici, per concludere la discussione sugli ultimi otto dei 18 quesiti referendari proposti dai Riformatori di Marco Pannella, hanno ancora bisogno di due o tre giorni. Quindi tra domani e giovedì dovrebbero votare su questo pacchetto di referendum e sull' altro gruppo di 12 presentato da varie Regioni italiane.

Entro la fine della settimana è quindi prevedibile che la Corte, sotto la presidenza di Renato Granata, renda note le sue decisioni. In quel momento si conosceranno solo i dispositivi delle sentenze, con la semplice indicazione dei referendum ammessi e di quelli respinti. Successivamente la Consulta depositerà in cancelleria le motivazioni per spiegare le ragioni del «verdetto».

Marco Pannella, in un articolo che sarà pubblicato oggi sull' «Opinione» e di cui è stato anticipato il testo, si è augurato che almeno tre giudici della Corte costituzionale «sconfiggano la congiura» e non partecipino alle decisioni della Consulta sui referendum, facendo così mancare il numero legale.

«La Corte nelle prossime ore - scrive Pannella - sta per armare il golpe, la contro-rivoluzione. Ma perchè questa congiura e i congiurati abbiano successo, occorre che siano almeno in undici a votare, a partecipare alla decisione, essendo solo in tredici ad averne oggi diritto. Se le coscienze e l' ossequio alla legge non consentissero, quindi, a tre di loro di recarsi, di partecipare al voto - aggiunge Pannella - la Costituzione, il popolo e la democrazia sarebbero salvi».

Pannella ha quindi ribadito che, se la Corte boccerà i referendum, il Movimento dei Riformatori intende «organizzarsi in movimento armato, delle armi più efficaci e dure, adeguate, necessarie, riempiendo le sante barbare delle armi contro-violente e nonviolente, addestrando e formando per la vittoria l' esercito partigiano per la vita del diritto».

A BRUXELLES IL MINISTRO DEL TESORO NON ESCLUDE L'ANTICIPO DELLA LEGGE DI BILANCIO '98

Ciampi: «Finanziaria a Ferragosto»

Deutsche Bank scettica: «Roma comunque non riuscirà nel '97 a raggiungere la soglia del 3% nel rapporto tra deficit e Pil»

BRUXELLES — L'idea di anticipare all'estate l'approvazione della finanziaria per il 1998 «ha la sua validità, ma, a giudizio del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, «presuppone un'intesa parlamentare sull'anticipazione della sessione di bilancio, in modo da chiudere entro Ferragosto. «Non si può rischiare un dibattito sulla finanziaria per il 1998 - ha detto Ciampi a Bruxelles - senza un impegno chiaro che riguardi la maggioranza e l'opposizione. Se no, si rischia di fare del male anzichè del bene. A queste condizioni, sono favorevole. L'ipotesi presenta dei vantaggi, perchè dà un'idea di continuità».

Ciampi ha incontrato i giornalisti al termine del Consiglio economico-finanziario dei quindici Paesi dell'Unione europea, che ha approvato il programma di lavoro esposto dalla presidenza olandese per il semestre appena iniziato e che ha riscontrato, tra l'altro, la volontà comune di procedere energicamente verso una maggiore armonizzazione delle politiche fiscali.

Riguardo ad un'eventuale manovra-bis Ciampi ha osservato che «il governo è impegnato soprattutto in un altro aspetto del bilancio italiano, cioè la realizzazione dei provvedimenti già approvati da esecutivo e Parlamento. E' nostro interesse dare una chiara indicazione circa il fatto che stiamo lavorando non solo per l'oggi ma anche per il domani».

Ma la Deutsche Bank è pessimista. L'Italia si sta avvicinando a tappe forzate ai valori di convergenza previsti dal trattato di Maastricht per l'Unione monetaria. Ma nel 1997 non riuscirà ancora a raggiungere la soglia del 3% nel rapporto deficit/Pil che sarà scavalcata solo l'anno prossimo. La banca tedesca segnala infatti che gli effetti della manovra di bilancio saranno inferiori a quelli programmati dal Governo: 58.500 miliardi di lire contro i previsti 62. 500 miliardi. Alla base del mancato rispetto dell'obiettivo europeo, che provocherà «un ritardo relativamente breve nell'adesione dell'Italia alla moneta unica», vengono indicati essenzialmente tre fattori che hanno appesantito il 1996: una spesa per interessi maggiore delle previsioni all'inizio dell'anno; una crescita dell'economia più lenta e la carenza di controlli sul ritiro di fondi di tesoreria da parte degli enti locali.

Decisivo, ha però ribadito il ministro Ciampi, sarà il quadro definitivo dei dati macroeconomici per il 1996, che si avrà con la relazione trimestrale di cassa entro la fine di marzo. «Questo è il dato base», necessario anche per l'aggiornamento del piano di convergenza politico- finanziaria in vista dell'Unione monetaria europea, chiesto all'Italia dalla Commissione. «Aspettiamo le conclusioni del 1996 - ha detto Ciampi - altrimenti rischiamo di fare un aggiornamento, che poi va aggiornato di nuovo. E' nostro interesse presentare al più presto il nuovo piano di convergenza, ma sarebbe poco serio indicare una data e poi non rispettarla. Se prendo un impegno, voglio mantenerlo». «E' importante chiarire - ha detto ancora una volta il super-ministro dell'Economia - che l'Italia vuole aderire fin dall'inizio all'Ume».

ALTRI GRATTACAPI PER PRODI

Sulle nomine Stet Dini punta i piedi Critico anche il Ppi

Bertinotti: «Con Palazzo Chigi ora c'è più dialogo»

ROMA — Lamberto Dini punta i piedi. Sulle nomine Stet, ha affermato, Romano Prodi «non mi ha convinto per niente». Nel governo, quindi, mentre Fausto Bertinotti afferma che il clima è migliorato, i contrasti sono sempre forti. Ora sono Dini e il segretario del Ppi Marini a sollecitare un chiarimento. Due giorni fa a Bologna il presidente del Consiglio aveva affermato che con Dini era tutto a posto, tutto già chiarito. Ma ieri il ministro degli Esteri lo ha smentito: il chiarimento ci deve ancora essere. «Ci siamo parlati, - ha affermato Dini - però dobbiamo riparlarci». Dopo aver negato di aver già avuto un incontro con Prodi, il leader di Rinnovamento Italiano ha confermato che le sue critiche riguardano il metodo con cui sono state effettuate le nomine Stet: «Assolutamente sì», ha precisato, «Io ho sollevato una questione di metodo ed è su questo che ci dobbiamo confrontare». Quanto alle pressioni che Bertinotti esercita sul governo, Dini ha detto che bisogna evitare lo scontro ma «dialogare e trovare un punto di incontro». E le opinioni di Rifondazione Comunista, ha aggiunto, non devono essere «dominanti».

A protestare con Prodi per il metodo usato nelle nomine Stet è anche il segretario del Ppi Franco Marini che accusa il presidente del Consiglio di non aver consultato gli alleati. E in questo modo è stata violata la regola principale di ogni coalizione di governo. Perciò, insiste anche Marini, ora più che mai è necessario un chiarimento nell'Ulivo.

Fausto Bertinotti intanto scalda i muscoli e continua ad avvertire Prodi che se non sarà trovata una convergenza il governo «rischia di sbattere su alcuni ostacoli prevedibili e imprevedibili». Come le privatizzazioni o l'ipotesi di una nuova stangata nel 1997. Il clima tra noi e palazzo Chigi, comunque, afferma il segretario di Rifondazione Comunista, «è migliorato rispetto alle asprezze di qualche giorno fa». Per esempio, ricorda Bertinotti, «è stata accantonata l'idea delle maggioranze variabili. Su questo punto Rifondazione è stata chiara: non può rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta». E conclude: «Sulle nostre posizioni sono anche i Verdi, i Popolari e il Pds».

Ma il portavoce dei Verdi Luigi Manconi lo ha smentito dicendosi favorevole all'ipotesi di maggioranze variabili all'interno della Commissione Bicamerale, a patto però, ha precisato, che non si trasferiscano a livello di maggioranza di governo. «Faremo risolutamente opposizione all'eventuale tentativo di trasformare quella maggioranza in maggioranza di governo». Rinnovamento Italiano è d'accordo. Natale D'Amico, vice presidente del gruppo di Rinnovamento alla Camera, apprezza la posizione assunta dal portavoce dei Verdi: «Chi vuol bloccare la Bicamerale su uno schema obbligato maggioranza-opposizione - ha affermato - in realtà non vuole che le riforme istituzionali si facciano».

E sulla nomina di Rossi alla guida della Stet da registrare anche una presa di posizione di Berlusconi a Legnano: «E' un altro passo in avanti nel cammino che la maggioranza sta compiendo verso l'occupazione del potere».

IL LEADER DI ALLEANZA NAZIONALE PRENDE LE DISTANZE DA COSSIGA

Fini non raccoglie il piccone

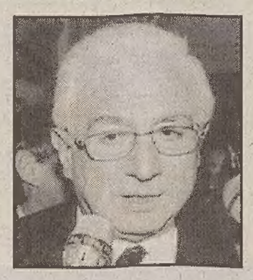
Berlusconi non ha intenzione di fare passi indietro - Tesi i rapporti tra Ccd e Cdu

ROMA — Fini non raccoglie il piccone di Cossiga. Prende anzi le distanze, sia dalle dure accuse che l'ex presidente ha fatto a Berlusconi, sia dagli appelli a costruire un nuovo partito liberaldemocratico per la Costituente insieme a Segni.

Berlusconi, invitato da Cossiga a fare un passo indietro come imprenditore e a risolvere così il conflitto d'interessi, sarà oggi a Madrid per incontrare il premier di centro-destra Josè Maria Aznar (All'ex picconatore il Cavaliere replica: «Non rispondo nulla perchè rispondere farebbe parte di un teatrino da cui voglio restare fuori»). E la spiegazione della missione diplomatica fornita dall'ex ministro degli Esteri azzurro Antonio Martino è anche una difesa della sua leadership nel Polo: «In un sistema bipolare - sottolinea - è fisiologico che il capo dell'opposizione, cioè colui che si prepara a sostituire l'attuale capo del governo, mantenga una serie di rapporti internazionali con quanti saranno, poi, suoi colleghi».

Insomma il Cavaliere non ha nessuna intenzione di compiere passi indietro né di lasciare via libera al progetto dell'ex capo dello Stato di mettere insieme, oltre a Segni, Di Pietro, per un forte, nuovo schieramento di centro destra.

Fini non nega l'esistenza del conflitto di interessi Berlusconi-Mediaset, sollevato da Cossiga sia per mettere in difficoltà Berlusconi che D'Alema, i leader che hanno più di



tutti puntano al successo della Bicamerale. «E' un problema che c'è ed è il caso di risolverlo», dice il presidente di An. «Però -continua- aggiungere argomenti volti ad alimentare polemiche nel Polo, a quelli che sono già all'ordine del giorno, non mi pare ora un'iniziativa saggia».

Un nuovo partito? «Nel Polo - sostiene Fini- è possibile una politica di liberismo, di giustizia sociale, di democrazia e non penso che sia necessario dare vita ad altri partiti. Anche Cossiga è un convinto sostenitore del bipolarismo e non certo della moltiplicazione dei partiti». «Sarebbe un errore -aggiunge chiarendo così il suo deciso «no»- attribuire a Cossiga la volontà di creare un partito perchè sa perfettamente - che il problema è quello di rafforzare il bipolarismo e di lavorare affinchè si basi su coalizioni più omogenee di quelle attuali. Nemmeno la federazione di centro sembra più all'orizzonte, ricorda: «non sono riusciti nemmeno a fare quella...».

Secondo Taradah, di Forza Italia, Cossiga ha riaperto il «tormentone» del passo indietro sul conflitto d'interessi per attaccare la leadership di Berlusconi.

Ma, dice, questi deve invece fare «passi avanti». I «cobacchisti», a suo parere, «usano della Costituente proprio come i cespugli dell'Ulivo usano della Bicamerale, come arnese per intrighi di Palazzo».

Buttiglione, leader del Cdu, rimane il più affascinato dal progetto Segni-Cossiga, convinto che se Berlusconi non prenderà l'iniziativa per organizzare lui il centro del Polo, lo farà qualcun altro. E il conflitto di interessi del leader «è un elemento che distorce il dibattito politico». I rapporti tra Cdu e Ccd rimangono però molto tesi.

Interpellato sul problema del conflitto di interessi Berlusconi ieri ha replicato: «No, sempre le solite cose...Ancora con questo teatrino». In merito alle prossime elezioni amministrative invece Berlusconi ha dichiarato che «forse per il centro-destra potrebbe essere interessante presentare delle liste civiche e, in ogni caso, cercare di stabilire contatti con gli elettori della Lega».

CON INTINI

E adesso Sgarbi si scopre socialista

ROMA — Il sen. Pietro Milio, eletto nella Lista Pannella-Sgarbi, ha annunciato ufficialmente il suo passaggio dal gruppo di Forza Italia al gruppo Misto: «La mia posizione politica rimane la stessa - ha aggiunto -, non passo con Dini. Sarebbe un obbrobrio».

«Testimoni» della decisione, comunicata in una conferenza stampa, sono stati Marco Pannella e Vittorio Sgarbi. La conferenza stampa è stata una occasione per fare un annuncio anche per Sgarbi: il suo prossimo, possibile, passaggio nelle file del Partito socialista di Intini.

Sgarbi, eletto nelle liste di Forza Italia e poi iscrittosi nel gruppo Misto della Camera, potrebbe mettersi in quota socialista per consentire al partito di Intini (che alle elezioni politiche non ebbe eletti) di ottenere un finanziamento pubblico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffe uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Asta/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 27 gennaio 1997 è stata di 56.950 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: OATES

Dalla parte del killer

Recensione di
Alessandro Mezzena Lona

Ridateci i vecchi mostri, per piacere. Perchè Frankenstein, Dracula, il Lupo Mannaro, assomigliano a dei giuggioloni se li confrontate con i nuovi sanguinari che circolano indisturbati per il pianeta Terra. Il babau nascosto sotto il letto sembra un angelo custode se lo paragonate a certi serial killer dall'irrefrenabile impulso omicida.

Insomma, se Dracula riesce a farvi tremare ancora le gambe state alla larga da **«Zombie» (pagg. 186, lire 18 mila, tradotto da Marco Pensante per Marco Tropea Editore)**, il romanzo di **Joyce Carol Oates**, scrittrice americana di culto di cui in Italia sono già apparsi i bellissimi «Acqua nera», «Un'educazione sentimentale», «Figli randagi», «Sulla boxe» e «Marya».

«Zombie» è un viaggio nella follia allo stato puro. È la vana ricerca di un raggio di luce nel buio che domina la mente di un assassino seriale. Ma è anche un atto d'accusa nei confronti della società, che condanna e assolve le persone conoscendo solo vaghi dettagli della loro vita.

Quello che la Oates costruisce con le parole non è il solito giallo con un serial killer al centro. No. La scrittrice si immedesima completamente in un assassino seriale. Gli cede la parola. Lascia che sia lui a picchiare sui tasti della macchina da scrivere. Che sia lui a raccontare il calvario delle persone che ammazza. Argomentando, delirando, giustificandosi. facendo valere le sue ragioni.

Quentin P., il protagonista di «Zombie», non è uno sbandato. Non vive ai margini della società. Suo padre è un famoso professore universitario. Che si infuria solo quando lo scopre a trastullarsi con le foto di qualche macho-man dedito al body building. Ma che gli fornisce un avvocato di grido, reperibile 24 ore su 24, per evitargli l'«infamia» della galera.

E lui, questo figlio di papà, come trascorre le sue giornate? Sognando di crearsi uno zombie, appunto. Un uomo-burattino privato totalmente della volontà tramite un'operazione di lobotomia. Sempre pronto a dire sì. Disposto a esaudire qualsiasi desiderio del suo «signore e padrone», anche il più immondo.

Qualcuno vorrebbe archiviarle come fantasie malate. Ma Quentin P. fa sul serio. Rapisce ragazzi, e, poi, artigianalmente, traendo ispirazione da certi manuali di tecnica chirurgica, prova a lobotomizzarli nella cantina del pensionato per studenti universitari che il padre gli ha affidato in qualità di custode. E dato che, ogni volta, il malcapitato soccombe sotto i ferri del maldestro operatore, l'incubo ricomincia. Sempre uguale: «Un vero zombie sarebbe mio per l'eternità. Mi si inginocchierebbe di fronte dicendo ti amo padrone, al mondo esisti solo tu padrone».

Il bello è che Quentin P. mette nel sacco un po' tutti. La nonna, per cui si presta a fare il giardiniere, che lo considera un nipote modello. Lo psichiatra, che scorge in lui l'ombra del pentimento, e quindi della redenzione. Perfino suo padre, che preferisce chiudere gli occhi davanti alla realtà. Negando con tutte le forze che il figlio sia un assassino, anche quando si trova a pochi passi dal cadavere di uno dei ragazzi rapiti e lobotomizzati a morte.

Nel romanzo di Joyce Carol Oates la Morte e la Follia regnano indisturbate. Quentin P. scorrazza in lungo e in largo in un'America che continua a cullare, con un sorrise ebete sulle labbra, l'illusione di aver creato una società perfetta. Capace di tenere lontani gli incubi della mente, i richiami bestiali della carne. I mostri con il volto d'uomo.

«Zombie» è una doccia gelata. Un boccone indigesto di cui lo stomaco non riesce a sbarazzarsi. Un incubo che, quando ti risvegli, continua. Anche se fuori splende il sole.

SCRITTORI

Ricoverato Soriano

BUENOS AIRES — Lo scrittore argentino Osvaldo Soriano, vincitore lo scorso anno del Premio «Scanno» con «Pensare con i piedi», è da una settimana ricoverato in una clinica di Buenos Aires per una grave malattia. Lo scrive l'agenzia di stampa argentina DyN.

Citando fonti vicine allo scrittore, che ha 53 anni, DyN aggiunge soltanto che Soriano è stato ricoverato una settimana fa nella clinica svizzero-argentina.

Oltre che di «Pensare con i piedi», Soriano è autore fra gli altri di «Triste solitario y final» e «Mai più pene nè oblio». In Italia lo scrittore collabora con quotidiani e riviste.

ARCHEOLOGIA

In allarme per Cnosso

ATENE — Il glorioso palazzo reale di Cnosso, presso Heraklion, a Creta, rischia di crollare. Lo afferma il giornale greco «Eleftherotipia». Secondo il giornale il terreno cede, si aprono fessure nei muri, materiali si staccano dalle pareti. I lavori di mantenimento non sufficienti. Per restaurare veramente il palazzo, sarebbero necessari un miliardo di drachme (circa sei miliardi e mezzo di lire), pari agli incassi annuali dai visitatori, ma secondo il giornale «la burocrazia nega il denaro». I nemici principali di Cnosso sono le escursioni di temperatura, i cedimenti del terreno e l'umidità provocata dai forti venti marini e anche dalle vicine colture e dalla irrigazione artificiale. Anche i visitatori fanno danni, ma si è cominciato a costruire passerelle.

I palazzi reali di Creta, essenzialmente quelli di Cnosso e di Festo, risalgono a un periodo fra il 1.800 e il 1.400 a.C., Apogeo della civiltà cretese. Quello di Cnosso diede origine alla leggenda del labirinto e del Minotauro. Ma della sua impronta originaria resta poco. Fu scavato e restaurato nei primi anni del secolo dall'archeologo inglese Arthur Evans.

MOSTRA

I paesaggi di De Grada

MILANO — A 40 anni dalla scompara di Raffaele De Grada (Milano 1885-1957), la Permanente dedica a questo pittore una ampia retrospettiva, inaugurata ieri e che rimarrà aperta fino al 23 febbraio. La rassegna comprende 90 opere, a partire dal 1909, e quasi tutte improntate al paesaggio, motivo dominante dell'opera di De Grada.

MUSICA / ANNIVERSARIO

Schubert, un'anima divisa in due

Tutta da «rileggere» la figura del compositore austriaco, di cui ricorre il bicentenario della nascita

Servizio di
Gianni Gori

Non vi è immagine, più o meno convenzionale della Vienna fra Sette e Ottocento, che non rifletta lo scenario di una città felice.

Vienna, città felice: così si apre, per esempio, il deludente saggio di Marcel Brion sulla «Vita» quotidiana a Vienna ai tempi di Mozart e di Schubert edito solo nel '91 in Italia da Rizzoli. Lo stesso ideologo del Romanticismo – Robert Schumann – colpito dalla civiltà culturale altissima della città di Maria Teresa, Giuseppe II, Leopoldo II e Francesco II d'Asburgo scriveva, recensendo la sinfonia in do maggiore di Schubert: «È vero: questa Vienna, col suo campanile di Santo Stefano, le sue belle donne, il suo aperto sfarzo, cinta dai rami del Danubio come da innumerevoli nastri, si stende nel piano fiorito, che a poco a poco sale verso i monti sempre più alti; questa Vienna, con tutti i suoi ricordi dei più grandi maestri tedeschi, dev'essere un fertile terreno per la fantasia d'un musicista! Nella Sinfonia di Schubert, piena di chiara, fiorente vita, la città mi sorge oggi innanzi più nitida che mai, e mi persuade meglio che proprio da luoghi come questi possano nascere opere simili».

Vienna, città felice. Le riflessioni che il bicentenario schubertiano certo stimoleranno, potrebbero forse strappare lo scenario dorato di questa arcadia metropolitana e borghese e svelare l'altra Vienna con il degrado di una spaventosa povertà suburbana, il paesaggio periferico di una città dalle condizioni sociali e sanitarie al limite della sopravvivenza. Dietro la facciata della vita di corte e dell'agio borghese, dovrebbe così affiorare realisticamente l'immagine d'una città capace di assistere indifferente e distratta alla fine terribile di un genio non meno grande di Mozart, ma di Mozart meno fortunato. Con Mozart, Franz Schubert condivise, oltre alla prodigiosa precocità, la fortuna – se fortuna paradossalmente può essere – di morire giovane. Qui le analogie si arrestano. Perché se Mozart, fin dall'infanzia salisburghese «programmata» per il mestiere di musicista, riuscì a conciliare la propria volontà di artista libero con la dipendenza al «servizio» del «sovrano del benessere», Schubert, che di Vienna era figlio, non riuscì mai ad affrancarsi dalla propria disperata solitudine – lui, che nell'amicizia aveva coltivato il senso profondo della vita – nè dalla propria miseria. Con la sola consolazione postuma d'essersi consegnato – con il ritratto della propria infelice «diversità» di artista povero e malato – alla romanzesca fantasia dei posteri. Mai anniversario fu più opportuno di questo bicentenario. Celebrare gli artisti più fortunati è spesso improduttivo. Scavare nella vita e nell'arte di Schubert può ancora riservare sorprese all'archeologo paziente. Se si pensa che fino a un quarantennio fa le sonate per pianoforte erano ancora oggetto di culto per pochi eletti e che fino a dieci anni fa poco o nulla si conosceva delle sue esperienze teatrali, si converrà che molto è stato fatto. Ma molto resta ancora da fare, specie in Italia dove l'editoria biografica è ferma agli anni Settanta e dove ancora prevale, di Schubert, l'immagine – che più falsa non si può – di un Leopardi austriaco, imbolsito dalla birra, contemplante nel fondo del bicchiere il tranquillo trascorrere degli «ideali» Biedermeier.

Riuscirà, il bicentenario, a frantumare almeno questo simulacro di placida condiscendenza borghese, che confezionava musiche delicate e rassicuranti per il trattenimento della società viennese erede del Congresso o per i sodali delle «schubertiadi»?

Se al gusto Biedermeier Schubert si è concesso con la facilità dei suoi disincanti condivisi con la Vienna danzante di Lanner e Strauss, nulla più del tormento creativo schubertiano è lontano da quel gusto. La sua tragica grandezza è nella straziante schizofrenia di uomo e di artista, nell'antinomia di chi anela l'amicizia e nello stesso tempo è attratto dalla solitudine, del «Wanderer» che cerca negli spazi di una Natura-Poesia libera e incontaminata la via d'uscita d'una condizione umana disperata, votata al degrado e quasi a un'abbiezione senza riscatto.

Nulla di più lontano dall'immagine paciosa del mite occhialuto maestro di famiglia contrabbandata dai romanzi rosa o da un'operetta come «La casa delle tre ragazze», la cui spudorata fortuna sembra irridere alle disillusioni patite dal vero Schubert nelle sue rare esperienze teatrali. Nulla di più romantico.

Solo i limiti del nostro provinciale sistema scolastico impediscono che Schubert venga «obbligatoriamente» studiato nelle scuole come esponente storico sommo, profeta e protagonista del primo Romanticismo.

Le lettere di Schubert, almeno fino al 1822, sembrano una continua effusione di gioiosa vitalità, soprattutto nei confronti degli amici inseparabili. Sembrano confermare l'immagine di un'anima d'artista quietamente contemplativa e appagata. Ma basta riflettere sullo stato di famiglia di Franz, ben 13 fratelli di cui cinque soltanto sopravvissuti, per comprendere la drammatica realtà con la quale il precocissimo allievo dello Staadtkowikt dovette confrontarsi e dalla quale solo lo spensierato sodalizio e la febbrile alacrità creativa la aiutavano a evadere. Basta ricostruire idealmente le condizioni domestiche, la precarietà della casa, la desolante promiscuità, la carenza di spazio dove la disponibilità privata di un pianoforte era preclusa (Schubert vi sopperì con il pianoforte virtuale della memoria, scrivendo spesso musica senza l'ausilio dello strumento, di cui per altro era esecutore non trascendentale) per capire l'anelito contraddittorio dell'artista: da una parte la via del rifugio dell'amicizia; dall'altra, la via della dissolutezza morale, che marchierà fino alla distruzione il suo fisico minato dalla sifilide.

Persino un amico sensibile e affezionato come il poeta Edmond Bauernfeld ricordava come accanto al senso dell'amicizia alla sensibilità e alla modestia, albergasse a volte «un demone di dolore e di malinconia». «Il conflitto tra una vita tempestosa e senza freni e l'incessante attività della creazione spirituale è sempre spossante se nell'anima non c'è equilibrio».

E un altro amico – Joseph Kenner – non può non rivelare che «nessuno dei conoscenti di Schubert sa che egli ha due nature estranee l'una all'altra. Tutti ignorano con quanta forza il desiderio sessuale trascinasse la sua anima nel pantano della degradazione morale». Dove l'ombra del sosia, del «Doppelgänger» – protagonista di un impressionante Lied di «Schwanengesang» – si leva cupa e sinistra al fianco del cantore della natura immersa nella vaporosa luce di Friedrich.

Dietro il «viandante» della «bella molinara» o del sognante paesaggio lirico di «Rosamunde», soffre un uomo devastato dal Male, come lo videro gli ultimi amici nella casa grondante umidità del fratello Ferdinand, gonfio, irriconoscibile squassato dalla febbre tifoide.

L'autodistruzione di Schubert è uno dei misteri più grandi della storia della musica: un mistero, ancora da indagare, che esalta il prodigioso furore creativo del musicista.

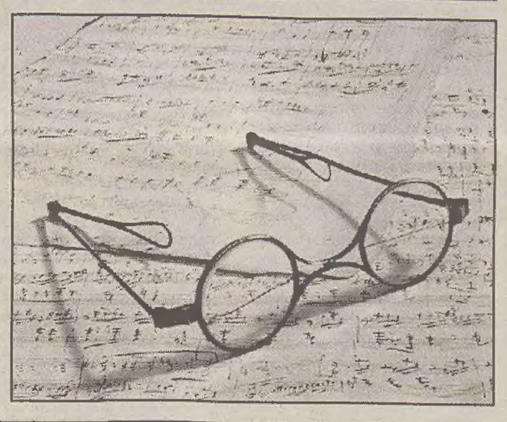
Ma forse nell'opera stessa va letta la lotta senza quartiere di Schubert: nel segreto irrisolto dell'«Incompiuta», nei quartetti, nel quintetto per archi, nella fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, nella «divina lunghezza» delle grandi sonate per pianoforte, nei trii op. 99 e op. 100, che da soli riflettono la portata storica del suo genio.

Vienna lo deluse con una brutalità sconvolgente, consentendo che le sue opere, cedute agli editori per un pugno di lenticchie, secondo le leggi allora vigenti del mercato, bastassero appena alla sua amara sopravvivenza. Lo deluse nelle sue aspirazioni teatrali: le sole che avrebbero potuto assicurargli un certo benessere. Ma Schubert non ebbe protezioni imperiali come Mozart, né come Mozart poté conseguentemente «praticare» l'opera per esperienza diretta nella frequentazione dei cantanti e delle scene.

La sua esperienza operistica – che pur aveva prodotto i tre atti di «Fierabras» recentemente rivalutato da Claudio Abbado – è travagliata da incomprensioni dolorose: come «Alfonso und Estrella» su libretto di Schober, la cui composizione contribuì alla rottura di un'amicizia, quella con il suo maggior interprete, il baritono Johann Michael Vogl.

Inseguì un sogno forse inutile se è vero che basterebbero una manciata dei suoi Lieder per assicurargli la gloria di una «drammaturgia lirica» insuperata: bastano alcuni Lieder come i capolavori «goethiani» di «Gretchen am Spinurade» e di «Erlkönig» o come l'impressionante ballata «Der Zwerg».

Vienna lo lasciò morire in miseria, con la mente sconvolta, attraversata dall'incubo dell'adorato Beethoven, non confortato dalla fede, cui aveva dedicato capolavori assoluti come le grandi Messe. Alla smorfia dell'angoscia e dell'agonia non fu consentito nemmeno di articolare con il pensiero «du bist die Ruh...».



A sinistra, Schubert in Ungheria visto da Merté. Al centro, pianista a Vienna nel 1826, e (sotto) i suoi occhiali appoggiati sull'ultimo spartito. Sopra, a 11 anni con l'uniforme degli allievi dello «Stadtkonvict».

MUSICA / CELEBRAZIONI

Tutto un fiorir di iniziative a Vienna (e dintorni)

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Il giorno fatidico di questo 1997 viennese è il 31 gennaio. Duecento anni fa nasceva, infatti, in un sobborgo della capitale, Franz Schubert, vero genius loci, visto che Mozart a Vienna ci arrivò già adulto. Anche Schubert ebbe vita breve e anch'egli vanta un catalogo non solo enorme, bensì anche più affollato di quello di Amadeus e per di più ancora tutto da scoprire. Anche Schubert fu un irregolare, visse una vita sfrenata dal punto di vista umano e disciplinatissima per quanto riguardava lo scriver musica, ma al contrario di Mozart non arrivò mai a guadagni davvero favolosi, benché negli ultimi sette anni della sua vita percepisse a sufficienza per condurre un'esistenza senza problemi materiali. Nonostante ciò non possedette mai probabilmente neppure un mobile, visse sempre in subaffitto, in stanzette umide e spartane, e spesso ricorse alla carità di fedeli amici. Il suo motto: «Sono al mondo solo per comporre». Lo faceva ogni giorno dalle sei di mattina all'una di pomeriggio. E di notte dormiva con gli ormai celebri occhialini, per poter annotare immediatamente dopo il risveglio ogni idea. In realtà si dedicava tuttavia intensamente anche alle donne e alle feste, e di sifilide fu contagiato probabilmente nel 1821, a 24 anni, in uno dei quartieri allora più malfamati della capitale, lo Spittelberg.

Vienna e l'Austria vanno giustamente fiere di questo loro figlio, tant'è che i festeggiamenti per il bicentenario della nascita si protrarranno per tutto l'anno, come già fu per Mozart. Le iniziative non si contano. Il Museo storico dedicherà una mostra all'uomo e al compositore di ben 600 Lieder (8 maggio - 31 agosto). Attorno a Schubert creatore di opere liriche è invece incentrata l'esposizione del Museo del teatro «Schubert dimenticato»: autografi, quaderni di regia, locandine, dipinti, fotografie, schizzi e modelli di scenografie, costumi, prove d'ascolto (fino al 26 ottobre). La sezione musicale del festival primaverile Wiener Festwochen darà risalto alle opere di Schubert: aprirà il 9 maggio con «Alfonso e Estrella» e «Des Teufels Lustschloss», con la direzione di Nikolaus Harnoncourt e presenterà quindi «Die Zauberharfe» in forma concertante. Il Musikverein proporrà in aprile e maggio tutti i quartetti per archi.

Il festival pasquale Osterklang presenterà «Lazarus» a fine marzo; il festival estivo viennese Klangbogen, la Schubertiade estiva del Vorarlberg e quella viennese di novembre, avranno Schubert come fulcro.

Dal 2 febbraio al 2 novembre le messe domenicali della chiesa di Lichtental, nel nono distretto, quella dove Schubert presentò la messa in re maggiore a soli diciassette anni, saranno accompagnate settimana dopo settimana da esecuzioni schubertiane.

Fuori Vienna, i programmi della Bassa Austria saranno tutti dedicati a Schubert, mentre il festival Styriarte di Nikolaus Harnoncourt a Graz proporrà il 12 luglio l'ultima opera di Schubert, l'incompiuta «Der Graf von Gleichen», al tempo della sua creazione proibita dalla censura perché incentrata sul tema della bigamia, oggi ripresa e completata da Richard Dünser sulla base di appunti del compositore. Dal canto suo, il Festival di Salisburgo avrà due serie di concerti all'insegna di Schubert con Gidon Kremer e con Claudio Abbado.

Non poteva mancare ovviamente una nuova biografia. Se ne è incaricato Manfred Wagner per l'editore Holzhausen (Franz Schubert Werk und Leben, 250 scellini), illustrando anche il clima culturale e sociale della Vienna del primo Ottocento e fornendo un elenco ragionato di tutta la produzione del compositore.

Messe a nuovo in attesa del prevedibile pellegrinaggio degli appassionati sono anche la casa dove Schubert nacque al numero 54 della Nussdorfer Strasse e l'ultima sua dimora a Vienna, al 6 della Kettenbrückengasse, nonché la tomba al cimitero centrale (gruppo 32A, n. 28) e il monumento del 1868 nello Stadtpark.

MUSICA / LIBRI & FILM

Franz di carta? Piuttosto datato. E dal cinema omaggi curiosi, eccentrici

Se la discografia schubertiana non presenta ormai lacune vistose ed offre un vasto campo di scelta fra gli interpreti più prestigiosi, la letteratura biografica e critica su Franz Schubert è - per quanto riguarda l'editoria italiana - piuttosto datata.

Solo nel 1970 è apparso in italia il libro di Alfred Einstein (scritto vent'anni prima), seguito dalla bella monografia di Bernhard Paumgartner. Mancano ancora la biografia di Otto Deutsch, il documentatissimo saggio di Brigitte Massin per Fayard, lo **«Schubert»** di R. Marek (New York, 1985) e di J. Reed (Londra, 1987). Nè ha avuto seguito in Italia il numero speciale dedicato a Schubert nel 1979 dal periodico «19th Century Music».

Arriva, dunque, più che mai opportuno, se non esauriente, un recentissimo libro a cura di Luigi Della Croce (**«Note e sogni», Edizioni Akademos & Lim., pagg. 179, lire 18 mila**) che raccoglie gli scritti sparsi del musicista viennese.

Curiosa ed eccentrica è stata, invece, la fortuna del compositore sullo schermo. La cinematografia schubertiana muove per altro nell'ambito romanzato e popolare dello Singspiel di A.M. Willner e H. Reichert (con gli «innesti» del romanzo di R.H. Bartsch «Schwammerl») per la musica dell'ungherese Heinrich Bertè desunta da varie composizioni di Franz Schubert. Rappresentata per la prima volta nel 1916 al Raimund Theater di Vienna, l'operetta ha ispirato alcuni film famosi a partire dal quasi leggendario **«Angeli senza paradiso»** (titolo originale «Leise flehen meine Lieder») girato nel 1933 da Willi Forst con Hans Jarray, Martha Eggert e Hans Moser fra gli interpreti.

Per gli amanti del «kitsch» si segnala un remake italiano fortunatamente irripetibile: il film «Angeli senza paradiso» girato nel 1970 da Ettore Fizzarotti con Al Bano, Romina Power e Agostina Belli *(nella foto)*.

Del 1934 è l'altrettanto fortunato «Blossom Time» (noto in Italia con il titolo **«Sinfonia d'amore»**) con Richard Tauber, Willi Eichberger e Anne Baxter. Del 1936 è, invece, «Schubert's Frühlingstraum» del regista austriaco Richard Oswald, film coevo a «Drei Mäderl um Schubert», protagonista Paul Hörberger.

Nel 1958, infine, Ernst Marischka, il regista del ciclo «Sissi», firmò l'edizione a colori di **«Dreimäderlhaus»** (recentemente passato anche sul piccolo schermo televisivo in edizione italiana) con Rudolf Schoch, Magda Schneider, Karlheim Böhm.

Solo nel 1986 Schubert è finalmente oggetto di una rievocazione cinematografica storicamente rigorosa e intelligente. Si tratta della Trilogia televisiva di Fritz Lehner per la Orf intitolata «Mit meinen heissen Traenen» (**A calde lacrime**), presentata nel 1987 al «Prix Italia» di Vicenza, ma da allora ovviamente ignorata dalla televisione italiana. Di alta qualità soprattutto la terza parte, «Winterreise» (Viaggio d'inverno), che ricostruisce gli ultimi giorni di Schubert nella casa del fratello Ferdinand e della adolescente sorella Josepha. Interpretato da uno strepitoso Udo Samel, il film, quasi privo di dialoghi, raccontato più dalle immagini, dai rumori della quotidianità e naturalmente dalla musica, è l'interpretazione realisticamente crudele e liricamente alta della morte di un genio.

g.go

TRE MORTI E 29 FERITI IN DUE MAXI-TAMPONAMENTI SULLA MILANO-GENOVA

Nebbia, strage in autostrada

Una settantina fra auto e camion ridotti a un ammasso di lamiere: sotto accusa i rallentamenti dei curiosi

MILANO — Tre morti, 29 feriti e una settantina tra auto e camion ridotti a un ammasso di lamiere. Questo il tragico bilancio dei due maxitamponamenti di ieri mattina sulla Milano-Genova, all'altezza di Bereguardo, nel Pavese.

Alle 7 un camion che procedeva in direzione sud si è trovato all'improvviso davanti a un fitto banco di nebbia. L'autista ha cercato di rallentare bruscamente ma la visibilità era ridotta a una quarantina di metri. E dietro di lui, in una fitta coltre di nebbia, si è scatenato il pandemonio: una cinquantina tra auto e mezzi pesanti sono stati coinvolti in un maxitamponamento e hanno formato un lungo groviglio di lamiere. Ma il disastro purtroppo non finiva qui.

Nell'altra corsia dell'A/7 sono infatti cominciati altri rallentamenti. E questa volta non tanto per la nebbia, ma per la curiosità: le auto riducevano la velocità per osservare l'incidente nell'altra corsia. Tutti erano rimasti allibiti di fronte allo spettacolare incidente. Ed è stato proprio questo il motivo del secondo maxitamponamento che ha coinvolto un'altra ventina di veicoli.

Sul posto sono arrivati subito i vigili del fuoco e la polizia stradale che ha interrotto e deviato il traffico sulle statali. Sulle due carreggiate dell'autostrada i soccorritori si sono trovati davanti a una scena apocalittica: decine di auto accartocciate su se stesse, camion con il muso sfondato e decine di persone rimaste intrappolati nelle lamiere. Il lavoro dei pompieri è iniziato subito.

Con le fiamme ossidriche sono riusciti a liberare la maggior parte delle persone intrappolate. Ma per due automobilisti ormai non c'era più nulla da fare: per Benito Schepis, 35 anni, di Cuasso al Monte (Varese) ed Ezio De Martis, 34 anni, di Valenza Po (Alessandria) l'incidente era stato fatale. Gian Giacomo Bonetti, 44 anni, di Voghera, è deceduto invece in ospedale.

Le ambulanze hanno trasportato ai pronti soccorsi del San Paolo di Milano e del San Matteo di Pavia una trentina di feriti. Nessuno di loro è in pericolo di vita, anche se alcuni versano in gravi condizioni.

Le operazioni di soccorso sono durate cinque ore. Alcune auto nel maxitamponamento era addirittura finite l'una sull'altra. Fortunatamente negli incidenti non state coinvolte autocisterne cariche di materiale infiammabile che avrebbero potuto provocare un incendio con conseguenze ancora più gravi. In totale i veicoli coinvolti nei maxitamponamenti sono 66.

L'autostrada è stata liberata solo nel pomeriggio e il traffico si è andato pian piano normalizzando. Per tutta la mattinata le auto erano state deviate su percorsi alternativi: i veicoli diretti verso sud sono stati fatti uscire ad Assago, quelli che andavano a Milano a Groppello Cairoli.

Subito dopo gli incidenti sulle due corsie si erano formate code di circa dieci chilometri e le auto sono riuscite a lasciare l'autostrada solo intorno a mezzogiornom mentre proseguiva incessante il lavoro delle autobotti dei pompieri e della polizia stradale.

Il primo maxitamponamento si era verificato a un centinaio di metri dal casello di Bereguardo, il secondo mezzo chilometro più a Nord. Dai primi accertamenti della polstrada sembra che il primo camion, quello che avrebbe provocato l'incidente, avrebbe proseguito la sua corsa. Forse l'autista non si era nemmeno accorto dell'inferno scatenatosi dietro di lui.

R. C.

FERROVIE

Attentato in Val Susa alla linea della Tav

TORINO — Un attentato contro i lavori per l'alta velocità ferroviaria è stato compiuto la notte scorsa in Val di Susa (Torino). E' stata incendiata una trivella della società italo-francese Alpetunnel che sta effettuando studi geologici per la realizzazione del traforo ferroviario tra Susa e Saint Jean De Maurienne (Francia), sulla linea Torino-Lione.

La trivella è andata a fuoco, verso le 22,30 di ieri, dopo esser stata cosparsa di benzina. I danni ammonterebbero a una decina di milioni di lire. Vicino alla macchina danneggiata, sui muri di un edificio rurale, sono stati trovate scritte contro la Tav, società delle ferrovie per l' alta velocità.

Già il 23 agosto scorso, in frazione Falcemagna di Bussoleno (Torino) era stata incendiata un' altra trivella, con un lancio di bottiglie incendiarie, per un centinaio di milioni di danni. Il Tar aveva recentemente respinto le obiezioni dei comuni e della Comunità montana Bassa Val Susa contro il carotaggio effettuato dalla società per realizzare il nuovo traforo ferroviario tra l'Italia e la Francia. I ricorsi erano riusciti temporaneamente a bloccare i lavori di rilievo che invece alcuni giorni fa sono ripresi. Le possibili offensive terroristiche contro l' Alta velocità erano già state oggetto due mesi fa di un' interrogazione parlamentare firmata dall' on. Luigi Massa e da altri cinque esponenti dell' Ulivo.

IN BREVE

«Ti sei separata? Non avrai i mobili, te li brucio tutti»

BARLETTA — Pur di non dare i mobili alla moglie dalla quale si è da poco separarto, un uomo di 41 anni di Barletta ha appiccato il fuoco alla propria abitazione, alla periferia della città. L'uomo, che ha due figlie e dalla separazione vive solo, ha cercato con il fuoco di distruggere i mobili che avrebbe dovuto consegnare alla moglie ed è stato arrestato con l'accusa di incendio doloso. Primi ad intervenire sono stati agenti di polizia avvertiti da una segnalazione fatta da vicini di casa. I vigili del fuoco hanno poi spento l'incendio prima che questo potesse provocare danni gravi: nell' appartamento erano infatti due bombole piene di gas. Nelle operazioni di spegnimento lo stabile è stato evacuato.

Esplode natante con 23 clandestini diretti dall'Albania verso la Puglia

TIRANA — Un'imbarcazione che trasportava 23 clandestini, partita dal porto meridionale di Valona in Albania e diretta verso la Puglia, è esplosa l'altra sera in acque albanesi. Due persone sono rimaste uccise, altre cinque risultano disperse. Lo hanno reso noto fonti di polizia. In zona sono in corso ricerche per tentare di individuare i naufraghi. L'esplosione sarebbe stata provocata dalle taniche di carburante che il natante aveva a bordo, da utilizzare come scorta per il viaggio di ritorno dall'Italia.

Programmatore incendia scuola ma non sa poi spiegarsi il perché

TERAMO — Ha appiccato un incendio a una scuola elementare di Teramo e agli agenti della questura che l'hanno poco dopo arrestato non ha saputo dare alcuna giustificazione. Protagonista dell'episodio uno studente di 17 anni iscritto al quarto anno di un istituto per programmatori. E' accusato di incendio doloso aggravato e interruzione di pubblico servizio. E' stato trasferitoalla casa di prima accoglienza dell'Aquila.

Extracomunitario con l'auto rubata investe e uccide giovane in moto

MANTOVA — Un ventiduenne, Simone Renofio, è stato investito e ucciso da un extracomunitario. Costui aveva appena rubato un'auto quando è stato intercettato dalla polizia. Si è dato alla fuga, ma una 'volante' è riuscita e mettersi di traverso sulla strada per bloccarlo. Per evitare la macchina l'extracominitario ha investito il giovane che stava transitando in sella al suo scooter. L'extracomunitario è stato raggiunto e fermato.

Pavia, un nibbio lo perseguita e Sandro non può uscire di casa

PAVIA — Un bambino di 7 anni di un comune alle porte di Pavia, Alessio Ragni, da alcuni giorni non può uscire di casa o affacciarsi a una finestra perchè è perseguitato da un nibbio. Il 'persecutore' ha una apertura alare di quasi un metro e mezzo. L'animale è ospite della vicina oasi naturalistica di Sant'Alessio. Per consentirgli di andare a scuola, i genitori di Alessandro sono stati costretti a farlo salire in auto all'interno del box.

TORTONA: «L'INDAGINE E' CONCLUSA», DICE IL PM CUVA E FORSE PRESO MISTER X

La banda dei sassi, in cella altri due

Uno è un quarantenne di Tortona dipendente dei Monopoli di Stato, l'altro è un ventiquattrenne

TORTONA — Il finale di partita si consuma su altre due giovani facce rinchiuse per ore in una caserma del tortonese. Sono un giovane, Francesco Lauria, e un quarantenne, di Tortona, Claudio Montagner, dipendente dei Monopoli di Stato, le ultime «ombre» che la sera della tragedia raggiunsero la Cavallosa a bordo di una Peugeot scura. A fine serata il procuratore Cuva, dopo avere interrogato a lungo i due giovani, annuncia che il cerchio si è chiuso: «l'indagine è conclusa», dice incrociando i giornalisti. Insieme alla certezza del magistrato dall'indagine filtrano tre nomi: Paolo Furlan, Roberto Bertocco e Gianni Mastarone. Non vi sarebbero più dubbi: loro tre avrebbero materialmente sollevato e gettato giù dal cavalcavia il sasso che uccise Letizia Berdini.

A un mese e un giorno dalla tragedia gli attori ritardatari entrano finalmente a completare il cerchio di noia e morte, a ripetere davanti al magistrato gli istanti fatali di quella sera. Lassù alle otto di sera del 27 dicembre erano in dodici. Sei a tirare sassi, sei a guardare, fare il tifo, forse scommettere. E questi due ultimi arrivati al cospetto del procuratore Aldo Cuva?

Facevano parte dell'allegra brigata sulla Peugeot scura, quella su cui viaggiavano anche Gianni Mastarone (senza patente, costretto a farsi scorazzare dagli amici, già arrestato) e il fantomatico «nono uomo».

Ricostruiti gli ultimi istanti della tragedia: furono in tre a lanciare il masso della morte (Paolo Furlan, Bertocco, Mastarone)

Francesco Lauria, 24 anni, stava al volante di quella macchina comprata a rate. Michele Faiella, 22 anni, dietro. Sono tutti e due originari del Meridione (della provincia di Potenza il primo, di quella di Foggia il secondo) là dove le indagini erano state dirottate nelle ultime ore perché gli inquirenti avevano annusato la fuga presso amici compiacenti. Ma tutti e due vivono qui, in questo triangolo di nebbie che unisce Tortona, Alessandria e Pavia. Francesco abita a Casei Gerola, in provincia di Pavia, fa l'operaio e divide la fatica con Gianni Mastarone. Michele, anche lui amico di Gianni, sta a Voghera, che in questo atlante di geografie lillipuziane è proprio dietro l'angolo. Cuva è arrivato a loro inserendo gli ultimi tasselli del mosaico. Ha rovistato nella vita di Gianni Mastarone, ha scoperto un'ex fiamma, l'ha interrogata, è riuscito a farla parlare. Francesco e Michele fanno parte anche loro dei Franco, dei Sandro, delle Loredane che ingannano il tempo fra birre e videogiochi e un giorno trovano qualcosa di più divertente: otto sassi belli lisci da lanciare nel buio, e chi fa centro vince.

Li hanno rintracciati in un lunedì sbiancato dall'alta pressione, un mese e un giorno dopo il centro che cambierà a tutti la vita. Sotto il cavalcavia della Cavallosa c'è un mazzo di rose ormai vecchio.

Mister X, la «mente» della banda che in questi giorni si è pensato fosse nascosto in Sicilia, potrebbe essere forse il dipendente dei Monopoli preso ieri. Certo, chiunque sia, chiamarlo «mente» è fargli onore. «Ci vogliono le otto teste vuote che abbiamo messo in carcere per fare a mala pena questo mezzo cervello in fuga», si lascia scappare il procuratore Aldo Cuva. Se però quel mezzo cervello ha davvero alle spalle la malavita trapiantata dal Sud nell'Alessandrino, allora è comprensibile che possa far paura, così tenta di chiudere le bocche dei compagni di «gioco».

l. g.

ERA FINITO IN CARCERE NEL '93 PER UNA STORIA DI TANGENTI

Assolto il ministro Burlando

L'ex sindaco di Genova chiede 100 milioni per l'ingiusta detenzione

GENOVA — Ieri mattina il giudice per l'udienza preliminare Carlo Barile ha deciso di scagionare completamente Claudio Burlando, attuale ministro dei Trasporti, dall'accusa di truffa e di abuso di ufficio.

La prima per non aver commesso il fatto, la seconda perchè il fatto non sussiste. Le vicende in questione riguardano la costruzione di un sottopasso al tempo delle Colombiane, le celebrazioni del cinquecentenario della scoperta dell'America.

Nel maggio del '93, in pieno periodo di Tangentopoli con pubblici amministratori già all'epoca molto chiacchierati e per i quali si sarebbe successivamente dimostrata una responsabilità, Burlando era sindaco (Pds) di Genova e fece scalpore che proprio lui fosse l'unico sindaco italiano a finire in carcere durante il suo mandato. A deciderne gli arresti furono i pubblici ministeri Mario Morisani e Valeria Fazio. L'attuale ministro dovette trascorrere quindici giorni di reclusione prima che gli venissero concessi gli arresti domiciliari.

Furono gli stessi pm che nelle successive fasi del procedimento chiesero l'archiviazione per il reato di truffa mentre il gip Fucigna li obbligò a un'imputazione «coatta» anche per quest'ultimo reato. La sentenza di ieri sembra mettere la parola fine ad una vicenda processuale che avrebbe potuto compromettere la carriera politica di Burlando.

Quarantadue anni, ingegnere elettronico, figlio e nipote di «camalli», gli scaricatori che hanno sempre avuto un ruolo importante nel porto di Genova, Claudio Burlando all'epoca dei fatti contestati era diventato vicesindaco del capoluogo ligure dopo essersi diviso per anni fra l'impegno all'interno dell'organizzazione del Pds e il suo lavoro all'Elsag, azienda all'avanguardia nel settore dell'automazione.

A difendere l'attuale ministro era un affermato avvocato, quel Gian Maria Flick che di lì a pochi mesi sarebbe diventato suo collega all'interno del gabinetto Prodi. Gli attuali difensori di Burlando hanno insistito per il rito abbreviato rinunciando alla schermaglia processuale in quanto convinti che le prove acquisite dal pubblico ministero fossero già sufficienti per scagionare il proprio cliente. I fatti hanno dato loro ragione. Anche il legale del Comune di Genova, costituitosi parte civile, si era espresso affinchè non si procedesse nei confronti degli imputati.

Un'ultima risposta si attende Claudio Burlando dalla giustizia: se gli verranno riconosciuti quei cento milioni di risarcimento chiesti per illegittima detenzione. A decidere sarà la Corte d'Appello, ma già il tribunale del riesame si è espresso favorevolmente.

R. F.

RISALE AL 1983

«Come torturare un sovversivo»: manuale della Cia

ROMA — «Manuale di addestramento allo sfruttamento delle risorse umane»: sotto questo titolo la Cia nell'83 ha raccolto i suoi consigli su come condurre un interrogatorio sottoponendo i sospetti a una serie di torture psicologiche per fiaccarne la volontà e ottenere una confessione. Il manuale, datato 1983 e finora segreto, è stato declassificato dalla Cia su richiesta del quotidiano *The Sun* di Baltimora, in base alla legge sulla libertà d'informazione, che garantisce alla stampa l'accesso a determinati documenti governativi.

Secondo gli estratti del libro pubblicati dal giornale, la Cia suggeriva diverse pratiche. Ad esempio, tenere le persone sottoposte a interrogatorio completamente nude e con gli occhi bendati; oppure privarle a lungo del cibo e del sonno; o ancora tenere la loro attenzione desta con continue domande per molte ore. Non sono esclusi come mezzi estremi nemmeno la minaccia, il dolore, l'ipnosi, la somministrazione di droghe. Simili metodi, avverte però il manuale, vanno usati quando si devono esaminare sospetti addestrati a resistere a interrogatori non coercitivi.

Analoghi sistemi sono citati anche in un altro libretto della Cia, *Interrogatori Kubark di controspionaggio*», datato 1963 e pure ottenuto dal quotidiano.

The Sun aveva richiesto i documenti nell'ambito di un'inchiesta che sta conducendo sull'intervento segreto della Cia negli '80 in Honduras, a fianco del regime militare per la repressione dell'opposizione politica. All'epoca l'Honduras era un Paese chiave nella strategia dell'amministraione Reagan per rovesciare il governo sandinista del confinante Nicaragua. Secondo il giornale, i metodi di tortura descritti nel manuale sono identici a quelli usati contro i dissidenti dal *battaglione 316*, l'unità speciale dell'esercito dell'Honduras che faceva da polizia politica sequestrando e anche assassinando gli oppositori.

A BRESCIA

Le accuse a Previti: i magistrati in conclave

BRESCIA — I giudici della seconda sezione penale del tribunale di Brescia sono riuniti da ieri mattina in camera di consiglio per la sentenza del processo a carico dell'ex ministro della Difesa Cesare Previti, di Paolo Berlusconi e degli ex ispettori ministeriali Ugo Dinacci e Domenico De Biase, accusati di concussione per avere organizzato un complotto al fine di costringere Antonio Di Pietro a dare le dimissioni dalla Magistratura. Il processo, iniziato il 23 settembre dell'anno scorso e durato complessivamente 27 udienze, è quindi giunto alla fine.

Nell'udienza di ieri nè il Pm Raimondo Giustozzi nè gli avvocati difensori sono intervenuti per le repliche. Nessuno degli imputati, inoltre, si è presentato per una dichiarazione spontanea. L'udienza è quindi durata pochi minuti. Secondo quanto si è appreso i giudici hanno prenotato un albergo cittadino in previsione di rimanere in camera di consiglio almeno per due giorni.

Il processo era iniziato il 23 settembre scorso. Dopo poche udienze c'è stato il primo colpo di scena. Il Pm Fabio Salamone è infatti stato sostituito dalla Procura Generale di Brescia che ha ravvisato nel suo comportamento, nel corso delle indagini preliminari, una «inimicizia grave» nei confronti di Di Pietro.Il 20 gennaio scorso il Pm Raimondo Giustozzi ha chiesto l'assoluzione per tutti gli imputati perchè il fatto non sussiste.

LA RICHIESTA DELLA PROCURA DI CALTANISSETTA

«Processate Salamone»

I legami con il fratello imprenditore - Il giudice: «Accuse ingiuste»

CALTANISSETTA — Fabio Salamone, il sostituto di Brescia che ha indagato su Antonio Di Pietro, potrebbe comparire a giudizio davanti al tribunale di Caltanissetta per rispondere di un tentativo di concussione. La Procura della repubblica diretta da Giovanni Tinebra, dopo una lunga indagine, sarebbe orientata, secondo indiscrezioni, a formulare questo capo di imputazione, sul quale il Gip verrebbe chiamato a decidere. Spetta ai sostituti procuratori Fernando Asaro e Salvatore Leopardi assumere una decisione, dopo avere già ascoltato i vari protagonisti della vicenda. I fatti risalgono al periodo in cui Fabio Salamone era giudice ad Agrigento, una città nella quale suo fratello Filippo era comproprietario di Impresem, una delle maggiori aziende di costruzione siciliana.

L'ipotesi attorno alla quale i magistrati di Caltanissetta hanno lavorato è che il magistrato Salamone abbia esercitato in qualche modo indebite pressioni sull'informazione locale per impedire quella che, a sua avviso, costituiva una campagna di stampa diffamatoria nei confronti del fratello imprenditore. Del resto Filippo Salamone stesso, nel settembre del 1965, nel corso di una conferenza stampa, lamentò di essere stato indicato in alcuni servizi giornalistici come «vicino» alla cosca del boss Giuseppe Madonia, mentre oggetto di quell'indagine, aggiunse l'imprenditore, era stato un suo omonimo. L'ingegnere, inoltre, venne arrestato dalla magistratura di Palermo, nel corso di un' inchiesta su una Tangentopoli siciliana, per la quale è ora in corso un processo, nel corso del quale l'imputato ha ammesso di avere «unto le ruote» per ottenere appalti.

Ad intrecciare ancora di più i percorsi Di Pietro-Fabio-Filippo Salamone contribuisce anche il fatto che le prime «carte» sulle tangenti versate dall'Impresem vennero acquisite dal pool Mani pulite di Milano che le rimise, proprio attraverso Antonio Di Pietro, per competenza territoriale alla Procura della repubblica di Palermo. Un dato, questo, che l'ex ministro dei Lavori pubblici non ha mancato di sottolineare durante il suo «duello» processuale con il collega di Brescia. Fabio Salamone lasciò spontaneamente la sede agrigentina, dove era magistrato di punta, per la posizione del fratello, al ruolo dell' ingegnere sempre più preminente nella vita economica locale, che faceva circolare ipotesi tutt'altro che benevole nei suoi confronti. I «venticelli» che spirano costantemente nella città natale di Luigi Pirandello sussurravano di un sodalizio tra i due fratelli, con il magistrato impegnato a tutelare, in sede giudiziaria, gli interessi dell'Impresem. Proprio per tagliare alle radici queste dicerie, il magistrato chiese ed ottenne dal Csm il trasferimento a Brescia. Ieri ha reagito con rabbia alla notizia della richiesta di rinvio a giudizio, «rigettando quest'accusa ingiusta» e «manifestando il suo stupore per la conclusione delle indagini preliminari, anche e soprattutto dopo l'interrogatorio reso alla procura di Caltanissetta nel luglio scorso».

Rino Farneti

L'EX GIUDICE IN AULA

Condannato Bossi dai giudici monzesi Diffamò Di Pietro

Il Senatur disse che l'ex Pm «lavorava contro la Lega»

MONZA — Il tribunale di Monza ha condannato ieri Umberto Bossi a un milione e mezzo di multa, 50 milioni di lire di risarcimento dei danni e 10 milioni di lire di riparazione pecuniaria per diffamazione a mezzo stampa, assolvendo invece la redattrice del *Giornale* Enza Cusmai e il direttore del quotidiano, Vittorio Feltri, quest'ultimo accusato di omesso controllo. A presentare la denuncia era stato Antonio Di Pietro, che ieri si è presentato al tribunale di Monza.

La vicenda era relativa ad un articolo pubblicato dal quotidiano il 17 dicembre 1995 con la cronaca di un comizio del segretario federale della Lega Nord. L' articolo riportava, fra l'altro, una frase pronunciata da Bossi: «Regaleremo a Di Pietro una valigia di cartone perchè fa rima con terrone». Nello stesso comizio Bossi aveva accusato Di Pietro di avere lavorato «contro la Lega».

«Oggi si è affermato il principio che sostenere che Di Pietro ha fatto indagini a fini politici costituisce reato» — ha commentato il legale di Antonio Di Pietro, l'avvocato Massimo Dinoia. Di Pietro, sentito dai giudici, ha dichiarato che la vicenda che ha originato le accuse era relativa al processo Enimont. nel quale Bossi e Alessandro Patelli, già segretario amministrativo della Lega, sono stati condannati.

LA GUERRA DEL LATTE / SPIRAGLIO D'INTESA NELLE TRATTATIVE CON IL GOVERNO

Multe a rate e un'inchiesta

Giovedì il ddl con gli aiuti agli allevatori - Il governo dice basta ai blocchi ma la protesta continua

ROMA — Gli allevatori «autonomi» sono soddisfatti per l'imminente istituzione di una commissione d'inchiesta governativa, i sindacati si dichiarano disponibili a pagare una quota (dal 10 al 25 per cento) delle multe, qualsiasi accordo rimane comunque sub iudice: spetterà infatti all'Unione Europea, titolare dei crediti, «ratificare» le trattative italiane.

E' questo il quadro provvisorio dei risultati di una giornata di trattive fra governo, organizzazioni di categoria e allevatori autonomi. Giovedì prossimo il governo varerà un disegno di legge contenente provvedimenti tecnici in favore del settore (mutui agevolati inferiori al 3 per cento, contributi alle perdite di reddito, premi per l'abbattimento di capi, assegnazione ai giovani delle quote dismesse). Nel ddl dovrebbe rientrare anche la costituzione della commissione d'inchiesta. Si fa strada infine la necessità di una nuova legge di riforma del settore, per la quale i sindacati chiedono tempi rapidi - la corsia preferenziale - in Parlamento.

«Alcuni piccoli passi in avanti»: alla fine di un pomeriggio fitto di confronti fra governo e produttori di latte, le organizzazioni agricole - Confagricoltura, Cia e Coldiretti - hanno definito così l'esito dei colloqui.

I sindacati hanno infatti accettato la proposta del ministro Pinto: pagare immediatamente una parte della multa («sotto il 25 p.c. - dicono - speriamo intorno al 10») e congelare il resto delle pendenze in attesa dei risultati della commissione parlamentare d'inchiesta.

Non altrettanto soddisfatti i comitati autonomi di allevatori, che ieri sono stati ricevuti da Romano Prodi e dal ministro Pinto prima ancora della organizzazioni sindacali. Il portavoce dei comitati Robusti ha espresso giudizi positivi sull'istituzione di una commissione governativa d'inchiesta, definita addirittura «una grossa vittoria» da Mauro Carturani, leader degli allevatori di Latina. Ma sul problema di un pagamento interlocutorio (solo una parte) delle multe non v'è la stessa convergenza espressa dai sindacati: «si parla di rateizzazione - dice Robusti - ma il problema non verte nel come pagarle, ma su chi lo deve fare». E' in questo senso, ha continuato Robusti, che «l'istituzione della commissione è solo uno dei contributi per superare il problema delle quote latte, ma non è di per sè risolutiva». Una strategia che potrebbe rifiutare qualsiasi accordo è stata infine minacciata dall'avvocato Diego Comba che affianca i produttori che da 12 giorni «assediano» l'area intorno all'aeroporto di Linate: «faremo ricorso alla commissione Ue - ha detto Combi - quindi alla corte di Giustizia europea e chiederemo la condanna al pagamento dei danni per il governo italiano».

Futuro presidente della commissione d'inchiesta potrebbe essere Natalino Lecca, attualmente direttore del centro di repressione delle frodi comunitarie della Guardia di Finanza.

E anche ieri, gli agricoltori che da giorni assediano mezza Italia ieri sono rimasti al loro posto. Da nord a sud sono infatti un migliaio i trattori schierati ai margini di una decina di importanti snodi stradali e nelle vicinanze degli aeroporti di Milano, Venezia, Torino e Verona. Insomma, i produttori di latte non mollano.

LA GUERRA DEL LATTE / L'ASSEDIO DI LINATE

L'Alitalia chiede miliardi di danni

ROMA — Mancati guadagni, danni d'immagine, cancellazioni di voli e sconvolgimento dei programmi aeroportuali: l'Alitalia presenta il conto ai produttori di latte. Con un esposto alla procura della Repubblica di Milano la compagnia di bandiera ha avanzato la pretesa di un risarcimento miliardario nei confronti degli allevatori che nei giorni scorsi hanno bloccato l'accesso allo scalo di Linate.

«Con questa azione - si legge nell'esposto denuncia - l'Alitalia intende salvaguardare i propri interessi e tutelare la propria clientela, ponendo all'attenzione del viaggiatore che non intende più accettare supinamente fatti ed avvenimenti che la colpiscono sia in termini economici che di immagine e che penalizzano pesantemente la propria clientela».

Il blocco dell'accesso all'aeroporto di Linate aveva costretto la compagnia aerea a sopprimere - nei giorni più caldi della protesta - tantissimi voli. Le conseguenze furono economicamente disastrose: tantissimi disagi per i passeggeri, aerei in volo semivuoti, crescita esponenziale dei costi e crollo verticale dei ricavi. In tutto il danno ammonterebbe a «svariati miliardi». Nell'esposto i responsabili dei danni vengono così descritti: «ignoti, sedicenti aderenti ad associazioni di produttori di latte» che hanno «posto in essere comportamenti diretti a impedire o limitare l'accesso allo scalo di Linate».

E' la prima richiesta di risarcimento danni. Altre ne potrebbero seguire nei prossimi giorni: intorno a Linate perdite milionarie sono state subite da commercianti, benzinai e imprese.

M.G.

---

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta

Maria Teresa Mezghez ved. Rossoni

Ne danno il triste annuncio la figlia SUSANNA con MARINO, il figlio VITTORIO con ANNAMARIA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1997

Salutano la loro cara

nonna Teresa

i nipoti ERIKA, ROSSELLA, ROSALBA, RICCARDO, ROBERTO e la piccola MARTINA.

Trieste, 28 gennaio 1997

Partecipano al dolore la consuocera VINCENZA con SILVANA, FABIO, CINZIA, CHIARA.

Trieste, 28 gennaio 1997

Vicino a ERIKA per la perdita di

nonna Teresa

- MARINO

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Domenica 26 si è spento il caro papà

Angelo Debernardi

Lo annuncia con dolore la figlia DINA, gli amati nipoti MARCO e LORENZO FILIPAZ, MAURO, OLIVA, le famiglie DEBERNARDI con la cognata LUCIANA, il nipote GIORGIO, ANGELIKA e parenti tutti.
I funerali partiranno mercoledì 29, alle ore 12.20, da via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 28 gennaio 1997

M. VITTORIA e MANLIO ARE con JOLE e MARIO, LAURA e NICOLA partecipano affettuosamente al dolore di MAURIZIO e DANIELA e di tutti i familiari per la scomparsa della cara

Rina Barbuti in Segarich

Sassari, 28 gennaio 1997

Nell'anniversario della morte dei dipendenti della Rai caduti a Mostar la Slc CGIL di Trieste ricorda

Marco Luchetta Alessandro Ota Dario D'Angelo

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Giurissevich ved. Tagliapietra

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la nuora ARGIA, le nipotine NICOLE e GIULIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 28 gennaio 1997

Cara

Virginia

sarai sempre nei nostri cuori.
- Tuo fratello PAOLO e CATERINA

Trieste, 28 gennaio 1997

Ricordandola per sempre partecipano al dolore la sorella NATALIA e il marito FRANCESCO con i nipoti ROBERTO, FRANCA con il marito GIANPIETRO.

Trieste, 28 gennaio 1997

Sono vicini all'amico DARIO: GIORGIO e LIVIA CASSOTTA.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Zucca

Ne danno il triste annuncio figlio, nipoti, MARIA, ANGELA e parenti.
Un sentito grazie al personale della casa di riposo "Nonna Adriana", alla dottoressa CEO e al personale tutto della Patologia medica.
I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 9.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Ludmilla Slapnik ved. Granduc

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie BERNARDA, la nipote MIRIANA con il marito HENRIK e la pronipote JASMINA.
I funerali partiranno giovedì 30, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga nella chiesa di San Giuseppe.

Bagnoli, 28 gennaio 1997

†

All'età di 95 anni se ne è andata con il conforto della Fede la nostra affezionatissima

zia Gustina Augusta Ambrosich ved. Lampe

La ricorderanno sempre i nipoti LUCIANA con GIUSEPPE; NIVES con MARIO; SERGIA ved. di ENZO; FABIO con FULVIA; GIORGIO con MIMMA unitamente ai pronipoti: FULVIO con ENRIQUETA; CLAUDIO con ANNA e JACOPO; ADRIANA con PIETRO, FRANCESCA e GIOVANNI; GIAMPAOLO con ERICA, ALICE e LISA; LUCIA; FABIOLA con GIORGIO, STEFANO ed ENRICO; GIULIANA con EMIDIO, MICHELE e MARTA; PAOLO con GABRIELLA, VALENTINA, MARCO e la piccola ELISA; IVO con TIZIANA e NICOL; FEDERICO.
Il funerale avrà luogo mercoledì 29 gennaio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero Sant'Anna, ove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste-Milano, Città del Messico, 28 gennaio 1997

†

E' deceduta

Emma Sussech ved. Rota

Lo annunciano con tristezza la sorella BERTA, i parenti e la cara ANTONELLA.
Un grazie particolare alla cugina EDDA JANNI TRACANELLA.
I funerali seguiranno mercoledì 29, ore 13.30, da via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1997

A tumulazione avvenuta di

Natalia Ramani ved. Pecenca

LUCIA ringrazia MARINA e colleghi, infermiere ANNA e SILVANA, personale ITIS, sorella, cognato, nipoti.

Trieste, 28 gennaio 1997

III ANNIVERSARIO

Dario D'Angelo

Con la tua grande voglia di vivere e il tuo sorriso che ci è stato strappato, lasciando dentro di noi un vuoto immenso di dolore, ti ricordano con infinito amore le tue GIANNA e NATALY.

Trieste, 28 gennaio 1997

✡

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Del Rovere

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ELIA e FABIO, unitamente a VITTORIA e SERENA, e agli adorati nipoti ENRICO, ANDREA, FRANCESCO e ANGELA, unitamente ai parenti tutti.
Giovedì 30 alle ore 19 ci sarà una cerimonia in memoria presso la Sinagoga.

Trieste, 28 gennaio 1997

Partecipa al dolore famiglia CELEBRE.

Trieste, 28 gennaio 1997

Si associa al lutto dell'amico FABIO per la perdita del padre, la famiglia SCRIGNI.

Trieste, 28 gennaio 1997

Partecipano al lutto le famiglie D'ERRICO e CONSOLI.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vigini ved. Bura

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO, MARIUCCIA e ROMANO, il genero, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente mese, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1997

Partecipano al lutto famiglie RUDELLA.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Il giorno 25 corrente si è spento

Giovanni Bacci

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA con i figli, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 30 gennaio, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO
I familiari del
CAPITANO

Carlo Capitanio

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Iginio Bastiani

Lo annunciano con infinito dolore la moglie SLAVICA, la figlia ALIDA, il genero GIORGIO, l'adorata nipote MANUELA con il marito ROBERTO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1997

Al caro

Gino

le cugine NORMA, LUCI, BRUNA, AMALIA, PAOLA.

Trieste, 28 gennaio 1997

Si associa famiglia FUCCI.

Trieste, 28 gennaio 1997

Partecipa al grave lutto la famiglia SEMEC.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Il giorno 26 gennaio è spirato nel Signore

Aurelio Bortuzzo

Lo annunciano la moglie MARIA con i figli don ANTONIO, GIOVANNI, GIUSEPPE, CARLO e LUIGI, le nuore e i nipoti.
I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Luigi giovedì 30 gennaio, alle ore 9.15.

Trieste, 28 gennaio 1997

Partecipano al lutto i nipoti LUCIANO, DARIO, GIORGIO e famiglie.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Il giorno 26 gennaio 1997

Emilio Nardelli

si è spento serenamente.
Ne danno addolorati l'annuncio le sorelle AURELIA, MATILDE e LAURETTA, il cognato MARIO, i nipoti e pronipoti.
Il funerale partirà da via Costalunga giovedì 30 gennaio 1997 alle ore 9.40.

Trieste, 28 gennaio 1997

I familiari di

Giorgio Rizzo

ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al loro dolore, gli artiglieri della sezione BRANDOLIN e il generale RICCARDO BASILE.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

E' mancata ai suoi cari

Rosa Cecutin in Umer

La piangono i figli CARLO, MARIA, ROMEO, nuore, genero, nipoti, pronipoti.
Un sentito grazie a LILIANA e SELMA.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 gennaio 1997

Sono vicini il fratello BERTO, la cognata con la famiglia.

Muggia, 28 gennaio 1997

Si associano le famiglie STRAIN, TOSTO, OPARA.

Muggia, 28 gennaio 1997

Partecipa al lutto la Compagnia BELLEZZE NATURALI.

Muggia, 28 gennaio 1997

†

Se ne è andata in Cielo

Giuseppina Steffani ved. Orfanò

La ricorderanno sempre i figli, i nipoti, nuora, generi e parenti tutti.
I funerali seguiranno, mercoledì 29, da via Costalunga, alle ore 9.30.

Trieste, 28 gennaio 1997

Ciao

nonna Pina

Ti ricorderò sempre.
- NADJA

Trieste, 28 gennaio 1997

†

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Bossi

Ne danno l'annuncio il figlio SEVERINO con la moglie LUCIANA, nipote DIEGO con DANIELA e la figlia SARA, genero REMIGIO, sorella MARIA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 gennaio 1997

V ANNIVERSARIO

Maria Fatma Pittoni ved. Cobaldi

La nipote JOLE la ricorda con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Guido Cochelli

non è più con noi.
Lo annunciano con grande dolore MANUELA con CHIARA e PAOLA, la mamma PINA, DANIELA con GIANNI e VALENTINA, la suocera MARINA con DANIELA e CLAUDIO con tutti i parenti.
La famiglia ringrazia la dottoressa ALESSANDRA RIGONI e tutti i medici che si sono prodigati per Lui.
I funerali seguiranno giovedì 30 corrente alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 gennaio 1997

Gli zii NORETTA e DONATO ricorderanno sempre il caro

Guido

Trieste, 28 gennaio 1997

Sono vicini a MANUELA i titolari e i dipendenti della ditta SAPIENZA e PONTE.

Trieste, 28 gennaio 1997

Vicine a mamma PINA e familiari, le amiche: MARIA, CLAUDIA, LICIA, TINA, ROMANA.

Trieste, 28 gennaio 1997

Ciao

Guido

non ti dimenticheremo: CARLO, CRISTINA, ALESSANDRO, VALENTINA.

Trieste, 28 gennaio 1997

Partecipano al dolore GIUDITTA, GIANGALEAZZO, FRANCO e famiglie.

Trieste, 28 gennaio 1997

Ti ricorderemo con tanto affetto: LILIANA, BRUNO, PATRIZIA, WILLY.

Trieste, 28 gennaio 1997

ALBINA, GIANCARLO, CKRISTEL, ANNAMARIA, DANIELA partecipano al dolore di MANUELA e familiari per la perdita del marito e padre

Guido Cochelli

Trieste, 28 gennaio 1997

Affettuosamente vicine famiglie PONIZ-GIULIANI.

Trieste, 28 gennaio 1997

Profondamente addolorati partecipano zii e cugini BAOLINI, ZELESNICAR, NADALUTTI, DE BASEGGIO, CERRETTI e DOLEJSI.

Trieste, 28 gennaio 1997

Ciao

Guido

ti ricorderemo sempre: CONCI, LICIA e famiglie.

Trieste, 28 gennaio 1997

Partecipano BRADASCHIA FRANCESCA, FULVIO, SERENA; ALFONSI ENRICO, ELDA.

Trieste, 28 gennaio 1997

EUROSPITAL Spa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Guido Cochelli

per lunghi anni stimato collaboratore della società e carissimo collega.

Trieste, 28 gennaio 1997

Domani, 29 gennaio, verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa Sant'Antonio Vecchio alle ore 9, in ricordo di

Romano Trani

sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ci ha lasciati improvvisamente

Mansueto Tracanzan

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli GUIDO e LUISA, la nuora LIDIA, il genero GIORGIO, la sorella TERESA, i nipoti FABIO con ALESSANDRA, CRISTINA con CLAUDIO, ENRICO.

Trieste, 28 gennaio 1997

Ciao

nonno bis

- MARCO, ILARIA, ANDREA

Trieste, 28 gennaio 1997

Partecipa al lutto la famiglia BLESSANO.

Trieste, 28 gennaio 1997

Partecipano addolorati: ANNAMARIA e NEVIO con SANDRO, RITA, PIERPAOLO, TIZIANA e CATERINA.

Trieste, 28 gennaio 1997

Il direttore unitamente al personale medico e paramedico della Clinica ginecologica e ostetrica partecipa al lutto del dottor GUIDO TRACANZAN per la perdita del padre.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Vesnaver
da Montona

Ne danno il triste annuncio la nuora VANDA, le nipoti CINZIA e DANIELA con ALBERTO e LUCA, la sorella SILVIA, il fratello ARMANDO, le cognate e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 gennaio 1997

Si associano ELSA, STEFANO, LILIANA e FEDERICO.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

E' mancato ai suoi cari

Franco Derossi (Gambal)

Ne danno l'annuncio la figlia LISA con DENIS, la sorella LICIA, il nipote FRANCO e famiglia, parenti tutti.
La salma sarà esposta domani, alle 12, nella Cappella di via Costalunga.
I funerali avranno luogo sabato alle 12.30 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 28 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Ernesto Filiputti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 31 gennaio alle ore 18.45 nella chiesa di Borgo S. Sergio.

Trieste, 28 gennaio 1997

28.1.1996 28.1.1997

Ottone Sponza

E sembra ieri, con grande amore

Tua moglie con i figli e nipotine

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Il giorno 21 gennaio è mancato il nostro amatissimo

DOTTOR

Antonio Metelli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVANA, i figli LIDA con il marito PIETRO BAXA, EURO con la moglie DOROTHY, gli affezionatissimi nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 28 gennaio 1997

Affettuosamente con EURO: SEVERINO ZANNERINI, GIORGIO ZANUTTIN, LILIANA ULESSI, GIORGIO BLASCO, LUCIANO FAVRETTO, CLAUDIO GRISANCICH, GIORGIO RANNI.

Trieste, 28 gennaio 1997

Più che mai affettuosamente vicini alla famiglia METELLI per la perdita del caro

Antonio

gli amici FRANCO e MARIALIETA, LUISA e MARINO, GIGI e NEVA, GIULIANO e GIULIANA con TINA e MARCELLO LENGHI.

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Giordano in Triolo

Ne danno il triste annuncio il marito SANTI, figlie, generi, nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 gennaio alle ore 10 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1997

Partecipano al dolore ROBERTA e famiglia PANGHER.

Trieste, 28 gennaio 1997

Il personale medico e paramedico dell'Istituto di Clinica Urologica di Trieste si associa al dolore della segretaria MARIA TRIOLO per la scomparsa della mamma

Giovanna Giordano

Trieste, 28 gennaio 1997

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Gianfranco Zarcone

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 28 gennaio, alle ore 13, nella chiesa parrocchiale di Aurisina, muovendo alle ore 12.20 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste-Aurisina, 28 gennaio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Budin ved. Colja

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, genero, nipoti, fratello e parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa MAGRO, dottor VERSA e tutto il personale medico e paramedico della casa di cura Pineta del Carso.
I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 12.45 dal Sanatorio di Aurisina per Samatorza.

Sgonico, 28 gennaio 1997

Nel I anniversario di

Giacomo Monass

Ti ricorderemo sempre.

ALDA e i tuoi cari

Trieste, 28 gennaio 1997

VOLEVA SUICIDARSI, UN EXTRACOMUNITARIO L'HA IMPRIGIONATA IN UNA BARACCA

La salva per violentarla

Trentunenne con problemi psichici ha trascorso quattro giorni legata assieme a un cane

Dopo il salto nel vuoto che le ha provocato delle fratture, l'intervento del trentatreenne giordano, che dopo l'arresto nega tutto

BOLOGNA — Soccorsa dopo aver tentato di togliersi la vita gettandosi da un ponte sul fiume Reno è stata rinchiusa in tuguri e stuprata dal suo «salvatore».

L'hanno trovata nella baracca, distesa su una brandina arrugginita, con indosso solo una maglietta, una sedia e un vaso da notte, in un fetore incredibile, pochi indumenti sporchi buttati qua e là. In quel tugurio trasformato in prigione, Cecilia (nome di fantasia), 31 anni, con qualche problema psicologico ha trascorso quattro giorni legata assieme ad un cane con il suo «salvatore» Omari Jamal, un extracomunitario giordano di 33 anni, arrestato per sequestro di persona e violenza sessuale. L'uomo ha negato la violenza e secondo il suo difensore, l'avvocato Marco Corsini, si trtterebbe «di un episodio penoso tra due derilitti». Il Gip Giorgio Floridia ha convalidato l'arresto ed emesso un ordine di custodia cautelare. Cecilia, ancora sotto choc e ricoverata all'ospedale Maggiore per un trauma cranico e fratture agli arti inferiori, è una giovane donna con una vita difficile ch enella zona, qualcuno definisce una sbandata. Spesso in giro con lo sguardo spento di chi va avanti a forza di tranquillanti e psicofarmaci.

Lunedì scorso verso le 20, stanca e depressa, forse imbottita di psicofarmaci si era gettata dal Pontelungo sul Reno, a Borgo Panigale, una località all'estrema periferia di Bologna, dove risiede con i parenti. Secondo quanto ha raccontato alla polizia, Cecilia dopo il salto nelle acque del fiume era finita sulla riva.

Con gli abiti bagnati e sporchi, la ragazza stremata e in stato di choc e impossibilitata a muoversi per le fratture ai piedi veniva trovata dall'extracomunitario.

Omari Jamal, da 15 anni in Italia, sempre da clandestino, che vive nella baracca sistemata sotto il ponte lungo il fiume, non l'ha soccorsa subito, è tornato dopo qualche ora con una carriola su cui l'ha caricata e trasportata fino al suo tugurio dove viveva da un paio di anni. L'ha adagiata sulla brandina dove lei è rimasta segregata per quattro giorni in compagnia di un cane e del giordano.

Venerdì notte alcuni giovani dei «Rangers» in servizio di perlustrazione lungo il fiume hanno sentito un cane abbaiare ripetutamente, si sono avvicinati alla baracca e con un calcio hanno aperto la porta.

All'interno, sulla brandina c'erano la donna e il giordano che ha cercato di fuggire ma è stato bloccato.

La vittima con un'ambulanza è stata trasportata al pronto soccorso dove i medici le hanno riscontrato anche due vertebre incrinate.

Ai soccorritori la giovane donna ha detto che l'extracomunitario l'aveva sottoposta a violenza sessuale.

Sfugge ai carabinieri e muore schiantandosi

BOLOGNA — Non si è fermato all' alt dei carabinieri, ma ha accelerato, finendo sulla corsia opposta con la propria auto che si è scontrata con un' altra vettura, ed è morto.

E' successo l'altra notte sulla fondovalle Savena tra Loiano e Pianoro, sull' Appennino bolognese.

David Manzoni, bolognese di 26 anni - con vari precedenti per furto, detenzione e spaccio di stupefacenti, armi - ad un posto di blocco istituito dai carabinieri della stazione di Loiano per normali controlli sul traffico ha finto di fermare la propria Golf, ma ha solo rallentato e poi ha cercato di fuggire.

Ma dopo un centinaio di metri, in corrispondenza di una curva, ha sbandato andandosi a scontrare frontalmente con una Volvo.

I due occupanti, un giovane di 28 anni e una ragazza di 27, entrambi della provincia di Bologna, sono rimasti feriti in modo non grave. Medicati all' ospedale Sant' Orsola, sono stati giudicati guaribili in venti giorni.

Manzoni è morto sul colpo.

IL PAPA AI GIUDICI DELLA SACRA ROTA

«Divorzio proibito anche se si soffre»

L'indissolubilità per la dottrina può comportare dolore e sacrifici

ROMA — Sì, dice Papa Wojtyla, il matrimonio cattolico continua ad essere indissolubile.

Anche per questo però i coniugi debbono mettere nel conto della vita a due qualcosa che non è gioia bensì è addirittura dolore, sacrificio, impegno. Parole inconsuete rivolte ieri mattina agli officiali e avvocati del tribunale della Sacra Romana Rota, da Giovanni Paolo II in occasione del tradizionale incontro di inizio d'anno. E' stato, il suo, un discorso in chiave antropologica e giuridica che tiene conto tuttavia di quel sano realismo cui deve ispirarsi la condizione ecclesiastica anche in questo periodo storico di fine millennio. Nell'introdurre la tematica contemporanea, Papa Wojtyla ha evidenziato i «riflessi giuridici degli aspetti personalistici del matrimonio», elaborando una sorta di impostazione pârafilosofica del problema dei rapporti fra i coniugi, ma denunciando le tendenze perfino canoniche che sono «giustamente percepite come contrastanti con il principio dell'indissolubilità, fermamente ribadito dal Magistero».

Insomma, il giuridicismo non deve inficiare l'amore di coppia, bensì riscoprirlo mettendo «in risalto il loro costitutivo legame con le stesse persone, così essenziale nel caso del matrimonio e della famiglia». E qui il Pontefice ha criticato apertamente la «cultura individualistica» che contrasta con la reale dimensione personalistica dell'unione coniugale poichè rischia di portare alla negazione dell'esistenza del matrimonio ogni qualvolta siano sorti problemi nella convivenza».

Che non è mai tutta rose e fiori, come si suol dire, e Papa Wojtyla lo ha rivelato a modo suo, ricorrendo alla «missione integrale dell'uomo», caratterizzata dal un sano realismo nell'ottica propria dell'antropologia cristiana nel cui ambito, ha avvertito, «entra anche la coscienza circa la necessità del sacrificio, dell'accettazione del dolore e della lotta come realtà indispensabili per essere fedeli ai propri doveri».

Inutile rifugiarsi insomma, nella fuorviante concezione «troppo idealizzata del rapporto tra i coniugi che spingesse ad interpretare come autentica incapacità ad assumere gli oneri del matrimonio la normale fatica che si può registrare nel cammino della coppia verso la piena e reciproca integrazione sentimentale». Come dire che i litigi, gli screzi, le incomprensioni non sono problemi tali da invalidare un matrimonio. Diritti e doveri per uomo e per donna, dunque, il che non implica che si debba esigere «nella valutazione della capacità o dell'atto del consenso necessari alla celebrazione di un valido matrimonio, ciò che non è possibile richiedere alla generalità delle persone». Nè si tratta in questo caso di «minimalismo pragmatico e di comodo», ha concluso il Papa, «ma di una visione realistica della persona umana».

Non siamo tutti uguali insomma e nemmeno paracarri inamovibili, bensì persone diverse sempre in crescita, chiamate ad operare scelte responsabili. Anche dopo che si è pronunciato il «fatidico sì».

ALCUNI CASI

Sacra Rota, pubbliche le sentenze di nullità

ROMA — La Romana rota ha chiuso con una sentenza di «nullità» la vicenda di Maria Erminia e di Aloisio Alessandro, finiti di fronte al tribunale ecclesiastico di Medellin (Colombia). Essendo secondo i periti il marito affetto da «schizofrenia latente» altrimenti detta «schizofrenia al confine» oppure «bordeline» in ricorso del tribunale di Medellin contro la sentenza di primo grado favorevole alla nullità è stato respinto. Analoga giudizio di nullità per il matrimonio tra Jolanda, 31 anni, e Roberto 35, perchè contratto senza vera fede da parte di Roberto. Ha testimoniato il padre di lei: «A me Roberto fece impressione perchè attaccava sempre discorsi politici, contro la Democrazia cristiana, quasi fosse un partito di parassiti e ladri, che metteva in mezzo i preti. Diceva a me come mai avrebbe avuto un figlio prete pure essendo un operaio e un contadino. Sembrava che egli non avesse fede non solo religiosa, ma neanche nella propria famiglia». Invero «misi sull'avviso mia figlia ma ella diceva di essere innamorata di Roberto..». Accolto anche l'annullamento richiesto da Letizia, 24 anni, contro Vincenzo, 30, per aver la sposa «escluso in modo assoluto la prole dal matrimonio». Queste tre sentenze di nullità, tutte in secondo grado di giudizio, fanno parte delle 29 su 66 accolte dal Tribunale nell'83, ultimo anno per il quale la Rota abbia a tutt'oggi reso pubbliche le motivazioni dei giudizi.

MORIRONO 140 PERSONE

Una brusca virata causò il disastro del «Moby Prince»

LIVORNO — Il traghetto Moby Prince, sul quale la sera del 10 aprile 1991 morirono a Livorno 140 persone, entrò in collisione con la petroliera Agip Abruzzo dopo aver compiuto un brusco cambiamento di rotta, con ogni probabilità addirittura durante un tentativo di rientrare in porto. Quella che fino ad ora era solo un'ipotesi, sostenuta soprattutto da alcune parti civili, è diventata un' acquisizione processuale in seguito ad una perizia affidata dal tribunale di Livorno ad un esperto che ha analizzato un video amatoriale girato pochi minuti dopo il disastro dalla terrazza di casa di un armatore livornese. La perizia è stata depositata lo scorso 24 gennaio e sarà esaminata in aula il prossimo 26 marzo. Le conclusioni cui è giunto l' esperto nominato dal tribunale, l' ingeger Roberto Cecatto della Rai, sono destinate ad avvalorare la tesi che lo scenario della collisione sia stato del tutto diverso da quello ipotizzato nel corso dell' inchiesta. Il perito, analizzando fotogramma per fotogramma il video, è giunto a conclusioni analoghe a quelle - molto contestate in aula - cui era arrivato un funzionario della Criminalpol, Alessandro Massari, secondo il quale dal video emergeva che la petroliera si trovava quella sera con la prua verso terra, e non viceversa. Una circostanza che renderebbe spiegabile la collisione solo ipotizzando che il Moby stesse tornando indietro (forse in seguito ad un' esplosione a bordo, sostenne Massari).

Secondo l' ingegner Cecatto, nel video emerge la presenza in mare di «un oggetto omogeneo, allungato e solido». Ma, soprattutto, le conclusioni dell' esperto sottolineano che le fiamme e le esplosioni sul Moby «appaiono sempre dietro all' oggetto evidenziato dalle elaborazioni, che appare solido e opaco, e mai frapposti tra tale oggetto e la telecamera che riprendeva». L' «oggetto» è la petroliera e il fatto che il traghetto si trovasse dietro l' Agip, rispetto a chi filmò la scena da riva, ribalta lo scenario secondo il quale il Moby entrò in collisione senza deviare dalla propria rotta rettilinea che doveva portarlo in Sardegna. Ipotizzare che nel giro di 4-5 minuti (tanto era il tempo trascorso prima che la scena venisse filmata) il traghetto e la petroliera, incagliati, abbiano compiuto insieme una rotazione di circa 180 gradi, viene ritenuto pressochè impossibile dagli esperti. Dalla perizia emerge anche la totale assenza di nebbia, al punto che l' esperto ha potuto annotare che nel filmato si scorge «il mare leggermente increspato da piccole onde, particolarmente visibile durante i picchi luminosi delle esplosioni». Ed anche un' altra perizia climatica depositata lo scorso venerdì ad opera di due esperti dell' aeronautica militare, afferma che nel mese di aprile, in quella zona, una visibilità inferiore ai 200 metri è rara: si presenta con una frequenza tra il 2% e il 5%.

ACCANTONATA LA PISTA DELLA VENDETTA TRASVERSALE

Il sedicenne assassinato a Napoli forse è stato vittima di un errore

NAPOLI — Si tinge di giallo l'uccisione di Ciro Zirpoli, figlio sedicenne di Leonardo, per anni luogotenente del boss Ascione (alla testa di una feroce cosca dell'area Vesuviana) e successivamente divenuto prezioso collaboratore di giustizia. Dichiarazioni, quelle rese dal contrabbandiere di droga, che - seppur ritrattate in un secondo momento - avrebbero contribuito ad avviare l'inchiesta che ha portato in cella niente di meno che la moglie stessa del capoclan. Secondo gli investigatori, che nella serata di domenica parevano orientati proprio alla macabra vendetta trasversale, l'omicidio di Ercolano potrebbe essere stato frutto di un tragico errore. Conclusione cui gli inquirenti starebbero giungendo dopo una serie di lunghi interrogatori, seguiti da accurati sopralluoghi sul luogo del delitto. L'altra sera il povero Ciro, secondo l'ultima ricostruzione dell'agguato, era in strada assieme ad un paio di persone. Una di queste, Giovanni Uccello, 22 anni, potrebbe essere il vero bersaglio dei killer, due, armati di pistola. Contro il giovane, infatti, sono stati esplosi ben otto colpi, all'addome ed alle gambe (ora è ricoverato in gravi condizioni). Mentre la pallottola che ha assassinato Zirpoli è entrata dalla schiena (e non, come si pensava in un primo momento, dal torace). Il sedicenne, comunque, nonostante la ferita, è riuscito a scappare e raggiungere casa (distante alcune centinaia di metri dalla stradina teatro della sparatoria); e proprio dall'abitazione la mamma, che se l'è visto arrivare in quelle condizioni, lo ha portato in ospedale. Una corsa inutile, perchè al «Maresca», nosocomio della vicina Torre del Greco, il ragazzo è giunto già cadavere. A far propendere gli investigatori, subito dopo il blitz sanguinario, per la pista della vendetta trasversale sarebbe stata proprio la lontananza tra il luogo dove è avvenuto il raid e l'appartamento dell'ex pentito (che avrebbe ritrattato proprio a causa di pressioni e minacce nei confronti dei suoi familiari, circostanze sulle quali la magistratura indaga da diversi mesi).

Polizia e carabinieri, pensando anche alle modalità dell'azione di morte (un'esecuzione della camorra ha ben altri «canoni»), ritengono che la sparatoria potrebbe essere frutto di una faida tra piccoli gruppi di spacciatori di droga. Si tratterebbe, difatti, del terzo o quarto «scontro» tra bande. Pur se, fino ad una conferma certa del movente, l'ipotesi della ritorsione contro un collaboratore di giustizia non può essere del tutto scartata. Tanto più che, poche settimane orsono, era stata ferita una sorellastra dell'ex luogotenente del boss Ascione.

UN TOCCO DI POLEMICA ALLE SFILATE DELL'ALTA MODA NELLA CAPITALE

In passerella le first ladies di pietra

La stilista Ferrera devolve alla vedova del caposcorta di Falcone il costo delle top model

ROMA — Le first ladies della politica italiana snobbano le sfilate? Ebbene, tra humor e polemica, Stefano Dominella, della Maison Gattinoni, le pone «a forza» in prima fila : trasformate in statue! Le «effigi» di Marianna Scalfaro,della signora Prodi e di Barbara Palombelli, moglie del sindaco Rutelli, non hanno perso, volenti o nolenti, un solo quadro della collezione.

«La moda, in Italia, non va più di moda - ha detto Dominella - è "out", viene considerata una cosa frivola dalle signore della nuova "nomenklatura"... nonostante il suo bilancio attivo di 53 mila miliardi!

«In Francia, invece - continua Dominella - dove la moda non gode affatto dell'ottima salute di quella italiana, le first ladies non mancano mai alla presentazione delle collezioni parigine: per sostenere con la loro presenza, almeno moralmente, le fatiche degli stilisti»

Polemiche... ma anche creatività alle stelle!

La Maison Gattinoni ha entusiasmato tutti con una collezione-exursus tra sogno e fantasia, tra damine veneziane settecentesche e futuribili donne extraterrestri. In passerella uno sciame di donne insetto con le luminiscenze incantate delle cetonie, le trasparenze delle libellule, la silhouette dei grilli canterini.

Le mogli dei big ridotte a «statue»

Abiti che cavalcano fantasie, tempi, stili e spazi. Ricami scintillanti su bustini di dame che sembrano uscite da un'ovale settecentesca, lavorazioni e intrecci con «toccata e fuga» nello stile Liberty... e un balzo finale alle soglie del Tremila per fantascientifiche donne-astrali. Una lezione di alta sartorialità che dà lustro e rinnova le speranze per il rilancio dell'alta moda in particolare e del «made in Italy» in generale.

Tutta d'oro la collezione di Franco Ciambella, cominciando dagli inviti con la scritta in oro zecchino.

Una collezione veramente doc per una primavera/estate all'insegna della preziosità.

Nel parterre del «prence» Egon Von Furtenberg - noblesse obblige - il fior fiore del jet-set. In passerella il fior fiore della signora bene. Declinata nei teneri colori cari ad Egon, sfumati, naturali, appena sottolineati da una pennellata osé gli abiti sottili, i soprabiti e i tailleurs danzano nel vento della primavera. Il principe soddisfatto: va a gonfie vele la sua linea «con una taglia in più» destinata alle signore rotondette. La sua felice intuizione - creare una linea di abbigliamento «over» con i medesimi criteri della prima linea - ha fatto si che i fatturati siano partiti bene e abbiano continuato meglio...

Marella Ferrera ha ribadito il suo proposito di devolvere il budget riservato a ospiti e top in un aiuto concreto a Concetta Mortinaro, vedova del caposcorta ucciso con il giudice Falcone. La signora Mortinaro ha ringraziato la stilista per l'aiuto ai suoi figli, ma ha rinunciato all'invito alla sfilata per evitare «inutili maldicenze».

DA ROMA A BOLOGNA FIOCCANO LE MULTE CONTRO I PADRONI CHE LASCIANO LE STRADE SPORCHE

Città in guerra contro gli escrementi dei cani

ROMA — Il migliore amico dell' uomo, oltre ad essere fonte di gioia per il suo proprietario, può anche diventare causa di disagio per i cittadini a causa dei ricordini che lascia sui marciapiedi e che non vengono diligentemente raccolti dai padroni. Per evitare che l'arredo urbano delle città sia deturpato dagli escrementi dei cani, sono sempre di più i comuni che si stanno attrezzando, con campagne di sensibilizzazione e multe, a cambiare le abitudini dei proprietari di cani e costringerli ad uscire di casa muniti di paletta e sacchetto per raccogliere quanto gli animali depositano a terra. Particolarmente salata, 200 mila lire, la sanzione prevista a Roma per chi lascia sui marciapiedi, nei viali, nelle aree verdi attrezzate ed entro 100 metri dai giochi per bambini, le deiezioni del proprio cane. E' consentito invece al cane farla, senza obbligo per il proprietario di raccoglierla, nei tratti sotto il marciapiede, in prossimità delle caditoie stradali, oppure negli spazi di terra intorno agli alberi. Vi sono poi diverse aree della città provviste di contenitori con distributori di sacchetti per la raccolta degli escrementi. In giro per la città, per far rispettare l' ordinanza del sindaco l' Ama (l'azienda municipalizzata romana per l' ambiente) sguinzaglia ogni giorno ben 20 agenti sanzionatori in divisa che possono multare i padroni negligenti se vengono sorpresi in flagrante.

Inoltre ci sono anche 400 capisquadra e capizona Ama che possono applicare l' ordinanza. Grazie anche alla campagna di sensibilizzione fatta sui proprietari di cani, fanno sapere all' Azienda, «abbiamo riscontrato una maggiore educazione da parte dei romani e le multe sono scese, da una media di 1000 al mese a circa 600». A Bologna la multa (50.000 lire) è prevista anche per chi porta a passeggio il cane senza avere con sè il «necessaire» per la pulizia, cioè palette e sacchetto. La sanzione sale invece a 100.000 lire per chi viene colto sul fatto. E' stata realizzata una imponente campagna promozionale, ricordano all' Amiu (la municipalizzata dell' igiene urbana del capoluogo emiliano), con manifesti e l' invio di una lettera a tutti i possessori di cani iscritti all' anagrafe canina (circa 14.000), per sensibilizzarli sul tema.

In alcuni punti della città sono stati inoltre piazzati i cosiddetti Wc per cani, 27 piazzole in cemento armato ricoperte di sabbia per evitare che gli escrementi invadano il suolo pubblico.

RAPITA, SFRUTTATA, UNA VOLTA LIBERATASI E' TORNATA A PROSTITUIRSI

Albanese sulla strada: 25 milioni in 5 mesi

MILANO — Una ragazza albanese di 18 anni che due anni fa era stata rapita da suoi connazionali e portata in Italia a prostituirsi, dopo un breve periodo trascorso in patria, è tornata in Italia a lavorare in strada, questa volta di sua spontanea volontà, e in cinque mesi ha messo da parte circa 25 milioni di lire, che si appresta a investire in Albania, per aiutare i genitori e il fratello disoccupati.

La storia della giovane è singolare, ha detto il capo della squadra Mobile di Milano, Lucio Carluccio, perchè la maggior parte delle ragazze albanesi che si prostituiscono sono vittime di soprusi, minacce e violenze. La conferma è venuta proprio ieri da un'altra vicenda, protagonisti alcuni albanesi, culminata con l'arresto di due uomini che avevano rapito una loro connazionale per obbligarla a lavorare in strada.

La diciottenne, invece, ha scelto diversamente. Sorpresa dagli investigatori durante una indagine su un traffico di marijuana tra Albania e Italia conclusa con l'arresto di quattro connazionali, la giovane ha raccontato di essere stata rapita due anni fa e portata in Italia. Dopo circa un anno è riuscita a liberarsi e ha fatto ritorno in Albania. Ma, finito l' incubo, nel suo Paese non ha certo trovato le condizioni ideali per trovare lavoro, tanto che per aiutare i genitori e un fratello, tutti disoccupati, ha deciso di tornare in Italia e riprendere la via della strada, questa volta per libera scelta.

Prostituendosi nelle strade di Milano la giovane in cinque mesi è riuscita a mettere da parte circa 25 milioni di lire. A marzo, ha detto, avrebbe smesso e cercato di investire quei soldi in patria.

Nell'appartamento in cui è stata trovata dagli agenti e dove sono stati arrestati quattro uomini per spaccio di droga, la polizia ha trovato un chilo di marijuana proveniente dall' Albania. Il ritrovamento, hanno detto gli investigatori, è la conferma che gli albanesi coltivano questa pianta nel loro Paese e la portano poi in Italia via mare con le imbarcazioni usate per l'immigrazione clandestina.

A BELGRADO UN'IMPONENTE PROCESSIONE IN ONORE DI SAN SAVA DIVENTA UNA DENUNCIA AL REGIME

La croce contro Milosevic

In centomila sfilano dietro il patriarca Pavle - La visita in sordina di Ivanov, che propone la mediazione russa

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — La croce di legno tra le mani di un pope. E dietro il simbolo della cristianità 100 mila persone che intonano nenie liturgiche. Una vecchietta, nel suo scialle nero, stringe il pollice al dito medio e all'indice. Si segna nel tradizionale gesto ortodosso. Davanti a lei sfila il patriarca nei paramenti della festa con al fianco 20 vescovi. Ha le lacrime agli occhi la vecchia donna serba. E' appena tornata da Novo Groblje (il cimitero). «La croce - sussurra - e un fiume di gente che prega, qui, a Belgrado. In faccia alla polizia. E' un miracolo». Nella capitale la festa di San Sava, principale santo serbo-ortodosso, ha visto la protesta laica diventare la più imponente processione religiosa mai vista negli ultimi 50 anni e trasformarsi così paludata in un unico e definitivo proclama contro il regime del presidente Milosevic. L'artefice del «miracolo» è il patriarca Pavle che è riuscito a far sciogliere il muro di poliziotti che da 178 ore fronteggiava gli studenti in via Kolarceva, vicino alle Terazije.

«Sembra di essere tornati indietro nel tempo - spiega sorridendo un giornalista di "Radio B-92" - la coreografia è la stessa del 28 giugno dell'89. Cambia la scenografia. Oggi siamo a Belgrado. Allora si era al Kosovo Polje. C'erano le croci, ma c'era anche Milosevic. Adesso il principe è diventato il demonio che quelle stesse croci vogliono esorcizzare. Come sa essere strana la storia».

Le parole del patriarca risuonano tra le alte volte della cattedrale neobizantina: «Oggi occhi ci guardano dal cielo e dalla terra e ci dicono di continuare sulla santa e giusta strada». La strada

Il Presidente contrattacca:

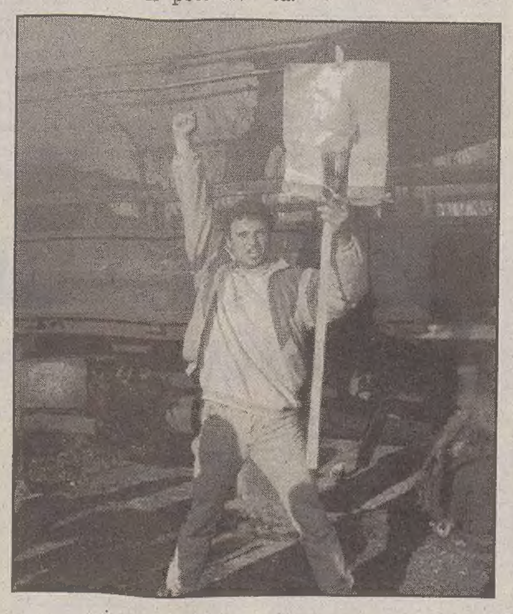
«I nemici di oggi della Serbia sono gli stessi che hanno distrutto la vecchia Jugoslavia»

di una protesta «dignitosa», come l'ha definita ancora Pavle, «espressione democratica» di chi sostiene l'opposizione. Fonti diplomatiche, decisamente meno inclini alle emozioni di massa, hanno affermato che la polizia ha sciolto i cordoni per la presenza a Belgrado di Igor Ivanov, l'inviato del ministro degli esteri russo, giunto fin qui anche lui per perorare, un po' in sordina, la causa dell'Osce e la validità della vittoria di «Zajedno» al voto del 17 novembre scorso. Se Milosevic dovesse fare qualche concessione a fronte delle pressioni di Mosca questo sarebbe un chiaro segnale all'Occidente di un'apertura di credito serba a una Russia in difficoltà sullo scenario internazionale. Mosca che, peraltro, ha sempre voluto essere presente sullo scenario balcanico, soprattutto dopo la morte dell'amico-nemico Tito e lo scioglimento del Patto di Varsavia.

La giustizia ordinaria però torna a dare ragione a Milosevic, annullando per l'ennesima volta la vittoria elettorale delle opposizioni, dopo che la stessa era stata confermata da una decisone della commissione elettorale il 14 gennaio. Lo «zar di Dedinje» indossa nuovamente i panni del tribuno e al summit del vertice del Partito socialista senza remore afferma che «gli ultimi avvenimenti sono un agguato alla Nazione da parte delle stesse forze che hanno distrutto la vecchia Jugoslavia». «Al popolo - conclude - dobbiamo però spiegare perché la vita è così difficile, dire la verità, ma anche offrire un'alternativa». La risposta dell'opposizione non si fa attendere. Zoran Djindjic sull'alternativa non ha dubbi: «O Milosevic dovrà imporre una dittatura, oppure dovrà lasciare il potere».

Lo dice a Nis, nel corso della cerimonia d'insediamento del neonato consiglio comunale dove la maggioranza dei seggi è andata a «Zajedno». Una vittoria salutata con le note della canzone tradizionale serba «Dio ci renda giustizia», severamente proibita ai tempi del regime comunista. I consiglieri socialisti disertano la riunione. Il futuro sindaco, Zoran Zivkovic, li accusa di aver lasciato Nis «in macerie».

All'imbrunire Belgrado riassume la sua fisionomia di città assediata. I poliziotti riprendono posizione in via Kolarceva. E il muro contro muro ricomincia. E' l'ora dell'infinita liturgia laica. Nel nome della libertà.



Un manifestante arrabbiato contro il governo albanese a Lushnja.

A SCUTARI SCENDONO IN PIAZZA 4000 PERSONE

Albania, ancora scontri

Sanguinoso epilogo della rivolta nel carcere di Bardhole

TIRANA — Seppure con incidenti meno gravi di quelli dei giorni scorsi, l'Albania ha vissuto anche ieri una giornata di tensione. Il fallimento delle società finanziarie, che rischia di mandare in fumo i risparmi del 90 per cento della popolazione, continua a far vivere il paese nel caos. Per oggi sono state organizzate nuove manifestazioni di piazza, ma questa volta dal partito al potere che accusa l'estrema sinistra di aver organizzato i disordini dei giorni scorsi.

Ieri gli scontri più gravi sono avvenuti nella città di Peshkopia dove qualche centinaio di manifestanti ha assediato il commissariato e colpito a sassate gli agenti, alcuni dei quali sono rimasti feriti. Poi, seguendo un copione ormai consolidato hanno assediato il municipio incendiando l'ufficio anagrafe. Una manifestazione di protesta contro il governo, ritenuto complice del colossale imbroglio, si è svolta anche a Scutari, il più importante centro del nord, dove sono scese in piazza 4.000 persone. Ma almeno qui il raduno si è svolto senza incidenti.

Si è invece conclusa nel sangue una rivolta esplosa nel carcere di Bardhole, vicino a Kavaja, città roccaforte del Partito democratico a 50 chilometri dalla capitale. Dopo avere assistito al notiziario televisivo che trasmetteva le immagini di scontri in corso in molte città, ieri sera 230 detenuti hanno inscenato una protesta simulando dapprima una rissa e poi prendendo in ostaggio tre agenti di custodia.

I prigionieri, che da tempo reclamavano migliori condizioni di vita all'interno del carcere (uno dei più disastrati del paese), hanno incendiato numerose celle e tentato di raggiungere l'armeria. Reparti della polizia sono intervenuti ed hanno aperto il fuoco. Due detenuti sono morti, altri due sono rimasti feriti in modo gravissimo, feriti anche due poliziotti. «Siamo stati costretti a sparare - ha dichiarato ieri pomeriggio Bedri Couku, direttore generale degli istituti di pena albanesi - per scongiurare un tentativo di evasione di massa». La rivolta ha reso inagibile la prigione ed i detenuti saranno trasferiti in altre carceri.

La situazione sembra invece tornata calma nelle città di Lushnja e di Berat, teatro dei violenti incidenti di domanica. La polizia ne ha approfittato per riprendere in mano la situazione: a Berat sono state fermate 145 persone, accusate di aver preso parte alle devastazioni ed ai saccheggi. A Lushnja, invece, una delegazione di rivoltosi ha chiesto al vicepremier Tritan Shehu (che proprio in questa città era stato ferito e preso in ostaggio dalla folla) l'immunità per i manifestanti. Ha poi chiesto di poter ascoltare «almeno in televisione» la voce di Rrapush Xhaferri, il presidente di una delle società fallite e per questo finito in carcere. La gente vuole sentire da lui se la finanziaria è davvero in bancarotta. Come dire che la versione fornita dallo Stato non convince.

Neppure il confronto tra governo e opposizione fa registrare segnali di distensione, nonostante venga auspicato persino dal dipartimento di Stato americano che ieri sera ha reso nota la sua esortazione al dialogo. Ieri mattina i partiti di sinistra, con i socialisti in testa, sono tornati a chiedere le dimissioni del premier Aleksander Meksi e l'istituzione di un governo tecnico che indica nuove elezioni.

RUSSIA

Eltsin è malato: non andrà in Olanda

MOSCA — A riprova del suo cattivo stato di salute, Eltsin è stato costretto a cancellare un viaggio in Olanda con partenza in programma il 4 febbraio per partecipare a un vertice dell'Unione europea all'Aia.

Uno scarno comunicato del Cremlino informa che il viaggio è stato rinviato a data da destinare perchè il presidente non si è ancora ripreso completamente dai postumi della polmonite che l'ha colpito di recente con ricovero in ospedale e i medici gli hanno sconsigliato i viaggi in aereo.

Eltsin contro il parere dei medici si era recato al lavoro al Cremlino lunedì 20 gennaio per dimostrare il suo recupero fisico ma da allora è rimasto relegato in una residenza di campagna fuori Mosca e sono tre settimane che non appare in pubblico.

Nei giorni scorsi i collaboratori di Eltsin avevano detto che il presidente ci teneva in modo particolare a non mancare l'appuntamento dell'Aia per dimostrare al mondo che nonostante i cinque bypass alla coronarie applicatigli a novembre e la recente polmonite è in grado di svolgere le sue funzioni di capo di Stato.

Resta per ora in programma l'incontro di domenica prossima con il presidente francese Jacques Chirac: la riunione è prevista a Gorki-9, la residenza di campagna dove Eltsin si è ritirato.

PIENI DI OPERE TRAFUGATE AGLI EBREI

Ora sotto accusa i musei di Francia

PARIGI — Sono almeno duemila le opere d'arte esposte nei musei francesi che, strappate a collezionisti ebrei durante l'occupazione e recuperate dopo la sconfitta tedesca, non sono mai tornate ai legittimi proprietari: lo afferma un rapporto della Corte dei Conti, approvato alla fine del 1995 e di prossima pubblicazione, in cui tra l'altro si accusa la direzione dei musei di Francia di aver «mancato all'obbligo di pubblicità che imponeva loro lo statuto di Mnr (Musei nazionali di recupero)».

Il caso è stato rilanciato ieri da «Le Monde» sulla scia dell'annuncio del primo ministro Alain Juppè della prossima creazione di un gruppo di lavoro, che avrà il compito di fare l'inventario dei beni appartenuti ad ebrei e in possesso attualmente di istituzioni pubbliche francesi o straniere.

La questione delle opere d'arte era stata già sollevata in un libro-inchiesta uscito l'anno scorso, a firma di un giornalista portoricano, Hector Feliciano. Intitolato «Il museo scomparso», il libro ricostruiva la storia del traffico di opere d'arte in Francia sotto l'occupazione, ed era stato particolarmente «male accolto» dai direttori dei musei.

Direttori e conservatori sono in realtà i principali accusati anche dalla Corte dei Conti: interrogati (nel 1993) sulle opere affidate loro «a titolo provvisorio» nel 1949, «le risposte arrivarono solo uno o due mesi più tardi» accompagnate da commenti tesi solo «a minimizzare» il valore e l'importanza degli oggetti in questione. Solo il museo d'Orsay rispose che «la lettura dei nomi prestigiosi contenuti nelle liste delle opere recuperate (Courbet, Monet, Renoir, Sisley, Gauguin) mostra che i musei non hanno trattenuto che opere di una qualità equivalente a quelle acquistate, ricevute in eredità o donate».

A questo punto allo Stato e ai musei si pongono tre alternative su cui i giuristi già si stanno confrontando: i musei acquisiscono definitivamente la proprietà delle opere che i proprietari non hanno rivendicato; oppure il diritto di proprietà si considera imprescrittibile, e dunque i musei restano indefinitamente depositari a «titolo provvisorio»; o infine nuove disposizioni legislative intervengono a dirimere una questione che si riconosce ufficialmente poco chiara.

Nel frattempo nella vicenda dell'oro dei nazisti s'inserisce un risvolto diplomatico: il ministero degli esteri svizzero ha annunciato ieri a Berna le dimissioni dell'ambasciatore negli Stati Uniti Carlo Jagmetti. Le dimissioni giungono dopo rivelazioni su alcune poco eleganti e bellicose affermazioni di Jagmetti sulla questione dei fondi ebraici.

Secondo quanto rivelato domenica dal settimanale elvetico 'Sonntagzeitung' Jagmetti aveva parlato, in un rapporto confidenziale trasmesso a Berna, di «intraprendere una guerra contro gli avversari» della Svizzera nella vicenda che oppone la Confederazione elvetica ad alcune organizzazioni ebraiche.

ANNUNCIO

Rivoluzione in Turchia: ritorna lo chador

ANKARA — Il governo filoislamico turco di Necmettin Erbakan ha annunciato che conta di annullare il divieto per le donne di portare il 'turban' (o 'chador' in Iran), cioè il grande fazzoletto che copre la testa delle musulmane ortodosse, nelle università e nei luoghi pubblici. Il ministro della giustizia Sevket Kazan, citato ieri dal quotidiano 'Cumurriyet', ha detto che il governo conta di togliere il divieto, introdotto con le riforme secolari di Kemal Ataturk, prima del prossimo Bayram, la festa religiosa che segue il Ramadan. Il leader dell'opposizione Mesut Yilmaz ha denunciato la decisone del governo, affermando che «questo significa dividere il paese».

ALTRE DIMISSIONI ECCELLENTI IN ISRAELE

«Bibi» sempre più solo

Prime indagini sull'Hebrongate dopo le smentite di Netanyahu

GERUSALEMME — Sono giorni difficili per Benjamin Netanyahu, detto «Bibi». Nell'occhio del ciclone per lo scandalo «Hebrongate», il presunto patto col partito ultraortodosso Shas per barattarne l'appoggio sull'accordo per il ritiro dell'esercito con l'insabbiamento dell'inchiesta sul suo leader Aryeh Deri, il premier israeliano deve adesso fare i conti anche con le improvvise dimissioni del suo capo di gabinetto.

E' la seconda volta da quando è Netanyahu è capo del governo che il responsabile di questo ufficio si dimette.

L'alto funzionario, il brigadiere generale della riserva David Agmon, ha lasciato improvvisamente l'incarico. Ufficialmente non se ne conoscono i motivi, ma collaboratori di Agmon hanno riferito che la decisione di lasciare è stata provata dall'emeraginazione in cui lo aveva confinato Netanyahu.

Il primo ministro, hanno aggiunto le fonti vicine a Agmon, ha affidato un ruolo di primo piano al direttore generale della presidenza del Consiglio, Avigdor Lieberman, e ha di fatto esautorato Agmon.

Il dimissionario capo di gabinetto era stato nominato nel settembre scorso, dopo che il suo predecessore Pinhas Fishler si era dimesso perchè coinvolto in una vicenda giudiziaria.

Intanto il capo della polizia israeliana Assaf Hefetz ha dichiarato che «primi progressi» siano già stati registrati nell'inchiesta avviata domenica su «Hebrongate».

Ieri la polizia ha ascoltato per quattro ore la giornalista televisiva Ayala Hasson che mercoledì scorso ha riferito per prima dello scandalo, senza tuttavia presentare prove concrete.

Per il momento, a quanto risulta, la giornalista non ha spiegato alla polizia chi sia la 'gola profonda' che le ha fornito prove che, secondo la tv, «sono solide come cemento».

Secondo la televisione di stato, Aryeh Deri ha minacciato di far cadere il governo nel voto sul ritiro da Hebron se Netanyahu non avesse nominato alla carica di consigliere legale del governo un avvocato in apparenza incline a depennare capi d'accusa 'infamanti' nel processo nei suoi confronti.

Deri, giovane leader del partito ortodosso 'Shas', in realtà ha votato a favore dell'accordo su Hebron dopo che il consigliere legale da lui suggerito si era già dimesso.

Otto anni fa, al culmine della sua carriera politica, era considerato uno degli uomini più potenti di Israele. Ma ancora oggi che la sorte gli è avversa ed è impegnato in una battaglia giuridica di retroguardia per scrollarsi di dosso le accuse di corruzione, rimane l'ago della bilancia in ogni votazione alla Knesset.

Accusato di cinismo e di opportunismo, oltre che di corruzione, in tutta la sua carriera Deri ha mantenuto un'assoluta linearità nelle sue posizioni politiche di fondo.

Su Hebron, ad esempio, già nel 1987 disse al presidente egiziano Hosni Mubarak: «Per noi timorati le città bibliche di Nablus e Hebron sono più importanti che non Tel Aviv e Haifa».

«Ma la Torah - aggiunse - ci insegna che bisogna prevenire spargimenti di sangue. A volte si deve amputare un piede per salvare il corpo». Una posizione rimasta inalterata ancora dieci giorni fa, quando il governo Netanyahu ha approvato il ritiro da Hebron.

SEUL, ACCUSE AL GOVERNO

Dopo gli scioperi lo scandalo: Kim in difficoltà

SEUL — Già sotto pressione per gli scioperi e le proteste contro la nuova legge sul lavoro, il governo della Corea del Sud si trova adesso a fare i conti anche con uno scandalo finanziario, il fallimento delle acciaierie «Hanbo Steel Industry» travolte da debiti per circa 6 miliardi di dollari. Secondo i partiti di opposizione, il governo del presidente Kim Youngsam avrebbe fatto pressioni sulle banche, in gran parte sotto il controllo pubblico, perchè concedessero all'azienda aperture di credito illimitate.

Kim, che finora aveva taciuto, ha chiesto adesso al primo ministro Lee Soo-sung di avviare «un'approfondita e rigorosa indagine che non lasci nessuna ombra di sospetto». Il partito della Nuova Corea, dopo la presa di posizione del presidente, che ne è il leader, ha subito accettato la formazione della commissione parlamentare di inchiesta che era stata sollecitata dalle opposizioni.

Kim Dae-jung, capo del Congresso nazionale per la nuova politica che è il principale partito di opposizione, ha definito la vicenda «il più grosso caso di corruzione dai tempi della liberazione della Corea nel '45» e ha sostenuto che le banche non avrebbero concesso i prestiti alla «Hanbo» senza che il presidente desse il suo consenso o ne fosse informato.

DAL MONDO

Assenti 5 ministri, Major ai Comuni sconfitto per un voto

LONDRA — Il partito conservatore ha riportato ieri una sconfitta alla Camera bassa in una votazione su un emendamento per la nuova legge sulle scuole. I conservatori attualmente hanno ai Comuni lo stesso numero di voti dell'opposizione. L'emendamento è stato respinto con 273 voti contrari e 272 a favore. Il partito di Major può contare quasi sempre sull'appoggio del manipolo di deputati espressi dall'Irlanda del Nord. Ma ieri l'appoggio non c'è stato, e questo darà nuova forza alle richieste di anticipare a prima dell'1 maggio le prossime elezioni politiche. A causare la sconfitta dei conservatori ha contribuito l'assenza di cinque ministri.

Fisco svedese duro con l'ex premier: paghi le tasse per il compenso Onu

STOCCOLMA — L'ex primo ministro svedese Carl Bildt dovrà pagare le tasse sugli 85 mila dollari (136 milioni di lire) da lui ricevuti come compenso per l'incarico di responsabile degli affari civili in Bosnia da lui ricoperto dal maggio del '95. Bildt aveva sostenuto di non dovere nulla al fisco svedese per quella somma, in quanto percepita all'estero e versatagli dall'Onu. Ma le autorità fiscali di Stoccolma hanno respinto il ricorso. Nel periodo della sua missione in Bosnia ha continuato a ricevere regolarmente l'indennità di deputato.

Algeria, militante dell'opposizione fatto fuori dagli integralisti islamici

ALGERI — Un militante del Raggruppamento per la Cultura e la Democrazia (Acd) che lavorava come autista di questa formazione politica all'opposizione in Algeria è stato assassinato l'altro ieri da sconosciuti nel quartiere di Kuba, alla periferia di Algeri. La vittima, Said Rabhi, 44 anni, sposato e padre di cinque figli, era nel suo appartamento quando tre individui presentatisi alla porta con diverse confezioni di latte hanno estratto le pistole e gli hanno sparato. E' il terzo militante dell'Acd assassinato nello stesso quartiere segnato da diversi attentati di matrice integralista islamica.

Il Cairo, commando di 50 terroristi catturato dalle forze di sicurezza

IL CAIRO — Le forze di sicurezza egiziane hanno arrestato cinquanta integralisti islamici che secondo le autorità erano stati addestrati all'estero per compiere atti terroristici e attività di guerriglia. Fonti del ministero dell'Interno, citate dal quotidiano 'Al Ahram', hanno affermato che nell'operazione è stato anche bloccato un carico di armi proveniente dal Sudan e comprendente 64 fucili e 7.000 munizioni. I responsabili della spedzione, 15 tra egiziani e sudanesi, sono tra gli arrestati. Secondo 'Al Ahram', tutti avevano ricevuto addestramento in campi in Albania, Afghanistan e Sudan.

Iran: 14 frustate a una ragazza scoperta nei panni di un uomo

TEHERAN — Un tribunale di Teheran ha condannato a 14 frustate una ragazza di 19 anni colpevole di essersi travestita da uomo e, così abbigliata, di passeggiare nei giardini pubblici della capitale. Ne dà notizia il giornale 'Iran' secondo il quale al momento dell'arresto la ragazza si è giustificata affermando di essersi travestita così solo «dopo il fallimento» del suo matrimonio. «Prima di sposarmi - ha raccontato - mio marito mi aveva detto di essere dirigente di una importante società mentre invece faceva il contrabbandiere».

Un danese alle prese col mistero di ossa di maiale fosforescenti

COPENAGHEN — Cala la notte e si accorge che le ossa di maiale che ha dato da rosicchiare ai suoi tre cani sono fosforescenti. E' accaduto in una città della Danimarca, secondo quanto ha riferito ieri il quotidiano 'Jyllands-Posten'. Il proprietario dei cani aveva avuto le ossa in un supermercato nel nord dello Jutland. Una volta scoperto che erano fosforescenti ha chiamato la polizia. Gli agenti si sono recati nella sua abitazione e anche loro hanno potuto constatare lo strano fenomeno. Le ossa sono state sequestrate e spedite all'ufficio d'igiene.

HAI UN'AUTO CHE HA PIU' DI 10 ANNI?

Vuoi pagare un'auto nuova meno di 10 milioni?

Vuoi saperne di più?

Numero verde 167-410410
CHIAMATA GRATUITA

FIAT LANCIA ALFA ROMEO INNOCENTI

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

I DALMATI VANNO A FARE LA SPESA OLTRE CONFINE DOVE TUTTO COSTA CIRCA LA METÀ

Shopping in Erzegovina

Qualsiasi negozietto è fornitissimo poiché le tasse sulle importazioni sono minime o inesistenti

SPALATO — Anche se i «quartieri alti» del potere a Zagabria continuano a ostentare una beata ignoranza, in buona parte della regione dalmata (ma anche altrove) stanno progressivamente montando il risentimento e il malcontento nei confronti di quella che sempre più apertamente viene indicata come «herzeg-connection», ossia lo stretto legame tra affaristi di ogni calibro e risma bosniaco-erzegovesi e la loro lobby insediatasi in tutte le stanze dei bottoni nella capitale croata.

Sfruttando le loro aderenze a Zagabria (sarebbe proprio l'intoccabile e impenetrabile ministro della Difesa il «covo» della piovra erzegovese), i trafficanti di Mostar, Siroki Brijeg e altre località annidate nelle pietraie dell'Erzegovina stanno mettendo in ginocchio anche il poco che resta della rete commerciale dalmata, compromettendo migliaia di posti di lavoro. Grazie al libero transito in territorio croato, a dazi doganali inesistenti (uno per cento o addirittura neppure questo) e a «valichi di confine» che sono tali solo pro forma e per i «beni introdotti» si rivelano assolutamente permeabili, i commercianti erzegovesi sono in grado di offrire «di tutto e di più» a prezzi assolutamente concorrenziali. Gli esempi sono millanta: da tutte le derrate alimentari ai prodotti per l'igiene e per la casa, dagli elettrodomestici alle sigarette (Winston e Marlboro in primis) e ai liquori (whisky di gran marca incluso). Quanto ai prezzi, quelli dei commercianti erzegovesi sono, di regola, all'incirca la metà di quelli praticati per gli stessi generi o prodotti in Croazia.

Succede così che, soprattutto il venerdì e il sabato, anche il più insignificante negozietto o merceria del più sperduto villaggio erzegovese venga praticamente svuotato dagli acquirenti dalmati, i quali non esitano a fare un salto «oltreconfine» per rifornirsi a buon mercato. La meta solitamente preferita è l'«enclave» costiera di Neum, estrapolata dal corpo dalmata su decisione della predetta lobby zagabrese, onde regalare uno «sbocco al mare» ai compari di Mostar e Siroki Brijeg (che poi è come dire Colle Largo). E Neum, infatti, sta rapidamente avviandosi a diventare una sorta di Hong Kong in miniatura lungo la sponda orientale adriatica: una specie di zona di libero scambio che molti sono propensi a ritenere ben presto concorrenziale, anche per gli empori della dirimpettaia costa italiana. Anzi, già adesso per gli abitanti di Spalato e Zara affrontare la traversata dell'Adriatico per fare shopping ad Ancona è diventato superfluo. E lo stesso vale per il viaggio in macchina fino a Trieste: molto più pratica, meno faticosa e dispendiosa una puntata fino a Neum o qualche villaggio in cui la «herzeg connection» ha i suoi capisaldi commerciali (dove un litro d'olio alimentare costa sulle 1500 lire e un chilo di zucchero poco più di mille).

Ma la rete commerciale costiera è in ginocchio

Difficile prevedere quanto a lungo possa durare una situazione del genere. I segnali di insofferenza e malcontento nell'area dalmata sono infatti di giorno in giorno più insistenti e palesi. E non privi di implicazioni politiche. A parte il fatto che sono ormai in gioco migliaia di posti di lavoro in tutta la rete distributiva, pubblica e privata, a nessuno sfugge il fatto che — grazie ai suoi traffici indisturbati attraverso il territorio croato — la piovra erzegovese sta ingurgitando senza colpo ferire una barca di soldi che vengono così sottratti al bilancio del governo di Zagabria. Bilancio dal quale — come assurdo estremo — lo stesso governo zagabrese «foraggia» i confratelli dell'Erzegovina (un esempio: i libri di testo gratuiti forniti l'anno scorso alle scuole croato-erzegovesi, pagati ovviamente dai supertassati contribuenti in Croazia).

Come si diceva poc'anzi, i segnali di insofferenza e malcontento già ci sono: a Imotski (entroterra dalmata) ieri l'altro gli imprenditori edili e i camionisti della zona hanno minacciato il blocco di tutte le strade principali e dei valichi di confine se, come avvenuto finora, gli appalti di tutti i lavori in corso nell'area continueranno a venire affidati alla concorrenza erzegovese. Iniziative meno bellicose, ma ugualmente decise, sono state preannunciate pure dall'Associazione commercianti dalmata. Parimenti in fermento gli agricoltori della valle della Narenta (Neretva), i cui prodotti patiscono la concorrenza di quelli venduti dai trafficanti erzegovesi e da questi importati attraverso il territorio croato in regime di quasi totale franchigia doganale.

DATI DEL '96

Diminuito l'export croato in Italia

ZAGABRIA — Il rafforzamento della lira sui mercati valutari potrebbe favorire le esportazioni croate in Italia. Nel '96 la Croazia ha esportato in Italia merci per un valore di 837 milioni di dollari (il 20,9 p. c. dell'export totale). Tuttavia, le vendite in Italia hanno subito una flessione del 17,9 p. c. rispetto al '95. Si è trattato di una contrazione molto più veloce rispetto a quanto avvenuto nei confronti della Germania e dell'Ue nel suo complesso. E, appunto, secondo alcuni esperti, il rafforzamento della lira potrebbe modificare questa tendenza al ribasso.

DUE RAGAZZI SULLA PARETE DELL'OSPO

In bilico a cento metri Salvati in extremis

CAPODISTRIA — Singolare avventura a lieto fine, dopo oltre una decina di ore di suspense, per due giovani alpinisti di Kranj, località dell'interno della Slovenia, Tadej Robnik, di 19 anni, e Primoz Umek, di 18 anni, in cerca di nuove emozioni nel Capodistriano. Per alcune ore i due arrampicatori sono rimasti in bilico ad oltre un centinaio di metri di altezza durante la scalata dell'impegnativa parete rocciosa di Ospo, nelle vicinanze del confine italo-sloveno. I due ragazzi sono stati tratti in salvo dai membri del soccorso alpino della Slovenia, guidati da Igor Benko.

Stando al racconto di alcuni abitanti della zona, la drammatica vicenda è iniziata poco prima di mezzogiorno di venerdì scorso. Arrivati all'altezza indicata, uno dei due ragazzi, a corto di esperienza, è stato colto da malore, il suo compagno ha incominciato a chiedere aiuto a squarciagola. Fortunatamente il drammatico appello è stato immediatamente intercettato da Elica Vehar, la quale da anni sorveglia le scalate della parete rocciosa. La donna ha allertato la polizia e il servizio di soccorso alpino di Lubiana. Verso le 21 è scattata la difficile azione di salvataggio: dapprima i soccorritori hanno fatto pervenire ai giovani impauriti e infreddoliti alimenti e succhi di frutta per rifocillarli. Successivamente, con un'azione coordinata, durata fino all'una e venti del sabato mattina, il gruppo di soccorritori è riuscito a trarre in salvo i due giovani scalatori, ormai allo stremo delle forze.

COLLABORAZIONE SIGLATA A FANO

Pesca in Adriatico Intesa italo-croata

ROMA — Forse sono destinati a cessare i fermi, piuttosto frequenti negli ultimi mesi, dei pescherecci italiani in acque croate, con i conseguenti sequestri, arresti e multe, e, talvolta, drammatizzati dall'uso di armi da fuoco da parte della polizia marittima: i due Paesi sembrano infatti aver imboccato la strada della collaborazione.

Un importante accordo per la pesca in Adriatico è stato infatti raggiunto fra l'Italia e la Croazia. Le delegazioni dei due Paesi si sono incontrate a Fano ed hanno concordato una serie di misure finalizzate ad una pacifica e proficua collaborazione per la tutela e lo sviluppo delle risorse ittiche.

«Un incontro molto utile – lo ha definito il presidente della Lega-Pesca, Ettore Iani, che ha partecipato alle trattative – perché allontana il pericolo di gravi tensioni fra le marinerie italiane e croate, e, alla fine, fra i due Paesi, se si fosse giunti, come si ventilava in questi ultimi tempi, alla creazione unilaterale di una zona economica esclusiva da parte della Croazia. Cioè, in sostanza, alla divisione dell'Adriatico in due parti».

«Ne sarebbe derivata – ha aggiunto Iani – una situazione insostenibile, fonte di continui e gravi conflitti. L'intesa raggiunta a Fano marcia invece nella direzione opposta».

Ma vediamo quali sono i contenuti dell'intesa: innanzitutto è stato definito un programma operativo di collaborazione fra le Direzioni generali della pesca dei due ministeri per coordinare le rispettive politiche nazionali. È stata inoltre condivisa la necessità di istituire in Adriatico zone di tutela biologica per la salvaguardia e la gestione comune delle risorse. Un gruppo di lavoro misto, cui parteciperanno anche i rappresentanti di altri ministeri, per avviare una maggiore collaborazione nella vigilanza e nel rispetto delle norme sulla pesca.

Inoltre è stata convenuta una collaborazione scientifica per una ricerca finalizzata alla individuazione della consistenza delle risorse marine al fine di concordare razionali misure comuni. A questo fine sarà costituita una commissione tecnico-scientifica con ricercatori italiani e croati. A questo proposito l'Italia si è impegnata a finanziare la costruzione di una nuova imbarcazione destinata esclusivamente alla ricerca scientifica comune.

Le organizzazioni di categoria (pescatori e armatori) hanno espresso apprezzamento per i risultati raggiunti ed hanno sottoscritto a loro volta un memorandum per intensificare le relazioni fra le imprese di pesca dei due Paesi.

APPELLO ALLE IMPRESE LOCALI PER ESEGUIRE I LAVORI

«Ipsilon» tutta istriana

Non sarà indetta alcuna gara internazionale: si comincerà a maggio

POLA — I lavori della «Ipsilon» istriana avranno inizio nella tarda primavera, probabilmente in maggio. I primi due lotti saranno la Dignano-Canfanaro e la Canfanaro-Pisino. Il resto della superstrada, quello che va fino al confine sloveno, sarà realizzato a partire dal 1998. Entro il 2000, saranno comunque ultimati gli 85 chilometri del tracciato dell'importante infrastruttura. È quanto ha confermato Arnoud de la Chaise, direttore della società mista croato-francese «Bina-Istra».

Una decisione, quella di privilegiare i due lotti meno impegnativi, che aveva fatto gridare la scorsa estate allo scandalo, soprattutto da parte degli operatori turistici, che vedono nella superstrada uno degli strumenti per il rilancio dell'industria dell'ospitalità. Secondo i vertici della società, tuttavia, i tratti del «nodo» di Canfanaro sono di immediata realizzazione, e comunque non si attenderà il loro completamento per partire con gli altri lotti. «Abbiamo anche accolto alcuni suggerimenti del sindaco di Rovigno – ha aggiunto De la Chaise – che prevedono lo spostamento del tracciato più a Nord, in modo da poter avere la possibilità, per chi esce dalla città, di raggiungere le tre direzioni fondamentali: Pola, il tunnel del Monte Maggiore o Umago». Anche con la municipalità polese sono stati presi dei contatti. Il sindaco Giancarlo Zupic sta analizzando il progetto del tratto Dignano-Pola.

Un discorso a parte è rappresentato dal coinvolgimento delle imprese locali nella realizzazione della superstrada (costo previsto: 600 miliardi di lire), «il progetto del secolo» come lo definisce Sime Vidulin, presidente dell'assemblea dei soci della «Autostrade istriane spa», l'azienda che possiede il 17 per cento delle azioni della «Bina-Istra».

Secondo Vidulin, che è anche presidente della Camera d'economia dell'Istria, non verrà indetta alcuna gara internazionale. Gli operatori locali saranno chiamati a presentare le loro offerte. A tale scopo è stato suggerito di formare un consorzio di imprese, in modo da coinvolgere il maggior numero di soggetti. Ma bisogna fare presto, anche in considerazione dei tempi tecnici e burocratici che inevitabilmente rischiano di far slittare ulteriormente i lavori.

Non ultima, fra le questioni da risolvere, le procedure di acquisto ed esproprio dei terreni su cui passerà la superstrada. È un capitolo fondamentale, di competenza statale. Quello che invece spetta ai progettisti, è da decidere come sarà risolto l'attraversamento della Valle del Quieto, uno dei lotti più importanti. Qui è prevista la realizzazione di un lungo viadotto di oltre 1400 metri. Gli ambientalisti sono già in allarme.

IN BREVE

Confine più aperto tra comuni fiumani e Villa del Nevoso

FIUME — I comuni di Klana e Mattuglie e quello sloveno di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica) intendono presentare ai rispettivi governi richiesta per ottenere l'istituzione del piccolo traffico di frontiera lungo la linea di confine. Se i governi accettassero potrebbero venire aperti i valichi di Rupa-Novokracine, Lisac-Susak e Mune-Starod. L'iniziativa è vecchia di due anni, quando a promuoverla furono i comuni di Klana e Villa del Nevoso, tradizionalmente legati da rapporti di amicizia e collaborazione, successivamente vi aderì Mattuglie. Acquisendo lo status di area o zona di piccolo traffico di frontiera, verrebbero risolti pure numerosi problemi di comunicazione, che attualmente hanno gli abitanti dei tre comuni in parola.

Cooperazione Fiume-Gradisca: delegazione isontina in visita

FIUME — È attesa oggi una delegazione di Gradisca d'Isonzo. Scopo del soggiorno: instaurare rapporti di collaborazione nei settori sociale, scolastico, sportivo, culturale, sanitario ed economico-commerciale. La rappresentanza italiana, guidata dall'assessore alle attività sociali del Comune di Gradisca, Luciano Alberton, sarà ricevuta dal sindaco di Fiume, Slavko Linic, affiancato da altri esponenti della giunta.

Nuove tecnologie applicate a scuola: dibattito stasera su TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Utilizzo delle nuove tecnologie nell'educazione scolastica: questo il tema del dibattito in onda alle 19.30 su TeleCapodistria. Alla trasmissione, moderata da Luciano Monica, parteciperanno i docenti Lilia Peterzol, della scuola media Pietro Coppo di Isola, e Libero Benussi della scuola media italiana di Rovigno. Previsti gli interventi di Elio Damiano dell'Università di Parma e di Dario Cecchet di Trieste.

CAPODISTRIA, DOPO L'ELEZIONE DI JURI AL PARLAMENTO

Sindaco o deputato?

Il consiglio comunale deve decidere se rimane o se indire nuove elezioni

CAPODISTRIA — Continuerà Aurelio Juri a occupare la poltrona di sindaco di Capodistria anche dopo essere stato eletto deputato al Parlamento? La decisione verrà presa alla prossima riunione del Consiglio comunale, presumibilmente il 6 febbraio. In quell'occasione, Juri presenterà ufficialmente le proprie dimissioni rendendo in questo modo possibili le elezioni anticipate. In febbraio, infatti, si chiude il periodo di tre mesi concesso a Juri per svolgere il proprio incarico non professionalmente. Se l'atto formale delle dimissioni è praticamente scontato, non lo è l'epilogo della vicenda. I consiglieri, infatti, sembrano divisi sull'opportunità di indire le elezioni per un sindaco che rimarrebbe in carica soltanto un anno e mezzo, dunque fino alle prossime amministrative in Slovenia, e non si esclude che invitino il sindaco a ricoprire l'incarico, seppur non professionalmente, fino alla scadenza del mandato quadriennale.

L'interessato (foto) disposto al «mezzo servizio»

Ne stanno discutendo tutte le formazioni politiche, ma la decisione finale dipenderà soprattutto dai due partiti più forti a livello comunale, la Lista unita dei socialdemocratici (il partito di Juri) e Democrazia liberale. La Lista unita, se si dovesse procedere a nuove elezioni, punterebbe molto probabilmente su Irena Fister, l'attuale vicesindaco, mentre la Democrazia liberale farebbe affidamento, salvo sorprese, sull'ex deputata Jadranka Sturm-Kocjan. Non è da scartare nemmeno l'ipotesi di una candidatura comune, che poco più di due anni fa era stata respinta dalla Lista Unita, ma che ora, venuto a mancare un personaggio popolare come Juri, per gli ex comunisti potrebbe essere accettabile.

Aurelio Juri, dal canto suo, ha già dichiarato la propria disponibilità a ricoprire l'incarico di sindaco, non professionalmente, fino in fondo. Resta da vedere se una città come Capodistria può permettersi il lusso di essere guidata da un sindaco a mezzo servizio.

BOCCIATE VARIE PROPOSTE DI UBICAZIONE

Capodistria, nessuno vuole le nuove carceri

CAPODISTRIA — Ancora in alto mare nel maggiore centro costiero la sistemazione dell'edificio che sarà adibito per le nuove carceri. Il problema della costruzione di un nuovo penitenziario è emerso dopo che il governo di Lubiana aveva appoggiato la richiesta dell'Ordine dei frati francescani di riacquisire la proprietà dell'ex convento Sant'Anna a Capodistria, il quale da decenni ormai ospita le carceri. In un primo tempo i responsabili del Ministero della giustizia avevano ventilato l'idea di costruire le prigioni ai margini del nucleo storico della località, nelle immediate vicinanze del nuovo palazzo di giustizia.

Ma la proposta è stata immediatamente contestata rilevando che si tratterebbe di un'ubicazione inadeguata, tenendo soprattutto conto del fatto che ultimamente proprio in questo perimetro stanno sorgendo importanti complessi commerciali e centri d'affari. Inoltre sull'area dove si sarebbero dovute edificare le nuove carceri già da tempo è stata prevista la costruzione di un'importante autorimessa cittadina coperta e con la fame di parcheggi che si avverte in città l'argomento è stato tale da bloccare tutto.

Stando a fonti ufficiose, recentemente sarebbe stata ventilata persino la possibilità di realizzare il nuovo complesso carcerario in uno stabile della località periferica di Bertocchi. Però pure questa seconda soluzione è stata contestata, affermando che questa località non era la più adatta se non altro perchè troppo distante dal palazzo di giustizia.

Normalmente le carceri capodistriane ospitano una cinquantina di prigionieri. In situazioni di emergenza vengono accolti però anche una settantina di carcerati. L'ex convento presenta poi notevoli problemi di sicurezza. Le fuge di prigionieri sono quasi all'ordine del giorno per cui il reperimento di una nuova sede è estremamente urgente.

I servizi specializzati dell'amministrazione comunale e lo stesso sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, hanno assicurato che al più presto verrà trovata una soluzione al problema in grado di soddisfare tutte le diverse esigenze.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,05 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 274,20 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 85,00 = 989,06 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.192,76 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 78,40 = 912,27 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.102,28 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

GRAND**** HOTEL ADRIATIC
ABBAZIA (OPATIJA) CROATIA
Offerta speciale fino al 1 giugno 97
Notte + colazione da L. 46.000 per persona
piscina e night-club
CASINÒ
OPATIJA
Con questo coupon entrata libera al Casinò (21°°-03°°) più 1 gettone gratis
Tel. 00385 51 719 011, 719 010
Fax 719 015, 719 025

Poliform
FLEXFORM
ceccotti COLLEZIONI
L'ORIGINALE flou
DAL 18 GENNAIO AL 1 FEBBRAIO
DOMENICA POMERIGGIO APERTO
VENDITA PROMOZIONALE
PER RINNOVO ESPOSIZIONE CON SCONTI FINO AL
50%
DI MOBILI E OLTRE 2000 TAPPETI ORIENTALI E KILIM
sincerotto PROGETTI AMBIENTI IDEE
YCAMI EDIZIONI
Boffi
FIAM ITALIA
Molteni&C
CUCINE AIKO VADO A VIVERE CON AIKO
COM. AL COMUNE DI BUTTRIO EFFETTUATA
Sincerotto Centro Arredamenti di Bruno Sincerotto & C. s.n.c. UNICA SEDE ESPOSITIVA: BUTTRIO (UD) Via Nazionale, 7 - Tel. 0432/674633 - Fax 0432/674759

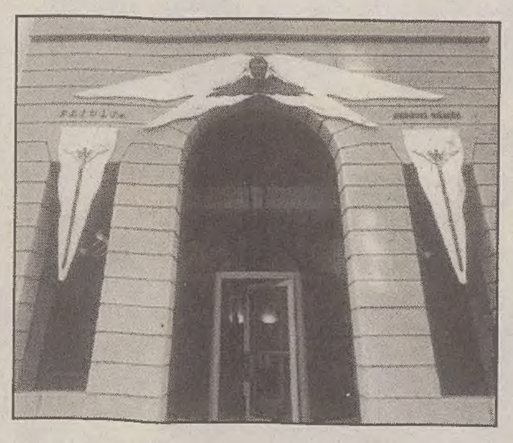
OGGI IN CONSIGLIO REGIONALE L'ATTESA SEDUTA DEDICATA AL CASO DELLA SOCIETA' «S.T. SRL»

Duello finale sulle Autovie

Intanto continua la «guerra» delle lettere e delle convocazioni fra Baldassi e i vertici di Autovie Servizi

TRIESTE — Sarà il «caso Baldassi» a dominare la scena con la ripresa dei lavori consiliari. Infatti stamane il vicepresidente della giunta regionale, Michele Degrassi, risponderà in aula alle numerose interrogazioni e interpellanze cui ha dato origine la recentissima decisione delle Autovie Venete di costituire con la lombarda Selesta Holding una società (la S.T.) per i servizi telematici in cui le Autovie figurano peraltro in minoranza.

In particolare si contesta a Michele Baldassi, nominato a suo tempo dalla Lega Nord tramite la giunta Guerra, di aver voluto prescindere dall'avallo della Regione – come già fece nel caso dell'unilaterale intesa con British Telecom – benché sia la stessa Regione a detenere la maggioranza della società da lui presieduta. Di qui la decisione della giunta Cruder, di fronte a questo secondo «sgarro», di dichiarare ufficialmente



il venir meno del proprio rapporto fiduciario con quel vertice societario. Una formula elegante per preannunciare un'iniziativa di revoca degli incarichi. Come ha reagito a sua volta Baldassi? Con la convocazione dell'assemblea della Società Autovie Servizi, di cui le Autovie Venete sono proprietarie al 100%. Un gesto quasi di ripicca, se è vero che la giunta regionale, esaminando lo scorso venerdì tutte le carte della società di cui è proprietaria, ha fatto le seguenti «scoperte».

Le Autovie Venete hanno ordinato per iscritto alle Autovie Servizi di ricorrere, per le opere progettate per conto delle Autovie Venete, a consulenze professionali esterne; e hanno fornito l'elenco dei nominativi di gradimento delle stesse Autovie Venete cui offrire gli incarichi. Ma l'avvocato Paviotti, che presiede le Autovie Servizi, ha risposto a Baldassi di essere in grado di sviluppare i progetti, nel modo dovuto e nei tempi stabiliti, col proprio personale, senza dover ricorrere a prestazioni esterne.

Ed ecco, poche ore dopo, il fax con cui la «casa madre» ha ordinato al presidente di Autovie Servizi di convocare un'assemblea finalizzata a verificare l'osservanza delle direttive assembleari e ad assumere gli «eventuali provvedimenti conseguenti».

Nel frattempo la giunta non ha ancora ricevuto, malgrado la richiesta avanzata una settimana fa, i documenti richiesti (delibere, verbali, business plan e patti parasociali) ad Autovie per approfondire il caso «S.T.srl».

AUTOVIE / LA REPLICA AI SINDACATI

«Concessione revocata? E' un'ipotesi assurda»

TRIESTE — «Assurda». «Priva di qualsiasi fondamento». Gli attuali vertici di Autovie Venete, in una nota emessa ieri, hanno escluso categoricamente la possibilità di una revoca della concessione delle tratte autostradali, cosa che invece era stata ventilata dai sindacati sabato scorso in seguito alla pesante relazione del sindaco Anas, presente in Autovie che da parte sua ha duramente contestato la decisione di costituire la «S.T. srl» con la Selesta Holding di Milano. «L'iniziativa - si legge nella nota - trova piena copertura finanziaria nei mezzi propri della Società, in particolare nelle riserve di patrimonio netto per le quali non esistono vincoli di destinazione specifica».

Secondo le Autovie, oltretutto, il rilievo dell'Anas è fuori luogo. In passato e anche recentemente le Autovie avrebbero infatti assunto iniziative similari, se non ancora più impegnative (come ad esempio nei paesi dell'Est).

«Sull'iniziativa 'S.T.srl - continua la nota emessa ieri da Autovie - non sussisteva poi, contrariamente a quanto affermato da più parti, alcun obbligo contrattuale e nemmeno alcun dovere di cortesia di mettere a conoscenza l'ente concedente, ossia l'Anas. In casi analoghi, infatti, nè per nuove partecipazioni nè per l'acquisizione di Autovie e Servizi era stato infatti chiesto l'assenso dell'Anas». «Inoltre - concludono i vertici di Autovie Venete - sulle diverse considerazioni avanzate in questi ultimi giorni va ricordato come sulla costituzione di nuove società, ad oggi né in sede di approvazione di bilancio di esercizio, né in sede di verifica del collegio sindacale, non sia stato mosso alcun rilievo».

RIUNIONE DI MAGGIORANZA IERI SUI DOCUMENTI CONTABILI

Una Finanziaria per tutti

Dopo il vertice illustrativo rientrata anche la posizione critica dei Verdi

UDINE – Il punto sulla situazione politico-amministrativa è stato fatto ieri a Udine, alla vigilia della ripresa dei lavori del Consiglio regionale, nel corso di un mini-vertice della coalizione giuntale. Ai capigruppo del Ppi, del Pds, dei Verdi, della Lista Dini e del Si è stata in particolare illustrata dagli assessori Degrassi e D'Orlandi (Cruder era ammalato) la bozza del bilancio di previsione varata dalla giunta al termine della preventiva consultazione delle parti sociali. Sarà un bilancio, è stato confermato, molto tecnico, che verrà inoltrato alla competente commissione consiliare il 3 febbraio, con una formulazione tale da consentire ampi spazi d'intervento a tutti i gruppi. Particolarmente importanti risultano i tre capitoli che definiscono la manovra a sostegno degli enti locali, il «pacchetto» di provvidenze per la montagna e il riordino del sistema finanziario-creditizio.

Qualche disagio è stato manifestato nei giorni scorsi dai Verdi, in quanto il primo giro di consultazioni non aveva coinvolto anche le associazioni ambientalistiche, benché il bilancio destini importanti investimenti per le sistemazioni fluviali e per i danni delle alluvioni, per la nuova Agenzia regionale dell'ambiente e per quella per la sistemazione idraulico-forestale, nonché per la legge dei parchi. Ma anche di fronte alla rilevanza di tali poste, l'irritazione dei Verdi è ieri rientrata.

La Confcommercio spera nel bilancio

TRIESTE — In occasione dell'approvazione dei documenti di bilancio da parte della giunta regionale e in vista del prossimo esame in aula, la Confcommercio ha emesso una nota nella quale si ribadisce la necessità di una nuova politica economica di settore da parte della amministrazione regionale. La Confcommercio ha auspicato quindi di trovare riscontro delle proprie richieste all'interno dei documenti contabili. I commercianti hanno infatti chiesto, nel costo delle consultazioni preventive, un massiccio finanziamento triennale della nuova legge 36 del 1996, relativa al credito agevolato per il commercio per poter così renderla rapidamente operativa. Di fondamentale importanza per gli operatori del terziario è poi anche il finanziamento del Congafi commercio, come pure nuove leggi sulla ricettività alberghiera e il riconoscimento dell'ente bilaterale con i sindacati per la nuova occupazione giovanile.

ASSESSORI A CONFRONTO SULL'INDUSTRIA

Sul decentramento i timori delle Regioni

ROMA — Si è svolto a Roma la riunione del coordinamento degli assessori alle attività produttive delle regione speciali e delle province autonome, per un esame dei contenuti dei provvedimenti delegati attuativi per il settore previsti dal disegno di legge nazionale sul decentramento. L'incontro coordinato dall'assessore al lavoro, cooperazione e artigianato del Friuli-Venezia Giulia Sonego, che ha avuto lo scopo di impostare il confronto tra regioni e il governo e per definire i contenuti delle problematiche contenute nel disegno di legge di decentramento («Bassanini») in materia di attività produttive.

«Il coordinamento degli assessori – ha riferito Sonego al termine della riunione – ritiene di dover tempestivamente attivare un confronto con il ministero dell'industria in merito all'emanazione dei provvedimenti delegati attuativi del disegno di legge Bassanini. Il confronto ha lo scopo di definire le misure legislative atte alla specifica attuazione del 'Bassanini' in favore delle autonomie speciali, tramite decreti legislativi-norme di attuazione dei rispettivi statuti. Il ministro dell'industria - continua Sonego - ha formalmente manifestato la disponibilità a tale confronto e, in vista di tali discussioni, le regioni speciali e le province autonome hanno voluto sottolineare che le regioni speciali e le province autonome dispongono in materia di industria, commercio, artigianato e cooperazione, di competenze diversificate da regione a regione».

Il primo obiettivo, che potrebbe costituire in realtà la prima tappa del confronto con il ministero industria consiste nel fare in modo che ciascun istituto regionale o provinciale possa disporre per le materia dell'industria, dell'artigianato, del commercio e della cooperazione, delle attribuzioni godute dall'istituto (regionale o provinciale) che nelle rispettive quattro materie ha l'autonomia più intensa.

Si pone però anche il problema di concordare con il ministero dell'industria un vero e proprio trasferimento di funzioni generali, e relative risorse.

IN BREVE

«Statale "355": sbloccate subito quegli appalti»

TRIESTE — L'assessore regionale alla viabilità ed ai trasporti del Friuli Venezia Giulia, Giorgio Mattassi, ha invitato l'amministratore generale dell'Ente nazionale delle strade, Giuseppe D'Angiolino, e la Direzione regionale dell'Anas ad avviare l'appalto dei lavori per la costruzione di una galleria naturale, nota come «variante di Tors», lungo il tracciato della statale 355 della Val Degano, tra Rigolato e Forni Avoltri. Nella comunicazione urgente dell'assessore Mattassi (inviata anche, tra gli altri, al ministro dei lavori pubblici, Paolo Costa, all'Anas del Friuli Venezia Giulia e al prefetto di Udine) viene ricordato che «in considerazione della grave situazione di pericolo in cui versa la statale 355, già nel 1991 la Regione aveva assunto a proprio carico la progettazione generale di sistemazione dell' intero tratto stradale sino al confine con il Veneto ed in particolare la progettazione della galleria di Tors». Tale progetto, ricorda Mattassi, «ha richiesto uno sforzo enorme da parte della Regione e di tutte le amministrazioni interessate».

Un udinese alla presidenza delle province italiane

UDINE — Il vicepresidente della Provincia di Udine, Mario Banelli, è stato designato dall'ufficio di presidenza dell'Upi (Unione province italiane) quale proprio rappresentante nel Comitato nazionale per la valutazione dei progetti, istituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri. La designazione di Banelli fa seguito alla risoluzione con cui il Parlamento europeo ha stanziato 15 miliardi di Ecu per l'attuazione di un'azione pilota per il «Servizio volontario europeo per i giovani» tramite la presentazione di progetti di utilità sociale. L'iniziativa intende incoraggiare le organizzazioni non governative, le comunità locali e le associazioni di volontariato a cooperare sia sul piano dell'invio che dell'accoglienza di giovani volontari.

I Comuni all'ente regionale «Anticipare le riforme»

UDINE — Il nuovo ordinamento degli Enti locali previsto dalla legge costituzionale 2 del 1993 e, più in particolare, i problemi legati alle entrate finanziarie dei comuni sono stati al centro di un incontro-convegno organizzato dall'Associazione comuni d'Italia (Anci) del Friuli Venezia Giulia. Secondo Giuseppe Napoli, vicepresidente dell'Anci regionale, «è auspicabile che la nostra regione possa anticipare alcuni dettami della riforma Bassanini», mentre Rosa Ricciardi ha illustrato il ruolo che i revisori devono svolgere per dare una risposta più concreta alla domanda di trasparenza e di tutela richiesta dai cittadini. Infine Luca Perosa ha analizzato le diverse fasi «per migliorare l'organizzazione dell'azienda Comune».

Nuovo programma su Raitre dedicato alle «autonomie»

ROMA — Prenderà il via questa sera su Raitre, «Regioneitalia», la trasmissione realizzata dalla Tgr in collaborazione con Regioni e Province autonome, in onda il martedì e il giovedì alle 20 per circa un quarto d'ora. In primo piano: temi istituzionali e federalismo. I due appuntamenti settimanali saranno differenti per ciascuna regione.

IERI A CERVIGNANO L'INAUGURAZIONE DI FATTO CON UN TRENO DA TARVISIO

La «prima volta» dello scalo

Entro giugno del 1998 dovrebbe riuscire a movimentare 1800-2000 vagoni merci

UDINE — Con l'arrivo di un treno merci da Tarvisio è partita ieri la prima fase funzionale dello scalo ferroviario di Cervignano il cui progetto risale alla metà degli anni Settanta. «È un pre-avvio - ha detto Carlo Troiani delle Ferrovie dello Stato - nel senso che la prima fase operativa sarà a regime dal prossimo mese di giugno. L'attività completa dello scalo è prevista per la fine del 1998». Per quella data, secondo i responsabili delle Ferrovie dello stato e gli operatori del settore, dovrebbero essere ultimate tre importanti opere strutturali: il raddoppio della «Pontebbana», la circonvallazione di Udine e soprattutto il tratto Portogruaro-Treviso che dovrebbe 'risolverè il cosiddetto 'nodo di Mestre' per favorire i flussi di traffico ovest-est e viceversa. «Solo allora - ha proseguito Troiani - si potrà parlare di attivazione dello scalo di Cervignano».

La struttura dovrebbe essere in grado, entro l'estate prossima, di movimentare 12 treni giornalieri; nel secondo semestre di quest'anno, poi, i treni dovrebbero salire a 30 per 750 vagoni complessivi. Entro giugno 1998 i treni movimentati dovrebbero invece salire a 65 per 1800-2000 vagoni. Lo scalo di smistamento carri di Cervignano è la quinta struttura nazionale ad entrare in attività dopo gli scali di Torino, Bologna, Milano e Caserta. Entro il 2000, al suo interno, dovrebbe sorgere anche l'interporto per lo scambio gomma-rotaia.

A FEBBRAIO

Difesa della specialità Presidenti a Trento

TRENTO — Su iniziativa congiunta del Presidente del Consiglio provinciale di Trento, Marco Giordani, e dei suoi colleghi Umberto Montefiori per l'Alto Adige e Franco Tretter per la Regione, martedì 4 febbraio si incontreranno a Trento i presidenti dell' Assemblea siciliana, dei Consigli delle Regioni a statuto speciale (Sardegna, Friuli- Venezia Giulia, Valle d'Aosta), delle Province autonome e della Regione Trentino Alto Adige.

Al centro dell'incontro – informa una nota – le tematiche relative alla salvaguardia delle prerogative proprie delle autonomie speciali, in relazione all'avvio dei lavori della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali e dei progetti di modifica in senso federalista. La riunione avrà inizio alle ore 10.30 a Palazzo Trentini, sede del Consiglio provinciale di Trento e si concluderà con un incontro con gli operatori dell'informazione.

INCONTRO IERI A TRIESTE PROMOSSO DA CISL E ANOLF

Sindacati e consolato sloveno Insieme contro il lavoro nero

TRIESTE — Sono circa 8000 le persone della ex Jugoslavia che, in possesso di un regolare permesso, lavorano in provincia di Trieste. Un numero elevato, se rapportato alla popolazione della città, ma che rappresenta una stima per difetto, se si tiene conto del lavoro nero. Sono infatti almeno 5000 i lavoratori fantasma provenienti dalla ex Jugoslavia, quelli senza diritti, sottopagati, e senza obblighi nei confronti del fisco italiano.

Il loro numero non è certo – alcuni dati parlano di 15.000 lavoratori – ma i settori in cui sono utilizzati risultano in evoluzione: i trasfrontalieri sono impiegati soprattutto nell'edilizia (almeno il 50% degli addetti in provincia), nell'agricoltura, per i lavori domestici, nel terziario, nel commercio, nel settore dei trasporti. Manodopera più specializzata proviene dalla Slovenia, e consiste in esperti del settore informatica e multimediale: sono i transfrontalieri di seconda generazione, i giovani diplomati o laureati che grazie a forme di lavoro autonomo operano sia in Italia sia in Slovenia.

Di questi lavoratori, e dell'economia che li gestisce si è parlato ieri alla Cisl in un incontro, presenti il console della Repubblica slovena Tomaz Pausic, Lucio Gregoretti, segretario regionale della Cisl, Paolo Coppa, segretario generale della Cisl di Trieste, Luciana D'Aloise dell'Anolf, l'Associazione nazionale oltre le frontiere. Obiettivo, quello di fare chiarezza sulla questione del lavoro trasfrontaliero tra Italia e Slovenia, e lanciare un primo segnale di cooperazione tra i due Paesi.

Il segretario regionale della Cisl ha proposto una serie di azioni per migliorare i rapporti bilaterali sulla questione economica, come avviene già per il turismo, la cultura o la protezione dell'ambiente. La proposta della Cisl, in particolare, contiene quattro punti fondamentali: l'adozione di misure di regolamentazione fiscale, la tutela della salute, l'iscrizione alle liste di collocamento e la previdenza sociale.

«Si tratta – ha sottolineato Gregoretti – di estendere le norme per gli immigrati anche ai trasfrontalieri: i benefici sarebbero notevoli, in quanto si eliminerebbe il lavoro nero a vantaggio dei lavoratori, che risulterebbero tutelati, e per le aziende le spese non risulterebbero eccessive». La Cisl ha sottolineato anche la necessità di promuovere uno sportello per il lavoro trasfrontaliero, con sedi a Trieste e Lubiana, con lo scopo di tenere informati lavoratori e aziende sul lavoro d'oltre confine. Come già avviene tra la nostra regione e l'Austria. Soddisfazione è stata espressa dal console sloveno, che si farà portavoce dell'iniziativa della Cisl presso il governo di Lubiana.

Francesca Capodanno

«NON FARCI CONDIZIONARE DAI RANCORI PASSATI»

Dalla prima pagina

Trieste ora ha costituito un comitato presieduto dal sindaco Illy, per proporre una legge regionale che dia autonomia alla provincia di Trieste. A Gorizia, ferve il dibattito sull'incorporazione nell'ambito provinciale di Cervignano e del suo mandamento, problema rispetto al quale i più freddi e cauti mi sono parsi i maggiori interessati e cioè i cervignanesi.

Ma quand'anche questa legge regionale (ancora da proporre ed esaminare nel testo) conferisse questa autonomia, Trieste non rischierebbe di restare sempre e forse ancora più sola con i suoi problemi?

E anche se Cervignano e i Comuni limitrofi fossero aggregati a Gorizia, la Provincia isontina non lascerebbe di fatto irrisolti i suoi problemi, estesi forse in parte anche al Cervignanese?

Come sempre, quando non si può, non si vuole o non si sa affrontare il nodo dei problemi, si cerca di aggirarli indicando dei falsi bersagli. E tali mi sembrano proprio – me lo consenta – l'invocata autonomia di Trieste e l'annessione del Cervignanese per Gorizia.

A me sembra che uno dei primi nodi da risolvere sia quello che lei più volte ha indicato nei suoi scritti e anche in pubblici interventi: dobbiamo innanzitutto capire, come lei dice, che non possiamo consentirci di farci «condizionare dai rancori passati».

Mi permetto di aggiungere che, se ormai da quasi otto anni è caduto il muro di Berlino, noi dobbiamo far cadere il muro psicologico che sta dentro di noi; dobbiamo far valere i valori della ragione su quelli dei sentimenti.

Siamo alla vigilia dell'ingresso in Europa della Slovenia, certamente e probabimente anche della Croazia. Noi tutti – e qui forse Gorizia è un po' più avanti di Trieste – dobbiamo avere il coraggio di far cadere barriere nazionalistiche che, se possono trovare la loro spiegazione nella storia più o meno recente, cionondimeno rappresentano un ostacolo nell'affrontare i veri problemi della nostra area, il primo dei quali è costituito dai rapporti con il Paese confinante e con la vicina Croazia e, anche, con la minoranza slovena residente nelle due province.

Lei dice, giustamente, che servono uomini capaci di un «salto di mentalità» e invita altrettanto giustamente, tante vecchie (non conta l'età) cariatidi a farsi da parte per dare spazio ai primi. Ma sappiamo che gli uomini nuovi in politica (come nell'imprenditoria) non si improvvisano né si creano in quattro e quattr'otto. Questa deve essere comunque la linea di tendenza.

Trieste ha, tra l'altro, un porto che è largamente sottoutilizzato; Gorizia ha strutture autoportuali che rischiano di essere superate e divenire inutili nel nuovo assetto che si può prevedere assumerà tra poco questa parte d'Europa.

Allora io vorrei avanzare delle domande, forse provocatorie, sulla base di una premessa storica.

Circa due secoli or sono Trieste è divenuta un'importante città, grazie al suo porto e grazie alle attività al porto connesse, per opera di gente d'ogni razza e provenienza.

Se l'attuale classe dirigente triestina è incapace di rendersi interlocutrice con il Governo per ottenere quelle infrastrutture, essenzialmente nel campo viario – stradale, ferroviario e aereo – che sono essenziali per la rivitalizzazione del porto e delle altre sue attività economiche, non si può cercare di creare delle condizioni per favorire una nuova immigrazione di cervelli e di manager che comprendano e valorizzino le potenzialità del capoluogo giuliano individuandone i veri problemi? Se il Veneto e il Friuli, ma anche l'Austria, la Germania e il resto d'Europa abbondano di questi talenti, non si può cercare i modi di attrarli per questa nuova immigrazione?

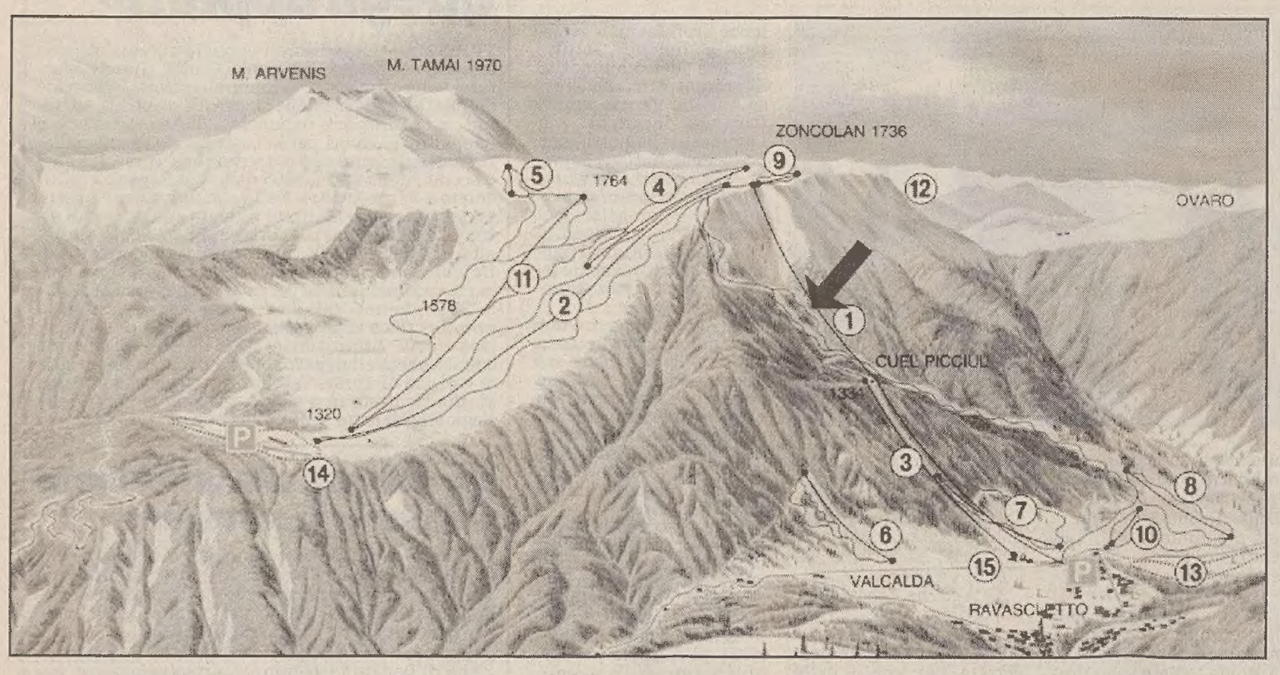
E a Gorizia, pur nel suo piccolo, non si può, attraverso il potenziamento delle istituzioni culturali – l'Università per prima – cercare di attrarre giovani che possano costituire a breve il ricambio per una classe dirigente che già ha largamente dimostrato la propria inettitudine a individuare un vero ruolo per il capoluogo isontino?

avv. Agostino Majo

VITTIME DELLA TRAGEDIA DUE POLIZIOTTI CHE SCENDEVANO SU UN CANALONE GHIACCIATO: UNO PERDE LA VITA, L'ALTRO E' GRAVE

Zoncolan, volo mortale con gli sci

L'allarme dato da un terzo collega con il cellulare. Tutti erano in servizio alla questura di Trieste e favevano parte dell'equipaggio di una "volante"



Il comprensorio sciistico del monte Zoncolan e il paese di Ravascletto. La freccia indica il punto in cui è avvenuto l'incidente.

Marco Copiz è stato accompagnato a valle in lacrime dai soccorritori. Poco prima aveva dato l'allarme col "telefonino".

Bruno Santini ferito, giunge a valle. L'elicottero del 118 lo trasporterà all'ospedale di Udine. Ha il bacino fratturato.

Servizio di
Claudio Ernè

RAVASCLETTO — Un poliziotto morto, un altro gravemente ferito. E' accaduto ieri a mezzogiorno nel bosco che sovrasta Ravascletto, in località "Gjalinar". Maurizio Lestan, 35 anni, in servizio alla Questura di Trieste, si è schiantato contro un albero dopo aver perso il controllo degli sci. Scendeva per il canalone ghiacciato posto immediatamente sotto il cavo della funivia che porta alla cima dello Zoncolan. E' morto sul colpo.

Bruno Santini, l'ispettore che lo accompagnava sullo stesso itinerario fuoripista, ha compiuto un analogo volo. Si è schiantato anche lui contro un albero. Ora è ricoverato all'ospedale di Udine con il bacino, il femore e un braccio fratturati. I medici temono anche gli esiti di una lesione alla colonna vertebrale.

L'allarme è stato dato da un terzo poliziotto, pure lui in servizio alla questura di Trieste. Marco Copiz ha visto gli amici scivolare, invocare aiuto e precipitare lungo il pendio ghiacciato. Un volo di almeno cento metri a una velocità via via crescente, contro cui nulla hanno potuto le loro mani che cercavano un qualunque appiglio.

Il versante che stavano percorrendo con gli sci ha infatti una pendenza che spesso supera i 45 gradi. Alberi, arbusti, neve, ghiaccio. Un piano inclinato, tanto invitante per chi ama gli itinerari fuoripista, quanto insidioso dopo le gelate. Marco Copiz col suo telefono cellulare ha avvisato i soccorritori. Poi ha chiamato la Questura di Trieste perchè venissero avvisati i familiari.

Anche la moglie di Maurizio Lestan è poliziotta e ieri non era in servizio. Inutilmente Sergio Petrosino, il dirigente che da sempre rappresenta un solido punto di riferimento per tutta la questura, ha bussato alla porta dell'appartamento della giovane coppia, in via Tacco 16. Laura Peres, 29 anni, era a casa dei genitori a Fagagna. Lì il dirigente l'ha raggiunta per informarla della tragedia. Poi l'ha accompagnata a Ravascletto dove la salma del marito era stata composta nella chiesa dello Spirito Santo. «La coppia non ha figli, si erano sposati due o tre anni fa» hanno detto sconvolti alcuni amici.

Le squadre di soccorso hanno riportato a valle con due "taboga" sia il povero corpo di Maurizio Lestan, sia quello del ferito che poi è stato caricato su un elicottero del 118 per essere trasferito all'ospedale di Udine. Quando è giunto a valle anche Marco Copiz, il terzo protagonista di questa tragedia, erano in tanti a piangere. Piangevano i poliziotti del soccorso dislocati a Ravascletto e piangevano i maestri di sci. Una giornata di svago si era trasformata in tragedia.

«In quel canalone sono già avvenuti in passato altri incidenti, ma nessuno mortale» spiega Imler Casanova, il funzionario della Promotuor responsabile dello Zoncolan. «Il canalone che scende sotto la funivia è interdetto allo sci. La sommità è recintata e vi sono cartelli che indicano il pericolo. Certo, vi sono dei varchi nelle reti, ma lo ripeto, non è una pista aperta agli sciatori. Ciò non vieta che alcuni scelgano proprio questa via per scendere a valle piuttosto che usare la funivia. La pendenza supera i 45 - 50 gradi e ieri in alcune zone si era formato del ghiaccio».

Una parola definitiva sulla dinamica e sulle responsabilità della tragedia, verrà solo dall'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Tolmezzo. Certo è che i tre poliziotti erano conosciuti come sciatori piuttosto esperti. Ieri avevano raggiunto lo Zoncolan di buonora, lasciando lo loro vettura alla partenza della nuova seggiovia di Valvan.La giornata si annunciava splendida. C'era il sole e l'aria era frizzante, di pochi gradi sotto lo zero, dopo il caldo degli ultimi giorni.

«Domenica mattina erano smontati di servizio. Avevano passato la notte a bordo di una delle "volanti" del 113. Era il loro lavoro» spiega il sovrintendente Bruno Vignanelli, investigatore e amante dello sci. Anche lui piange come tanti altri uomini in divisa colpiti da ciò che è accaduto ieri a mezzogiorno, nel canalone posto tra la cima dello Zoncolan e Cuel Picciul.

I poliziotti vittime dell'incidente sciistico: sopra Maurizo Lestan, morto nello schianto contro un albero, sotto Bruno Santini , ricoverato a Udine

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE E TRENTENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1º febbraio 1997 e termina il 1º febbraio 2007; quella dei BTP trentennali inizia il 1º novembre 1996 e termina il 1º novembre 2026.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **6,75%**; i BTP trentennali un interesse annuo lordo del **7,25%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1º agosto e il 1º febbraio per i decennali e il 1º maggio e il 1º novembre per i trentennali di ogni anno di durata del prestito.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al **6,20%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **29 gennaio.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º febbraio 1997 per i titoli decennali e dal 1º novembre 1996 per i trentennali. All'atto del pagamento (**3 febbraio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

L'INTERVISTA / LA PAROLA ALL'EX DEPUTATO MICHELANGELO AGRUSTI

«La giustizia colpisce a casaccio»

«Il Pm Raffaele Tito ha sempre perseguito qualcuno risparmiando invece altri»

PORDENONE — «Non c'è nessun complotto politico-industriale». Michelangelo Agrusti replica alle controaccuse del Pm Raffaele Tito, attaccato per quella che l'ex deputato dc definisce «una giustizia a slalom» che colpisce alcuni e risparmia altri. A fine dicembre il magistrato è stato messo sotto accusa da due esplosivi memoriali, uno della sua ex moglie e uno dal marito del Gip Anna Fasan, con cui Tito ha avuto una relazione. Nei documenti si alludeva all'esistenza a Pordenone di una «cupola» giudiziaria «blindata» che preconfezionava le sentenze.

Agrusti. Perché è partito all'attacco?

«Da tempo e in più occasioni ho avuto modo di criticare apertamente i metodi del signor Tito: uso della custodia cautelare per ottenere confessioni, uso programmatico della giustizia, con obiettivi prefissati da colpire».

Ma allora perché si è mosso solo un mese fa?

«Non mi sono mosso io. Si sono mosse persone vicinissime ai magistrati in questione che mi hanno recapitato documenti e fatto dichiarazioni. A meno che non si pensi che gli industriali siano andati dal signor Da Re per spingerlo a contattarmi. Ma solo una mente fantasiosa può farlo».

Qui c'è tanta Novella Duemila...

«Capisco che alcuni aspetti di questa storia succulenta possano fare presa sul pubblico, ma a me non interessano. Da

«Non ci sono complotti politico-industriali»

lì è solo partita la spinta a dire certe cose. Nei memoriali non c'è Novella Duemila ma fatti giudiziari; che se fossero veri sarebbero di gravità inaudita. Di fronte a notizie analoghe, Tito, in altri tempi, avrebbe arrestato gli interessati».

Come mai Da Re e la signora Tito sono venuti da lei?

«Da Re lo spiega. Riteneva che io avessi subito gravi ingiustizie dall'operato di alcuni magistrati. Ritengo che la signora sia stata mossa dagli stessi motivi. Comunque ho preso con lei l'impegno a non parlare dei nostri colloqui. Lo manterrò».

Ma perché Tito ce l'avrebbe con lei?

«Non l'ho mai detto. Dico solo che dalle sue dichiarazioni emerge un suo pregiudizio ideologico e culturale su fatti, persone, gruppi che esistono o esistevano in questa regione».

Si voleva demolire la vecchia Dc?

«Nelle carte che ho spedito c'è un fatto illuminante. Un testimone di cui non intendo fare il nome dice: all'inizio di Mani Pulite venni messo in una stanza e mi fu detto: o lei fai i nomi dei vertici della Dc o si farà due mesi di carcere duro a Belluno».

Tito dice che dietro a lei ci sono altri.

«Tito immagina che industriali, politici, avvocati, Agrusti, Sgarbi, parlamentari e chissà chi non abbiano fatto altro che riunirsi in ristoranti, bar, per complottare contro la pubblica amministrazione o contro di lui. E' una visione maniacale. Verrebbe da mandare le sue interviste non al Csm, consiglio superiore della magistratura, ma all'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità».

Non crede ai poteri forti?

«Oggi il vero superpotere è giudiziario. Abbiamo un'intera classe politica sotto inchiesta: Prodi, D'Alema, Berlusconi. Non mi dirà che non è un'anomalia. Questo superpotere è stato interpretato da Tito a mio parere in modo sbagliato. Io sono solo un cittadino che cerca, a mani nude, di far emergere la verità attraverso strumenti legali. Qualunque essa sia».

Tangentopoli è un'invenzione dei giudici?

«Tangentopoli è esistita. Riconosco che la magistratura ha messo in luce alcuni gravi fatti corruttivi che andavano perseguiti. Ma come è una semplificazione dire che tutta la vecchia classe politica era corrotta, così è una semplificazione dire che tutti i giudici si sono mossi correttamente».

Lei ha ammesso di avere ricevuto contributi dagli industriali. A che titolo?

«Contributi per la campagna elettorale. Come tutti coloro che hanno avuto a che fare con campagne elettorali negli scorsi anni».

Fa ancora politica?

«Non si può smettere di interessarsene dopo averla fatta per tanto tempo. Mi interesso tra l'altro di giustizia. E mi rammarico di non averlo fatto prima».

Qual è oggi il suo rapporto con l'industria regionale?

«Mi sono sempre interessato molto di questioni economiche e aziendali. Oggi ho solo più tempo per farlo professionalmente nel privato».

Ha aiutato Sgarbi in campagna elettorale?

«Avrei potuto solo fargli perdere voti, dato il livello di devastazione dell'immagine che ho subito».

Per esempio?

«Quando fui inquisito per la vicenda Del Fabbro, per la quale venni poi assolto, un giornale uscì con due pagine intere sulla vicenda. C'erano cose false e calunniose. Fu da quell'articolo che seppi dell'autorizzazione a procedere, al mattino, andando all'aeroporto».

Uscì allora dalla politica?

«Un politico vive anche d'immagine, e io decisi di non ricandidarmi. Fu un momento durissimo. Vede, quando Tito dice che io faccio quello che faccio perché vivo un momento difficile, gli rispondo che ho vussuto momenti ben più difficili di quello attuale. Comunque si concentri bene lui sul suo momento difficile».

Effetto boomerang?

«Quando Tito dice che si è deciso a comparire sulla stampa perché la sua immagine veniva compromessa attraverso i giornali, devo dire che lui ha contribuito in modo decisivo a fare processi attraverso i giornali. Troppe notizie riservate sono uscite dalla Procura di Pordenone. Quello era un colabrodo».

E' la sua ultima stoccata?

«Mi lasci dire ancora una cosa. Mi fa specie che un Pm usi notizie riservate per polemizzare con un cittadino sui giornali. E' una cosa fuori dal mondo di cui le autorità competenti dovrebbero interessarsi».

Andrà fino in fondo?

«In questa storia non arretrerò di un millimetro. Tito dice: sono tranquillo. Dalle sue ultime mosse ho ragione di ritenere che tutta questa serenità non vi sia».

(Paolo Rumiz)

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

A CONFRONTO LE SOLUZIONI SU CUI I CITTADINI SARANNO CHIAMATI AD ESPRIMERSI

I due «volti» dell'autonomia

PARLA IL SINDACO

Illy: «Andare alla Bicamerale è chiedere la luna nel pozzo»

Il sindaco Illy è sicuro della strada scelta. Per raggiungere l'obiettivo dell'autonomia di Trieste «la soluzione più adeguata e concretamente percorribile è un disegno di legge regionale di iniziativa popolare», secondo quanto previsto dall'articolo 27 dello Statuto del Friuli Venezia Giulia, che prevede che l'iniziativa legislativa possa essere presa dagli elettori, purchè in numero non inferiore a 15 mila.

D'altro canto, l'aveva già scritto nel suo programma, a pagina 13 del documento datato dicembre 1993, dove evidenziava la necessità dell'avvio di un processo per la realizzazione di una speciale autonomia amministrativa, gestionale e finanziaria della Provincia di Trieste.

A chi obietta che il momento scelto dal primo cittadino per parlare di autonomia potrebbe far sorgere qualche sospetto, soprattutto in vista di una seconda candidatura, Illy risponde che appena il 20 dicembre scorso sono stati approvati i decreti attuativi della legge costituzionale n. 2, che trasferisce alla Regione la potestà sull'ordinamento degli enti locali. «Proprio questo - aggiunge - è il momento giusto per realizzare quanto individuato già dalla legge regionale 10 dell'88, che aveva l'obiettivo di trasferire maggiori funzioni agli enti locali ampliandone così l'autonomia».

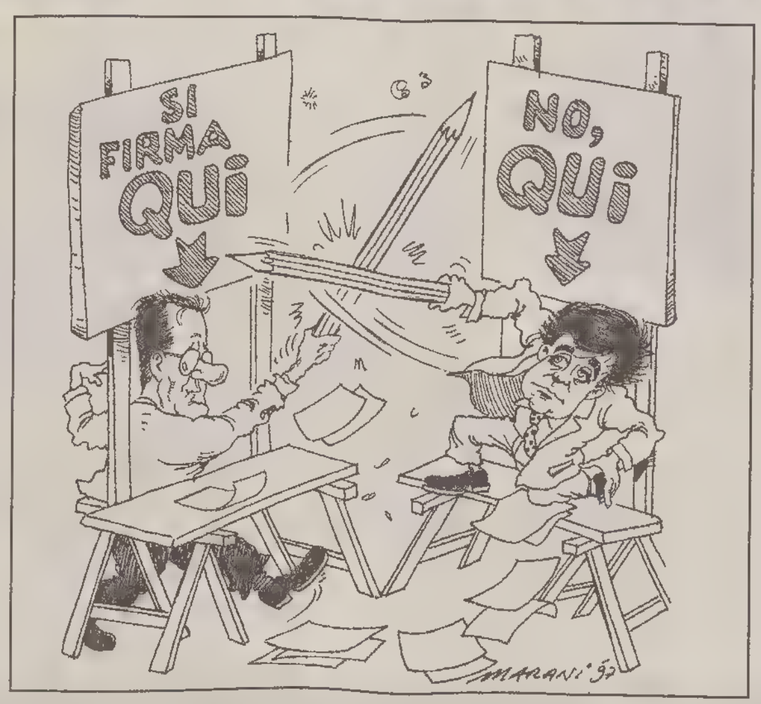
Un punto, però, va chiarito. «Autonomia - puntualizza Illy - non significa secessione e neppure divisione della regione. L'autonomia che chiediamo riguarda tutti i comuni e le province del Friuli Venezia Giulia e si sviluppa attraverso quel principio di sussidiarietà che porta a un'erogazione più diretta,

«La mia proposta non comporta né secessioni né divisioni»

puntuale e sensibile dei servizi ai cittadini». Secondo il sindaco, in pratica, la nostra regione può diventare un esempio e un modello per l'applicazione del federalismo reale, «in grado di conferire ampia autonomia a tutti gli enti locali, maggiore ruolo alle Province e - chiarisce - una netta semplificazione di tutti quei procedimenti, oggi complicati dalle quasi 200 mila leggi statali, che non consentono alle amministrazioni di fornire risposte rapide ed efficaci ai cittadini». In particolare, per l'area triestina, l'autonomia sarà essenziale per risolvere i problemi di realtà come l'Ezit, la Fiera, il Porto e l'Area di ricerca, «oggi penalizzate dallo strapotere della Regione».

La predisposizione del disegno di legge sarà compito del Comitato «per l'autonomia possibile», composto oggi da 22 persone provenienti da diversi settori, ma aperto a nuove partecipazioni. Anche i partiti, i sindacati, i sindaci e i presidenti delle Province saranno chiamati a dare il loro contributo.

E a chi obietta che è meglio andare alla Commissione Bicamerale, come il senatore Camber, il sindaco ricorda che questa si occupa di problemi ben più vasti e complessi. «Andare a proporre in quell'ambito di rendere autonoma la provincia di Trieste mi sembra difficilmente percorribile. Con che motivazioni si può chiedere un'autonomia uguale a quella della provincia di Bolzano quando è venuto a mancare proprio uno dei due principali presupposti per l'autonomia dell'intero Friuli Venezia Giulia, ovvero il fatto di confinare con Paesi dell'ex blocco orientale? Mi sembra più costruttivo - replica Illy - cercare l'autonomia all'interno della regione, perchè Trieste vuole essere il porto di tutta l'area del nord-est italiano e del centro Europa, non vuole divisioni che, tra l'altro, potrebbero anche compromettere lo sviluppo in termini di infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali, che sono necessarie alla città ma soprattutto alla regione, al nord-est e all'intero Paese. Se questo poi vuole essere solo un mezzo per chiedere la luna nel pozzo, per sentirsi dire di no e poi lamentarsi contro chi ha espresso il diniego - conclude il sindaco - mi sembra proprio una strategia strumentale e demagogica, che forse ha già premiato abbastanza chi in 20 anni di battaglie autonomistiche, anche con posizioni di governo, ha ottenuto poco o nulla per la città».



DIFFERENZE

Raccolte di firme con indirizzi diversi

Due distinte raccolte di firme sul tema dell'autonomia di Trieste caratterizzeranno la vita amministrativa dei prossimi mesi. Da una parte il sindaco Riccardo Illy, che ha annunciato venerdì scorso la costituzione di un «Comitato per l'autonomia possibile», composto da intellettuali, imprenditori, rappresentanti delle categorie economiche, giuristi, con il compito di mettere a punto un disegno di legge regionale di iniziativa popolare, su cui i cittadini saranno chiamati a esprimersi. Dall'altra, il senatore Giulio Camber, che ha presentato, sabato mattina, un'analoga raccolta di firme rivolta però alla commissione Bilaterale, investendo direttamente dell'incarico il neo-eletto presidente della Provincia, Renzo Codarin.

Le due proposte, è bene chiarirlo, hanno interlocutori nettamente distinti. Illy punta sulla recente pubblicazione dei decreti attuativi della legge costituzionale n. 2 del '93, che trasferisce alla Regione potestà sugli enti locali. In base a queste norme la Regione può riconoscere a Trieste quell'autonomia che le consentirebbe di gestire meglio non solo gli enti locali, ma anche realtà come l'Ezit, la Fiera, l'Area di ricerca. Secondo il sindaco, il disegno di legge che verrà messo a punto dal comitato potrà valere anche per gli altri Comuni e Province della regione, facendo del Friuli Venezia Giulia un modello per quanto riguarda l'autonomia, il federalismo, la sussidiarietà.

Per il senatore Camber, al contrario, Trieste deve puntare direttamente su Roma. La sua raccolta di firme ha l'obiettivo di segnalare la necessità di uno status giuridico autonomo per la provincia di Trieste alla neo-costituita commissione Bilaterale per le riforme istituzionali, che avrà il compito di ridisegnare i poteri delle regioni, i loro ambiti territoriali e le loro più specifiche competenze. Per raggiungere questo obiettivo il segretario della Lista ha sollecitato l'attenzione dei quattro segretari nazionali del Polo, Buttiglione, Casini, Berlusconi e Fini, che proprio nell'ultima campagna elettorale per le provinciali avevano preso un impegno preciso a sostegno del ruolo europeo di Trieste.

PARLA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Codarin: «Il sindaco impari a non muoversi da solo»

Intervista di
Fabio cescutti

Il presidente della Provincia espresso dal Polo accetta di mettersi anche lui alla guida di una raccolta di firme per l'autonomia, come propostogli dal senatore Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste. Il tema è delicato. «Il problema è quello di non illudere la gente ma di arrivare a fatti concreti in tempi brevi e ragionevoli - sottolinea Renzo Codarin - con la collaborazione di tutti».

Allora presidente, si assume questo onere...

«Premetto che va confermato quanto detto da Camber e da altri partner del centro destra: noi abbiamo vinto in Provincia perchè abbiamo posto al primo punto del nostro programma l'autonomia. Era infatti nel mio programma, deriso fra l'altro dall'Ulivo proprio su questo argomento».

A questo punto come si muoverà?

«Mi sto già muovendo. Avevo contattato autonomamente il presidente della Provincia di Gorizia e sono in cantiere riunioni con tutti i sindaci del nostro territorio, cosa che Illy non ha fatto denotando una certa supponenza e spero la sua non sia solo una mossa preelettorale. Ho deciso nel caso specifico di accettare l'invito di Camber».

«Il Polo ha vinto proprio con la bandiera dell'autonomia»

L'iniziativa si differenzia però da quella di Illy perchè vuole coinvolgere la Bicamerale.

«Tutte le iniziative che possono portare maggiore autonomia finalizzata alla ripresa economica del territorio servono. Servono le proposte di legge che già ci sono, mi riferisco a quelle di Dressi, Lepre e di altri, può servire anche la raccolta di firme di Illy che chiede alla Regione cose che quell'amministrazione probabilmente è intenzionata a dare, almeno questa è la mia sensazione nei contatti che ho avuto in questo mese e mezzo con quell'ente; ma con la Bicamerale si sono aperte possibilità nuove».

Quali?

«Dallo Stato si possono ottenere autonomie speciali su materia fiscale e altro, si può dunque ottenere altro e di più rispetto a quello che può concedere la Regione. E questo può fungere da pungolo politico su un'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia addormentata, perchè percepisco che dalla Regione si può ottenere comunque troppo poco in tema di autonomia rispetto alle esigenze demografiche e urgenti che Trieste e la sua Provincia hanno».

Come si muoverà nei prossimi giorni?

«Contatterò i leader nazionali del Polo, ho già parlato con il segretario nazionale del Cdu Buttiglione, affinchè si muovano per portare questo argomento nella Bicamerale. Successivamente partirà la raccolta di firme. Ribadisco che questo non ostacola l'azione del sindaco o di altri. Per questa città dobbiamo lavorare tutti assieme al di là degli schieramenti».

Si profila un braccio di ferro fra Comune e Provincia?

«Questa non è la mia intenzione, certamente se il sindaco Illy continua a muoversi come se in questa Provincia esistesse solo lui, potrebbero iniziare screzi che danneggiano Trieste».

IN VIGORE DALL'INIZIO DI GENNAIO I NUOVI CAMBIAMENTI DEI COSTI DELLE PRESTAZIONI MEDICHE

Sanità, ora la rivoluzione delle tariffe

Ma è già caos: il ministero è in ritardo con gli atti, i privati hanno già ribassato dal 2 gennaio mentre l'Azienda ha atteso il 20

Non finiscono mai le rivoluzioni in campo sanitario e nemmeno le sorprese soprattutto se le rivoluzioni si intrecciano a delicatissime e complicate fasi di ristrutturazione sperimentali. In particolare per l'Azienda triestina e la realtà locale che presentano caratteristiche peculiari non solo rispetto il resto della regione ma anche tutta Italia.

Da gennaio sono cambiate le tariffe delle prestazioni, da quelle specialistiche alle ambulatoriali a quelle dei laboratori pubblici e privati. Invariate solo la quota fissa di 6 mila lire per ricetta per gli esenti e quella massima di di 70 mila per i non esenti. Molte tariffe (la tabella mostra soltanto alcuni esempi) sono state ribassate del 50 per cento e oltre, altre sono cresciute (gli esami specialistici).

Ricette: quote invariate per esenti (e no) dai ticket

Il problema vero è che, trattandosi di una rivoluzione nazionale voluta dal ministro della Sanità Bindi (decreto a luglio, ratifica in settembre) si è scatenato il solito caos all'italiana. E chi ha subito i veri disagi, oltre alle strutture, sono stati come al solito gli utenti sballottati dai continui cambiamenti. Alcuni esempi. Con il 31 dicembre sono scadute le vecchie convenzioni tra i laboratori di analisi privati e l'Azienda sanitaria. Ora serve l' «accreditamento». Dove sta il problema? Che come al solito il ministero non ha ancora chiarito quali sono le modalità (le specifiche minime) dell'accreditamento. Risultato? Il mare nebuloso tra Regione, Agenzia regionale della Sanità e la stessa Azienda sanitaria. In attesa dei particolari il 16 gennaio c'è stata una riunione tra Anisap (Associazione nazionale delle istituzioni sanitarie e ambulatoriali private) e Agenzia regionale per fissare un periodo di accreditamento transitorio in attesa degli atti mancanti dal ministero.

Altro esempio. Per i laboratori privati le tariffe sono cambiate immediatamente, dal 2 gennaio. A livello di Azienda sanitaria no. Si è atteso fino al 20. Come dire che chi ha fatto gli esami dai privati ha pagato una tariffa, chi si è rivolto al pubblico un'altra. Tutto colpa, pare, dell'esigenza dell'Azienda sanitaria di poter adeguare computer e sistema informativo (gestito dall'Insiel) a questa rivoluzione. E' un tariffario completamente nuovo, un librone di oltre trenta pagine fitto di cifre e di codici che corrispondono a nuove voci per esami e rispettive richieste.

E qui l'ulteriore problema. Mentre tutti i laboratori privati hanno dovuto, nel bene e nel male, adeguarsi immediatamente improvvisando con i computer alle prese con nuove voci, codici diversi e nuova modulistica, a

E i laboratori esterni dimezzano le entrate

trovarsi impreparati sono stati i medici di base che hanno continuato a prescrivere, secondo il vecchio sistema, esami e voci sparite con il nuovo.

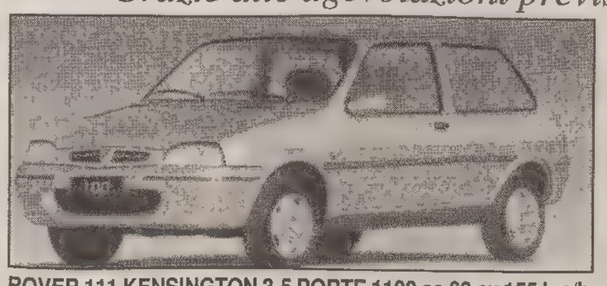
Ultima tra le questioni la delicata faccenda economica per i privati: laboratori, studi di fisioterapia e di riabilitazione eccetera. Le prestazioni di routine sono state ribassate. E i laboratori si sono trovati a dover praticare le nuove tariffe per legge e a vedersi rivoluzionato il conto economico con le entrate dimezzate. In quanti saranno in grado di rientrare dai costi (reagenti, strutture, personale) con queste tariffe e che margine di guadagno ci sarà? Soltanto chi lavora sulla quantità. Nei prossimi giorni si attendono chiarimenti. Per chi li volesse in anticipo, da parte dell'Azienda sanitaria può rivolgersi allo Sportello informativo ogni mattina dalle 8 alle 13 da lunedì al venerdì e ora anche nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30. Telefoni: 573012, 3995053, 3995034. Chi desidera informazioni sui privati e in particolare su tutta la specialistica accreditata può telefonare al numero verde 167-222088.

Giulio Garau

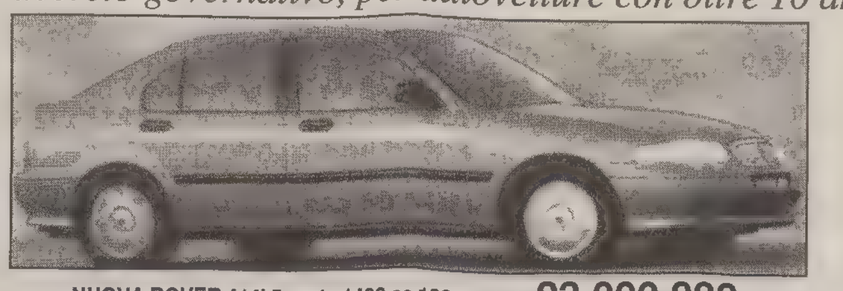
ALCUNI ESEMPI DEI CAMBIAMENTI

	Vecchio tariffario	Nuovo tariffario
Visita specialistica	26.400	40.000
Emocromo	6.410	6.200
Colesterolo totale	4.420	2.200
Glicemia	3.291	2.500
Albuminemia	11.543	5.000
Urine completo	2.204	4.000
Trigliceridi	10.016	2.500
Creatinina	4.949	2.400
Rx torace	29.994	30.000
Scintigrafia tiroidea	33.431	64.600
Esofagogastroduodenoscopia	37.200	110.000

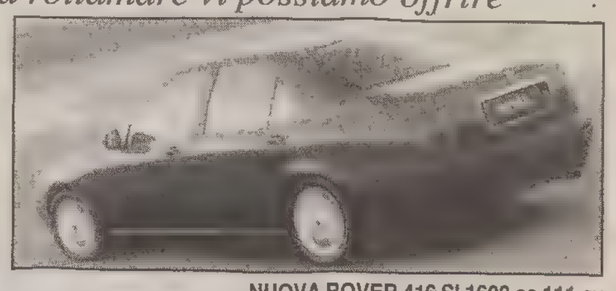
PROGRAMMA DI RINNOVAMENTO DEL PARCO AUTOMOBILISTICO
Grazie alle agevolazioni previste dal decreto governativo, per autovetture con oltre 10 anni da rottamare vi possiamo offrire



ROVER 111 KENSINGTON 3-5 PORTE 1100 cc 60 cv 155 km/h
da L. 13.484.000



NUOVA ROVER 414i 5 porte 1400 cc 103 cv da L. 23.000.000



NUOVA ROVER 416 SI 1600 cc 111 cv
DA L. 23.000.000

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA CON VASTA GAMMA DI COLORI

autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - TEL. 381335

FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO

LA SESTA COMMISSIONE INIZIA OGGI L'ESAME DEL MATERIALE ELABORATO DAGLI UFFICI DELL'URBANISTICA

Piano regolatore, la svolta

I tempi sono stretti: il consiglio dovrebbe approvarlo in un mese, per consentire le altre procedure entro giugno

Servizio di
Giuseppe Palladini

Progetti bloccati per centinaia di miliardi, imprese edili sull'orlo della crisi a causa della mancanza di lavoro (un calo di 300 occupati solo nel '96), professionisti anch'essi in difficoltà. Sono le conseguenze più evidenti della lunga fase di transizione dal vecchio piano regolatore a quello nuovo.

Un travagliato periodo che, se tutto andrà liscio, potrebbe concludersi entro giugno. Diversamente si tornerebbe al punto di partenza, e Trieste, nell'ormai prossimo 2000, si troverebbe a dover gestire i propri problemi urbanistici ancora con la vecchia «variante 25».

Il termine di giugno - per l'esattezza il giorno 26 - è perentorio. In quel momento scadranno infatti i due anni del cosiddetto periodo di «salvaguardia», in cui valgono le regole più rigide tra quelle del vecchio piano e quelle del nuovo. Ciò significa, in pratica, che in questa fase la maggior parte degli interventi si bloccano.

A rendere la situazione ancora più «ingessata» c'è il fatto che nell'aprile '95 la Regione, dopo aver esaminato il piano, ha inviato al Comune il dettaglio delle cosiddette «riserve vincolanti». E in tutte le aree interessate a queste riserve finora il Comune non ha potuto rilasciare alcuna autorizzazione. In sostanza la commissione edilizia non riesce a «passare» quasi nulla.

E' abbastanza chiaro, quindi, che in attesa dell'approvazione della nuova variante - prima da parte del consiglio comunale e poi dalla Regione - il complesso delle attività legate all'edilizia (e non solo esse) è praticamente fermo.

L'intera e travagliata vicenda del nuovo piano regolatore è dunque a una svolta. E ogni giorno sarà prezioso per arrivare in tempo al traguardo.

Dopo un intenso lavoro di revisione, che ha impegnato gli uffici urbanistici per sette mesi, ieri la

giunta ha approvato le controdeduzioni a una parte delle riserve avanzate dalla Regione e delle osservazioni proposte dai cittadini (queste ultime, nel complesso, più di mille).

Con questo «via libera» oggi può iniziare il lavoro della sesta commissione, che perciò questa settimana si riunirà ogni mattina. Nel primo «pacchetto» - che, se otterrà il placet, approderà poi in consiglio comunale - è inclusa anche la più grossa «riserva» avanzata dalla Regione: gli standard urbanistici e i carichi insediativi.

L'assessore Barduzzi (nella foto): «Se non saranno rispettate le scadenze, sarà tutto da rifare e ci troveremo a gestire i problemi con la vecchia variante»

Commissione e consiglio procederanno in parallelo nell'esame del «malloppo», suddiviso per argomenti. Non appena una parte sarà approvata dalla prima passerà all'esame dell'aula, e così via. «Il materiale predisposto dagli uffici - spiega l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi - è presentato in maniera il più possibile trasparente, per consentire una facile valutazione delle scelte. Se tutto procederà bene, il consiglio potrebbe approvare la nuova variante entro un mese. Il lavoro che portiamo in commissione - aggiunge - è perfettamente a posto: lo abbiamo verificato più volte con la Regione».

In effetti gli uffici regionali hanno «fatto le pulci» alla variante. Le controdeduzioni presentate al Comune occcupano un centinaio di pagine e spaziano praticamente sull'intero piano regolatore. «Sfido chiunque - afferma l'assessore - a completare in sette mesi il lavoro fatto dagli uffici comunali».

Ma com'è cambiato il piano adottato nel giugno '95? «Il piano è sempre quello - risponde la Barduzzi - ma si è dovuto tener conto di un migliaio tra osservazioni (di comitati, circoscrizioni, semplici cittadini) e opposizioni (di proprietari). Il Comune - aggiunge - ha poi ricevuto le riserve della Regione nell'aprile dello scorso anno. Da allora gli uffici sono stati impegnati a riesaminare il piano, verificando anche l'applicazione del decreto sugli standard, che la Regione ha approvato nel maggio '95, un mese prima dell'adozione in consiglio comunale. Un lavoro enorme - sottolinea - che non era possibile assegnare ai progettisti della variante, perchè non era previsto dall'incarico originario (la legge 52, che prevede le «riserve», è del '91). E anche avendo voluto assegnarlo ci sarebbe costato alcune centinaia di milioni».

Tornando alla procedura per l'approvazione finale, intoppi o ritardi in questa fase cruciale creerebbero grossi danni a migliaia di persone. «Ogni giorno - rileva l'assessore - ho una fila di gente, con pratiche bloccate, che mi chiede notizie sull'approvazione del piano. Un eventuale ostruzionismo politico - tiene a sottolineare - danneggerebbe innanzitutto i cittadini, ad esempio tutti quelli che hanno contratto un mutuo per la casa, e le imprese edili».

PROGETTO

Cooperazione allo sviluppo: Rc coinvolge gli enti locali

Dopo la pessima esperienza e i relativi scandali della cooperazione allo sviluppo per i popoli del Terzo mondo, finora gestita a livello nazionale, ora si parla di decentramento della cooperazione.

In base alle leggi 68/93 e 49/87, agli enti locali è infatti consentito di destinare lo 0,8 per mille dei primi tre capitoli di bilancio per attuare, come soggetto diretto, un progetto che possa contribuire a migliorare le condizioni di vita nei paesi sottosviluppati.

Proprio ieri, nella sede di Rifondazione comunista, è stata illustrata un'iniziativa per coinvolgere e impegnare alla cooperazione decentrata Comune e Provincia. «Il Comune – ha spiegato Dennis Visioli, consigliere provinciale – ha già accolto favorevolmente la mozione proposta da Jacopo Venier in consiglio. Ora ci auguriamo che anche la Provincia accolga la nostra proposta e si impegni, per il bilancio 1997, a stanziare la quota massima, prevista dalla legge, che noi abbiamo calcolato in 300 milioni di lire».

Raffaelle Dovenna, responsabile per la Cooperazione internazionale, ha poi spiegato come l'amministrazione comunale abbia deciso di stanziare 100 milioni, che non costituiscono la quota massima dello 0,8 per mille: si spera dunque in un futuro aumento dell'erogazione.

Intanto qualche giorno fa, in Municipio si è costituito un comitato per la cooperazione decentrata, che avrà il compito di decidere le priorità di indirizzo. A vigilare su questo comitato ci sarà una commissione composta da garanti, specializzati nella cooperazione a livello nazionale, nonché le associazioni cittadine impegnate nel settore.

da. cam.

MOZIONE INVIATA AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DAI CONSIGLIERI PINO, FONDA E COLA

L'Ulivo spinge sul rilancio economico

«La giunta intervenga sulla Regione per avviare con il governo la verifica del Protocollo d'intesa»

Preme sull'acceleratore del rilancio economico per l'area giuliana anche la minoranza eletta in consiglio provinciale. Ieri i rappresentanti dell'Ulivo a Palazzo Galatti, Adele Pino, Dino Fonda e Giovanni Cola, nel corso di un incontro aperto anche ad altri esponenti di categorie e amministrazioni, hanno illustrato il contenuto di una mozione indirizzata al presidente della Provincia, Renzo Codarin.

Nel documento viene considerato «l'attuale aggravarsi dell'andamento economico della città, confermato dal calo degli addetti nel settore industriale, dal superamento di qualunque forma di compensazione occupazionale in altri settori come il terziario, dal peggioramento del movimento anagrafico delle imprese e dall'allargamento delle crisi industriali in vari settori.

Nella premessa della mozione vengono inoltre citate le relazioni di Giacomo Borruso e di Tito Favaretto, con le quali sono stati chiusi i lavori della Conferenza economica provinciale. «Tenuto conto che nel corso del prossimo mese di febbraio – conclude il documento presentato dall'Ulivo – si dovrà procedere alla verifica sullo stato di attuazione degli impegni contenuti nel Protocollo d'intesa, si chiede che la giunta provinciale, nell'ambito dei suoi compiti di coordinamento della programmazione economica della città, promuova un incontro tra quei soggetti che a livello provinciale hanno contribuito alla predisposizione degli atti della Conferenza economica, e intervenga presso la Regione perché venga avviato il confronto con il governo sulla verifica del protocollo».

«Si deve approfittare dell'attenzione per Trieste»

Fin qui il documento, che nella sostanza non si limita a rilanciare l'allarme per il quadro economico di Trieste, ma pone alcuni paletti ben precisi per intraprendere la possibile risalita.

Agli interventi di Adele Pino e Dino Fonda hanno fatto seguito ieri anche quelli di Anna Piccioni, consigliere regionale, che si è offerta di fare da tramite tra le istanze della Provincia e il ruolo della Regione, di Luca Visintini, segretario della Uil, che ha sottolineato tra l'altro la crisi dell'impresa privata, di Loredana Catalfamo, vicedirettore dell'Associazione industriali di Trieste, che ha confermato la ridefinizione dell'Ezit, e di Igor Dolenc, consigliere comunale del Pds, che ha rilevato la necessità che la Provincia coordini non soltanto il comparto economico, ma anche quello del credito.

«Si tratta di approfittare della nuova attenzione che il governo sta dedicando a Trieste – ha concluso Dino Fonda – operazione da svolgere di concerto con tutte le forze presenti».

g.l.

I LAVORI DELL'ASSISE PROVINCIALE

Autonomia, si farà una seduta ad hoc

Rimbalza immediatamente in consiglio provinciale il tema dell'autonomia triestina. Pur non essendosene discusso direttamente, l'argomento è stato oggetto di una mozione presentata unitariamente dall'attuale maggioranza, comprendente i partiti del Polo di centro-destra e Bussani della Lega Nord. Nel testo viene espressa l'opportunità di attivare il presidente Codarin per un'opera di sensibilizzazione della Bicamerale ed altre iniziativa di approfondimento. Tra queste rientra anche una riunione straordinaria del consiglio, con la presenza di esperti del ramo legislativo e costituzionalisti. Se ne discuterà, comunque, nella prossima seduta.

L'assise di Palazzo Galatti ha dovuto pronunciarsi ieri sera anche su una mozione riguardante la situazione della Ferriera. Il problema, sollevato originariamente da Bucci (LpT) , si è tradotto alla fine in un documento unitario che impegna la giunta sia alla salvaguardia della futura centrale dell'impianto sia ad operare affinche venga realizzato l'originario progetto industriale del gruppo Lucchini. E' passato invece con il voto favorevole di Ccd, Cdu, LpT e An e l'astensione di Forza Italia e dei partiti dell'opposizione, un ordine del giorno integrativo che chiedeva l'istituzione di un tavolo di raccordo comprendente la presidenza della Provincia, il sindaco e le rappresentanze sindacali per affrontare anche le emergenze della GmT e della Stock.

A tarda serata ha preso l'avvio la discussione sulla mozione di An per far sì che il presidente Codarin si costituisca parte civile nel procedimento in corso presso la Procura della Repubblica di Roma sulle foibe. L'andamento del dibattito, e il parere positivo in tal senso espresso dall'ufficio legale dell'ente, lasciavano presagire, a tarda ora, il voto favorevole da parte del Polo e un parere negativo da Rifondazione comunista, mentre l'Ulivo aveva preannunciato già la sua astenzione prima del voto.

IL CASO

Il cibo a Cattinara: dall'89 si attende un nuovo metodo

Nonostante le assicurazioni, la preparazione continua con il vecchio e insoddisfacente metodo della «linea fredda»

«Vogliamo rispettare l'impegno preso con alcuni cittadini (sufficientemente numerosi) e a loro nome protestare pubblicamente per la qualità del cibo che viene distribuita all'ospedale di Cattinara.

Non è certo la prima volta che interveniamo su questo argomento: risale al 1989 un'indagine effettuata dl Tribunale per i diritti del malato presso i degenti, dalla quale emergeva un quadro ben poco positivo sul sistema di ristorazione: la cosiddetta «linea fredda». Essa veniva messa in discussione anche dall'allora Usl tanto che nel 1992 prendeva il via un progetto obiettivo (n° 7L) per la trasformazione della linea «fredda» in «calda», nella cui premessa troviamo la conferma che ci sono «risultati non positivi del sistema a linea fredda».

Va spiegato – e il progetto ne parla ampiamente – che la sequela di fasi di cottura, rapida refrigerazine, stoccaggio per più giorni a una temperatura di 3 gradi, elevazione del prodotto freddo alla temperatura media del cibo, lo rende assolutamente poco gradito e talvolta immangiabile.

Le conclusioni dello studio quindi avrebbero dovuto portare ad altre scelte. Invece si è ripiegato (si fa per dire) sull'acquisto di altri forni di rigenerazione delle vivande per un costo di 311 milioni, cifra quasi uguale a quella necessaria per un cambiamento totale nella preparazione del vitto.

Nello stesso periodo si dava inizio a una sperimentazione, in alcuni reparti di Cattinara, di distribuzione dei pasti con il tradizionale carrello termico: la prova risultava gradita ai degenti e al personale, ma veniva presto sospesa. Alla domanda del Tribunale – che per un periodo aveva osservato la distribuzione – sulle ragioni della sospensione, l'amministrazione rispondeva che la causa era da imputarsi a lavori in corso nella cucina del nosocomio, che si sarebbero conclusi nell'ottobre '93. E fu allora che il Tribunale tornò alla carica e, in un incontro con il commissario straordinario dell'Usl, ricevette assicurazione di una pronta ripresa dell'esperimento già avvaito in precedenza.

Siamo nel 1997. L'Usl si è trasformata in Azienda, ma la preparazione del cibo continua con la famigerata «linea fredda»; elevati sono gli indici di rifiuto del vitto somministrato, e i degenti sono sempre più malcontenti, quando non arrabbiaati.

Critiche, perplessità e ripensamenti in seno all'amministrazione, anche in questo ultimo periodo, non sono mancati ma tutto è rimasto come prima. si ammette (vedi articolo del 27 settembre '96 sul Piccolo) che il sistema attuale comporta qualche inconveniente, ma si assicura «la prosecuzione del percorso tecnico-organizzativo intrapreso con l'esclusivo obiettivo del miglioramento della qualità alberghiera del servizio offerto agli utenti».

Si sta cercando di migliorare: dice il titolo. Conviene aspettare allora? Il Tribunale per i diritti del malato è convinto che si sia aspettato anche troppo, e che le voci di protesta, che pur si sono alzate, non erano sufficientemente forti o perlomeno non lo erano abbastanza per far capire che non si tratta di arricchire le minestre con verdure o legumi, con riso o patate (il che non nuocerebbe, certo) come esposto nell'articolo succitato, ma di far si che venga cambiato il sistema di ristorazione.

Con l'attuale si è commesso un errore, ma i saggi insegnano che se errare è umano, perseverare è diabolico. Riconosca quindi l'amministrazione l'errore e provveda in merito. Se non lo ha fatto finora, cosa glielo ha impedito? E cosa glielo impedisce ancora oggi?

Bruna Silvestri Braida
Presidente del Tribunale per i diritti del malato

A27002
OGGI UNA GIORNATA DI GRANDISSIMO CINEMA AL NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
A UN PREZZO PICCOLISSIMO
SOLO L. 7000 AL POMERIGGIO come tutti i giorni (dal lunedì al venerdì)
SOLO L. 8000 ALLA SERA (come tutti i martedì)
... e in più questa sera, dopo il film, sei invitato al MAGAKI (di fronte al Nazionale) per bere UNA BIRRA GRATIS!!!

PASSA IN CONSIGLIO COMUNALE L'AUMENTO DEI "GETTONI"

Slittano in aula i piatti forti: Foibe e Tergesteo a mare

Sono mancati i piatti forti, ieri sera in consiglio comunale, ovvero la mozione di Rifondazione comunista sul Tergesteo a mare e quella di Alleanza nazionale sulle foibe. Quest'ultima in particolare avrebbe potuto creare un po' di scompiglio in aula.

Serpi chiedeva che il sindaco, nella sua veste e in qualità di primo rappresentante dell'intera popolazione cittadina si impegnasse a costituirsi in giudizio, quale parte civile, nel procedimento in corso alla Procura della Repubblica di Roma da parte del p.m. Pititto.

Una discussione analoga sull'argomento, della quale riferiamo a parte, si è invece svolta in consiglio provinciale.

De Rosa, capogruppo del Pds, ha chiesto un momento di riflessione più ampia, al di fuori della concitazione della serata. Serpi da parte sua ha acconsentito. La mozione sarà discussa la prossima settimana.

E così il Consiglio ha varato a maggioranza l'aumento delle indennità per sindaco, giunta, consiglieri comunali, presidenti di circoscrizione, consiglieri circoscrizionali, presidente dell'Azienda speciale. Ha tuonato contro Nord libero che ha votato negativamente. Il movimento indipendentista chiedeva in particolare di ridurre le indennità per il presidente dell'Acega e per il consiglio di amministrazione.

Il Consiglio però non faceva altro che adeguarsi a un provvedimento adottato dalla Regione. Nord libero ha chiesto inoltre in una mozione appoggiata da Lega Nord, Lif e An una seduta dell'assemblea cittadina con all'ordine del giorno l'applicazione del Trattato di Pace di Parigi del 1947.

Sono state approvate una serie di delibere di ordinaria amministrazione e alcune mozioni. In apertura il repubblicano Castigliego, che fa parte della maggioranza che sostiene Illy, con un tocco colorito ha definito il sindaco un Masaniello locale in quanto, ha rilevato, non ha avuto un mandato sulla proposta di autonomia dalla maggioranza che sostiene il suo programma.

Castigliego, in una domanda d'auttualità, si è chiesto infatti quale autonomia chieda Illy. Anche perchè, evidentemente, i suoi attuali alleati non sono a conoscenza di questo progetto. Si è evidenziato insomma ancora una volta quel malessere che è emerso in questi anni fra coalizione e sindaco.

Illy del resto aveva sempre sostenuto di essere un sindaco eletto dai cittadini e di rispondere in pratica direttamente alla cittadinanza.

f.c.

Fiera del BIANCO
SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
monti
TRIESTE - Via San Spiridione 5 • MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 14
COM. EFF.

Giacomo Avanzo Succ.
OTTICI SPECIALISTI dal 1876
Misurazione elettronica della vista con proprio laboratorio
Primo centro applicazione di lenti a contatto
LE ULTIME NOVITA'
Award ONE DAY
da oggi portare le lenti a contatto è ancora più facile.
ORA ESCLUSIVAMENTE NELLA SEDE DI Piazza Cavana 7
(a 50 m da PIAZZA UNITÀ) TEL. 300960

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'
IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

I NUMERI DETTATI DAL MINISTRO: VIA DUE MEDIE, UNA SUPERIORE E UN ISTITUTO ELEMENTARE

Scuola, altri tagli in arrivo

Quest'anno sarà il provveditore a dover prendere la decisione definitiva - I sindacati: «Ci sono spazi di flessibilità»

Puntuale come ogni anno, arriva la razionalizzazione della rete scolastica. Traduzione: di due istituti se ne fa uno, in base al piano di risparmi avviato dal ministero della Pubblica istruzione che prevede appunto la soppressione dell'autonomia di alcune scuole.

Il copione, negli anni scorsi, è stato sempre lo stesso: diffusione del piano predisposto dal provveditore Vito Campo, sollevazione di famiglie e sindacati, battaglia in consiglio scolatico provinciale. Poi la palla passava al ministero, chiamato a dire l'ultima parola: l'anno scorso, ad esempio, Roma ha deciso di soprassedere all'aggregazione dei due istituti superiori Deledda e Fabiani.

La grande novità di quest'anno è che il ministro Luigi Berlinguer, dopo aver indicato ai provveditori il numero di scuole da sopprimere per ogni provincia, lascia loro l'ultima parola: sarà Campo a dover prendere la decisione finale. Intanto lo schema per la nostra provincia è questo: alle elementari non è prevista la soppressione di alcun circolo didattico ma di un solo plesso (una scuola, cioè). In compenso, si parla di aggregazione per due scuole medie e una superiore.

Il decreto interministeriale dev'essere ancora approvato dalla Corte dei Conti. Berlinguer però ha già inviato il testo ai provveditori con l'obiettivo dichiarato di non perdere tempo nella stesura dei piani provinciali. L'altra novità è infatti che le consultazioni preventive vengono allargate a tutti gli enti e le realtà interessati. Quanto al consiglio scolastico provinciale, il parere del «parlamentino» è vincolante - altra novità - anche se solo per quanto riguarda la priorità degli interventi da attuare.

Quali le scuole da aggregare? Campo per il momento riflette, attendendo anche le eventuali proposte che arrivassero dalle scuole stesse: il testo ministeriale infatti prevede questa possibilità. Per ora, soltanto la scuola Stuparich-Rismondo ha presentato un progetto di aggregazione «verticale» (cioè fra istituti di grado diverso) al circolo didattico di Rozzol Melara.

I margini di manovra rispetto al testo di Berlinguer? «Di spazio ce n'è poco, commenta Campo, anche se cercheremo di prendere in considerazione tutte le strade che sarà possibile percorrere». Giuseppe Ughi, segretario provinciale Snals, la pensa esattamente all'opposto: «A Trieste ormai siamo ridotti al sangue, e il provveditore non ha affatto il dovere di fare il buon ragioniere di Stato. Di spazi di manovra ce ne sono tanti: basti pensare all'esigenza - sottolineata dallo stesso ministro - di garantire comunque la fruibilità del servizio scolastico; o alle caratteristiche del degrado socio-territoriale, in base alle quali si deve valutare il da farsi. È sconcertante comunque - osserva Ughi - che Berlinguer non abbia tenuto conto del fatto che con le aggregazioni decise l'anno scorso per due scuole medie (la Rismondo alla Stuparich e la de Marchesetti al circolo didattico di Duino-Aurisina) si è già raggiunto il numero - due, appunto - fissato dal piano biennale: quest'anno dunque le medie non avrebbero dovuto essere toccate».

Mentre lo Snals invita il provveditore a «non fermarsi ai parametri numerici, guardando invece alla qualità del servizio», anche la Cgil scuola ricorda a Campo «gli spazi di flessibilità» di cui potrà avvalersi. «È ovvio che un discorso puramente aritmetico va rifiutato - commenta il segretario provinciale Piero Alzetta - ma personalmente non ho pregiudizi su un piano serio. Nell'ottica dell'autonomia degli istituti, quella di scuole numericamente molto piccole finisce per costituire una realtà misera, che può anche non essere in grado di offrire stimoli allo sviluppo delle attività. Insomma, quella della scuola "razionalizzata" - se pensata con criterio - può anche rivelarsi una scelta di qualità».

Paola Bolis

Via Umago: uno dei complessi costruiti per i profughi giuliano-dalmati.

ESULI / ANZIANI PPI

Associazione fra inquilini: Degano incontra Favretto

I problemi degli inquilini delle case dell'ex Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi (Enlrp) e dei profughi inquilini dello Iacp sono stati al centro di un incontro fra l'assessore regionale Cristiano Degano e Sergio Favretto, presidente dell'Associazione fra inquilini e assegnatari profughi. Nel corso dell'incontro, promosso dal Movimento anzianti del Ppi, sono stati chiesti una proroga e un rifinanziamento della legge 34/93 in merito al termine della gestione Iacp per conto della Regione delle case dell'ex Enlrp; è stata poi ribadita la necessità di provvedere alle manutenzioni - si legge in una nota del Movimento anziani - «finora insufficienti e non omogenee fra i diversi complessi di case ex Enlrp». Quanto al riscatto degli alloggi, da parte del Movimento è stata sottolineata la necessità che la Regione si attivi per risolvere il problema. Favretto ha anche fatto notare l'esigenza di costituire una commissione di controllo, e di inserire un rappresentante dell'Associazione fra inquilini e assegnatari profughi nel consiglio di amministrazione dello Iacp.

ESULI / DE GIOIA: INUTILE CREARE ILLUSIONI

Riscatto delle case: le bocce sono ferme

«Certo, ognuno fa la propria parte. E da sempre qualcuno ha monopolizzato la vicenda. Ma è inutile illudere la gente: per il momento a far testo è la legge regionale, ed è ovvio che non possiamo disattendere una normativa che noi stessi abbiamo varato». L'assessore all'edilizia del Friuli-Venezia Giulia Roberto De Gioia non va oltre: ma quell'«ognuno fa la sua parte» è una significativa battuta spedita a Renzo Codarin, che una decina di giorni fa - in qualità di presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) - aveva invitato appunto la Regione ad attivarsi subito per permettere l'applicazione della legge (si tratta della conversione di un decreto) varata dal Parlamento a fine dicembre.

La vicenda - annosa - è quella del riscatto degli alloggi costruiti per gli esuli giuliano-dalmati. Il Parlamento, come si diceva, ha varato la normativa che consente ai profughi o ai loro eredi, presentando la domanda entro il 6 febbraio, di acquistare gli immobili nei quali ancora risiedono a un prezzo pari al 50% del valore assegnato all'epoca della costruzione: potrebbe trattarsi dunque di appena uno o due milioni di lire. Quei circa 250 alloggi però, di proprietà dello Stato, sono passati fin dagli anni Ottanta in gestione allo Iacp. E l'Istituto ovviamente deve adeguarsi alle leggi regionali. Che prevedono per chi compra condizioni favorevoli, ma non tanto quanto previsto ora dal Parlamento.

Mentre il termine del 6 febbraio si avvicina, insomma, quelle suscitate dall'Anvgd sembrerebbero essere vuote speranze. Lo Iacp infatti fa sapere che non prenderà in considerazione le nuove domande inoltrate in base al decreto convertito, che appunto non ha nulla a che fare con la legge regionale cui si attiene l'Istituto.

Lo stesso Istituto, intanto, ha però ricevuto in questi giorni oltre una ventina di richieste di riscatto: sono state presentate da parte di quello stesso centinaio di persone che già aveva compilato qualche anno fa la domanda in base a normative precedenti. I richiedenti, in sostanza, dicono adesso di voler sì comprare, ma al prezzo stabilito dalla normativa varata dal Parlamento. Mentre la legge regionale - le cui condizioni, precisano allo Iacp, sono già state accettate da circa la metà delle persone che a suo tempo avevano presentato la domanda di riscatto - la legge regionale, si diceva, fissa il prezzo degli alloggi nel loro valore stimato al momento della delibera di vendita (non al momento della costruzione, quindi) ridotto del 35% se si tratti di lavoratori dipendenti o pensionati, e del 20% negli altri casi. Per l'Istituto case popolari, insomma, la partita è chiusa: l'iter di cessione agli interessati è ormai entrato nella fase finale, e la legge nazionale non trova applicazione nel Friuli-Venezia Giulia. Ma c'è di più. Nella faccenda delle vendite (che peraltro non riguarda soltanto i profughi) lo Iacp vuole comunque salvaguardare i propri interessi: per questo ha impugnato davanti al Tar (il procedimento non si è ancora concluso) la direttiva regionale che nel '95 ha previsto un ulteriore abbattimento dei prezzi degli alloggi.

Al di là di quanto sostiene l'Anvgd, insomma, le bocce in questo momento sono ferme: «Da parte della Regione c'è la volontà di affrontare il problema - osserva De Gioia -, ma le condizioni sono due: una è l'assestamento dei vertici Iacp, di cui nei prossimi giorni dovranno essere nominati il presidente e il vicepresidente; l'altra è l'istituzione, all'interno dello Iacp e in accordo con l'assessorato, di una commissione che valuti il problema».

A chi gli mandasse a dire di stare illudendo la gente, intanto, Codarin fa sapere che «nessuno può permettersi di dire che si tratta di fandonie: la nuova legge, fino a prova contraria, esiste. Noi abbiamo ragione, e chiediamo che tutti gli enti interessati si siedano a un tavolo per risolvere il problema. Non vorremmo proprio dover ricorrere alle vie legali...»

p.b.

IN POCHE RIGHE

Comandanti di nave: rinnovo della polizza sanitaria integrativa

Le Unioni dei Comandanti di nave e dei Direttori di macchina (Usclac-Uncdim) aderenti alla Federazione nazionale dirigenti aziende industriali, hanno firmato nei giorni scorsi, sia con la Confederazione degli armatori privati che con l'Associazione dell'Armamento pubblico (Confitarma e Fedarlinea) l'accordo di rinnovo della polizza sanitaria integrativa per il triennio '97-99. La polizza, istituita nel '94, è confluita dal gennaio '96 nella "Cassa di assistenza dei comandanti e direttori di macchina - Cascodi" con sede a Genova, garantita da Axa Assicurazioni, seconda compagnia mondiale. Il sindacato rileva che sono notevoli i miglioramenti ottenuti a costo invariato. E' stata deliberata inoltre la possibilità di iscrizione dei Comandanti e direttori di macchina pensionati, che verseranno un premio ridotto. I figli degli assicurati potranno continuare a beneficiare della copertura assicurativa anche se di età superiore ai ventisei anni, con un modesto aggravio di spesa. Qualsiasi chiarimento può essere richiesto direttamente alla Cascodi (tel. 010-561613), dalle 15 alle 18, escluso il sabato.

Un corso all'Assindustria su Iva comunitaria e Intrastat

E' iniziato il 23 gennaio scorso, con un ampio numero di partecipanti, un corso organizzato dall'Assindustria su Iva comunitaria e Intrastat. Indirizzato agli operatori del settore amministrativo delle aziende associate, detto corso si pone l'obiettivo di introdurre una metodologia pratica per l'impostazione delle operazioni intracomunitarie attraverso l'esame degli adempimenti connessi agli acquisti e alle cessioni di beni e servizi. Per ulteriori informazioni, le aziende interessate possono rivolgersi al numero 3750229 dell'Assindustria.

Seconda giornata del seminario organizzato da Alpe Adria sindacale

Si terrà oggi, con inizio alle 9, nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali, la seconda giornata del seminario di Alpe Adria sindacale su "Imprese comunitarie con stabilimenti anche nelle altre regioni e stati di Alpe Adria: confronto tra diritti sindacali, contrattuali e salariali". Ai lavori partecipano circa sessanta rappresentanti e dirigenti sindacali, dei quali oltre una quarantina rappresentanti sindacali stranieri di aziende che hanno stabilimenti in più regioni di Alpe Adria. L'incontro assume particolare rilievo non solo perchè è l'iniziativa più partecipata promossa da Alpe Adria sindacale, ma soprattutto perchè affronterà temi di grande attualità sollevati dal sindaco Illy e da associazioni di categoria del Veneto e del Friuli Venezia Giulia sulla differenza di costi per le imprese nei diversi Paesi di Alpe Adria. Il costo del lavoro è infatti uno dei grandi temi in discussione. Ai lavori del seminario prenderà parte anche l'assessore regionale Sonego, il sindaco Illy e il presidente della Camera di Commercio, Donaggio.

Facoltà di lettere: dibattito sulla laurea e sui progetti Berlinguer per gli atenei

Si svolgerà nel pomeriggio alle 17, nell'Aula Magna della facoltà di Lettere e Filosofia, al terzo piano di via Economo 1, un dibattito su "La politica universitaria, tra abolizione del valore legale e scuole di specializzazione per l'insegnamento". La discussione si incentrerà sulla prevista ristrutturazione degli atenei italiani, portata avanti dal ministro Berlinguer, che in molti temono legata a un titolo di studio alla portata di pochi e, soprattutto, sempre più svalutato. Sono previsti gli interventi di Andrea D'Elia, del coordinamento nazionale Liste di sinistra, consigliere di amministrazione dell'Università di Firenze, e Nicola Fratojanni, coordinatore nazionale delle università per i giovani comunisti di Rc.

GRANDE VENDITA CUCINE

ad/taba

1 ANNO A INTERESSE 0

Clamoroso! Le più belle cucine scontate fino al

60%

Progettazione su misura

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR
CRTRIESTE BANCA SPA

UN'INASPETTATA SCOPERTA METTE IN SUBBUGLIO LA CITTADINA COSTIERA

Duino rifugio di un pentito

Il collaboratore di giustizia abita lungo la via principale, protetto da Polizia e Carabinieri

In questo gruppo di case c'è l'alloggio usato per ospitare i "pentiti"

Servizio di
Claudio Emé

Un "collaboratore di giustizia" vive a Duino, protetto dalla polizia. La gente del luogo teme per la propria sicurezza, specie da quando alcuni agenti hanno sbrigativamente allontanato dei bambini che giocavano nel cortile del complesso condominiale in cui vivono. «Via, via, è pericoloso». Le mamme hanno capito e la voce si è diffusa.

Dopo questo episodio quelle che erano state ritenute solo "chiacchiere da bar", si sono ispessite, hanno trovato ulteriore consistenza. In sintesi il "pentito" esiste e non dovrebbe essere nemmeno il primo che viene accolto in quell'appartamento posto nella via principale della località costiera, a pochi metri dalla stazione dei carabinieri e dalla scuola della polizia di frontiera. Un appartamento con vista su un campo di tennis ben curato. Forse da tempo quelle stanze sono usate dalla polizia come "stazione di transito" per pentiti di mafia. Una sistemazione provvisoria in attesa di interrogatori, processi o nuove destinazioni.

Le voci sull'ingombrante presenza in quel condominio negli ultimi giorni sono diventare coro e qualcuno ha annunciato che vuol rivolgersi al sindaco perchè intervenga. «Quell'uomo deve essere allontanato dalla nostra comunità. Oltre al rischio di un attentato stiamo subendo un danno. C'è chi vuole vendere il suo appartamento, ma chi compra un alloggio in un casa in cui la polizia nasconde mafiosi o camorristi?»

Alcuni abitanti preoccupati vorrebbero fosse trasferito

Il problema dunque esiste. Viene da chiedersi perchè più di uno dei 1200 "Buscetta d'Italia" sia stato "immerso" dal Servizio centrale di protezione dei collaboratori di giustizia, in una piccola comunità, tra gente che si conosce, e si frequenta. Meglio sarebbe stato nasconderlo in una anonimo alloggio posto in una qualunque via di un grande città.

A Trieste anni addietro la squadra mobile aveva affittato per conto del Ministero più di un appartamento destinato a rifugio. Basta citare un alloggio posto nella parte alta di viale XX settembre. Un altro collaboratore era stato invece ospitato con la famiglia all'ultimo piano della caserma di Roiano. All'epoca chi "gestiva" questo programma non aveva nemmeno avuto l'obbligo di informare il questore. La notizia era comunque trapelata e nel giro di poche ore il collaboratore e i suoi congiunti erano stati costretti a levare precipitosamente le ancore.

Come dicevamo la gente di Duino da tempo si era accorta di qualcosa di anomalo. Auto della polizia che entravano nel cortile, agenti in borghese che salivano le scale ed entravano nell'appartamento, partenze all'alba, cassetta delle lettere sempre vuota, qualcuno fermo in strada, a vigilare.

La riservatezza ha fatto il resto, perchè nei piccoli centri, nulla sfugge alla gente e alla sua curiosità. Il controllo sociale viene esercitato su tutto e tutti. Solo i ragazzi del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico sfuggono a questa logica di catalogazione. Sono tanti e il "ricambio" e molto veloce. Il "pentito" è invece solo ed è diventato di giorno in giorno un "obbiettivo sensibile". Sguardi, occhiate, curiosità. Il resto lo ha fatto la paura e il timore di gesti clamorosi. Sparatorie, presenze inquietanti, sangue e morti. Cose da "Piovra". Telefilm siamo d'accordo, ma questo oggi è il sentire comune.

In effetti attorno al ruolo dei collaboratori di giustizia in questi mesi si è accesa una rovente polemica. Nessuno contesta che lo Stato usi questi personaggi per smantellare le organizzazioni criminali. Ma c'è chi punta l'indice contro i favori loro riservati e soprattutto contro la "genuinità" della loro rivelazioni. Più di una volta i "pentiti" hanno coinvolto degli innocenti. Persone senza colpa sono finite in carcere in base alla loro "rivelazioni". Come nel calcio di periferia dove tre corner fanno un rigore, tre pentiti che parlano di mafia, fanno una prova. Esattamente come le voci allarmate che si stanno levando da Duino e che costringeranno la polizia a precipitosi cambiamenti di programma e a variazioni di indirizzo.

OGGI I NUOVI VERTICI INCONTRANO I DIPENDENTI

Kreditna: assemblea al Miela

Kreditna, o meglio Nuova Kreditna: conto alla rovescia per l'apertura di sportelli e attività. Circola, anche se non ancora ufficialmente, la data della prossima riapertura: dal 10 febbraio in poi.

Bisogna concludere alcuni adempimenti e numerosi atti burocratici, ma quasi certamente la data precisa sarà comunicata oggi stesso dal nuovo amministratore delegato, Silvano Pontello (che è direttore generale della Banca Antoniana popolare veneta che ha rilevato la Banca di credito) che assieme al presidente della Kreditna, Ceola (vice presidente dell'Antonveneta) riunirà alle 15 tutti i dipendenti dell'istituto di via Filzi al teatro Miela.

Oggi saranno definite probabilmente in maniera precisa date, compiti e sarà illustrata dai vertici dell'Antoniana la strategia di rilancio e rinascita dell'Istituto di credito di via Filzi affinchè questo ridiventi punto di riferimento per la minoranza e testa di ponte per l'espansione, come merchant bank, verso i mercati dell'Est ad iniziare da Slovenia e Croazia.

Come è noto l'Antonveneta dovrebbe accogliere anche due altri istituti bancari esteri (uno sloveno e uno croato) per l'operazione di recupero della Banca di credito dopo il crac da centinaia di miliardi che ha portato alla sua liquidazione con la chiusura degli sportelli.

E mentre dal fronte giudiziario sembra che tutta la questione del crac della banca sia caduta nell'oblio, dal fronte dei creditori ecco l'ennesima nota del Comitato per la difesa dei risparmiatori della Kreditna. La situazione è complessa e la possibilità per i risparmiatori di rientrare in possesso dei propri crediti sarà legata alla data di riapertura della Nuova banca.

Il Comitato invita tutti a controllare se è giunto a domicilio la comunicazione sui depositi. Chi non ha ricevuto nulla deve inviare lettera raccomandata, chi contesta gli importi calcolati deve farlo entro i termini previsti. Non tutti i quesiti posti dal Comitato al Fondo interbancario sono stati chiariti, e si sta pensando anche, nel caso di risparmiatori o di aziende con depositi non garantiti, a un'azione legale collettiva. Tutte questioni che saranno chiarite in un'assemblea che si terrà con ogni probabilità mercoledì 5 febbraio alla Marittima.

Mostar, uno «speciale» sul Tgr

28 gennaio 1994: i tre componenti di una troupe televisiva della sede Rai di Trieste vengono uccisi a Mostar Est. Marco Luchetta, giornalista, Alessandro Ota, telecineoperatore e Dario D'Angelo, specializzato di ripresa, stavano realizzando uno speciale per il Tg 1 sui bambini vittime della guerra. Tre anni dopo una troupe locale è tornata sul luogo, per raccontare le speranze di una città divisa dalla guerra. Il servizio di Giovanni Marzini e Fulvio Gorani andrà in onda oggi alle 15 e 10, seguito da uno di Viviana Valente sul problema dei profughi in regione.

IL 13 FEBBRAIO DAVANTI AL GIP GLI IMPUTATI DI UN RAMO DEL CRACK TRIPCOVICH

Il caso Trisea arriva in Tribunale

Ipotesi di bancarotta fraudolenta dietro al fallimento della società di servizi amministrativi

Sono giunti al pettine i nodi del crac della "Tripcovich". Il 13 febbraio dovranno comparire davanti al giudice per le indagini preliminari una decina di ex amministratori della "Trisea spa", la società di servizi amministrativi dichiarata fallita il 30 giugno del 1994.

Sono accusati di bancarotta fraudolenta impropria, di false comunicazioni sociali, di conflitto di interessi, di violazione degli obblighi inerenti gli amministratori. L'accusa contesta loro anche di aver causato ai creditori un danno patrimoniale di rilevante gravità. In astratto rischiano fino a 18 anni di carcere, ma alcuni difensori puntano decisamente al patteggiamento e a una pena contenuta nel limite dei due anni "coperti" per di più dalla condizionale.

Ecco i nomi degli imputati. Al primo posto della lista stilata della Procura compare il barone Raffaello de Banfield Tripcovich, seguito dal conte Agostino dalla Zonca. Sono stati inoltre stati convocati davanti al Gip numerosi consiglieri di amministrazione della società fallita: tra essi Antonio Sticotti, Giovanni dalla Zonca, figlio del conte Agostino, i commercialisti Giulio Marchesini e Franco Lucchi, l'avvocato Giulio Dimini, il ragionier Sergio Flegar, Lodovico Bevilacqua, Achille Trachida e Vittorio Bazan.

I reati loro contestati, secondo la Procura, sono stati commessi tra il 1990 e il 1993. Come dicevamo vanno dalla bancarotta fraudolenta, al falso in bilancio. Va aggiunto che alcuni degli imputati hanno confessato alcune loro responsabilità. Tra essi il conte Agostino dalla Zonca, come del resto è ampiamente riportato nella richiesta di rinvio a giudizio presentata dall'allora sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

Per il 1990 gli amministratori in carica sono ad esempio accusati di «aver dissipato somme di denaro o comunque disponibilità di bilancio della società , destinando un miliardo e 28 milioni alla ricapitalizzazione della partecipata "Presfin", nonostante la precaria situazione economica della società».

Davanti al magistrato de Banfield e dalla Zonca

Nel 1991, sempre secondo l'accusa, gli amministratori della "Trisea" ma all'epoca anche al vertice di "Finarma", «pur trovandosi in conflitto di interessi nell'operazione di cessione da Finarma a Trisea della Interscambi srl, venduta a un prezzo ampiamente superiore all'effettivo valore della società, il cui patrimonio netto era all'epoca già negativo, nel mese di luglio 1991 adottavano di fatto la relativa delibera, mascherandola con l'interposizione di un terzo. In particolare, anzichè promuovere la decisione degli organi deliberanti della "Tripcovich spa" che possedeva quasi integralmente il capitale Trisea, facevano adottare la delibera da tale dottor Mocavero, dipendente del gruppo Tripcovich, da essi designato quale rappresentante della società capogruppo e ad essi subordinato».

Per il 1992, viene contestato tra l'altro agli amministratori di aver «dissipato somme di denaro acquisendo il 19 maggio 1992 la quota del 20 per cento della capitale della Hantarex spa, società che sarebbe caduta di lì a poco in dissesto, utilizzando a tal fine un finanziamento di 25 miliardi concesso a Trisea dalla Uno Holding spa».

Nel 1993, sempre secondo le indagini della Procura, viene tra l'altro contestato a Lodovico Bevilacqua, Achille Trachida e Vittorio Barzan di «aver nascosto le condizioni finanziarie della Trisea, omettendo fraudolentemente di svalutare il valore della partecipazione Interscambi srl. Non sarebbe stata convocata l'assemblea dei soci pur in presenza di una perdita che avrebbe eroso il capitale sociale di 20 miliardi al di sotto dei limiti di legge».

INPS

Contributi del 10%, scadenza a fine mese

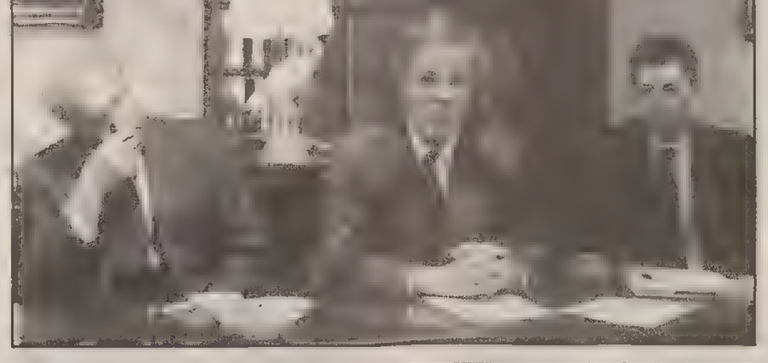
Scadono il 31 gennaio i termini del versamento del secondo acconto per il '96 per i professionisti soggetti al contributo del 10 per cento. Lo ricorda in una nota l'Inps, rammentando anche agli interessati che è invece scaduto il 20 gennaio il termine per il pagamento dovuto sui compensi liquidati nel mese di dicembre '96 a chi svolge attività di collaborazione coordinata e continuativa. Sono in distribuzione i nuovi bollettini postali predisposti per la lettura ottica e che contengono preintestati i dati anagrafici e il codice fiscale degli interessati.

Central Park
Abbigliamento giovane
IN CORSO SABA, 31 A TRIESTE
CHIUDE
JEANS A L. 49.000
GIUBBOTTI AVIREX A L. 59.000
CAMICIE DA L. 19.000
MAGLIE DA L. 19.000
PREZZI DI REALIZZO

A11199
SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 638846
Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
VIDEOSCRITTURA
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
COBOL-BASIC
WINDOWS
REGISTR. DATI
OPERATORI P.C.
ESTETICA-TRUCCO
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
LINFODRENAGGIO
GINNASTICA
PITTURA
ORARIO DI SEGRETERIA: 9.30-12 16.30-19.30

A15018
Pellicceria Cervo
SALDI AFFARI SCONTI
Viale XX Settembre 16
Tel. 370818 - 3.o p. asc.

Biotecnologia, dieci anni di crescita



Fare ricerca al più alto livello e aiutare i Paesi in via di sviluppo. Con questi obiettivi fu istituito, dieci anni fa, il Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologica (Icgeb) di Trieste. Partito da zero, il primo aprile del 1987, potendo contare solo su uno spazio all'interno dell'Area Science Park di Padriciano, L'Icgeb festeggia ora il decennale di attività con la soddisfazione di aver ottenuto riconoscimenti di prestigio internazionale per le sue ricerche, come quella che riguarda il brevetto per un vaccino contro l'epatite B. Ma nei suoi laboratori si studia anche come ottenere delle piante, il riso ad esempio, alimento di primaria improtanza per i Paesi asiatici, che possano resistere alle malattie.

Dei primi dieci anni dell'Icgeb si è parlato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa convocata per tracciare un bilancio dell'attività svolta finora e per fare il punto sugli obiettivi immediati del Centro. Arturo Falaschi, direttore generale dell'Icgeb, ha ricordato che, anche se l'inizio operativo del Centro risale al 1987, la sua istituzione è anteriore. È infatti del 1983 la costituzione da parte di 26 Paesi di un organismo che, operando in ambito Onu, si pone l'obiettivo di fornire alla comunità scientifica internazionale un centro d'eccellenza per la ricerca e la formazione nei settori delle biotecnologie e dell'ingegneria genetica, con particolare attenzione alle necessità dei Paesi in via di sviluppo. Il neocostituito Icgeb viene stabilito in due sedi, una a Nuova Delhi e l'altra a Trieste, dove viene pure stabilita la direzione generale, una scelta che ribadisce il ruolo di città della scienza, votata alla cooperazione scientifica internazionale, di Trieste.

Il Centro Icgeb al vertice della ricerca di qualità

In dieci anni, il Centro ha visto aumentare il numero dei progetti di ricerca degli scienziati impegnati nei suoi laboratori, che attualmente, tra Trieste e Nuova Delhi, conta complessivamente più di 240 persone, appartenenti a 28 Paesi. «il nostro centro, che è la seconda organizzazione Onu che ha sede in Italia dopo la Fao – ha detto Falaschi – intende non solo formare gli scienziati dei 40 paesi membri, ma anche aiutarli a continuare le ricerche una volta ritornati nei propri Paesi»

L'attività del centro che si svolge a Trieste è stata illustrata dal suo responsabile, l'argentino Francisco Baralle, che ha ricordato i 6 progetti di ricerca, biologia molecolare, microbiologia, immunologia molecolare, patologia molecolare, struttura e funzione delle proteine e virologia e i rispettivi responsabili, Mauro Giacca, Carlo Bruschi, Oscar Burrone, Francisco Baralle, Sandor Pongor e Lawrence Banks. Alla collaborazione scientifica con altre istituzioni di ricerca, come la Sissa, l'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e l'ospedale di Cattinara, e alle relazioni con il settore industriale, l'Icgeb, ha detto il responsabile delle relazioni internazionali, Decio Livandelli, ha sviluppato assieme ad altre organizzazioni internazionali, una rete per l'informazione sulla sicurezza biologica.

Paolo Marcolin

POSTE

Sialp pronto ad "agitarsi"

O il Consiglio dei Ministri rinnoverà il consiglio di amministrazione delle Poste italiane a tempi brevissimi, o sarà stato d'agitazione. Lo anticipa in una nota il sindacato Sialp, ricordando che a seguito della situazione di stallo non è ancora stato pagato quanto previsto dal contratto integrativo, e 180.000 lavoratori permangono nell'incertezza.

A21155
O. KRAÑER
TEL. 826644 ARREDAMENTI
O. Krainer in via Flavia 53, Trieste
Ampio parcheggio privato
OCCASIONI DA SOGNO
VENDITA PROMOZIONALE
di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi
Sconti dal 20 al 50%
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste
400 DIVANI e 200 POLTRONE SEMPRE PRONTI!!!
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CUCINE BERLONI
UNA BELLEZZA FORTE PIU' DEL TEMPO

Casa di riposo RAFFAELLA
Prezzi concorrenziali
Personale con esperienza trentennale qualificata
Via S. Francesco 48
Tel. 638119

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

MUGGIA / PROPOSTA DI UN IMPRENDITORE AL SINDACO DIPIAZZA E AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Impianto per l'energia «pulita»

L'iniziativa potrebbe sorgere nell'area ex Aquila e dare lavoro inizialmente a una cinquantina di persone

Un impianto per la produzione di energia elettrica «pulita» nell'area ex Aquila o uno stabilimento per il «bio-diesel» nelle Valle delle Noghere. Questa è la proposta fatta ieri al sindaco di Muggia e al presidente della Provincia dalla società «Energie pulite 2000». L'interesse potrebbe essere costituito da una cinquantina di posti di lavoro, nel caso dell'impianto per l'energia elettrica, e da una ventina di occupati dello stabilimento per la produzione di bio-diesel. A questi saranno da aggiungere decine e decine di posti di lavoro dell'indotto, che nel primo caso potrebbero raggiungere anche le 3-400 unità.

Gli stabilimenti sarebbero in grado di produrre energia elettrica bruciando olio vegetale ricavato dai semi di girasole, e bruciando le cosiddette «bio masse», scarti di coltivazione o vere e proprie piante. La produzione potrebbe essere indirizzata anche verso il bio diesel, un combustibile «pulito» ricavato anch'esso dai semi di girasole e di colza, con la stessa resa del «diesel fossile», ma senza zolfo con una riduzione di circa il 40% del particolato (i fumi neri). Questo combustibile potrebbe venire usato soprattutto per alimentare impianti di riscaldamento, con emissioni nocive estremamente ridotte, e con un prezzo inferiore di circa 7-8 lire al litro rispetto al gasolio tradizionale. Per questo la società è pronta anche a finanziare dei «progetti pilota» a favore di pubbliche amministrazioni che intendessero avvalersi del prodotto.

Un'offerta ritenuta interessante sia da Codarin che da Dipiazza, che ieri hanno attentamente preso noto di quanto esposto da Enrico Cottignoli, presidente di «Energie pulite 2000» ed ex assessore all'agricoltura nel Comune di Latisana.

Ma perché proprio Trieste, nelle scelte della società? «Io vivo qui da 40 anni - ha spiegato Cottignoli - e vorrei dare anche a questo territorio delle possibilità di sviluppo. Stiamo valutando anche altri siti: uno stabilimento è già previsto nella zona di Torviscova».

Le uniche controindicazioni, peraltro piuttosto importanti, sarebbero attribuibili, sempre secondo Cottignoli, alla movimentazione della materia prima. Ci sarebbero centinaia di camion su strade già al limite del collasso. Ma una valida alternativa è già stata presa in considerazione, valutando la possibilità di fare tutto via mare o utilizzando al meglio la ferrovia.

Per lo stabilimento più grande sarebbero necessari poco più di cinque ettari di superficie, una minima parte di quanto ha disposizione l'ex Aquila. Non si può certo parlare di alternativa al Gpl, però qualcosa comincia a muoversi. Si sa inoltre che lo stesso Dipiazza ha già spedito numerosi «inviti» a imprenditori industriali per offrire il terreno a disposizione, con l'evidente intenzione di bloccare un qualsiasi progetto inerente il Gpl.

Si sa inoltre che è intenzione dello stesso Dipiazza valutare con prudenza qualsiasi offerta, per evitare di ritrovarsi fra qualche anno con delle splendide cattedrali nel deserto.

Riccardo Coretti

MUGGIA

«Il campeggio del Lazzaretto sia aperto a tutti»

Il consigliere provinciale della Lega Nord Mario Bussani ha presentato altre interrogazioni e mozioni, alcune delle quali riguardanti Muggia e l'Altipiano.

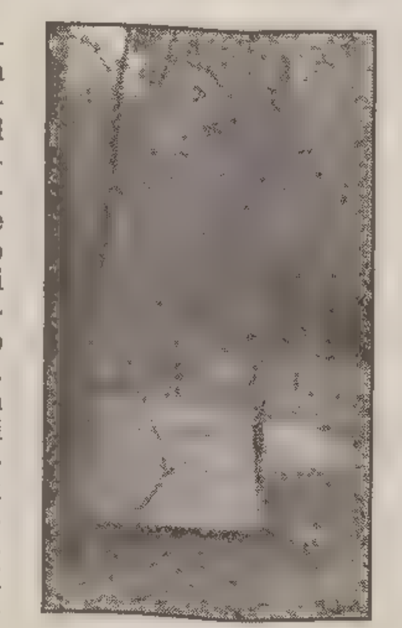
Una mozione riguarda il campeggio militare di Lazzaretto, nel Comune di Muggia. Il consigliere leghista chiede a Codarin di «adoperarsi presso il ministero della Difesa per la restituzione alla cittadinanza del sito in questione, richiedere allo stesso – in via subordinata – di consentire nel frattempo alla popolazione di accedere all'interno della caserma con le modalità proprie degli altri operatori pseudomilitari, indire una conferenza per riutilizzare l'area per le esigenze della collettività».

Un'altra mozione ha ad oggetto la discarica di Trebiciano. Rivolgendosi al presidente della Provincia Codarin, Bussani chiede di «verificare lo stato attuale della discarica, di provvedere mediante un piano di intervento alla sua bonifica e di restaurare l'ambiente carsico circostante».

RIONI / SCUOLA MATERNA APORTI

Scoglietto: arriva il «giardino incantato»

Buone notizie per i piccoli alunni della scuola materna Aporti di Pendice Scoglietto. Entro il prossimo febbraio dovrebbe venire approvata la delibera comunale che dà corso al progetto per la realizzazione di quel «giardinetto incantato» tanto agognato dai bimbi dell'istituto. È il primo caso, vale la pena sottolinearlo, di un'opera pubblica «ideata e studiata» dai più piccoli. Gli alunni dell'Aporti, costretti a giocare su una terrazza di cemento, hanno sognato un proprio giardino.



Il progetto è piaciuto particolarmente alla commissione esaminatrice del concorso Torvis, tanto da vedersi assegnato il primo premio, un bel assegno di 50 milioni. Che verranno integrati dal Comune triestino per dar corpo a una spazio di verde attrezzato recuperando un'area immediatamente a ridosso della scuola materna. In origine l'opera avrebbe dovuto sorgere nell'ambito del vecchio e sgangherato giardino di vicolo dell'Erica, uno spazio verde trascurato da tanti anni, attualmente usato impropriamente quale parcheggio di ciclomotori e auto.

«Successivamente, di concerto con la direzione didattica della scuola e con l'approvazione dell'azienda Torvis, abbiamo ritenuto più opportuno ipotizzare la nuova struttura a diretto contatto con l'asilo, scartando la precedente localizzazione. Ci stiamo lavorando sopra – continua Angela Sello, responsabile del verde pubblico comunale – e prima della fine di febbraio potremo finalmente dare la buona novella all'utenza».

«Meglio tardi che mai – osserva Sergio Zerial, consigliere del terzo organo di decentramento –. L'affermazione dei ragazzi dell'Aporti risale quasi a un anno fa: ora il Comune sembra finalmente giungere in dirittura d'arrivo. Rimangono purtroppo tutti gli interrogativi sul giardino di Vicolo dell'Erica. La zona di Colonia e le immediate adiacenze difettano infatti di verde attrezzato. IL recupero di quest'area pare prioritario alla luce di questi fatti. Se l'amministrazione ha ritenuto opportuno spostare il progetto Aporti da questa sede a una nuova, vuol dire che qualcosa non quadra. La presenza di panchine e dei resti di giochi arrugginiti testimoniano di un passato attivo per questa struttura. Anche se nella variante 25 del vecchio piano regolatore e nella stesura del nuovo, questa zona risulta edificabile».

«Ciononostante – continua Zerial – nel piano delle opere triennale 1996-'98, per il verde di Vicolo dell'Edera sono previsti 400 milioni di spesa. Una contraddizione palese. Rimane fondamentale comunque il bisogno di aree verdi da parte dei cittadini. E il Comune deve valorizzare al meglio le proprie trascuratissime proprietà invece di pensare di sbarazzarsene in fretta e furia».

Maurizio Lozei

SANT'ANTONIO

Ricordo di Sasa, Marco e Dario

Si svolgerà questa sera, con inizio alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio (nel Comune di San Dorligo), una messa in ricordo di Sasa Ota e dei suoi colleghi Marco Luchetta e Dario D'Angelo. Sono infatti passati tre anni dalla tragica scomparsa a Mostar dei tre inviati della Rai.

DUINO A.

Riunione del consiglio

Si riunirà stasera, con inizio alle 18, il consiglio comunale di Duino Aurisina. Fra i punti all'ordine del giorno: un'interrogazione della Lega Nord sulle tabelle segnaletiche, la surroga di un consigliere dimissionario, la nomina del nuovo presidente della casa di riposo Stuparich.

RIONI

Stasera in via Caprin

Stasera con inizio alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno: una mozione riguardante la richiesta dell'elenco delle proprietà comunali non edificate.

TRIBUNA APERTA

«Gpl, le posizioni sono diverse fra Muggia e Trieste»

Riceviamo e pubblichiamo.

La realizzazione di un deposito di Gpl ad Aquilinia, che notizie di stampa nazionale prima, il sindaco di Muggia poi, hanno dato per imminente, è al centro del dibattito pubblico di questi ultimi giorni.

A dire il vero l'opinione pubblica è molto probabilmente sconcertata, in quanto quello che alcune forze politiche affermano a Muggia è l'opposto di quello che sostengono a Trieste, e ha molte difficoltà a capire problemi, prospettive, intendimenti. Ma i partiti ci hanno spesso abituato a sostenere tutto e il contrario di tutto, soprattutto quando gli esponenti mettono al centro del loro dire la necessità di garantirsi quel consenso che poi permette loro di essere rieletti.

Così succede che a Muggia, dove l'argomento Gpl è stato affrontato in un referendum, nessun politico ha il coraggio di sostenere che deposito e terminal sono utili e necessari, mentre è molto più facile sostenere che la realizzazione degli impianti è indispensabile (magari sottovoce), se si è stati eletti al Comune di Trieste, dove il problema è meno vicino alla gente e quindi meno sentito.

Diverso è il problema per chi lavora a un progetto di governo e quindi non ha la possibilità di contare più facilmente su di un consenso ideologico, ma deve più concretamente confrontarsi con la realtà e con delle scelte concrete, su cui poi sarà giudicato dai cittadini. Per questo ritengo che l'Ulivo e il Polo, i due progetti che si confrontano per governare, debbano favorire un dibattito reale e trasparente tra i cittadini sul futuro di Trieste e quindi su di un insediamento che, se realizzato, condizionerà radicalmente lo sviluppo della città e della costa triestina.

Come Verdi, dal 1988 (da quando l'allora sindaco di Muggia Mutton fece l'accordo con la Monteshell), basandoci su dati pubblici (primo fra tutti lo studio Artis sulla sicurezza), abbiamo sviluppato analisi che ci convincono dell'opportunità di respingere il progetto, considerando tra l'altro i seguenti aspetti:

la contiguità dei centri abitati e del terminal Siot, la cui movimentazione di petroliere sarebbe bloccata dal contemporaneo arrivo delle gasiere;

le carenze della rete dei trasporti triestina sia su gomma che su rotaia, sottolineate dal ministro dei Trasporti Burlando in un recente incontro a Trieste, quando ha affermato che «la tratta Trieste-Monfalcone può sopportare al massimo 6 treni blocco al giorno» (contro i 10 richiesti dal solo progetto Gpl) e considerando che l'eventuale coinvolgimento di Trieste nel progetto Alta Velocità non intaccherebbe il problema;

la necessità di Trieste di fare dell'area ex-Aquila il nuovo polo di sviluppo dell'attività portuale del Nord-Adriatico, considerata la ormai prossima saturazione del Molo Settimo;

l'assoluta inconciliabilità tra realizzazione del deposito e del terminal Gpl e una scelta di sviluppo per Trieste imperniata su portualità, commercio, turismo, con un utilizzo delle coste di tipo diportistico e con il parallelo rilancio della «città scientifica».

I continui giochi delle parti tra un esponente e l'altro di questo e quel partito (Dolenc-Valentich per il Pds, Mocnik e Savron per l'Unione Slovena, Piero Camber e Marucci Vascon per Lista per Trieste-Forza Italia) non rappresentano certo quel dibattito serio di cui questa questione ha urgente bisogno: l'Ulivo si faccia carico, svincolandosi dalle scelte delle segreterie di partito, di aprire un confronto con i cittadini, gli imprenditori, le categorie, gli amministratori, con l'obiettivo di individuare un'ipotesi di sviluppo coerente e percorribile per l'area triestina.

Sergio Zucchi
portavoce dell'Associazione dei Verdi di Trieste

DAL 25 GENNAIO AL 28 FEBBRAIO 97

IL TUO USATO VALE 50.000 Lire

Per l'acquisto* di Televisori a colori, Lavatrici, Lavastoviglie, Congelatori, Frigoriferi o Cucine, il tuo vecchio apparecchio, anche non funzionante, da noi vale 50.000 Lire.

E TE LO RITIRIAMO GRATIS!

IN COLLABORAZIONE CON LE PIÙ IMPORTANTI MARCHE: AEG ARISTON Atlantic Bauknecht BOSCH Candy indesit Kelvinator LOFRA Miele NORDMENDE OCEAN Panasonic PHILIPS ROSIÈRES SABA SAMSUNG SAN GIORGIO elettrodomestici siltal SINUDYNE smeg Tecnogas TELEFUNKEN ZEROWATT

UNIVERSALTECNICA GRUPPO GET

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1 a Trieste. Cash&Carry, Strada statale 202, Bivio Prosecco

*A PARTIRE DA 450.000 LIRE

LE ORE DELLA CITTA'

Istituto risorse umane

Oggi, alle 17, «Le giuste associazioni alimentari per lo studio, il lavoro e la salute», incontro a ingresso libero con Carmelo Latino e Mara Campi, a cura dell'associazione culturale Isru, alla libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni: tel. 367696 (segr. tel.).

Circolo Ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo Ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, si terrà un incontro con la poesia dialettale di Tullio Sartori, presentata dallo stesso autore con la collaborazione di Annamaria Borghese, che proporrà inoltre «celebri poeti del passato». Accompagnamento musicale di Fulvio Gregoretti. Ingresso libero.

CRONACHE SPE

Sciamo sulle nevi di casa...

A Tarvisio 3 gg. di pensione completa a L. 190.000 + t.i. Julia Viaggi, piazza Tommaseo 2/b. Tel. 367636 - 367886.

Com. serbo-ortodossa Corsi di serbo-croato

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di II e III livello presso la Comunità. Per informazioni tel. 631328 ore 9-13.

Il Carnevale da Penelope

Il più vasto assortimento di colori nel tulle, h 2,90 a L. 2800 al mt, nel marabout, 2 mt L. 13.500, e nelle paillettes, a L. 850 al mt. Venite a vedere le vetrine di via Carducci 43 (di fronte al mercato coperto).

Scuola di fotografia

Le iscrizioni al corso di fotografia organizzato dal Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, restano aperte fino a sabato 1.o febbraio. Per informazioni telefonare al 635396 quotidianamente dalle 18 alle 20.

Occasioni da sogno

da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, Trieste, tel. 826644. A partire da martedì 28 gennaio 1997 vendita promozionale. Sconti dal 20% al 50% su mobili, cucine, camerette, camere, 400 divani e 200 poltrone sempre pronti.

Nazareno Gabrielli i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

Una-due proposte in più

Al Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18, iniziano i nuovi corsi di ginnastica Do-in e massaggio Shiatsu; tutti i martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.30. Per maggiori informazioni e iscrizioni si può telefonare dalle 16 alle 19 al 943518 (Cinzia).

Ass. Cult. Scuola di ballo «Gioìs»

Corsi dal 10 febbraio. Iscrizioni ore 20-21. «Muscle Gym», ratto della Pileria 39, tel. 830363, 0347/2257648, 366604.

Danze africane

Ogni martedì, alle 19.30, promossa dal Centro ecologista naturista Anita, continua il corso di danze di espressione africana, con Laure Ekanga e Lucio Cosentino. Per informazioni: tel. 577353.

Musiclub Ras

Oggi, alle 20.30 il Musiclub Ras organizza in via Santa Caterina 2, il concerto «Blue Art Quartet - l'antico incontra il moderno» con Silvio Donati (pianoforte, arrangiamenti e direzione), Stefano Casaccia (flauti dolci, corno), Claudio Gasparoni (viola da gamba), Daniela Bon (violino) e Rosa Zammitto (voce e percussioni). In programma musiche originali e inedite di S. Donati.

Casa d'Europa assemblea

L'assemblea ordinaria degli iscritti è convocata oggi alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda negli uffici dell'Associazione in via Roma 15 (II piano).

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, per il ciclo su ascolto e storia della musica, verrà presentato un video dal titolo «Mozart tango» con le coreografie di Maurice Bejart a cura di Gabriella Valera.

Corso di astronomia alla XXX Ottobre

Il Gruppo di alpinismo giovanile della sezione XXX Ottobre comunica che oggi, alle 18.30, si svolgerà la seconda lezione del corso di astronomia per la conoscenza delle stelle e i pianieti. Informazioni alla segreteria della XXX Ottobre in via C. Battisti n. 22 (tel. 635500) dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Medicina psicosomatica

Oggi, alle 20.30, al Circolo di cultura istro-veneta di Trieste, via S. Francesco 14/1, la sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di medicina psicosomatica (Simp) organizza un incontro sul tema «Psicosomatismi e sogni». La relazione sarà tenuta dalla dott.ssa Patrizia Rizzato e sarà seguita da un dibattito. L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

Incontri di poesia

Oggi alle 18, nella sede del club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura dal tema «La recitazione» a cura dell'attore Maurizio Soldà. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 da lunedì a venerdì.

Pro Senectute

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, «Documenti di viaggio con le diapositive di Marino Peras» - Il Portogallo - Proiezione di diapositive commentate e sonorizzate dall'autore; al Centro Ritrovo Anziani di via Mazzini 32, alle 16, pomeriggio dedicato ai giochi. I circoli vengono aperti alle 16.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà al Savoia Excelsior, alle 20.30. bruno Soldano parlerà sul tema: «Qui ci scappa... l'Euro».

Serate di Reiki

Ogni martedì, alle 18, scambi di Reiki fra praticanti e trattamenti gratuiti per tutti, al Centro Joytimat, via Madonnina 3. Ingresso libero. Eventuali informazioni 271014.

Amici della lirica

Questa sera, in sede, alle 17.30, la prof. Laura Segré continuerà la conferenza-ascolto su: Guarany V di Gomes.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, M. De Gironcoli, lingua inglese: corso base, III e II corso; aula B, 9.30-12.20; dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, La ricerca di altre civiltà nell'Universo; aula A, 17.10-18.10, prof.ssa A. Psacropulo, Claudio H. Martelli: diapositive. Storia dell'arte a Trieste; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, la lezione è sospesa.

Medici sciatori

La squadra italiana medici sciatori, in collaborazione con l'Ufficio del turismo di Hermagor, organizza nelle giornate di venerdì 31 gennaio e sabato 1 febbraio, in località Passo Pramollo-Nassfeld, il Campionato italiano di sci Open per medici VI Memorial Bruno Confortala», per ricordare il collega già nazionale A di sci. Per informazioni: tel. 43535; Sims: tel. 0461/912784; Hermagor tel. 0043/4282/2043; fax 0043/4282/2050.

Assemblea straordinaria dell'Italo-americana

Domani alle 18.30 avrà luogo, nella sede sociale di via Roma 15, l'assemblea generale straordinaria dei soci dell'Associazione italo-americana. Coloro che non possono partecipare all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare da altro associato, mediante delega da depositarsi presso la segreteria, via Roma 15 (tel. 630301).

L'icona della Cri

L'Ispettorato infermiere volontarie Cri di Trieste, nel ringraziare tutti i visitatori della mostra «Icona immagine dell'invisibile» che hanno devoluto le loro offerte a favore delle attività assistenziali dell'Ispettorato stesso, comunica che l'Icona, donata dall'autrice, è stata assegnata al possessore del biglietto n. 43 - colore verde, e precisamente alla signora Amorina Gerolini.

Treno storico a vapore

Il 22 febbraio (sabato) per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) si effettuerà una gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste Campo Marzio. L'effettuazione del viaggio è subordinata all'adesione del numero minimo di partecipanti entro e non oltre il giorno 12 febbraio. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13, tel. 3794185.

Carnevale istriano dei bambini

Giovedì 6 febbraio, con inizio alle 15.30, nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio n. 29/1 (angolo via Franca 17), avrà luogo una festa mascherata per bambini, con animazioni, balli, giochi e premi. Ingresso gratuito.

MOSTRE

Galleria Cartesius

NINO PERIZI

«Nuvole e vento»

Acquarelli

PICCOLO ALBO

Il 24 gennaio, al mattino, è stata dimenticata una cosa di valore da un nostro socio alla Bottega del mondo di via Torrebianca 29/b. Pregasi contattarci per la restituzione. Chiedere della signora Fioretta, tel. 3728230 o 813834.

STATO CIVILE

NATI: Diana Giulia, Predonzani Luca, Devetak Jurij, Depangher Giorgia, Brussi Beatrice, Samsa Bor.

MORTI: Sepulcri Luigi, di anni 77; Venezian Luciana, 55; Ramani Natalia, 89; Zambon Mario, 73; Orsi Anita, 76; Barbuti Pierina, 75; Dobrillovich Ofelia, 75; Panarello Caterina, 74; Cereser Letizia, 80; Cochelli Guido, 47; Bastiani Iginio, 77; Slapnik Ludmilla, 84; Barbierato Armando, 82; Ambrosich Augusta, 95; Alessio Giuliano, 87; Debernardi Angelo, 77; Smotlak Dario, 68; Bossi Lorenzo, 87; Nardelli Emilio, 73; Froglia Bruno, 81; Bacci Giovanni, 59; Valente Francesca, 87; Cominotto Novella, 72; Giordano Giovanna, 74; Bortolin Antonia, 82; Bortuzzo Aurelio, 85; Del Rovere Enrico, 73.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una porta senza serratura è un'esca per un birbante.

Inquinamento

0,8

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 19 gradi; massima: 9,8; umidità 42 percento; pressione: millibar 1027,2 in diminuzione; cielo sereno; vento da Est con velocità di 12,6 km/h e raffiche di 32 km/h; mare poco mosso con temperatura di 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.19 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.55 con cm 17 e alle 17.41 con cm 40 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.30 con cm 36 e prima bassa alle 6.41 con cm 15.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Sono arrivati i nuovi cataloghi
SECTOR
OROLINEA
La tua gioielleria
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

INCONTRO

Politica per gli atenei I progetti governativi

Oggi, alle 17, nell'aula magna della facoltà di Storia, all'università vecchia, si terrà un incontro con Andrea D'Elia del coordinamento nazionale Liste di sinistra e Nicola Fratoianni, coordinatore università giovani comunisti Prc, dal titolo «Politica per l'università tra abolizione del valore legale della laurea e scuole di specializzazione per l'insegnamento. Si discuterà dei progetti governativi di ristrutturazione della formazione universitaria, con particolare riferimento a quelle norme che, secondo i promotori dell'incontro, il collettivo La Scintilla, l'associazione Rosa Luxemburg e la Lista di sinistra, «tenderebbero ancor più a svalutare la laurea, come l'abolizione del valore legale della stessa, che darebbe luogo a grosse disparità tra chi frequenta atenei privilegiati e chi università di serie «B».

Farmacie di turno

Dal 27 gennaio all'1 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CERIMONIA DAVANTI AL MONUMENTO DI MASCHERINI

Grande festa per i 75 anni delle Penne nere triestine

Il 26 gennaio ha compiuto 75 anni, ma, come si suol dire, proprio non li dimostra: dinamica, attiva, vivace, alla faccia dei venti di chiusura che spirano minacciosi sul futuro delle truppe alpine. La sezione Ana di Trieste, intitolata alla medaglia d'oro Guido Corsi, si è ritrovata domenica mattina in Foro Ulpiano, intorno al monumento di Marcello Mascherini dedicato al simbolo degli alpini, quella penna nera che nei mesi della naja ha sfidato incrollabile la tormenta e che ora, riposta la divisa, unisce idealmente «veci» e giovani in un legame di continuità di amicizia e di solidarietà che si riversano nel sociale.

L'altra mattina, tra «veci» e giovani a sfidare le raffiche di bora, si sono trovati in una quarantina per rendere omaggio ai Caduti e consolidare il rapporto con la città. Del ruolo svolto dagli alpini ha parlato brevemente anche il sindaco, Riccardo Illy, presente alla cerimonia insieme al prefetto, Michele De Feis e al dottore De Bellis, in rappresentanza della Provincia. Dopo la deposizione di una corona di fiori, alla base della penna, la festa di compleanno è proseguita, come nelle migliori tradizioni, nella sede di via Cassa di Risparmio 6.

Nelle scorse settimane la sezione Guido Corsi aveva consegnato all'omonima scuola media di via Sant'Anastasio la bandiera tricolore, una sorta di gemellaggio che gli alpini triestini hanno intrapreso da tempo, sebbene in forme meno ufficiali, anche con altre scuole della città. In quell'occasione la risposta dei ragazzi è stata entusiasta, grazie anche alla presenza degli alpini in armi della fanfara della Brigata Julia, fatti intervenire su precisa indicazione del generale Gianfranco Marinelli, anche lui presente alla consegna del tricolore.

g.l.

Anche il sindaco e il prefetto alla manifestazione.

FONDO DALLA FAMIGLIA IN MEMORIA DI UGO IRNERI

Il Lloyd della solidarietà

Si tratta di 250 milioni da destinare a dipendenti o a borse di studio

Se il Lloyd Adriatico, con i suoi 1.400 dipendenti e i suoi 700 agenti, è oggi una delle più importanti realtà economiche triestine, lo si deve all'idea - ma al figlio Giorgio viene in mente la parola «fantasia» - di Ugo Irneri, che fondò la compagnia assicurativa e la guidò a lungo prima di cedere le redini allo stesso Giorgio, presidente del Lloyd dal '72 all'89. Per onorare il centenario della nascita di Ugo Irneri (avvenuta il 26 gennaio del 1896), la famiglia ha voluto istituire un Fondo di solidarietà il cui accesso sarà riservato a tutti i collaboratori del Lloyd.

L'annuncio è stato dato ieri in un incontro stampa cui hanno presenziato, fra gli altri, il presidente della compagnia Sandro Salvati, Giorgio Irneri e Donata Irneri Hauser. Il Fondo sarà costituito con 250 milioni destinati a coprire esigenze straordinarie di assistenza o soccorso di cui avessero bisogno, come si è detto, i dipendenti del Lloyd o i loro familiari; il denaro potrà essere utilizzato anche per riconoscimenti a studenti particolarmente meritevoli, o a chi abbia portato un significativo contributo nel campo degli studi sul settore assicurativo.

La famiglia Irneri e i dirigenti del Lloyd alla presentazione del Fondo. (Foto Sterle)

A gestire la dotazione finanziaria sarà un comitato ristretto composto da Salvati, da un rappresentante dei dipendenti e da uno degli agenti della compagnia: «Una formazione - ha sottolineato il presidente della compagnia - pensata per garantire la massima correttezza e trasparenza nella gestione del denaro». Il Fondo comunque, ha puntualizzato Giorgio Irneri, non dovrà essere «un patrimonio da rimpinguare nel tempo - come spesso accade in casi simili - ma da utilizzare». Per questo l'atto costitutivo prevede che la gestione dello stanziamento venga chiusa il 30 novembre del 2001: entro il 31 dicembre dello stesso anno l'eventuale somma residuale sarà erogata in beneficenza.

Le richieste e le segnalazioni per l'accesso al Fondo andranno indirizzate al Comitato «Fondo di solidarietà Ugo Irneri», presidenza del Lloyd Adriatico spa, Largo Ugo Irneri 1.

Monarchici, incontro pubblico col segretario nazionale

Dopo l'inaugurazione della nuova sala Vittorio Emanuele (nella foto Lasorte) nella sede di via Imbriani 4, riservata a proiezioni, audizioni e mostre, i monarchici triestini annunciano ora per venerdì, alle 18.30, sempre in via Imbriani 4, un incontro rivolto alla cittadinanza con il segretario nazionale del Movimento monarchico italiano, Giulio De Renoche, che risponderà alle domande del pubblico sul ruolo dei monarchici a Trieste e in Italia. Alle 19.30, al ristorante «Forst Europa», De Renoche parteciperà alla festa del tesseramento '97 ed alla cena azzurra che concluderà la serata (informazioni ai numeri 566654-395185-0338/6075526).

ELARGIZIONI

— In memoria di Manlio Granbassi dall'associazione "Vecchio Piccolo" 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silvana Pitacco Rumiz dalla cugina Nucci Pitacco Corazzi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvana Felician per il compleanno (16/1) da L.G. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Marzi Baumacher nel I anniv. (25/1) dalla sorella e fratelli 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria della cara mamma Angela nel VII anniv. (26/1) da Enzo e Vito Macina 200.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore.
— In memoria di Maria Prezzi nel X anniv. (26/1) dal marito e dai figli 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Bianchi nel XXXI anniv. (28/1) dai propri cari 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Riccardo Camerini per il 102°compleanno (28/1) dal figlio Raffaello Camerini 20.000 pro Asilo Tedeschi.
— In memoria del caro Marco Colombo per il compleanno (28/1) da mamma e papà 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Bruno Degasperi nel XXVII anniv. (28/1) da Claudio, Maria e Valentina 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Laura Loredan per il compleanno da mamma, papà e Nori 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Dario Nappi nel XII anniv. (28/1) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ospedale Maggiore - Pronto soccorso.
— In memoria di Giordano Rasini (28/1) dalla moglie Pina 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giulietta Milanese ved. Mattioni da Cinzie ed Aurelio Zorzini 30.000 pro Ass.Amici del cuore; da Elda Biasizzo ed Etti Cobelli 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lina e Renato Mezzetti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fausta Rusconi ved. Valenti da Rino, Guido, Giordano, Armando, Mauro, Gianni e Renato 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina Pachor Sigon da Marcella ed Egidia 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Paris da Roberta e Fabiola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Pertot dalle fam. Pertot e Favretto 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Piciga ved. Furlanich dalle cugine Albina, Fani e Narcisa 150.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Possega ved. Coloni dalla famiglia Volpi 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilio e Giovanna Prassel da Raffaello Camerini 30.000 pro Astad.
— In memoria di Romeo Radin dalle fam. Costantino Caforio e Pir Luigi Premarini 100.000 pro Avo.
— In memoria di Cabiria Rossi Massini da Novella Renato Mezzena 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mirella Santi in Spagnul dalle ex colleghe di Maura 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Rinaldo Scheri dagli amici 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Elsa Scotti da MAria Cassini 10.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Lorenzo Stancanelli da Michela Kocman 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maddalena Stener ved. Apostoli dalla famiglia Ghersini 30.000 pro Chiesa SS.Andrea e Rita.
— In memoria di Guido Taddia da Guido Arneris 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Emma Trevisan da Christian, Francesca e Nicholas Bracich 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria dei genitori Maria e Francesco Valente dalla figlia Armanda 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Mario Valmarin da Bravin e Torcello 100.000 pro Airc.
— In memoria di Laura Veglia Agostini da Laura Paolini Cagnus 50.000 pro Airc.
— da Flavio de Ferra 100.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Eleonora de Laszlo dal fratello Giorgio e cognata Stella 100.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Nina Apostoli Stener dai nipoti: Paola, Furio, Gianna, Nino, Fredy, Bruna, Augusto, Franca e Flavia 270.000 pro Agmen.
— In memoria della prof. Gigliola Arich dalle fam. Arich e Tarabocchia 500.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aldo e Laura Combatti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Franco e Marisa Premuda 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria dell'Aquila 20.000 pro Chiesa di Roiano (progetto Gemma); da Pio Riego e Marina Zennaro 100.000 pro Cri; da Teresita Zajotti 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria della cara Gigliola Bastianuto da Edi e Vera Forza 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Alice Bertotti ved. Rosin dalle fam. Mario e Paolo 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Stellio Bratos da Libera Bratos 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Castellan da Nivea e Fausto Sancin 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Bruno Ciuciat dagli amici Licia e Silvano 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Crosilla ved. Zelco da Antonietta e Libero Crosilla 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Adelchi Cutroneo da Carlina ed Antonio Rebeschi 100.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Augusto D'Agostini da Albino e Pina D'Agostini 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Everardo De Caneva da Evelina ed Alberto Godas 100.000, da Silvano Zelco 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Settimio Delli Cardillo dalla moglie Bruna Schiavon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

SUCCESSO NELLA NOSTRA PROVINCIA DELL'INIZIATIVA DELL'AIRC

Tante arance per la ricerca

Forte incremento della raccolta: 15% in più rispetto al '96 - Le proprietà preventive del frutto

Milletrecentocinquanta reticelle; in ciascuna, tre chilogrammi di profumate arance «tarocco» non trattate, provenienti dalla Sicilia. Sono state offerte sabato scorso a chi si è presentato ai banchetti dell'Airc (Associazione Italiana per la ricerca sul cancro) per versare il contributo associativo di 12.000 lire. Allestiti a Trieste in piazza Goldoni e al Centro Commerciale «Il Giulia», ad Opicina in via Nazionale e a Muggia alla Loggia del Municipio, i banchetti hanno impegnato dal primo mattino 25 volontari.

Gli oltre 15 milioni raccolti con le «arance della salute» vanno ad aggiungersi alle altre somme che l'associazione raccoglie nel corso delle sue tante manifestazioni e destina poi, com'è sua caratteristica, ai centri di ricerca delle stesse regioni che li hanno raccolti. I fondi del Friuli-Venezia Giulia anche quest'anno andranno quindi assegnati a progetti di ricerca e borse di studio e distribuiti tra i tre poli di ricerca oncologica regionali: il Cro di Aviano, l'Università di Trieste e quella di Udine.

È interessante notare che per la prima volta nel biennio 97-98 un triestino, il dottor Claudio Schneider, ricercatore all'Icgeb dell'area di Padriciano, farà parte del Comitato tecnico scientifico dell'Airc, che valuta il merito dei vari progetti di studi presentati.

La manifestazione «arance della salute», giunta quest'anno all'ottava edizione, si è ampliata sempre più: se in tutt'Italia le piazze coinvolte sabato scorso sono state ben 900, nella nostra provincia si è registrato un significativo incremento nella raccolta del 15% rispetto al 96.

Vincente anche l'idea del messaggio di prevenzione legato al consumo di frutta e verdura per proteggersi dal cancro. Le arance non sono solo vitamina C; l'opuscolo consegnato insieme alla reticella lo spiega molto bene, illustrando mitologia e storia degli agrumi, ma parlando anche di nutrizione.

Finché la ricerca non troverà il modo di sconfiggere il cancro la prevenzione resta l'arma migliore per combatterlo. Per questo la manifestazione rappresenta un'ottima occasione per un approccio concreto all'argomento.

«La gente ha recepito questo messaggio ed è curiosa di sapere – osserva il presidente regionale dell'Airc, Donata Hauser – in questo modo dimostra però di avere ancora le idee poco chiare sul come attuare la prevenzione nel miglior modo possibile. Una campagna vera e propria in tal senso non è ancora stata fatta, ma cerchiamo di farla noi direttamente mettendoci a disposizione del pubblico».

«Anche in questa occasione – continua – in molti ci hanno fatto domande e chiesto consigli. Abbiamo notato inoltre che oltre la metà delle persone che vengono da noi ci seguono da anni e ci considerano amici. Sono le più informate, perché ricevono il notiziario periodico dell'Airc che parla anche di corretta alimentazione e dei giusti stili di vita».

Per tutti gli amici dell'Airc, vecchi e nuovi, il prossimo appuntamento a livello nazionale è in maggio, con le azalee della ricerca.

Anna Maria Naveri

Molte le reticelle e gli opuscoli distribuiti al centro il Giulia. (Foto Sterle)

Tumori, nella nostra città la mortalità è la più alta

Nell'arco degli ultimi cinque anni documentati dall'Istat, i tumori hanno provocato la morte – nella provincia di Trieste – di 5598 persone. In media, 1120 decessi all'anno, cioè tre al giorno. Una cifra che conferma come, dopo le malattie del sistema cardiocircolatorio, i tumori siano la seconda causa di morte nella popolazione triestina.

Il maggior numero di decessi attribuiti a questa causa è collegato ai tumori dell'apparato respiratorio, cioè trachea, bronchi e polmoni (che nel quinquennio in esame sono stati responsabili della morte di 1172 persone, pari al 20,9 per cento del totale), seguiti dai tumori all'intestino (con 652 casi, pari all'11,6 per cento), al fegato e alle vie biliari (455), alla mammella (435), allo stomaco (372) e agli organi genitali femminili (239); mentre le cause di 2273 decessi sono state genericamente classificate come «altri tumori» (denominazione sotto la quale ricadono anche quelli interessanti il tessuto linfatico ed ematopoietico).

Quanto alla dinamica del fenomeno, la serie storica dei dati ufficiali rivela che nell'ultimo decennio la punta massima è stata registrata con 1244 decessi nel 1983; quella minima nel '91, con 1062 casi; mentre nell'ultimo anno i decessi sono stati 1136.

Rapportata alla popolazione residente, quest'ultima cifra corrisponde a un «quoziente di mortalità» pari a 440 decessi per tumori ogni centomila abitanti (ovvero, uno ogni 227 abitanti): una media – superiore del 70,5 per cento a quella nazionale, pari a 258 decessi per centomila abitanti – che assegna alla provincia di Trieste un triste primato, collocandola al primo posto della graduatoria decrescente delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola.

Il secondo posto è detenuto, con 396 decessi ogni centomila abitanti, dalla provincia di Genova, seguita dalle province di Bologna (359), Firenze (325), Torino e Venezia (alla pari, con 287 casi ogni centomila abitanti), Padova (284), Milano e Verona (281) e Roma (260). Fatta eccezione per quella di Roma, si tratta esclusivamente di province dell'Italia settentrionale. Nettamente distaccate – con quozienti di mortalità per tumori notevolmente più bassi – vengono le province dell'Italia meridionale e insulare; fra le quali, ultime, quelle di Napoli, Bari e Taranto.

Nell'ambito della nostra regione, nel medesimo anno i tumori hanno ucciso rispettivamente 390 persone ogni centomila abitanti nella provincia di Gorizia; 376 in quella di Pordenone, e 346 in provincia di Udine. Complessivamente, in tale anno i tumori hanno provocato la morte, nel Friuli-Venezia Giulia, di 4519 persone. In media, dodici al giorno.

gio. p.

Amici della lirica, più soci verso un anno fitto di attività

In prima fila, da sinistra de Banfield, Pardini e Cesare all'assemblea.

«Il 1996 è stato l'anno del venticinquesimo anniversario della nostra fondazione». Lo ha ricordato all'assemblea dell'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» il presidente, Gualtiero Viozzi, presentando la relazione morale sull'attività svolta lo scorso anno. Una relazione ampia, corredata dai dati sulle manifestazioni programmate, sull'aumento del numero dei soci, che oggi sono quasi 500, sui rapporti con il teatro Verdi e sulla situazione della lirica nel nostro Paese. A questo proposito Viozzi ha avanzato molte riserve sulla trasformazione degli enti lirico-sinfonici in fondazioni. «La nuova qualifica giuridica di "fondazione" – ha rilevato – esonera lo Stato dall'obbligo, finora esistente, di pareggiare i bilanci e inoltre le fondazioni, soggetti di natura non più pubblica ma privata, sono soggette alla procedura fallimentare, mentre gli enti lirico-sinfonici non lo erano». Viozzi si è soffermato poi sui maggiori appuntamenti dello scorso anno, dal grande concerto per il venticinquennale dell'Associazione in sala Tripcovich, al referendum sulla stagione lirica, alla scelta delle due voci nuove della lirica (il mezzosoprano Sara M'Punga e il tenore Walter Coppola) e alla commemorazione del maestro Gianandrea Gavazzeni. Ha parlato anche della collaborazione con il Verdi nell'organizzazione dei pomeriggi musicali «Un'ora con...» e del sostegno all'azione della Sovrintendenza per difendere le ragioni del nostro teatro.

Nel corso del dibattito sono intervenuti il vicepresidente Giulio Delise, che ha proposto di ritoccare, a partire dal 1998, il canone sociale, nonché numerosi soci che hanno avanzato proposte sia per le conferenze sia per le manifestazioni fuori sede. Durante il 1997 proseguiranno le iniziative per ricordare i 25 dell'attività dell'Associazione e saranno organizzate le gite sociali per il Festival di Salisburgo (23-27 marzo), con i Berliner diretti da Abbado, e il Festival rossiniano di Pesaro, in estate. Sarà assicurata l'uscita del periodico «Amici della Lirica», per il quale è stato espresso un particolare apprezzamento dall'assemblea.

LA «GRANA»

Autobus 5 e 19 Meglio ritornare al vecchio percorso

Care Segnalazioni,

siamo un gruppo di anziane signore di piazza Perugino e vorremmo sapere come mai gli autobus 5 e 19 non riprendono il loro percorso da piazza Perugino a piazza Ospedale attraverso la via Conti. Per noi era tanto utile per arrivare sia all'ospedale sia al centro evitando viale D'Annunzio tanto inquinato.

Le allegre signore di piazza Perugino ringraziano anticipatamente.

Norma Coslovich con le amiche

Liana sbarazzina

Questa bella bimba sbarazzina è la mia mamma Liana ritratta a sei anni, che oggi festeggia il compleanno.

Tanti auguri dalla sua Patty

Il sorriso di Ugo

Il bel giovanotto sorridente è Ugo Amodeo. Chissà se per sorridere qualche volta ha pensato a Ule ed Ernesto, gli amici di un tempo.

Nivea Signoretti

CARCERE / PARLA UN DETENUTO

Colloqui e impicci burocratici

Sono un detenuto attualmente in transito a Trieste nella Casa circondariale. Vorrei spiegare come questo istituto funziona. Premetto che noi detenuti abbiamo diritto a quattro colloqui al mese; non usufruendo dei colloqui abbiamo come prestabilito dal codice di Procedura penitenziaria diritto a due telefonate, a quindici giorni una dall'altra.

Io però mi ritrovo a non poter telefonare a mia moglie solamente per colpa di impicci burocratici. Non credo giusto che una persona come me con una condanna molto alta, non possa conferire con il proprio coniuge e con sua figlia, visto che questo è l'unico modo per tener legata la famiglia.

Le risposte degli addetti operatori sono sempre molto evasive e scaricano le colpe ad altri. Ora, visto che questo istituto è in via di ristrutturazione, non vedo perché non si possa ristrutturare anche l'amministrazione, dato che non funziona. Spero che tutte le persone che hanno dei familiari qui dentro, si rendano conto del perché i propri cari alle volte (quasi sempre) non si fanno sentire, o del perché a volte aspettano ore e ore per colloqui senza poi poterli abbracciare.

Io vengo da un carcere di massima sicurezza dove le ore ricreative ci sono e c'è anche il modo per trascorrerle, tipo un calcetto, un ping pong, una tettoia per passeggiare quando piove; quando fa molto freddo, usufruiamo di una saletta dove con vari giochi da tavolo possiamo trascorrere qualche ora lieta. Qui non c'è nulla di tutto ciò, come mai?

Spero che il direttore di codesta Casa circondariale prenda in considerazione tutto ciò e prenda provvedimenti, visto che sono delle piccole o meglio misere spese, che però provvedono ad alleviare la tensione. Se non c'è modo di trascorrere le giornate, alle volte si possono creare dei vuoti pericolosi che potrebbero essere evitati con un minimo di impegnò e attenzione.

Franco Zornetta

Assessore dove sei?

A una settimana dalla pubblicazione di una mia lettera che denunciava il problema degli esclusi dai mutui agevolati (anno 1994/'95), problema che riguarda probabilmente centinaia di cittadini nella sola Trieste, voglio ringraziare il consigliere regionale Dressi di An e la signora Nemez (organizzazione Tutela consumatori), che hanno sollecitamente risposto esponendo quanto hanno fatto con l'intento di risolvere questo scottante problema. Molti cittadini mi hanno contattato in questi giorni dichiarandosi disponibili a intraprendere una fattiva battaglia contro questa ingiustizia, in quanto nelle mie stesse condizioni. Ma fra tutte queste voci la più rilevante dal punto di vista costituzionale non si è fatta sentire. «Assessore De Gioia, dove sei?». Sappiamo che l'assessore deve affrontare molti gravosi problemi derivanti dalle sue funzioni, ma noi non siamo pochi e abbiamo diritto a una risposta pubblica. Aspettiamo da troppo tempo.

Ranieri Ivanissevich

Lumière: si trovi una giusta soluzione

Sono di parere completamente opposto alla firmataria della lettera del 18 gennaio «Lumière: il comune non intervenga», come tante altre persone, che con il loro libero pensiero e per mezzo della vostra utile e indipendente rubrica, hanno fatto fanno conoscere il proprio sentimento sui fatti della comunità e che per sostenere le loro opinioni si rivolgono alla pubblica amministrazione, la quale come tale ha il dovere di esaminare tutto ciò che riguarda la società, onde trovare una giusta, equa soluzione.

Per quanto riguarda le precedenti chiusure di altre sale cinematografiche, direi che questa è una motivazione in più perché non ne avvengano altre.

Enrico Milotti

Un posto in meno per i giovani

Trieste città ricca (o quasi) di cultura, concerti di musica pochi; cinema che a mano a mano si stanno spegnendo. Mi riferisco al cinema Lumière di prossima chiusura ed ecco così che noi giovani non avremo più un posto dove vedere un bel film d'essai nel nostro rione e a quanto pare la sala verrà comperata dai Testimoni di Geova. Intanto il sindaco cosa fa, esporta solo caffè? E il cinema Vittorio Veneto che appartiene alle Ferrovie dello Stato, non si potrebbe riaprirlo, visto che è molto grande e spazioso? Oramai è chiuso da anni.

Giampaolo Coloni

Lo sfratto dell'Itis

Il 2 giugno del 1995 veniva iniziato lo sfratto dell'inquilinato dello stabile di via Manzoni 8. Motivazione dell'Itis (ex Eca): trasferimento propri uffici. Alle richieste firmate dall'inquilinato il responsabile non si è degnato rispondere. Gli inquilini sono a conoscenza delle motivazioni riportate nell'intimazione di sfratto, ma desidererei risposta pubblica a quanto segue.

1) Per quale motivo il responsabile non ha ritenuto educato rispondere all'inquilinato (es. mia madre è in affitto da 26 anni)? 2) per quale fortuita combinazione o altro, la data iniziale di sfratto è il 2 giugno 1995? 3) per quale motivo pochi anni addietro è stato ristrutturato lo stabile con una spesa di L. 121.284.598, in parte addebitata all'inquilinato (vedi lettera Itis = 1089/93)?

Enzo Corsi

Sindaco o imprenditore?

Scelgo questa rubrica per esprimere il mio parere su alcune affermazioni fatte dal sindaco Illy nella trasmissione radiofonica regionale «Undicietrenta» del 23 gennaio dato che nella trasmissione stessa non è stato dato corso, dopo una certa ora, alle richieste di intervento telefonico fatte da me e da altre persone.

Il sindaco si era già presentato settimane fa, insieme ad altri sindaci, alla trasmissione televisiva «Porta a porta» di Raiuno condotta da Vespa e, con tanto di fascia tricolore attraverso il petto, aveva asserito di essere imprenditore, rappresentante degli industriali, prima che amministratore pubblico.

La stessa cosa è stata ripetuta l'altra mattina, seguita dall'enunciazione di una prospettiva (anche questa già resa nota tramite il vostro giornale): quella che gli industriali della nostra Regione (vessati in Italia dalle condizioni fiscali e non incentivati a produrre) possano trasferire le loro imprese in Austria.

Ora (ed era su questo che volevo intervenire nella trasmissione radiofonica) mi pare evidente come il sindaco Illy privilegi la sua condizione di classe a quella (che ai cittadini interessa e per cui l'hanno eletto) di rappresentante e sostenitore degli interessi generali della città. Mi sembra doveroso fare pubblicamente questo rilievo, nel momento in cui lui stesso non fa mistero della possibilità di una sua ricandidatura alle prossime elezioni comunali ed è già in atto una campagna, da lui promossa, di rilancio pubblicitario della propria immagine. Si tratta di una interpretazione e conduzione molto laica del ruolo di primo cittadino, non priva di originalità sul piano simbolico.

Marita Lauri

ESULI / BENI ABBANDONATI

Lo Stato restituisca ciò che prese in prestito

Nell'articolo «Esuli: riaperti i termini per il riscatto delle case», pubblicato su «Il Piccolo» del 19 gennaio, viene riportata una frase del presidente della Provincia di Trieste e della locale Anvgd, Renzo Codarin, il quale afferma che «per edificare quelle case lo Stato italiano ha impiegato parte dei fondi che avrebbe dovuto utilizzare per risarcire la Jugoslavia dei danni di guerra: milioni di dollari di cui l'Italia non disponeva, e che "barattò" appunto con terre ed edifici abbandonati dagli esuli».

Al riguardo vorrei far notare che i trattati internazionali sui beni abbandonati – e le relative leggi che li hanno resi esecutivi in Italia – sono estremamente precisi, a partire dal Trattato di pace. Quest'ultimo, infatti, al punto 9 dell'Allegato XIV dice che i beni dei cittadini italiani siti nei Territori ceduti non potranno essere trattenuti o liquidati ai sensi dell'art. 79 (cioè in compensazione delle riparazioni di guerra), ma dovranno essere restituiti ai rispettivi proprietari liberi da vincoli limitativi della proprietà. I cittadini italiani, pertanto, conservano un diritto soggettivo perfetto – cioè il pieno diritto di proprietà – sui loro beni situati nei Territori ceduti.

Ciononostante, la Jugoslavia – in aperta violazione del Trattato di pace – espropriò quasi tutti questi beni e poi stipulò con l'Italia l'Accordo del 23.5.1949 per indennizzarli. Tale Accordo – reso esecutivo in Italia con la legge n. 1064 del 5.12.1949 – prevedeva il pagamento del reale valore dei beni «senza alcuna deduzione».

Su questa base la Corte suprema di cassazione ha stabilito (sentenza n. 1549 del 18.9.1970) che «i titolari di beni abbandonati nei Territori ceduti vantano verso lo Stato italiano un diritto soggettivo perfetto alla corresponsione dell'indennizzo integrale, avendo la Jugoslavia versato l'indennizzo globale al governo italiano, obbligato, pertanto, a distribuire agli aventi diritto le somme così riscosse».

Invece, il governo italiano ha arbitrariamente «distratto» gran parte di questi fondi per pagare le riparazioni di guerra e altri conti in sospeso con la Jugoslavia. Ora deve restituire ai legittimi destinatari quanto ha preso in «prestito» nel momento del bisogno. E' un diritto degli esuli espropriati, che chiedono solamente quanto loro dovuto nel rispetto della legge.

Tutto il resto (case dell'Iacp, pensioni oltre confine, assistenze e aiuti vari, ecc.) non c'entra assolutamente e non può e non deve interferire nel rapporto giuridico che intercorre tra i titolari dei beni abbandonati e lo Stato italiano.

Silvio Stefani

Il salvadanaio per i marinai ucraini

Il 23 gennaio, in Capitaneria è stato necessario aprire i salvadanai che il sottoscritto aveva offerto gratuitamente a negozianti e operatori commerciali, sensibilizzati da una segnalazione prima di Natale su «Il Piccolo» a raccogliere donazioni per i marinai ucraini disperati delle due navi nel porto. Sono stati contati spiccioli e carte da centomila, al cospetto del comandante Giardino e di ufficiali e sottufficiali della Capitaneria, per un totale di 1.141.000 lire; è stato verbalizzato il ricavato.

Le condizioni dei derelitti naviganti sono migliorate, soprattutto moralmente, sia per le ultime notizie giunte anche da «Il Piccolo», sia per aver sentito la città ospitale. Dopo l'arrivo di 50.000 dollari e la pioggia provvidenziale per loro, delle ultime settimane che li ha riforniti di un po' d'acqua, con i pochi soldi che si sono divisi hanno iniziato a sorridere timidamente, possono uscire, telefonare a casa e... comperarsi anche qualche sigaretta. Ci sono buone speranze: intanto un comandante ha subìto un infarto e dopo il ricovero gli esami gli hanno diagnosticato un'angina pectoris. Sembra che l'armatore abbia intenzione di far rimpatriare i due ammalati di cuore, via ferrovia con un accompagnatore.

Hanno viveri, acqua e combustibile per i generatori elettrici fino alla fine di gennaio, e poi? Un salvadanaio è sempre disponibile in Capitaneria, e il sottoscritto rinnova la disponibilità a consegnare salvadanai a chiunque li richieda (tel. 411390), nella speranza che al suddetto milione e 141 mila lire (sono tanti soldi e nello stesso tempo pochi, in sostanza già spesi con documentazione regolare da poter essere visionata o confermata ufficialmente), si aggiungono altre offerte. Comunque grazie a chi ha già dato, e tantissime grazie a chi vorrà ancora dare.

Luciano Stilli

L'Act risponde

In relazione all'articolo apparso il 1.o dicembre, dal titolo «Multe esagerate agli abbonati distratti», a firma del signor Tommaso Micalizzi, l'Act ritiene utile precisare che per quanto riguarda l'installazione dei nuovi chioschi, definito l'iter amministrativo per la fornitura dei previsti 50 manufatti, è stata avviata la procedura prevista per la collocazione fisica nelle posizioni già individuate, che, come più volte evidenziato, si presenta complessa perché presuppone diverse e successive autorizzazioni da parte dell'ente proprietario della strada. È stata formalizzata al Comune di Trieste una proposta tesa a ridurre i tempi burocratici necessari e vedremo se l'itinerario ipotizzato risulterà percorribile, perché se così fosse tutto diventerebbe più veloce.

In relazione alle sanzioni amministrative non rimane che confermare quanto già espresso, nel senso che il provvedimento legislativo che dovrebbe ricodificare la materia, prevedendo la facoltà di differenziare l'ammontare della sanzione a seconda della gravità dell'infrazione, non è stato ancora emanato.

Ufficio relazioni con il pubblico dell'Act

Autonomia dal Friuli, bene ma solo se siamo convinti

Ho letto d'un fiato il parere del nostro sindaco Illy sui fondi all'università. Da imprenditore qual è ha compreso, al di là di ogni risvolto solo ed esclusivamente politico, che le disparità perpetuate nei confronti della nostra città sono notevoli, e non da oggi. Lo notava anche Primo Rovis in un corsivo di alcuni giorni fa. Il rettore Borruso ne comprende la drammaticità a livello universitario. Bene, io come cittadino cosa debbo pensare se il sindaco Illy paventa l'autonomia senza mezzi termini e Primo Rovis, grande benefattore, continua a dire la stessa cosa da tempo. Tutti vedono le disparità effettuate nei confronti della nostra città; questo non è vittimismo o piangersi addosso. Ora che queste cose sono dette e scritte anche da personaggi simili, ne ho la triste certezza.

Allora che fare? Autonomia? Ben venga se serve a migliorarci, ma bisogna esserne convinti, altrimenti meglio lasciar perdere!

Il lato buffo sta nel fatto che in Friuli pensano che sono i triestini che razziano tutti i loro «beni» culturali e non. Dico ciò perché lavorando in Friuli leggo il giornale di Udine (lo può fare chiunque) e alle volte ci sono proposte deliranti, tipo Nazione Friuli, ecc. ecc. Circola una barzelletta «pulita» su noi triestini (di solito vanno giù pesantini). Due triestini al ristorante, finito il pasto, chiedono al proprietario: Scusi la ne pol dir se ghe xe bisse o serpenti per la campagna, la sa 'desso 'ndemo a far un gireto. Risposta: Perché, volete mangiare anche quelli?

Quando l'ho sentita mi sono messo a ridere. Non mi sono messo a ridere quando iniziai a lavorare, e una «gentile» signora, dopo che io mi ero presentato, mi disse che non poteva soffrire i triestini. Gli risposi con ironia che non tutti son perfetti e comunque io personalmente ero orgoglioso di esserlo. Eppoi dissi, non pensate di avere l'esclusiva della perfezione made in Friuli?

In un'altra occasione però un gruppo di giovani friulani mi ha aiutato a risolvere un problema stradale. Ero in panne con la mia auto targata Ts. Sono stati molto gentili. Voglio pensare a un domani con quei giovani e lascerei perdere quella signora che ha l'esclusiva della perfezione made in Friuli.

Un giorno, il solito barzellettaro di turno, in un locale del Friuli, raccontava le solite battutacce su noi triestini in dialetto friulano. Io non lo capisco (il dialetto), meglio, così non mi sono arrabbiato più di tanto. Però il barzellettaro chiese in sala: non ci sarà qualche triestino e io che sono triestino dissi, eccomi qua, presente. Silenzio e imbarazzo per tutti, non per me che ne uscivo con maggior orgoglio. Debbo riconoscere che alcune persone si scusarono dell'accaduto. Ma quello che dobbiamo combattere non sono barzellette o episodi. Sono i problemi di una grande città, la nostra. E allora forza Illy-Rovis-Borruso.

Walter Chiurlotto

Gli stipendi dei dirigenti

I cittadini italiani pensano che dinanzi a tante sofferenze delle famiglie italiane, anche con la perdita del posto di lavoro, dinanzi alla grande disoccupazione giovanile, dinanzi ai meno abbienti, ai poveri, agli ammalati, non si può, per principio, continuare a percepire stipendi, quali oggi e ieri hanno percepito i dirigenti – funzionari – politici, gli amministratori e bancari dello Stato.

Il rinnovamento deve passare per questa grave verità. Il popolo soffre e gli amministratori non risentono alcun disagio e non possono capire i salti mortali e acrobatici che deve fare la gente.

Il rinnovamento è vero quando si fissano le responsabilità. Se uno non produce e ha perdite, deve essere licenziato, perdendo pure le sue alte pretese pecuniarie. Ha fallito e quando uno fallisce perde tutto. Come si può pensare che un dirigente possa percepire uno stipendio annuo di 350.000.000 più le diarie, più i gettoni di presenza, ecc. Tutto ciò è inverosimile, ingiusto.

Ma chi sono questi uomini? Sono creatori forse di grandi ricchezze? O sono capaci di materializzare lingotti d'oro col solo pensiero? Si possono comprendere alti stipendi per chi, nel settore pubblico o in quello privato, sa trasformare un'azienda, portandola da 1000 operai a 1500 operai e sa ottenere un bilancio attivo da 5000 miliardi a 7000 miliardi. In questo caso, questi uomini così produttivi hanno ogni diritto a percepire stipendi altissimi e premi di produzione. Ma che dire di tutte le aziende statali e parastatali che continuano a dare stipendi altissimi, pur avendo licenziato e avendo un bilancio in perdita. Assolutamente dobbiamo cambiare tendenza e tagliare e ancora tagliare, per rispetto ai cittadini lavoratori e ai bisognosi.

Per rispetto alla povera gente, per rispetto agli ammalati, per rispetto ai tanti licenziamenti, gli stipendi, le liquidazioni, le pensioni di questi burocrati devono essere adeguati, dignitosi in conformità ai tempi che corriamo, in proporzione ai disagi della popolazione. Questa è solidarietà, adeguarsi con gli stipendi ai disagi, alla precarietà della popolazione.

Comitato generale per il cittadino Antonio Di Grazia

Auguri a papà

Sono passati tanti anni, ma sei quasi uguale al ragazzo felice ritratto nella foto. Auguri papà dai tuoi figli e dai nipotini.

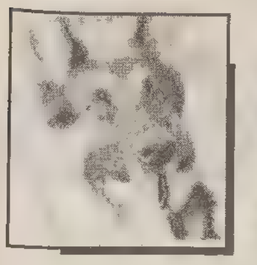
Nella, diciassette anni

La bella ragazza della foto è zia Nella, ritratta a 17 anni, che oggi ne compie 67. Auguri dalla sorella Santina, dal marito, i figli e i familiari.

Aspettando il vaporetto per Muggia

Le nostre care mamme, oggi ottantenni, in una foto scattata sulle rive davanti a piazza Unità, il 2 gennaio del 1948, mentre erano in attesa del vaporetto per Muggia.

Magda e Paolo



ANIMALI

Briciola, una gatta da salvataggio

È una gatta da salvataggio la randagia Briciola: senza il suo intervento Riccardo Bersano, 83 anni, di San Giovanni Canavese, nei pressi di Torino, sarebbe morto assiderato in un fosso. Una sera di dicembre inforcò la bicicletta e si diresse verso la casa di un amico, che abita al limitare di un bosco. Era buio e la zona deserta quando il vegliardo fu colto da un malore. Finì in un fosso, si riebbe e urlò disperatamente, ma nessuno lo sentì, tranne Briciola, che si appostò, miagolando, ai bordi di un sentiero e quando arrivarono due paesani, Pierangelo Piana e Andrea Martinetti, li avvicinò e strusciando sulle loro gambe li guidò verso il fossato dove c'era Bersano. La seguirono anche perché insospettiti dal ciclo rovesciato al suolo. Giunsero proprio in tempo: trassero l'uomo dall'acqua gelida e lo fecero trasportare all'ospedale. La forte fibra di Bersano ha resistito per oltre due ore nell'acqua ghiacciata e ora non ha parole per esprimere la propria riconoscenza a Briciola. Le dava la pappa da un paio d'anni e ora vorrebbe prenderla a casa «ma – dice – so che è impossibile perché è uno spirito libero come me. Ma continuerò a nutrirla ed è il minimo che possa fare per lei...». Di Briciola si sono occupati i quotidiani del Piemonte e un rotocalco.

● Un Sos che viene da lontano: quattro anni fa, Frid fu abbandonato dai padroni che gli preferirono un cucciolo e finì al canile dell'Associazione per la difesa del cane. Frid è mite e buono e sarebbe il compagno ideale per un anziano. Chi volesse dargli un po' di gioia si rivolga all'A.di.da. 20075, Lodi, tel. 0371/610319. Da un'auto in sosta sulla terraferma di Venezia è stato rubato Mark, uno Yorkshire di dieci anni. Chi ne sapesse qualcosa chiami lo 041/5460161: sarà ricompensato. Un gattone persiano rosato con striature tigrate si aggira in Cavana. È molto socievole. Chi lo avesse perduto o chi lo volesse chiami lo 040/314409.

Al gattile di Giorgio Cociani sono adottabili una gattina tricolore con collare antipulci raccolta in corso Italia e due cuccioli, uno grigio/bianco, l'altra bianco/nera. Tel. 040/369400. Un'adozione al canile, dove attendono un padrone una setter, un bassotto meticcio, una meticcia bianco/nera, un pastore tedesco, tre cuccioli e due Pitt bull, molto miti, che smentiscono la loro nomea di cani assassini. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13.10 040/820026. Un'adozione anche alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081, dove ci sono 24 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● L'Enpa è stato chiamato sere fa a Padriciano, dove uno spinone meticcio dal manto marrone chiaro era stato fatto volare da un'auto in corsa. La persona che aveva chiamato i soccorsi è riuscita a rilevare solo quattro numeri della targa e a comunicarli a chi di dovere. Se l'inqualificabile individuo verrà smascherato pagherà molto salato il suo gesto di inciviltà: per certe azioni la legge non scherza. Il cane, che ha un collare di cuoio senza nome, è stato portato al canile.

● Ebe dalle Fabbriche, la protezionista fondatrice dell'Una (uomo natura animali), che da sempre si batte per la tutela degli amici senza parola, ha lanciato un appello nazionale per la sterilizzazione di gatti e di cani, l'incontrollato proliferare mette a rischio la loro vita. Chi volesse saperne di più si metta in contatto con Ebe, che nel '96 fu premiata al concorso nazionale «I buoni della strada», bandito dal Comune di Trieste, scrivendole in via Provinciale 58, 50037, San Piero a Sieve di Firenze, tel, 055/848019.

● È stato clinicamente accertato che l'insufficienza cardiaca è tra le patologie più frequenti nel cane, e da studi fatti in Inghilterra è emerso che oltre il 58 per cento dei Fido oltre i nove anni di età presenta alterazioni delle valvole cardiache, ed è stato messo a punto un nuovo farmaco che aiuta a prolungare la sopravvivenza dei cani con insufficienza cardiaca. La specialità dovrebbe essere messa quanto prima in commercio.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Una traversata istriana

Domenica l'itinerario che va da Tribano a Pinguente e Santa Lucia

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 2 febbraio un'escursione in Istria per percorrere il primo tratto dell'itinerario, ora marcato, che va da Tribano (252 m) a Pinguente, denominato «Traversata istriana»: si andrà fino a Santa Lucia di Portole (360 m).

Si partirà da Tribano, risalendo un dolce pendio che porta a Grisignana (288 m). Ci troviamo sul percorso della scomparsa linea ferroviaria Trieste-Parenzo. Nel Medioevo il possesso di Grisignana è stato a lungo contestato fra il Patriarcato di Aquileia, i feudatari tedeschi e Venezia; quest'ultima infine prevalse e lasciò il segno benefico della sua pace.

Nei tempi antichi, le autorità fin quassù venivano senza fatica, quasi «via mare»: esse giungevano con le imbarcazioni, risalendo il Quieto, fino alla Bastia (ora Ponte Porton) e da lì, in portantina, risalivano l'erta china sassosa (grisa). Il servizio era detto «rabota» dallo slavo «robota» (lavoro) ed era ovviamente gratuito, ma non garbava per niente ai grisignanesi, perché a farlo erano i poveri contadini.

Le mura del castello sono state in parte inghiottite dalle abitazioni, ma la chiesa è rimasta intatta anche perché ricostruita a nuovo nel 1770, cinque altari marmorei attestano la ricchezza del duomo, sullo sfondo una grande scena dipinta da Ermenegildo De Troy, con i santi Vito e Modesto pronti a sacrificarsi nell'arena. Il coro è composto da stalli lignei, finemente intagliati; sull'altare maggiore un artistico ostensorio d'argento a torretta, lateralmente i paliotti d'altare in cuoio dorato e bulinato.

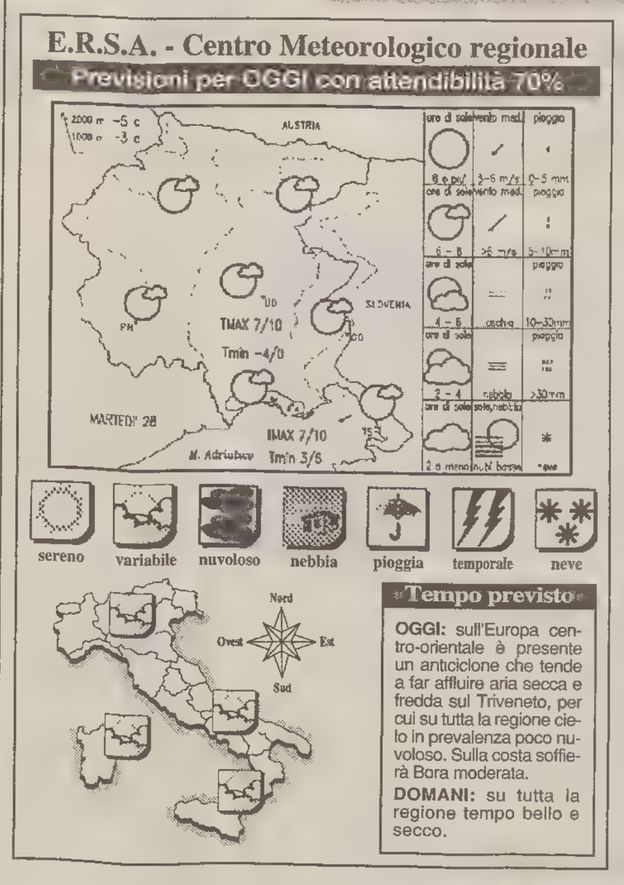
Tra le due porte della cinta muraria, vi è una piazzetta con un enorme lodogno, tutto cavo, e l'antica chiesa propiziatrice dei santi Cosma e Damiano; un originale acroterio antropomorfico decora la sommità del campanile.

Si esce dalla bella Grisignana, ora luogo di lavoro e incontro di moltissimi artisti e artigiani, e in leggera salita si va verso i villaggi di Pertici e Calcini e giungendo a S. Giorgio (Sv. Juraj) a quota 386, poi in discesa, fra boschetti e campagne, si giunge all'importante villaggio di S. Giovanni (Sv. Ivan, 326 m) e da qui, in breve a S. Lucia di Portole (Sv. Lucija, 360 m) e al pullman.

Poi la comitiva arriverà con l'automezzo nelle vicinanze di Pertici, all'agriturismo di Silvio Kraljevic: classica specialità culinaria istriana (fusi con la gallina), insalata dell'orto e vino eccezionale.

Capogita: Nevia De Pase. **Programma:** partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, a Tribano alle 9.30, a Grisignana alle 11.30, a S. Lucia alle 16, partenza per Trieste alle 18.30 circa, arrivo alle 20.30 circa. **Informazioni:** Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

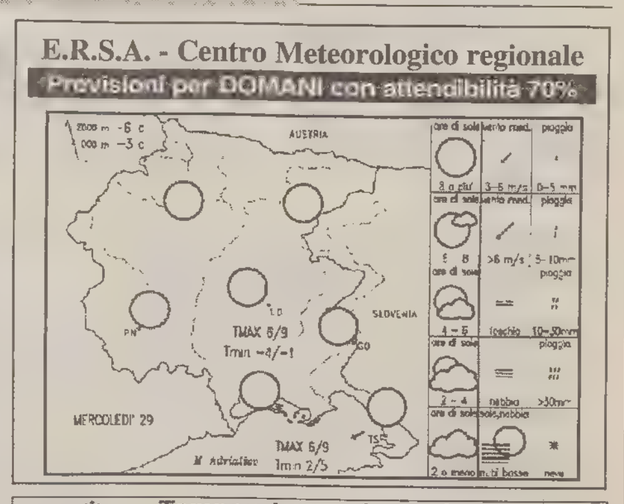
IL TEMPO



Tempo previsto

OGGI: sull'Europa centro-orientale è presente un anticiclone che tende a far affluire aria secca e fredda sul Triveneto, per cui su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI: su tutta la regione tempo bello e secco.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-3	1	Madrid	sereno	8	12
Atene	nuvoloso	6	10	Manila	variabile	20	28
Bangkok	sereno	24	33	La Mecca	variabile	14	25
Barbados	pioggia	23	29	Montevideo	variabile	19	31
Barcellona	sereno	11	14	Montreal	sereno	-17	3
Belgrado	nuvoloso	1	3	Mosca	variabile	-10	-6
Berlino	nuvoloso	-4	2	New York	sereno	1	11
Bermuda	nuvoloso	19	20	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	nuvoloso	1	5	Oslo	nuvoloso	2	-2
Buenos Aires	sereno	21	34	Parigi	nuvoloso	3	8
Caracas	sereno	16	30	Perth	sereno	10	24
Chicago	neve	-18	-11	Rio de Janeiro	sereno	25	31
Copenaghen	sereno	-4	2	San Francisco	pioggia	14	17
Francoforte	nuvoloso	2	6	San Juan	variabile	23	27
Gerusalemme	nuvoloso	6	12	Santiago	sereno	15	28
Helsinki	nuvoloso	-12	-5	San Paolo	nuvoloso	19	26
Hong Kong	sereno	12	16	Seul	sereno	-8	2
Honolulu	pioggia	19	26	Singapore	variabile	24	31
Istanbul	variabile	0	2	Stoccolma	sereno	-6	-3
Il Cairo	sereno	9	20	Tokyo	sereno	0	12
Johannesburg	nuvoloso	17	26	Toronto	sereno	-18	1
Kiev	sereno	-9	0	Vancouver	sereno	-8	0
Londra	nuvoloso	3	7	Varsavia	sereno	-4	2
Los Angeles	pioggia	12	14	Vienna	variabile	-1	3

MARTEDÌ 28 GENNAIO — S. VALERIO VESCOVO

Il sole sorge alle	7.31	La luna sorge alle	22.02
e tramonta alle	17.05	e cala alle	9.33

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	1,9	9,8	MONFALCONE	-1,9	11
GORIZIA	0,7	9	UDINE	0,1	9
Bolzano	-3	10	Venezia	-1	8
Milano	1	11	Torino	1	9
Cuneo	2	9	Genova	7	13
Bologna	0	9	Firenze	1	14
Perugia	0	12	Pescara	1	11
L'Aquila	-1	9	Roma	4	17
Campobasso	3	8	Bari	7	12
Napoli	6	18	Potenza	5	10
Reggio C.	12	16	Palermo	10	15
Catania	10	13	Cagliari	11	14

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale cielo parzialmente nuvoloso con locali addensamenti associati a deboli e brevi piogge. Su tutte le altre regioni cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo parziali velature che potranno interessare le regioni centro-meridionali tirreniche. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta sulle zone pianeggianti del Centro-Nord e localmente del Sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili al Nord; deboli orientali sulle altre regioni.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti, foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento, nei valori massimi, sulle zone di Ponente.

Venti: deboli orientali con rinforzi lungo il versante adriatico.

NELL'AREA DEL PRIVATO SOCIALE

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

"VITTORIO BACHELET"

- SCUOLA MEDIA
  Seconda lingua straniera (tedesco)
  Laboratorio di informatica e scienze
- LICEO LINGUISTICO EUROPEO
  Area linguistico-giuridico-artistica
- entrambi legalmente riconosciuti

Per facilitare la frequenza aperta a ragazzi e ragazze sono stati istituiti speciali BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/'91)

Per informazioni:

Via Besenghi, 16 • Trieste • Tel./Fax 308060

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/1	6.00	Ma ZIM TOKYO	Genova	Molo VII
28/1	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
28/1	8.00	Tu KAPATN B. ISIM	Istanbul	47
28/1	8.00	Le BADER EL MOUSTAFA	Beirut	rada
28/1	8.00	Ho KHALIFEH I	Beirut	rada
28/1	16.00	Bs MSC JAMIE	Venezia	Molo VII
28/1	19.00	Is VERED	Venezia	Molo VII

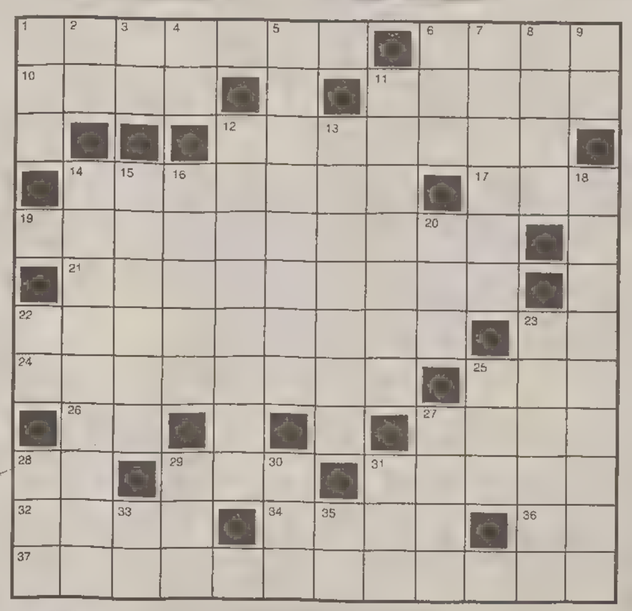
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/1	8.00	Ma HOPE A	ordini	Si Lo.Ne.
28/1	8.00	Cy NUOVA ASIA	Gioia Tauro	51
28/1	10.00	Tu KAPTAN OSMAN BAHRI	Gela	S. Sabba 1
28/1	12.00	It SOCAR 101	Venezia	52
28/1	13.00	Ma HARMONY	ordini	Ex A.A.
28/1	13.00	Li RAYA	Brindisi	52
28/1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
28/1	14.00	Ma ZIM TOKYO	Venezia	Molo VII
28/1	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
28/1	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	47
28/1	19.00	Ss URI	ordini	S I.b
28/1	23.00	Ma SEA FOX	ordini	Alger
28/1	23.00	Bs MSC JAMIE	Ancona	Molo II

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il Santo d'Aquino - 6 Sigla dei donatori di sangue - 10 Scaglia le frecce - 11 Volute di serpenti - 12 Malvagi, perversi - 14 È simile alla mafia - 17 Dèi tutelari nordici - 19 Fugaci, effimeri - 21 Che gode di pessima reputazione - 22 Presa a botte - 23 Iniziali di Linder - 24 Può fare anche lo slalom - 25 Repubbliche Arabe Unite - 26 Il finale della Tosca - 27 Fabbrica di auto americane - 28 Le estremità della Fenech - 29 Voce del poker - 31 Animale dalla vista acutissima - 32 Opera di Verdi - 34 Uccello marino - 26 Articolo romanesco - 37 Scocciatore.

VERTICALI: 1 Mezzo secondo scandito - 2 Nel coro - 3 Iniziali della Callas - 4 Fine di un attimo - 5 Antico greco di città - 6 ronzano nell'arnia - 7 Un allevamento... di piante - 8 Opera di Mascagni - 9 Il centro di Cesena - 11 Fatte uscire dal covo - 12 Dolcetti per sposini - 13 Ordire nell'ombra - 14 Località con l'allevamento delle anguille - 15 Nome di donna - 16 Fango - 18 Comprendere, inserire - 20 La somma degli anni - 22 Una sigaretta italiana - 23 Il regista Carnè - 25 Il cantautore Cellamare - 27 La fabbrica degli Agnelli - 28 Il West dei pionieri - 29 Capitano in breve - 30 Liquido infetto - 31 La Tanzi attrice - 33 Decimetro - 35 Iniziali di Carosone.



SCIARADA (5/6=11)

Novelle amazzoni

Sempre di verde sogliono vestire
e c'è la grossa dalle grandi mire,
che a saperla assai lunga è esercitata,
anche se adesso è un poco peggiorata.

Tiburto

LUCCHETTO (6/5=5)

Sala a luce rossa

Qui le battute a caldo fan scintille,
ma non manca però chi fa due facce;
mentre qualche filone con ardore
in un simile ambiente va in calore.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
Matte, Rione = Marionette
Indovinello:
Il calendario

Cruciverba

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

VENDITA TOTALE
SILVANA ROBERTO BETTIN
di fine stagione
la fragola boutique
ARMATA DI MARE
intimania
A TRIESTE IN VIA IMBRIANI

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro dovete adattarvi ad innovazioni già programmate da tempo. Andrà tutto bene se sarete molto più elastici. Stato di grazia in amore.

Toro 21/4 – 19/5
I rapporti con i collaboratori saranno un pò tesi, ma grazie alla vostra diplomazia tutto si aggiusterà. L'amore in questo periodo vi fa vedere tutto rosa.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il lavoro richiederà oggi tutto il vostro impegno anche se partite favoriti, non vi mancheranno le gratificazioni. In amore fate scelte intelligenti.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro per uscire da situazioni stagnanti vi conviene farvi venire delle idee nuove e farecambiamenti. Serata eccitante: potrebbe nascere qualcosa.

Leone 22/7 – 23/8
Rimandate il meno possibile incombenze pratiche piuttosto noiose: dopo esservene liberate passate ad altro. Un partner «prezioso» vi tiene sulla corda.

Vergine 24/8 – 22/9
Certi progetti di lavoro non vanno rimandati: oggi è il momento migliore per agire. In amore è meglio non forzate certe decisioni del partner.

Bilancia 23/9 – 22/10
La situazione economica in questo periodo è abbastanza travagliata, evitate di investire ancora. Il partner reclama qualche attenzione in più.

Scorpione 23/10 – 22/11
Se avete preso una decisione proseguite sulla strada scelta senza incertezze. La vostra costanza sarà premiata. Vita sociale soddisfacente, l'amore no.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non lasciatevi confondere da questioni professionali rimaste troppo a lungo sospese. La diffidenza condiziona troppo i rapporti di coppia.

Capricorno 22/12 – 20/1
Se si tratta di problemi finanziari da risolvere rimandateli il meno possibile. Non abbiate fretta di stringere un rapporto di coppia recente.

Aquario 21/1 – 19/2
Cercate di coordinare meglio i vostri impegni con quelli di un vostro prezioso collaboratore. In amore si profilano cambiamenti esaltanti.

Pesci 20/2 – 20/3
Abbiate il coraggio di sostenere le vostre idee fino in fondo anche a costo di scontrarvi con un superiore. Piccoli malintesi con la persona amata.

CALCIO

E' SALTATA LA PANCHINA DEL BOEMO DOPO LA SCONFITTA CON IL BOLOGNA

Zeman silurato, Zoff parerà la crisi

Cragnotti ha affidato la squadra al presidente ma potrebbe essere una soluzione temporanea

ROMA — È finita con un esonero, la squadra ai margini della zona retrocessione e la tifoseria sempre più disorientata l'avventura laziale di Zdenek Zeman, il tecnico- scienziato fortemente voluto da Sergio Cragnotti per condurre la squadra allo scudetto. E' un congedo amaro, preso a malincuore dalla società perche riconosce il fallimento di un progetto per il quale erano stati investiti capitali ingenti e che fino all'anno scorso sembrava vicino alla realizzazione. La squadra è stata per ora affidata al presidente Dino Zoff che tornerà quindi a infilarsi la tuta.

L'esonero di Zeman (Zemanlandia non è più la terra dei sogni calcistici) va affiancato ai risultati modesti ottenuti da Sacchi in nazionale (dopo il Mondiale) e ora nel Milan: l'involuzione dei due tecnici sembra indicare il capolinea di un modo di intendere il calcio basato sulla convinzione di poter comunque imporre il proprio gioco, a prescindere dagli avversari. L'intenzione di cercare sempre lo spettacolo è lodevole, ma si può realizzare solo in presenza di un gruppo di campioni fortemente motivati. Zeman era riuscito a portare avanti il progetto con un modulo interessante e autonomo, il 4- 3-3, che all'apice dell' ottimizzazione de-

Zeman

gli schemi consentiva un incessante controllo del campo, una riduzione dei pericoli in difesa, l'applicazione di una zona aggressiva e un interscambio degli attaccanti agile e spettacolare. Ma il peso del poderoso lavoro veniva sostenuto da un trio di centrocampo di grande valore (Fuser-Di Matteo-Winter), fulcro della squadra.

Nella Lazio Zeman non è riuscito a gestire bene il rapporto con elementi importanti come Di Matteo e Boksic, la cui partenza nella scorsa estate, oltre quella di Winter, non è stata colmata dai movimenti di mercato decisi da Cragnotti. Forse le cose sarebbero cambiate se l'azionista di maggioranza fosse riuscito a portare a termine la cessione di Signori al Parma nel 1995 cambiando i connotati ad una squadra che, anche sul piano delle motivazioni, aveva raggiunto il massimo delle sue potenzialità. Zeman co-

Dino Zoff

munque, grazie anche all' imponente dispiegamento di mezzi offerto da Cragnotti, è riuscito ad ottenere risultati che soltanto Maestrelli aveva realizzato nella lunga storia della Lazio: un secondo posto nella prima stagione, un terzo lo scorso anno. Il limite è stato quello di non essere riuscito a portare avanti il cammino in Coppa Uefa della Lazio, come era nelle possibilità dell' organico. Ma è in questa stagione che i nodi sono venuti al pettine e Zeman non è riuscito a dare nuove motivazioni a un gruppo che ha mostrato di non credere più nel lavoro del suo allenatore.

Ora Cragnotti ha riaffidato la squadra a Dino Zoff, un uomo per tutte le stagioni che, dopo tre anni dietro la scrivania, ha prima sfiorato la panchina della nazionale per tornare ora al timone della Lazio. Il suo incarico dovrebbe essere una soluzione transitoria in vista della materializzazione di nuovi scenari. Quello di Dino Zoff è il primo caso, in Italia, di presidente-allenatore di una squadra di calcio.

«Non vorrei essere qui in questo momento - ha detto Zoff - questo è un momento triste per la Lazio, ed io come dipendente Cirio sono pronto a dare una mano.

«Per me tornare in panchina vuol dire tornare sulla graticola». Pare che prima di affidare la squadra a Zoff, Cragnotti abbia contattato Ottavio Bianchi. L'interessato ha ammesso che c'è stato un incontro ma «per affari».

INTER / PER UNO STRISCIONE OFFENSIVO

Hodgson litiga con un tifoso

APPIANO GENTILE — Uno striscione di ironica contestazione e, insieme, di esplicito invito («Hodgson complimenti! Go home»), affisso in prossimità dell'ingresso della Pinetina, ha provocato uno scontro fra l' allenatore inglese dell'Inter e il tifoso autore del messaggio. Hodgson ha staccato lo striscione, il tifoso si è opposto, c'è stato uno scambio di insulti, qualche spintone, poi il tecnico nerazzurro è risalito in auto per recarsi a dirigere l' allenamento.

Lo striscione era stato collocato sul vialetto di accesso alla Pinetina di Appiano Gentile. Un inequivocabile segno di disapprovazione. Quando Hodgson, arrivando, lo ha visto, ha bloccato l'auto ed è sceso: si è fermato a leggerlo, lo ha toccato e ha cercato di toglierlo. E' intervenuto l' autore, che si era messo davanti alla macchina dell'allenatore, e gli ha detto di lasciarlo stare. Sono volate parole grosse, c'è stata qualche spinta e lo striscione è finito a terra. L'Inter ha ripreso la preparazione in vista della prima semifinale di Coppa Italia di domani (ore 20.45) al Meazza contro il Napoli.

INCONTRO A COVERCIANO - DEFERITI GAUCCI E MORATTI

L'invito di Ranieri agli arbitri: «Venite ad allenarvi con noi»

FIRENZE — I nomi di Massimo Moratti e di Luciano Gaucci non li ha fatti, ma Luciano Nizzola pensava soprattutto a loro quando ha parlato delle dichiarazioni del dopo partita e delle polemiche sugli arbitri. «Bisogna fare attenzione - ha detto il presidente della Federcalcio nel corso dell' incontro tra arbitri, allenatori e giocatori che si è svolto a Coverciano - a quello che viene detto dopo la partita. Abbiamo previsto che non ci siano interviste nei primi 15-20 minuti dopo la gara proprio per dare a tutti la possibilità di calmarsi e ragionare, ma non tollereremo offese dette a freddo, dopo questo termine o, addiritura, il lunedì. La procura federale non deferirà alcuno per una critica corretta e garbata, ma per le offese sì. Sempre».

Nizzola, nel suo intervento, ha anche affrontato il problema della sudditanza psicologica: «Non esiste e non ci sarà mai il palazzo che interviene sugli arbitri». Poi ha rivolto un appello ad arbitri, giocatori ed allenatori: «Agli arbitri chiedo che si applichino, che evitino certi atteggiamenti.

L'errore ci sta, certi atteggiamenti no. Ai giocatori chiedo che siano consapevoli del loro peso, che evitino che l'agonismo li trascini in atti di violenza, che facciano a meno di protestare perchè le proteste non aiutano l' arbitro. Lo stesso discorso vale per gli allenatori, anche se la loro maggiore maturità li espone meno ad atteggiamenti di questo tipo».

Insieme a Luciano Nizzola erano presenti all' incontro il vicepresidente della Federcalcio Giancarlo Abete, il presidente dell'Aia Salvatore Lombardo ed i presidenti delle associazioni degli allenatori e dei calciatori, Azeglio Vicini e Sergio Campana. «Il nostro rapporto - ha detto Campana - deve fondarsi sulla collaborazione e la categoria dei calciatori ha fat-

Nizzola

Ranieri

to molti passi avanti dal punto di vista professionale. Resta da lavorare sulla simulazione che considero il gesto sportivamente più negativo. Qualcosa, comunque, abbiamo fatto perchè anche questo fenomeno è in netta diminuzione». Per quanto riguarda gli arbitri, secondo Campana, «c'è ancora un rimasuglio di sudditanza psicologica, di padreternismo, forse un eccesso di ammonizioni per comportamenti veniali». Sia Campana sia Vicini hanno aggiunto che «il mercato aperto tutto l' anno non contribuisce a regalare serenità» ed hanno posto il problema a Nizzola.

Per i pesanti rilievi lanciati ieri nei confronti degli arbitri sono stati deferiti il presidente dell'Inter Massimo Moratti e quello del Perugia Luciano Gaucci.

I provvedimenti del procuratore federale sono scattati per aver espresso, nel corso di dichiarazioni alla stampa, giudizi lesivi della reputazione dell'arbitro. In occasione di Inter-Udinese, il presidente nerazzurro aveva accusato Rodomonti di parzialità, il massimo dirigente umbro al termine di Sampdoria- Perugia aveva invece recriminato per l'espulsione di Dicara lanciando critiche anche nei confronti della Federazione.

Nel corso della riunione tra allenatori e direttori di gara Claudio Ranieri ha formulato una proposta sensata: «Perchè gli arbitri una volta alla settimana non vengono ad allenarsi con noi?». Guidolin e Lippi si sono subito detti d'accordo, allargando l' invito anche ai guardalinee, e Luciano Nizzola ha definito la proposta dei tecnici «musica» per le sue orecchie, la dimostrazione concreta che sta scomparendo quella «cultura del sospetto» che ha avvelenato, ed in qualche caso avvelena ancora, il calcio italiano. E' stata proprio questa idea dell' allenarsi insieme la proposta più significativa emersa nell' incontro di Coverciano..

«Ognuno di loro - ha spiegato Ranieri - potrebbe partecipare all'allenamento della squadra di A, B o C che si trova più vicino a casa sua ed arbitrare la partitella o comunque seguire quello che facciamo. Sarebbe anche un modo per conoscere meglio i giocatori». La proposta ha subito interessato gli arbitri, ma ha lasciato perplesso Paolo Casarin che pure, nella sua lunga esperienza di designatore, non è mai stato restio alle innovazioni, anche clamorose. Ha cercato un compromesso: «Quando faremo il prossimo raduno a Coverciano, inviteremo Ranieri e la Fiorentina a venire ad allenarsi qui».

Lega: Gazzoni Frascara spegne l'ottimismo

ROMA — «Con Gazzoni abbiamo un programma in comune», ha annunciato ieri mattina Matarrese ma è stato subito smentito. «Non abbiamo trovato alcun accordo». Giuseppe Gazzoni Frascara spegne sul nascere le speranze di una soluzione della crisi della Lega che le dichiarazioni di ieri mattina di Antonio Matarrese potevano avere fatto intravedere. Nessun accordo, anzi, secondo il presidente del Bologna, dall'incontro di ieri mattina emerge una situazione di stallo totale con posizioni immutate e una sempre più credibile ipotesi di commissariamento. «Io sono andato a parlare con Antonio Matarrese - spiega Gazzoni - legittimato dalla mia posizione e avendo informato il dottor Giraudo, il dottor Galliani di questo mio incontro. Abbiamo fatto una panoramica della situazione. E' ovvio che si dovrebbe collaborare, ma a mio avviso, allo stato attuale delle cose, non c'è alcun accordo, non ne vedo la possibilità e quindi si vedrà».

«A Matarrese - prosegue il presidente del Bologna - ho detto di riferire eventualmente che ci siamo parlati e che ci riserviamo delle risposte, ma le posizioni sono ancora molto distanti. Se rimangono immutate non c'è alcuna possibilità di accordo. Gli ho detto 'ognuno di noi deve fare un sacrificio per il bene del calcio italiano e avere la fantasia di rinunciare a qualcosa se vogliamo rimanere uniti. Altrimenti si andrà al commissariamento. Così non passa nessuno. Non passa lui, non passo io, non passa nessun candidato dei grandi».

Udinese, presi Locatelli e Geneaux

UDINE — Nel weekend dell'insperato punto di San Siro, l'Udinese ha messo a segno un paio di colpi interessanti proprio all'inizio dell'ultima settimana di mercato aperto. Ieri, in serata, infatti, sono arrivati a Udine Tomas Locatelli, talentuoso azzurrino del Milan, e Regis Geneaux, difensore di fascia destra della nazionale belga. Il primo è giunto in Friuli con la formula del prestito, mentre il secondo è stato acquistato a titolo definitivo dalla società inglese del Coventry: potrebbero essere entrambi disponibili per la partita di domenica prossima che vedrà scendere allo stadio «Friuli» la Lazio dell'allenatore-presidente Dino Zoff.

«Sono due giocatori – ha commentato uno Zaccheroni entusiasta dalla casa di Cesenatico – che vanno a rinforzare la squadra in ruoli importantissimi e che potenziano il nostro organico. Evidentemente la società si è voluta cautelare per non avere ulteriori problemi nel caso avvengano nuovi infortuni». Il tecnico, dunque, pur esprimendo soddisfazione, non si vuole scucire più di tanto, ma inquadra subito tatticamente i due. «Locatelli, a mio avviso, può giocare – continua Zaccheroni – sia a destra che a sinistra sulla linea dei quattro centrocampisti. L'altro giocatore è, invece, un terzino di fascia destra di buona levatura tecnica».

Il giovane Locatelli, classe 1976, arriva dal vivaio dell'Atalanta e, proprio con la formazione orobica, ha disputato il primo campionato da professionista in serie B nell'annata '94-'95. Nell'estate successiva è arrivato per lui il grande salto nel Milan con il quale ha collezionato cinque gettoni lo scorso campionato a cui vanno aggiunte le cinque presenze di quest'anno nel torneo, le due in Coppa Campioni (con un gol al Goteborg) e il gettone in Coppa Italia con gol a Empoli. È l'«epurato» numero due della gestione Sacchi (il primo è Panucci) e arriva a Udine, come detto, con la formula del prestito fino a giugno per fare esperienza. Poi l'Udinese potrà riscattarne la metà.

Il nazionale belga Regis Geneaux giunge a Udine dopo un'interminabile telenovela estiva. Per più di un mese durante la scorsa estate, infatti, i dirigenti udinesi hanno cercato di strapparlo dalle grinfie dello Standard Liegi (società con la quale Geneaux ha collezionato oltre 160 presenze in sei stagioni), ma il sodalizio belga ha preferito mandarlo al Coventry. Sembra che a liberarlo, almeno a quanto sostengono in società, sia stata una clausola contrattuale inserita dallo stesso giocatore al momento di firmare con gli inglesi in favore dei friulani, ma ci sono, in proposito, voci contrastanti. Il prezzo del suo cartellino sarebbe di tre miliardi, ma sembra strano che il giocatore, già d'accordo con la società udinese dallo scorso luglio, sia stato poi venduto al sodalizio inglese e successivamente scaricato dallo stesso in pochi mesi.

Francesco Facchini

CALCIO C2

TRIESTINA / MA NON E' TUTTA COLPA DI SPILLI E MARSICH

Alabarda, il gol questo sconosciuto

Arrivano pochi rifornimenti per le punte - Da rivedere il nuovo modulo tattico

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Vola basso la Triestina, tanto basso da sentirsi paga per aver ottenuto a Tolentino un misero punto anti-play out. No, non è una presa in giro, è proprio questa la nuova filosofia inaugurata in casa alabardata. E del resto la classifica è più che esplicita: la squadra di Lombardi è a sole due lunghezze dal gruppo dei quintultimi. «Non possiamo più permetterci di scherzare», ha affermato il direttore sportivo Sabatini in versione ultranoir.

Nel breve volgere di due mesi la società ha dovuto rimpicciolire i suoi obiettivi; una volta resasi conto che Ternana e Livorno sono di un altro pianeta l'Alabarda ha accantonato il discorso-promozione per aggrapparsi alle maniglie dei play-off. I risultati delle ultime giornate (la Triestina non vince dalla partita con il Fano di inizio dicembre) hanno costretto dirigenti e allenatore a non ignorare del tutto la buia prospettiva dei play-out. Ed è giusto che si cominci a guardare in faccia la realtà, perché i tifosi detestano essere presi per i fondelli.

Lombardi però all'orizzonte intravede qualche possibilità di schiarita, malgrado il pareggio colto con la tremarella a Tolentino. In un un campo caldo e con un avversario aggressivo e martellante, la Triestina fino a poco tempo fa si sarebbe sfasciata. Era accaduto a Lugo, a Pontedera e Pesaro contro formazioni meno ringhiose. Con un po' di fortuna e con qualche trucco del mestiere (la Triestina a Tolentino è ricorsa a ogni piccolo espediente per perdere tempo

Lombardi

Polmonari

come fanno certe squadrette che vengono a difendersi al Rocco) l'Alabarda è riuscita a portare a casa la pelle mancando nel finale anche il colpo del clamoroso k.o. Ma sarebbe stata troppa grazia. Purtroppo la Triestina ha perso l'abitudine di segnare, ma le colpe degli attaccanti sono minime. La coppia Spilli-Marsich, trapiantata in una squadra sana, potrebbe anche segnare a raffica perché ha qualità tecniche da vendere. Nella Triestina invece le due punte si vedono recapitare palloni giocabili con il contagocce. Spesso i due attaccanti sono costretti a tornare indietro per ricucire la manovra e per procacciarsi qualche pallone decente. Come già evidenziato in altre circostanze, l'Unione paga anche la mancanza di un cervello in mezzo al campo, in grado di far girare attorno a sè la squadra. Il Tolentino, per esempio, ha Carta che pur essendo un trequartista è presente in ogni azione offensiva. I compagni sanno già che quando danno la palla a lui è come se la mettessero in banca. Questo negli intendimenti della società alabardata doveva accadere anche con Di Costanzo, ma l'oriundo non ha dimostrato la personalità, l'altruismo, la continuità per diventare l'uomo-squadra. L'allenatore Lombardi domenica ha avuto il coraggio di lasciarlo fuori (è entrato solo a pochi secondi dalla fine). E anche se la Triestina può aver perso qualcosa sul piano tecnico, la scelta si è rivelata azzeccata perché in quel clima di battaglia, a Tolentino, l'italo-francese si sarebbe trovato come un pesce fuor d'acqua. Come del resto ha sofferto Aubame, spesso fuori tempo e fuori sintonia. Domenica si è proprio avvertita l'assenza di capitan Pavanel. Dopo il depistaggio dell'amichevole con l'Udinese, il nuovo modulo con i cinque difensori ha dimostrato più difetti che pregi. È una formula che può funzionare solo se i due esterni possono spingere come forsennati sulle fasce per rifornire gli attaccanti di cross, altrimenti la squadra rimane inchiodata nella propria metà campo. La difesa era e resta strutturalmente fragile.

La gestione Lombardi finora ha portato pochi punti (due pareggi e una sconfitta) ma anche qualche novità tattica e qualche correttivo che alla distanza potrebbero dare i loro frutti. Grande nemico delle utopie, il tecnico è un pragmatico che cerca di mantenere la squadra dentro i confini della realtà.

TRIESTINA / RISCHIO PLAY-OUT

Anche il modesto Iperzola ha superato l'Unione L'Ancona in Coppa Italia

TRIESTE — Non fanno impressione tanto i tredici punti di distacco dalla coppia Ternana-Livorno, quanto il fatto che anche una neopromossa costruita in economia come l'Iperzola sia in questo momento davanti alla Triestina. Le cifre, nude e crude, la dicono lunga sul campionato fallimentare della Triestina. Quando ci si trova così lontano dalla vetta alla seconda di ritorno, vuol dire proprio che si è sbagliato quasi tutto. Nonostante il momento negativo, la squadra di Lombardi è a tre punti dalle quinte (Giorgione e Baracca) ma per ora è meglio che l'Alabarda si guardi le spalle visto che a sole due lunghezze di sono le pericolanti. È una classifica ancora tremendamente corta: con due vittorie si può puntare verso il paradiso ma possono bastare altrettante sconfitte per finire in un mare di guai. La società ha tempo fino a giovedì per dare la caccia a qualche rinforzo per il centrocampo.Purtroppo il mercato ormai offre poco o niente. Bisognava pensarci prima.

Il rimpianto Gubellini, intanto, ha messo a segno il suo secondo gol con la maglia della Spal. Domenica era rimasto in campo in condizioni menomate in attesa del cambio ma ha trovato lo stesso la forza per piazzare la zampata vincente che ha salvato la panchina del suo allenatore Bianchetti. Una dimostrazione di grande classe e di grande temperamento. E, udite udite, a Solbiate Arno, all'esordio, ha fatto centro pure Taribello, seppure su rigore. Forse ha ragione Walter Sabatini quando dice che qui a Trieste i giocatori sono stati contaminati da misteriose radiazioni.

Ieri, fine, si è svolto in Lega il sorteggio per i quarti di finale della Coppa Italia: la Triestina troverà sulla sua strada l'Ancona. Mercoledì 5 febbraio nelle Marche la partita di andata.

m.c.

BREVI

Spezia: si dimette il giocatore Battistini

LA SPEZIA — Nella squadra che va a picco, perde in casa 0-3 nel derby con la Carrarese e precipita in fondo alla classifica, non si dimette l'allenatore ma un calciatore che annuncia il suo ritiro dall'attività. Accade alla Spezia, squadra di serie C1 che ieri ha rimediato l'ennesima sconfitta. Che ha convinto Sergio Battistini, 33 anni, un passato glorioso nel Milan, nell'Inter e nella Fiorentina, quattro volte nazionale con Bearzot, ad appendedere le scarpe al chiodo. Frastornato, amareggiato e deluso, Battistini, che nello Spezia giocava centrocampista, ha deciso di smettere. «Preferisco fare l'allenatore» ha dichiarato ai giornalisti.

Roma: ecco Candela

ROMA — Vincent Candela, difensore della nazionale francese e del Guingamp, neo-acquisto dalla Roma, è giunto ieri sera nella capitale. Atteso da Parigi con un volo dell'Air France, il calciatore è invece atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 18,45 con un volo di linea dell'Air Littoral proveniente da Nizza. L'operazione Candela, che con la nuova maglia giallorossa giocherà con il numero 32, è costata alla Roma 15 milioni di franchi, pari a circa 4.650 milioni di lire.

Supercoppa: la sede

TORINO — Slitta a oggi la decisione per disputare a Palermo, anzichè a Torino, il 5 febbraio, la finale di ritorno della Supercoppa europea tra Juventus e Paris Saint Germain. Le due società sono d'accordo, ma manca l'ok definitivo dell'Uefa, atteso nelle prossime ore. Si tratta comunque solo di una formalità, che le due società attendono per ufficializzare l'annuncio.

«Viareggio»: Ajax k.o.

VIAREGGIO — Nasce sotto il segno della Roma la 49/a edizione del torneo internazionale di calcio giovanile Coppa Carnevale, primo trofeo Parmalat. Una Roma, ad un tempo concreta e sprecona, che rilegge gli schemi della nazionale di Maldini, vince per 2-1 su un Ajax che fa vedere un buon collettivo ma sostanzialmente resta a guardare.

Dimissioni Colomba

SALERNO — Franco Colomba si è dimesso dall'incarico di allenatore della Salernitana. Il tecnico ha comunicato la sua decisione dopo un incontro avuto ieri mattina con il presidente, Aniello Aliberti. A determinare le dimissioni di Colomba, giunte dopo la netta sconfitta di Reggio Calabria, sono state la dura contestazione dei tifosi e una lettera aperta indirizzata dal sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, ad Aliberti. Il suo sostituto dovrebbe uscire, tra poche ore, da una ristretta rosa di candidati, tra i quali il favorito è Franco Varrella, già allenatore del Brescia, del Nola, della Casertana e, negli ultimi due anni, collaboratore di Arrigo Sacchi nella nazionale azzurra. Varrella è legato ancora alla Federcalcio.

Nigeria: fuori il citì

LAGOS — Il commissario tecnico della nazionale nigeriana di calcio, Shuaibu Amodu, è stato licenziato dalla sua federazione. Nella lettera di licenziamento i dirigenti africani rivolgono pesanti critiche al comportamento dell'allenatore, che venerdì scorso era stato sospeso a tempo indeterminato. Inoltre fanno rilevare che Amodu ha «grosse colpe a livello professionale» inaccettabili e in disaccordo con i termini del contratto firmato.

Back a Foggia

FOGGIA — Per la prima volta un danese giocherà nel Foggia. La società rossonera, che milita in B, su richiesta dell' allenatore, Tarcisio Burgnich, ha acquistato infatti il danese Lennart Back. Il centrocampista, 25 anni, verrà presentato ufficialmente stamane. Il costo dell' operazione è di un miliardo e 300 milioni di lire.

BASKET

GENERTEL / PROBABILI MOVIMENTI SUL FRONTE USA

Robinson sul filo

Rimandato alla partitella di domani il verdetto per il play Gillespie

TRIESTE — Lunedì: vertice. Da qualche settimana è un programma fisso alla Genertel. Finora si trattava di riunioni dell'«unità di crisi». Ieri, nonostante quel po' di serenità che ha portato il successo sulla Mash e l'aver raggiunto la Scavolini in classifica, dirigenti e staff tecnico si sono nuovamente trovati attorno a un tavolo. Stavolta si è parlato esclusivamente di stranieri.

Il nucleo italiano, domenica scorsa, ha dato una dimostrazione di carattere e, soprattutto, di compattezza. «Liberati» dalla partenza di Burtt, hanno mostrato di credere nella corsa verso la salvezza. Uno slancio che, oltre alla straordinaria performance di Guerra, può essere fotografato in un'immagine: negli ultimi minuti uno dei più agitati in panchina nello sbracciarsi per sollecitare il pubblico all'incitamento, era Alberto Vianini. Quello che, di solito, è il più compassato della banda. Una conferma che si inizia a respirare un nuovo spirito.

Ma la Genertel, logicamente, non può pensare di continuare a giocare senza fare affidamento sugli Usa. Da ieri sta raccogliendo indicazioni su un eventuale sostituto di Robinson. Nel dopopartita il lungo statunitense, indisponente contro Verona, le ha sentite. Attenzione: il taglio non è scontato. Lo diverrà solo se nelle prossime ore spunterà all'orizzonte qualche «4»..e mezzo in grado di dare certezze e non appesantire troppo il portafoglio.

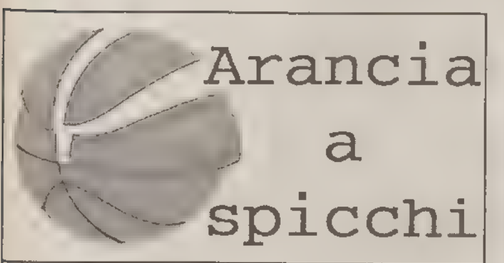
In giro non si vedono crack. Qualche buon elemento, però, potrebbe starci. Ci sono i giocatori offerti, nelle scorse settimane, alla Rolly Pistoia. In primis lo smilzo stoppatore Antonio Harvey, ex Lakers. C'è l'ex pistoiese Stephen Howard, ala alta, ora nella Cba. La Continental Basketball Association presenta in spolvero Aaron Williams, 26 anni, 206 cm, ex Milano2, miglior rimbalzista e secondo stoppatore della lega minore Usa. Sfiora appena i due metri Reggie Slater, già in Europa nella Liga spagnola, ma ha un'elevazione che gli permette di catturare 9 rimbalzi a partita. Segna 22 punti di media. Nella Cba c'è una vecchia conoscenza del basket europeo, Trevor Wilson, 205 cm, ala forte, rimbalzista.

Un'altra pista può essere quella degli Usa ora di stanza in Europa presso club in difficoltà economiche oppure senza obiettivi di classifica. Un paio di settimane fa si è liberato un vecchio «pallino» di Trieste, Malcom Mackey, rimbalzista esimio. Era in Spagna, al Murcia, a causa di uno sciroppo per la tosse è risultato positivo a un controllo antidoping. Dal punto di vista del talento, probabilmente è il migliore del lotto. Ma pare abbia un caratterino e rischierebbe di turbare l'armonia ritrovata. E c'è sempre quella squalifica...

Per quanto riguarda Antoine Gillespie, invece, la Genertel aspetterà ancora qualche giorno. Steffè, prima di rispedirlo al mittente, vuole rivederlo all'opera. Non è una stella ma potrebbe avere margini di miglioramento. L'alternativa più interessante, il regista ex pesarese Elmore Bennett, appena tagliato dalla Nba, non ha intenzione di tornare in Europa. Nella Cba l'obiettivo più realistico potrebbe essere Dell Demps, buon realizzatore, uscito dall'Università di Arizona State e nella Nba con San Antonio.

Non è stata del tutto accantonata, comunque, anche la possibilità di una mossa a sorpresa. Biganzoli, alla prima vera occasione, ha risposto con una buona prestazione. L'ex varesino, Guerra e Laezza possono coprire gli «spot» piccoli. Ecco allora l'ipotesi di dirottare le attenzioni, anzichè in direzione di un play, verso un'ala piccola Usa, un ruolo che Herriman non sta coprendo con grandi risultati. Un «collante», insomma, capace di garantire 15 punti e qualche rimbalzo.

Roberto Degrassi



The best. Provinciali alla ribalta. A Cantù la Polti annichilisce i campioni d'Italia. La Genertel liquida la Mash giocando per 30 minuti con gli stranieri in panchina. La Viola, nonostante da due mesi gli italiani non vedano gli stipendi, continua a dare lezioni di carattere.

The beast. L'assenza di Gentile è grave ma segnare 52 punti è roba da minibasket. La Stefanel, dopo aver inizialmente mascherato bene la mancanza del play, sta già mostrando la corda. Stringe per il forlivese Ragazzi.

L'infallibile. L'albo d'oro dei più precisi nelle bombe si arricchisce del nome di Massimo Guerra. Col suo 6 su 6 eguaglia il primato assoluto nei tiri pesanti.

La rivelazione. È lungo quasi quanto il cognome. Di Giuliomaria. È il grande prospetto del basket italiano nel settore dei lunghi. A 17 anni, il canturino è già protagonista. Nove punti, sette rimbalzi in un quarto d'ora.

L'ex. Chissà se a Pesaro, al termine di Scavolini-Kinder, si saranno pentiti dei festeggiamenti riservati in precedenza a Magnifico. L'ex bandiera marchigiana non si è lasciato struggere dalla malinconia. Con 16 punti ha firmato la vittoria bolognese.

La polemica. Tifosi della Teamsystem sul piede di guerra. L'anticipo per esigenze televisive della partita tra Bologna2 e Polti ha spinto quelli della «Fossa dei leoni» a prendere carta e penna per protestare. Pare che la Fortitudo si sia dimenticata che c'è chi, la scorsa estate, ha cacciato grana per acquistare sia l'abbonamento al basket che al Bologna calcio e adesso dovrà rinunciare a una delle due partite a causa della concomitanza.

La frase. «Ho dato tutto, ma gli altri cos'hanno fatto, ne bastavano due in grado di lottare come Pol Bodetto per salvarsi». Steve Burtt, da «Superbasket».

Ro.De.

Darnell Robinson, ancora sconcertante.

LA CORSA PER LA SALVEZZA

GENERTEL punti 12	SCAVOLINI punti 12
Stefanel Mi	Benetton Tv
ROLLY PT	POLTI CANTÙ
Viola Rc	Rolly Pt
Teamsystem Bo	TELEMARKET ROMA
SCAVOLINI PS	Genertel
TELEMARKET ROMA	VIOLA RC
Polti Cantù	Montana Fo

In maiuscolo le gare casalinghe

SCI / VERSO IL SESTRIERE

Count-down iridato con ipoteche azzurre

KITZBUEHEL — E' trionfale la marcia di avvicinamento degli azzurri ai Mondiali del Sestriere che si aprono domenica. Un anno fa, alla vigilia di quelli di Sierra Nevada, le cose non erano messe così bene come oggi. I risultati per l'Italsci furono tuttavia storici. Quest'anno ci sono le premesse per fare ancora meglio.

Deborah Compagnoni e Alberto Tomba restano le punte di diamante della spedizione azzurra. Ma accanto a loro ci sono Isolde Kostner e Kristian Ghedina che possono puntare non soltanto al podio, ma all'oro nelle discipline in cui gareggeranno. A Sestriere, inoltre, a dare una mano ci sarà anche il «fattore campo».

Visto che ormai ha vinto tutto, Tomba punta, come dice lui scherzando, ad avere al Sestriere «medaglie di platino»: d'oro ne ha già. In speciale è a punto e sta raggiungendo il massimo della forma. La gara di giovedì a Schladming sarà importante per tenergli vivo lo spirito agonistico. Inoltre, sarà una gara in notturna, esattamente come quella mondiale.

In gigante, invece, Tomba quest'anno non si è praticamente mai visto, per l'infortunio e l'influenza che l'hanno bloccato. Anzi, è anche uscito dal primo gruppo di merito. Ma Roda, il suo allenatore, dice che anche qui sta recuperando forma e smalto. Del resto, l'anno scorso in Sierra Nevada Tomba vinse l'oro dopo che mai nella stagione aveva vinto una gara e Von Gruenigen pareva imbattibile, come quest'anno.

Deborah Compagnoni è invece un certezza assoluta in gigante, con qualsiasi tipo di tracciato e di fondo. Con lei sul podio potrebbe finire anche Sabina Panzanini, ora infortunata, che, non va dimenticato, quest'anno ha già vinto due volte.

Deborah è poi ragazza da medaglia anche in speciale insieme con la bergamasca Lara Magoni, terza a Maribor. Altra certezza è la Kostner, pronta per il podio, se non per l'oro, in libera come in SuperG. Ieri Bibiana Perez si è infortunata in allenamento a Cortina. In elicottero è stata trasferita all' ospedale di Bolzano. Le sue condizioni non sono gravi. Ha riportato uno stato commotivo con presenza di un edema cerebrale, ma la Tac ha escluso emorragie e ematomi.

In campo maschile c'è poi Ghedina: tre vittorie all'attivo quest'anno in libera, è pronto ad un nuovo successo al Sestriere dove può far bene anche in superG con Vitalini e Perathoner. Discorso diverso per le discipline tecniche. Oltre a Tomba, sulla carta c'è solo Matteo Nana che in gigante, se recuperato fisicamente, potrebbe puntare al podio.

FLASH

Enduro: ferito Hriaz

GORIZIA — Il campione italiano juniores di enduro per la categoria 250, il triestino Fabrizio Hriaz, è rimasto leggermente ferito domenica pomeriggio in un incidente occorsogli sulla pista di cross di Versa, dove si stava allenando. Il centauro triestino è stato soccorso con un'ambulanza del 118 e accolto al pronto soccorso dell'ospedale di Gorizia dove gli sono stati diagnosticati 15 giorni di prognosi per una distorsione cervicale.

Football Usa: Superbowl

NEW ORLEANS — Hanno vinto anche i computers: I Green Bay Packers hanno conquistato il XXXI Superbowl battendo i New England Patriots per 35 a 21, esattamente il margine previsto dagli elaboratori. Il trionfo dei Packers, seguito in tv da 140 milioni di americani, ha mandato in delirio le «Teste di Formaggio», il grande esercito oroverde dei tifosi della squadra del Wisconsin.

BASKET / GIOVEDI' LA GARA CON LA REPUBBLICA CECA

La Nazionale perde Myers, Fucka e Conti

TREVIGLIO — Il lunedì in cui il campionato - dominato dalla Benetton e con la Kinder nel ruolo di prima inseguitrice - lascia spazio alla Nazionale è il giorno del tradizionale «inventario» degli azzurri...Feriti: al raduno di Caravaggio, in vista della partita di giovedì a Treviglio contro la Repubblica Ceca, penultimo impegno delle qualificazioni all'Eurobasket '97, hanno fatto una semplice apparizione Myers, Fucka e Conti. Sono loro, fra i 14 convocati da Ettore Messina, gli indisponibili.

Il tempo di essere visitati dal medico federale Roberto Vianello, che ha certificato la loro indisponibilità: «Conti ha riportato un risentimento agli adduttori, per Myers ci sono i postumi di una distorsione alla caviglia sinistra, per Fucka idem, però alla caviglia destra. Sono caviglie ancora 'sofferenti'».

Ettore Messina si limita a prendere atto di una situazione che conosce benissimo, soprattutto quando la Nazionale è stretta a sandwich fra due giornate di campionato. Non si era fatto troppe illusioni sulla possibilità di utilizzare Myers, dopo averlo visto, domenicai sera, giocare solo scampoli di gara contro Siena e «camminare» in campo. Poi sono arrivati gli stop di Fucka e Conti, che impoveriscono il settore-lunghi.

E così sono stati convocati capitan Carera, Portaluppi e il giovane Samuele Podestà, che aveva esordito in Nazionale a fine anno nell'amichevole contro North Carolina.

«Statisticamente - osserva il ct - questo è il periodo peggiore perchè c'è una concentrazione di impegni di campionato e di coppa che espone maggiormente al pericolo di infortuni. Non posso prendermela con nessuno, se non con la sfortuna, che aveva già colpito attraverso il grave incidente di Gentile. Myers, Fucka e Conti era proprio impossibile utilizzarli. E' chiaro che perdere tre elementi di quel calibro può voler dire abbassare il tasso tecnico ma sono sicuro che i sostituti daranno il massimo e che la squadra dovrà ancor più puntare sulla difesa e sul contropiede».

A disposizione di Messina ci sono Coldebella, Bonora, Abbio, Portaluppi, Moretti, Pittis, De Pol, Carera, Frosini, Marconato, Galanda, Podestà e Chiacig. Ad essi si unirà Esposito, ieri in permesso per stare vicino alla sorella, sotto i ferri.

PALLAVOLO / STAGE IN EMILIA

Velasco, «prima» polemica

BUDRIO — «Paura non ne ho. Sono in una situazione tale... Se uno come me ha paura, cosa dovrebbero avere gli allenatori che ogni domenica rischiano il posto?». Julio Velasco comincia un nuovo ciclo dopo quello, splendido, alla guida della Nazionale maschile di pallavolo. Il suo lavoro con il «team rosa» è cominciato un mese fa, ma ieri, al palasport di Budrio, ha diretto il primo minicollegiale con un gruppo di giocatrici di A1 e di B, assenti le ragazze di A2 e alcune delle squadre di A1 perchè impegnate nelle Coppe europee.

«Non credo che il movimento debba crescere sotto le mie direttive - ha detto Velasco un po' polemico con la stampa - la squadra sì, mentre il movimento deve crescere in modo autonomo. Preferisco un allenatore bravo che non la pensa come me piuttosto di uno scarso che però mi segue. Ma ormai il mio personaggio vive di vita propria. Mi hanno attribuito di tutto, anche una citazione, mai fatta, di Lacan, per cui anche se adesso dico che non dirigo la pallavolo femminile, qualcuno dirà che l' ho sostenuto».

Così come c' è chi parla di una sua rivalità con Bebeto?, Gli è stato chiesto. «E' la prima volta che lo sento dire, ma non mi stupisce. A me importa ora solo delle giocatrici. Ci sono problemi da risolvere. In agosto ci saranno, quasi in contemporanea, i mondiali juniores, il grand prix e le universiadi. Inoltre mentre tra i maschi la Nazionale stava tutta in sei squadre, tra le femmine è tutto più distribuito, più difficile da gestire. E poi tante squadre non hanno 12 giocatrici, alcune ne hanno addirittura solo sette, per fare certi tipi di allenamento. Occorre analizzare i problemi e risolverli».

ALFA ROMEO ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO
PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.
FINO A 4.380.000 LIRE DI RISPARMIO SU TUTTA LA GAMMA.

PREZZI STRAORDINARI
PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI.

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI INCENTIVATI*:

ALFA 145 1.4 20.320.000
ALFA 146 1.4 20.920.000
ALFA 155 1.6 26.370.000
ALFA 164 2.0 T.S. 40.220.000

(*PREZZI CHIAVI IN MANO ESCLUSA A.P.I.E.T.)

Gli incentivi del Governo (validi fino al 30/9/97) riguardano tutti i proprietari di auto immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione. E' un'iniziativa di Alfa Romeo e della sua Rete di Vendita. Informatevi sui dettagli e sulle interessanti proposte finanziarie Sava presso i Concessionari Alfa Romeo.

BUONE NOTIZIE
PER GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI.

GIANFRANCO BIGOT
MARIANO DEL FRIULI - Via Manzoni, 164
Tel. (0481) 69281

CARVAT
TRIESTE - Via Caboto, 22
Tel. (040) 820484

Concessionari Alfa Romeo

CALCIO — ECCELLENZA

PIU' NUMEROSE LE SQUADRE IN «ZONA PERICOLO»

Finito il sonno dei bomber a segno Lepore e Braida

TRIESTE — Visto che qualche volta serve chiamare in causa i bomber in letargo. Dopo tre giornate di digiuno hanno risposto Lepore, del Rivignano, che ha tenuto a distanza Lovisa del Tamai e ha risposto anche Braida della Manzanese. Ha mancato l'appuntamento con il gol Salvador della Sangiorgina, che si è fatto parare da Contin del Fanna Cavasso un altro rigore e così sono quattro le giornate senza gol.

Sono arrivati alla quinta giornata senza segnare, Iacoviello del Ronchi che ha colpito un palo pieno e Perosa del Pozzuolo, che però ha fatto l'assist-man per Bernardo. Dopo sei giornate ancora all'asciutto Di Donato del San Sergio, Iuculano dell'Itala San Marco, ancora fuori per infortunio, e Marchesan della Gradese impegnato in luna di miele.

Dei famosi casi da «Chi l'ha visto» nessuna novità da otto giornate per Infulati della Pro Fagagna, da nove giornate per Lotti del San Sergio e Conzutti del Sevegliano. Hanno risposto invece all'appello Zagato della Juventina dopo nove giornate di digiuno e perfino Tolloi della Manzanese ha mandato sue notizie dopo 14 giornate (in mezzo c'è stata però anche un'operazione al menisco).

La 17.a gioranta ha reso sempre più incerta la lotta al vertice e innalzato la quota salvezza. Merito del San Sergio che non ne vuol sapere di prendere gol neanche con la Sacilese (allora non era solo colpa del portiere Cipollone). Merito anche di Contin del Fanna Cavasso, che dopo una giornata di ferie con la Gradese (aveva subito quattro gol) si è rimesso in riga e parando un rigore alla Sangiorgina ha portato la sua squadra quasi fuori dalle sabbie mobili. A parte il Ronchi tutte le «pericolanti» hanno fatto punti e quindi: mezza Eccellenza in zona pericolo.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza

Tamai	31	17	7	10	0	21	6
Sacilese	31	17	8	7	2	18	7
Rivignano	30	17	8	6	3	24	17
Manzanese	25	17	6	7	4	19	12
Sangiorgina	24	17	6	6	5	22	19
Centromobile	22	17	5	7	5	16	14
P. Fagagna	22	17	6	4	7	18	17
Pozzuolo	22	17	5	7	5	18	22
Gradese	21	17	6	3	8	33	31
Juventina	21	17	5	6	6	17	25
Itala S.Marco	20	17	4	8	5	17	17
San Sergio	20	17	4	8	5	17	18
Fanna C.	18	17	5	3	9	10	21
Aquileia	17	17	3	8	6	15	24
Sevegliano	16	17	3	7	7	12	17
Ronchi	15	17	2	9	6	15	25

MARCATORI

11 Lepore, 2 r.	Rivignano
10 Lovisa, 2 r.	Tamai
9 Marchesan, 3 r.	Gradese
8 Gerin	Gradese
8 Giacometti, 4 r.	Pro Fagagna
7 Braida, 1 r.	Manzanese
6 Oliva	Centromobile
6 Iacoviello	Ronchi
6 Salvador, 3 r.	Sangiorgina
6 Zentilin	Sangiorgina
6 Di Donato	San Sergio

LA CURIOSITA'

In casa Rivignano il ritardo di Paroni è di buon auspicio

TRIESTE — Si sapeva che Paroni, il presidente del Rivignano, era superstizioso e sosteneva che arrivare tardi alla partita gli portava fortuna, ma quanto è accaduto domenica è davvero inusuale. A Ronchi è arrivato in campo alla mezz'ora del primo tempo: ebbene, il Rivignano era già passato in vantaggio con una rete fortunata (una «papera» del portiere). Ma non è finita lì: mentre i suoi dirigenti gli stavano spiegando il gol è arrivato il raddoppio su altra azione fortunosa...

Ha esordito il marocchino Abdul Najim nel Tolmezzo e subito c'è stato l'incasso record per vederlo all'opera. I complimenti si sono sprecati. «È un gran giocatore - è stato detto - ma non ha ancora la condizione necessaria». L'unico che ha visto le cose come stavano è stato però lo stesso Najim. «Non ho cambinato niente - ha confessato - anche perchè mi tremavano le gambe».

o.r.

CALCIO — PROMOZIONE

IL PUNTO DELLE SQUADRE TRIESTINE

Il San Sergio riparte dallo spogliatoio

TRIESTE — Attenzione al Mossa: ha preso la corsia di sorpasso, e a velocità doppia, sta cercando d'andarsene. Non accadeva da diversi anni che una squadra infilasse sei vittorie di fila in Promozione (si è messo a correre dopo la sconfitta con il San Luigi).

Tre anni fa il Ponziana era arrivato a cinque vittorie di seguito ma le aveva fatte all'inizio del campionato e poi, sfiancato, finiva la corsa in seconda posizione. In questo momento una fuga può essere decisiva. Sono tanti 18 punti di seguito e 21 in otto giornate. La marcia degli isontini di Cupini è targata Barbiani in questo momento. A parte che Feresin segna con regolarità e non è un bomber di professione, ma tutte le migliori giocate offensive partono dai piedi di Barbiani. All'inizio era Miani lo «stoccatore principe» della formazione, poi fermo Barbiani per infortunio, la squadra ha stentato e, tornato lui, è ripartita.

Il Capriva resiste ma non ha più lo spunto iniziale. Forse gli avversari l'hanno capito: non bisogna aggredirlo, così il contropiede è meno pericoloso. Il Lucinico, anche, sta facendo i salti mortali per tener testa al Mossa, ed è anche troppo bravo. Gioca con tanti ragazzi a causa delle assenze: l'ultima mazzata per la squadra di Moretto è il ritiro di Bertossi con la schiena da operare.

Il Sovodnje di Interbartolo è salita a centroclassifica e ha, con Goriup, il capocannoniere del campionato. Sembra un secolo che era ultima e qualcuno già preparava il suo funerale. Il campionato sembra sezionato a provincie: in testa le goriziane, un gradino più sotto le triestine e più sotto ancora, le udinesi. In coda un rappresentante per provincia.

o. r.

Classifica Promozione

Mossa	34	17	10	4	3	21	10
Capriva	32	17	9	5	3	19	9
Lucinico	31	17	9	4	4	23	18
San Luigi	29	17	8	5	4	20	17
Zarja	28	17	7	7	3	23	15
Ponziana	25	17	6	7	4	20	14
Trivignano	24	17	6	6	5	15	10
Maranese	22	16	5	7	4	14	14
Sovodnje	21	17	5	6	6	18	19
Cussignacco	20	17	5	5	7	10	15
Flumignano	19	17	5	4	8	13	18
Manzano	17	17	3	8	6	18	22
San Canzian	17	17	4	5	8	12	16
Primorje	16	17	3	7	7	13	21
Aiello	14	17	3	5	9	14	24
Staranzano	11	16	2	5	9	11	22

MARCATORI

10 Goriup, 2 r.	Sovodnje
9 Cermelj	San Luigi
7 Giorgi, 1r.	Ponziana
7 Miani, 1 r.	Mossa
7 Franti, 4 r.	Lucinico
6 Valzano	Zarja
6 Pescatori, 2 r.	Primorje
6 Bruno, 2 r.	Maranese
6 Peressini	Lucinico

TRIESTE — Ad un passo dal colpaccio. Il San Sergio ha nobilitato la sua domenica nel campionato di Eccellenza cogliendo un pareggio in casa la Sacilese (0-0), un risultato che racchiude molteplici motivi di valore e non solo di natura tecnica. Dopo aver lasciato le spalle alle polemiche legate al ruolo dell'allenatore, i giocatori hanno mostrato alla grande la voglia di rinascita con una prestazione a dir poco eccellente.

«Sì, abbiamo sempre dominato – conferma Maracich, portavoce della dirigenza del San Sergio – abbiamo avuto numerose occasioni e ci siamo espressi in maniera molto determinata. Però soprattutto la squadra ha mostrato una volontà nuova, in tutti i sensi più unità e armonia, persino più allegria».

Era l'unità dunque a mancare al San Sergio nella gestione Pribac? Se così fosse, questa tesi andrebbe a suffragare nuovamente l'utilità dell'allenatore magari non per i suoi dettami tecnici ma per la capacità di saper tenere unito il cosiddetto «spogliatoio».

Spirito e spogliatoio non mancano di certo al Ponziana impegnato in Promozione. I veltri hanno solo bisogno invece di trovare la via della rete. È questo il dato semplice ma sostanziale emerso dal pareggio casalingo (0-0) ottenuto con il Lucinico. Non c'è troppo rammarico e stizza per la carenza dei risultati quanto solo una sana consapevolezza dei limiti e delle possibilità globali della compagine che domenica dopo domenica mette a nudo le proprie carenze offensive; domenica si gioca ancora in via Carnaro e potrebbe giungere magari le rete capitan Frontali.

Torna alla vittoria lo Zarja (2-0) battendo il Manzano. La compagine di Basovizza sfodera per l'occasione un Lucio Valzano in formato lusso, autore di una doppietta. È una affermazione significativa perché giunta dopo una settimana che ha visto lo Zarja senza i suggerimenti del suo tecnico Palcini alle prese con lievi problemi di salute. Con l'assenza dell'allenatore emerse la capacità del vice Franco Lonis, e i risultati non si sono fatti attendere anche questa volta.

Chi invece non è rimasto troppo lusingato dall'ultimo riscontro è il San Luigi: l'1-1 colto in casa contro il Trivignano ha lasciato un sapore non esaltante al tecnico Milocco: «Qualche attenuante c'è come il vento o il campo difficile ma comunque dovevamo fare di più!».

Il San Luigi dovrà fare certo già da domenica prossima sbarcando a Prosecco ospite di un Primorje che proprio ai derby trova stimoli e linfa delle grandi occasioni. Dopo la sconfitta (2-1) a Flumignano Bidussi è ricaduto nelle zone fangose della graduatoria. Quale migliore occasione per riconfermare la fama di «ammazza-cugine»?

Francesco Cardella

CALCIO — D

LA SANVITESE SCIVOLA IN CLASSIFICA

Pro Gorizia, la salvezza si gioca con un poker

GORIZIA — Sconfitta nel derby di Pordenone la Sanvitese ha perso il secondo posto in classifica superata da Rovigo e Porto Viro. Continua invece la marcia innarrestabile del Mantova che, nell'ultimo turno, ha inflitto un pesante 4-1 al Caerano facendo un favore a Cormonese e Pro Gorizia che hanno ulteriormente accorciato le distanze dai veneti che occupano il quint'ultimo e ultimo posto valido per la salvezza.

Il derby di Pordenone è stato meritatamente vinto dalla formazione di casa che ha liquidato la Sanvitese con una rete per tempo. La squadra di Da Pieve, ben impostata tatticamente, non ha lasciato spazi agli avversari, apparsi poco motivati e impacciati alla manovra. A influire sulla sconfitta è stata comunque l'espulsione di Schiabel, fatto questo che ha mandato su tutte le furie il presidente della Sanvitese, che ha minacciato di mettere il giocatore fuori rosa.

La giornata ha visto anche il tris della Pro Gorizia che battendo il Santa Lucia ha messo a segno la terza vittoria consecutiva riducendo le distanze in modo notevole dalla zona salvezza. Su questo piano potrebbe essere di importanza capitale la trasferta di domenica prossima a Caerano, formazione su cui fanno la corsa tutte le pericolanti. La squadra goriziana ha dato l'impressione di essere in netto crescendo e ciò fa ben sperare per un futuro sempre meno cupo. L'unico problema per i goriziani è l'infortunio occorso a Franzin nella ripresa e che l'ha costretto a lasciare il campo.

La Cormonese, che continua la sua serie positiva, ha sicuramente qualcosa da recriminare sul risultato della trasferta a Legnago. La squadra di Micussi, infatti, subito un gol all'inizio di partita ha poi dominato il campo conquistando il pareggio ma fallendo anche alcune occasioni incredibili. I grigiorossi ancora una volta hanno pagato il fatto di non avere nessuna punta di ruolo oltre a Pinatti, assente nell'occasione, e quindi di patire di una certa sterilità offensiva. In caso di vittoria, su cui nessuno avrebbe avuto da ridire, la Cormonese avrebbe operato l'aggancio al Caerano e quindi fatto un deciso passo in avanti nella lotta per la salvezza. Un rigore, concesso dall'arbitro forse con troppa superficialità, ha condannato infine alla sconfitta a Rovigo l'Ita Palmanova.

I risultati: Arzignano-Reggiolo 0-1, Legnago-Cormonese 1-1, Luparense-Ciabatta Italia 1-0, Mantova-Caerano 4-1, Pievigina-Portosummaga 0-0, Pordenone-Sanvitese 2-0, Porto Viro-Giorgianna 2-0, Pro Gorizia-Santa Lucia 1-0, Rovigo-Ita Palmanova 1-0.

La classifica: Mantova punti 47, Rovigo e Porto Viro 35, Sanvitese 34, Reggiolo e Luparense 32, Legnago e Pievigina 30, Pordenone 29, Arzignano 27, Portosummaga 25, Ciabatta Italia e Santa Lucia 24, Caerano 21, Cormonese 19, Giorgianna 18, Pro Gorizia 17, Ita Palmanova 13.

Antonio Gaier

la sorpresa

TRIESTE — Toh, chi si rivede: l'Edile Adriatica. La formazione allenata da Roberto Lenarduzzi fa librare nuovamente il «falco» Derman e coglie tre punti in un derby quello con il San Giovanni, che leva i costruttori dall'impaccio delle zone basse. Era ora insomma, anche se il risveglio potrebbe risultare tardivo. Chissà, forse ora senza gli affanni, sia in prospettiva salvezza sia in prospettiva promozione, l'Edile potrebbe ritrovare il passo giusto. I punti dalla vetta attualmente sono dieci, sono molti? Provare la rimonte è un obbligo.

In coda l'Opicina e lo Zaule confermano ancora una volta che la salvezza non è compromessa, nonostante le troppe battute a vuoto. Ottimo l'Opicina nel derby con il Vensa, sorprendente addirittura lo Zaule che va prendersi tre punti dorati su un terreno di una pretendente al salto di categoria, la Cividalese. Insomma si lotta ancora.

Le armi non sono deposte affatto. Difficile, in tale ottica tracciare previsioni. Le formazioni triestine a questo punto hanno dimostrato, nel bene e nel male di essere veramente capaci di tutto.

la delusione

TRIESTE — Solo due punti rispetto ai nove a portata di mano nei tre incontri casalinghi consecutivi. Pochi per una formazione come il San Giovanni, che dovrebbe puntare alla Promozione. Resta piuttosto preoccupante non certo la posizione in classifica quanto le analisi emerse nel dopo derby con l'Edile da parte dei stessi giocatori in casacca rossonera. C'è chi parla di scarsa combattività e spirito per un eventuale salto di categoria. È possibile? Fosse così, i temi di lavoro per Ventura diventerebbero altri e sicuramente molto più delicati.

È stata una domenica di passione anche per il Muggia. Chi poteva prevedere quelle quattro sberle in casa? Non certo l'allenatore Iannuzzi, che nonostante l'assenza di qualche titolare non si aspettava di essere malmenato in questo modo. Potrebbe però rappresentare il classico caso di un incidente di percorso dal momento che i rivieraschi sembrano forniti di un passo sicuro, costante e spesso efficace. Gonars a parte, naturalmente...

NUOTO / 31 ANNI FA LA SCIAGURA AEREA DI BREMA

In ricordo di Bruno Bianchi, uomo, campione, simbolo

Bruno Bianchi in una fotografia d'archivio

TRIESTE — Il 28 gennaio 1966, esattamente 31 anni fa, Bruno Bianchi e altri sei atleti della nazionale italiana di nuoto morirono nella sciagura aerea di Brema. Si concluse così la breve storia del campione di nuoto che nonostante la giovanissima età - era nato a Trieste il 16 settembre 1943 - aveva già conquistato molti titoli ed era diventato il capitano della squadra azzurra (con 19 presenze alle quali vanno aggiunte altre 2 presenze in rappresentative giovanili). In un istante scomparve l'uomo, il campione, e con lui, le speranze e i sogni di gloria di un nuotatore che aveva la stoffa di un «grande».

A quei tempi lo studente del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» era un «solo» nuotatore, oggi sarebbe stato un «divo» delle piscine nazionali e internazionali. Il destino invece ha voluto che la sua avventura s'interrompesse precocemente e che il suo nome venisse legato alla piscina, l'unica che Trieste possiede, per non dimenticare. Ed è così che da uomo e da campione Bruno Bianchi è diventato un simbolo sportivo di Trieste.

Qui a fianco pubblichiamo l'omaggio a Bruno Bianchi scritto da Ezio Lipott e pubblicato nel volume intitolato «Trieste Azzurra», curato dallo stesso Lipott e Marcella Skabar per l'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia.

Il rilancio del nuoto alabardato porta la classe inconfondibile di Bruno Bianchi che a soli sedici anni balza alla ribalta nazionale aggiudicandosi il titolo nazionale dei duecento metri, ai quali faranno seguito, nel 1963 e '64, i titoli conquistati, sempre nello stile libero sui cento metri, quando peraltro Bruno si sarà già trasferito a Torino.

Nato a Trieste nel 1943, Bruno si dimostra fin da giovanissimo amante del mare e degli sport acquatici. Inizia a nuotare alla scuola dell'Unione sportiva Triestina, e a quattordici anni fa già parte della squadra nazionale giovanile che prende parte ai campionati europei di Budapest, primo trampolino di lancio verso una carriera senza eguali, interrotta bruscamente dal destino nel fiore degli anni.

Due anni più tardi Bianchi è campione italiano assoluto nei duecento stile libero e nella stagione successiva fa parte della Nazionale azzurra alle Olimpiadi di Roma, un premio quasi insperato per quello studente del liceo scientifico «Oberdan» che aveva solo diciassette anni.

Un premio e un sogno per un ragazzo triestino approdato alla massima ribalta dello sport internazionale. Bruno è lì nella capitale, con i più famosi campioni del nuoto mondiale, pronto a scendere in acqua. Ed eccolo protagonista della staffetta mista azzurra nella finale olimpica.

Avellone, Lazzari, Dennerlein, Bianchi: è questa la staffetta 4x100 mista che si aggiudica il sesto posto in finale, dopo che Dennerlein era stato quarto nei duecento farfalla e Lazzari quinto nei duecento rana, mentre Lalla Cecchi, nel settore femminile, concludeva al settimo posto la sua 4x100 stile libero.

Per Bruno Bianchi Roma è la tappa fondamentale della sua vita sportiva, una breve vita durante la quale peraltro farà suoi trentasei primati nello stile libero e si aggiudicherà ben dodici titoli nazionali.

TOKYO 1964

Nato per nuotare

Bianchi, indimenticabile capitano azzurro

«Era nato per stare in acqua – ricordava Carlo Carboni, il suo allenatore, colui che gli aveva insegnato a stare a galla –. Era nato per nuotare... Avevo scoperto Bruno quando aveva solamente quattordici anni e da quel momento in poi l'ho fatto gradualmente crescere fino a portarlo a quei risultati che ne hanno fatto una figura carismatica del nuoto italiano».

A diciannove anni, una volta conseguita la maturità scientifica, Bruno Bianchi lascia Trieste per Torino, assoldato, se così si può dire, dal gruppo sportivo Fiat che gli permetteva di abbinare lo sport con lo studio: ciò che Trieste non era allora in grado di offrirgli.

Emigrante dello sport, per necessità agonistiche e di vita, come altri grandi campioni triestini, Bruno abbandona la famiglia, gli amici, la sua città. È proprio nelle vasche del Piemonte esploderà il campione che era nascosto in lui. È a Torino, ricorda chi lo conosceva, Bruno imparerà anche a diventare un vero uomo.

Nel '64 Bianchi viene riconvocato in azzurro in occasione dei Giochi olimpici di Tokyo. Ma poco prima di partire per il Giappone, alla sua amica Lalla Cecchi confessa la sua paura di volare. Se avesse potuto, avrebbe sempre viaggiato sulla terraferma. Ma non poteva sapere che, nemmeno due anni più tardi, un destino crudele e spietato lo avrebbe duramente colpito proprio in quel modo...

Eccolo comunque nel paese del Sol Levante assieme a De Gregorio, Orlando e Boscaini protagonista della staffetta 4x200 stile libero, ottava in finale. Una seconda avventura olimpica che segna la carriera sportiva di Bruno Bianchi.

Nel 1965, l'ultima tappa della sua troppo breve carriera. Quaranta volte azzurro, Bianchi è diventato il capitano di quella che sarà per sempre ricordata come una delle più forti nazionali azzurre di nuoto.

Guidata da capitan Bruno, quella squadra conosce successi senza precedenti: sconfigge le formazioni francese e svedese, vince il prestigioso meeting delle «Sei Nazioni» e, infine, surclassa la grande Inghilterra.

È stato questo l'ultimo incontro disputato da Bruno Bianchi, incontro in cui il nuotatore triestino conquistò una delle più brillanti vittorie della sua carriera. Poi, ci sono solamente i ricordi di quella Nazionale azzurra tragicamente scomparsa nei cieli della Sassonia il 28 gennaio 1966.

L'immagine di Bruno Bianchi, a trent'anni da quell'incredibile tragedia di Brema che scosse l'intero mondo sportivo nazionale, e non solo quello del nuoto, resta ancora lucida e indelebile nel sofferto ricordo di tutti coloro che lo ebbero compagno di giochi o di liceo, o che comunque vissero quel periodo all'insegna dello sport.

Bianchi non aveva ancora ventitré anni quando quel volo maledetto nel cielo di Brema gli stroncò la vita in un momento in cui si sogna ancora. I suoi compagni di squadra lo ricordano come un ragazzo dal cuore buono, gentile e generoso, sempre disposto al sorriso, pieno di gioia di vivere.

Il destino di Bianchi è quello del suo amico Ezio Della Savia, originario di Cormons, suo compagno di squadra a Torino e in Nazionale, anche lui azzurro a Roma e a Tokyo.

IPPICA

A BRIGLIE SCIOLTE / EIN-PLEIN FRANCESE, QUARTA PIAZZA PER CROWNING CLASSIC

Abo Volo conquista l'Amerique a nove anni

TRIESTE — Terzo nel 1995, secondo lo scorso anno, vittorioso domenica. Questa l'escalation di Abo Volo, che ha atteso l'età più matura per firmare il suo primo Grand Prix d'Amerique. A nove anni, Abo Volo ha regalato la prima vittoria, nella corsa europea più importante, a una famiglia ippica di grandi tradizioni, quella dei Viel, guidato dal formidabile «catch driver» belga Jos Verbeeck, comandando da cima a fondo i 2700 metri del vasto tracciato del Plateau de Gravelle. Un successo, quello di Abo Volo, che arriva tredici anni dopo quello ottenuto, ai danni di Jorky e Kemilla, dal padre suo Lurabo, allora interpretato da Minou Gougeon.

È stata dominata dai francesi questa edizione dell'«Amerique». Infatti, dopo Abo Volo, impostosi alla media di 1.14.6, al record della corsa hanno concluso due sauri transalpini, Capitole e Defi d'Aunou, trottatori questi da sempre attesi a grossi exploit dagli esperti d'oltralpe, ma per un motivo o l'altro, fattisi ammirare soltanto a sprazzi, insomma dei campioni rimasti tali soltanto nelle intenzioni.

Marsigliese à gogo, domenica a Parigi, per noi un quartino guadagnato da Crowning Classic che, rimasto mimetizzato nel gruppone lungo il percorso, è stato fatto scattare da Mauro Baroncini nella dirittura d'arrivo e ha concluso non troppo discosto dai tre francesi. Trasferta positiva dunque per il nuovo portacolori della «Terra Reggiana», mentre altrettanto non si può dire al riguardo del rappresentante indigeno Sec Mo, finito squalificato per un errore commesso a metà percorso. Della partita, in veste di «catch driver», c'era anche Enrico Bellei alla guida di Camino. Il nostro driver ha guidato al meglio, cercando di sfruttare, con il cavallo di Wildenstein, la scia di Abo Volo. Operazione riuscita sino a poco dopo l'ingresso in retta d'arrivo, poi Camino ha mollato la presa.

Borino a Montebello dove il 4 anni Tam Tam Park ha superato a pieni voti gli esami «distanza e partenza con i nastri» nella corsa più attesa. Al seguito del netto dominatore, Tandy Tand si è più che meritata la piazza d'onore dopo aver diretto il carosello dal via, e un bel terzo posto si è guadagnato Twinky, che si è guardata bene dal mollare la preziosa scia della femmina di Scantamburlo.

I puledri dell'ultima leva hanno dato vita a due corse risolte in favore di chi non aveva avuto fretta durante il percorso, e così si è visto prima Ulbich Jet (134 al tot.) e poi Urance (203 al tot.) sfrecciare sul traguardo negli istanti conclusivi e ottenere, di conseguenza, i loro primi successi in carriera.

Nonostante avesse percorso l'intero tragitto in seconda corsia, Pacific Sound ha mostrato di possedere un passo superiore nella «G» sulla media distanza, mentre Papiro Bru (altra sorpresa da 143 al tot.) si è fatto i due giri della Totip sempre in testa, macchiando però la vittoria con una grossa scorrettezza ai danni del sopraggiungente Rovarè Dra sulla curva finale.

Mario Germani

TRIS

Sulla pista di Agnano Pizza Forum si riscatta

NAPOLI — Dopo due settimane esatte si ritrovano ad Agnano i primi tre della Tris disputata allora sulla pista napoletana. Quel giorno l'ordine d'arrivo era stato Capirossi, Big Mc Coy, Pizza Forum, stavolta, con i pesi rimescolati per bene, il risultato potrebbe benissimo ribaltarsi, anche se in corsa figurano dei nomi nuovi, alcuni davvero interessanti. Con il peso più alto, Vedamis, Cicetto e Golden Bengal sono in grado di correre in veste di protagonisti, però, visto il buon comportamento offerto l'altra volta, crediamo sia Pizza Forum il candidato principale alla vittoria, mentre anche Tatas potrebbe occupare un posto di rilievo nell'ordine d'arrivo.

Premio Agnano, lire 99.000.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris.

1) Vedamis (57 1/2 C. Fiocchi; 2) Cicetto (56 1/2 R. Cangiano); 3) Golden Bengal (56 A. Floris); 4) Tatas (54 M. Pasquale); 5) Zlata Husa (53 1/2 A. Depau); 6) Capirossi (53 J. Freda); 7) Circeo (53 G. Ligas); 8) Re Big (52 1/2 B. Jovine); 9) Greatest Law (52 M. Cangiano); 10) Pizza Forum (52 G. Formica); 11) Perseo (51 1/2 G.M. Uda); 12) Savin (51 M. Monteriso); 13) Big Mc Coy (50 A. Corrias); 14) Sir Dancer (49 1/2 L. Ficuciello); 15) Golden Dominion (49 L. Fracassa); 16) Golden Relation (49 A. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Pizza Forum. 4) Tatas. 1) Vedamis. Aggiunte sistemistiche: 13) Big Mc Coy. 2) Cicetto. 6) Capirossi.

m.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI prestaservizi stiro una due volte ogni quindici giorni. Tel. 768008. (1011)

Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA 42enne conoscenza serbo-croato, sloveno, ungherese, offresi come commessa part-time. Tel. ore pasti 040/213712 Gina. (A562)
SIGNORA seria e paziente automunita cognizioni infermieristiche offresi assistenza domiciliare anziani e aiuto domestico. Max serietà. Tel. 43004. (A919)

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA leader produzione sistemi ecomanutenzione industriale in forte crescita seleziona collaboratori vendita in zona, affiancamento costante permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-234270. (A001)
CERCASI internista lavoro serale telefonare al 351697. (A1158)
COOPERATIVA cerca pulitore industriale. Tel. 040/302353 dalle 16 alle 18 il lunedì. (1050)
PANINOTECA cerca banconiera max 25 anni telefonare mattina 0481/21212. (B00)
RISTORANTE pesce carne, pizzeria forno legna, bar caffetteria, gelateria ferie gennaio, assunzione immediata, cameriere conoscenza lingua tedesco o inglese, dotato spiccate attitudini contatto clientela retribuzione adeguata capacità; commis sala, internista (lavapiatti) pizzaiolo capace aiuto cucina, scrivere Fax 040/774546. (887)
STUDIO commercialista Monfalcone cerca dottore o ragioniere commercialista, praticante, ragioniere commercialista per collaborazione professionale. Scrivere a casella postale 187 Monfalcone. (C042)

Rappresentanti

SOCIETA' importatrice marchio mondiale settore climatizzazione cerca agente veramente capace e motivato. Offresi possibilità economiche molto interessanti garantita massima riservatezza. Inviare curriculum - fax 045/9250167. (A0001)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Tel. 040/306226 040/305343. (1126)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1148)
ACQUISTIAMO vetture usate piccola e media cilindrata. Definizione immediata. Contiauto, Mariano del Friuli 0481/69605, e Dinoconti, Trieste 040/820948. (A099)
CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto con esperienza. Scrivere a cassetta Publied n. 30/9, 34100 Trieste. (A839)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI locale d'affari 80 mq circa zona Stazione. Telefonare 040/418980 orario ufficio. (A779)
AFFITTIAMO appartamenti uso abitazione superficie 200 mq in palazzo centrale. Telefono 040/761241 ore ufficio. (1037)
AFFITTIAMO locali uso ufficio superfici da 135, 275 e 360 mq in palazzi centralissimi e di prestigio. Telefono 040/761241 ore ufficio. (1037)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Roiano arredato 700.000, Matteotti arredato 550.000, Testi arredato 550.000, Galleria arredato 650.000, Navali arredato 900.000, Settefontane arredato 650.000, Donadoni, vuoto 550.000, Ananian vuoto 600.000, Romagna vuoto signorile 1.500.000, Molino a Vento vuoto 600.000, centrali vuoti primingresso da 820.000. (A1086)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta bellissimo appartamento ben arredato, casa recente, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, soleggiatissimo. Zona Ponziana, non residenti. 040/767092. (A1054)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta San Giacomo stanza, stanzetta, cucina, bagno, arredato, tinteggiato, non residenti. 040/767092. (A1054)
LOCALE affari zona Tribunale 60 mq ampie vetrine. Telefonare pomeriggio 040/574835. (A777)
VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio arredato salone due stanze cucina servizi riscaldamento autonomo contratto uso foresteria. (A1090)
VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio uffici mq 80 e appartamenti soggiorno due o quattro stanze servizi possibilità posti auto. (A1090)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta spa 0422/422532/422539. (Gpd)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

M12151
PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.
ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200 000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)
CEDESI piccolo ristorante, licenza osteria con cucina, trasferibile, arredamento. Affitto muri bassissimo. Tel. 040/350670. (A863)
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo buffet con cucina, zona semicentrale, lavoro garantito. 040/767092. (A1054)

CREDITEST s.r.l.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112 000
10.000 000 RATA 223 000
TAEG 24,5
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17
TEL. 040/634025

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. Gmi)
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G.MI)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI una-due camere, cucina, bagno zona periferica. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A1089)
CERCHIAMO per cliente circa 60 metri quadrati zone Diaz-Carlo Alberto. 040/368003. (A1086)
URGENTE! Cerchiamo in zona San Giovanni soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A1089)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
ADIACENZE università nuova (via Cologna) in stabile recente, con ascensore, appartamento in ottime condizioni interne, luminoso, ingresso, soggiorno con cucinotto, ampia matrimoniale, cameretta, bagno nuovo con vasca, due poggioli, armadio a muro, 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
ATTICO recente su due livelli, saloncino, cucina abitabile, quattro stanze, bagni, ripostiglio, veranda, due terrazze. Vasta area di parcheggio, giardino condominale e campo da tennis. Dotato di due ascensori. Perfette condizioni, panoramico. Occasione L. 375.000.000. B.G. 040/272500.
BESENGHI in ottima palazzina recente, signorile, immersa nel verde, atrio, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, ampia taverna, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage, prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
CASAMANIA altipiano, primo ingresso in fase di ultimazione, servitissima villetta di testa immersa nel verde, ottime rifiniture con possibilità di scelta materiali, composta da: garage per due auto, taverna, cantina, cucina abitabile, saloncino, tre stanze, due bagni, terrazza a vasca, due poggioli, termoautonomo, giardino di circa 500 mq. L. 370.000.000. Tel. 768276.
CASAMANIA Barcola, grazioso miniappartamento in casetta accostata composto da ingresso cucina, stanza, bagno, rimane completamente arredato compresi gli elettrodomestici. L. 78.000.000. Tel. 768276.

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC(!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC(!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC(*) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC(!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC(!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC(!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR(!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC(!) Milano C.le
22.03 IC(!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR(*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR(*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR(*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
19.16 IC(!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC(!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

CHE CI FAI CON DIECIMILA LIRE AL GIORNO?

Oggi le tue piccole spese quotidiane valgono una grande auto.

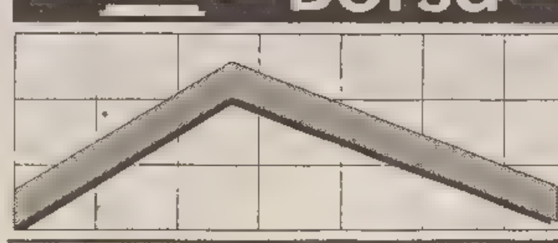
FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

Fiat Cinquecento S prezzo chiavi in mano 14.300.000 lire. Solo 3.201.668 lire di anticipo. 36 piccole rate da 308.287 lire zero interessi, circa 10.000 lire al giorno. Fino al 31 gennaio.
E RICORDA CHE SE HAI UN USATO CON PIÙ DI 10 ANNI* HAI DIRITTO ALLO SCONTO DI 3.285.000.

FIAT

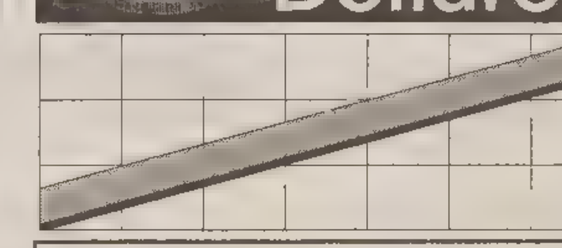
CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Borsa



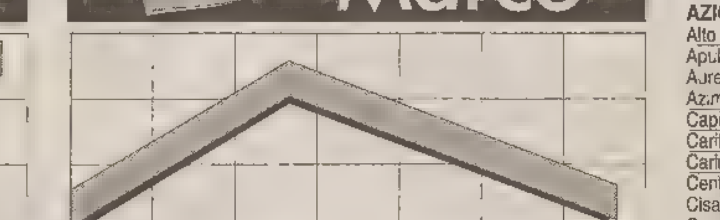
12379 -0,31%

Dollaro



1594.56 +0,31%

Marco



974.08 -0,27%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Acq.De Ferr.r	2397	-1.03	2370	2440	19
Acq.De Ferrari	4417	0.16	4400	4450	27
Acqua Marcia	479	0.00	479	479	0
Acque Pot To	4560	0.00	4560	4590	0
Aedes	8302	6.48	8050	8375	614
Aedes mc	4497	4.41	4400	4590	103
Alitalia	635.6	-0.56	572	653	254
Alitalia Pr	402.4	3.15	390	415	362
Alitalia Ri	567.3	0.00	534.1	567.3	0
Alleanza	12420	-0.60	12275	12580	9414
Alleanza mc	8865	0.06	8760	8990	1458
Allianz Subal.	12549	0.42	12500	12700	527
Ambroveneto	4306	-1.89	4150	4385	1481
Ambroveneto mc	3181	-0.81	3150	3245	10726
Amga	1453	-1.29	1445	1460	1522
Ansaldo Trasp	2003	-2.05	1974	2030	841
Assitalia	6684	-3.49	6555	6845	374
Att In P Imm.	1899	-0.89	1880	1915	893
Ausiliare	3062	-0.46	3050	3080	24
Auto To Mi	10840	3.06	10610	11000	770
Autogrill Fin	2028	-1.17	2000	2050	2200
Autostrade Pr	3457	-0.72	3320	3530	1348
Avirfin	20429	0.09	20400	20500	143
Banca Roma	1323	-0.68	1292	1338	5067
Banca Roma wB	52	-1.89	50	54	139
Banco Chiavari	3227	0.59	3185	3250	387
Bassetti	5361	0.06	5350	5400	247
Bastogi	67.9	-1.31	65	70	102
Bayer	61422	0.69	60500	64000	345
Bca Agr Mn	12062	-0.27	12000	12200	458
Bca Agr Mn W 01	523.5	18.73	490	532	908
Bca Agricola Mi	11491	0.20	11310	11550	925
Bca Briantea	11400	0.02	11300	11500	439
Bca Carige	11264	-0.17	11200	11290	225
Bca Fideuram	4442	0.68	4355	4495	4453
Bca Intermob	2850	-3.00	2850	2850	21
Bca Legnano	6483	0.23	6400	6650	441
Bca P Bg-Cr Var	27431	-0.95	27100	27850	2976
Bca Pop Bg W 00	691.1	2.84	680	699	2394
Bca Pop Brescia	8636	-0.15	8590	8700	1036
Bca Pop Milano	9467	-2.07	9400	9590	5264
Bca Pop Spoleto	10063	-0.03	10000	10165	50
Bca SanPaolo Bs	3491	-1.22	3430	3545	360
Bca Toscana	3114	-0.06	3095	3150	397
Bco Desio	2674	-1.22	2655	2700	67
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli mc	865.3	6.54	832	900	718
Bco Sanpaolo To	11388	0.59	11200	11550	9896
Bco Sardegna m	13083	0.20	13000	13150	78
Benetton	21026	-1.99	20600	21500	4016
Berto Lamet	-	-	-	-	-
Bna	1202	-0.74	1130	1245	1803
Bna Pr	667.2	-0.10	615	693	334
Bna mc	709.1	-1.53	668	730	652
Bnl r	15337	-2.89	15120	16000	7162
Boero	6488	0.00	6488	6850	0
Brembo	21985	-3.57	21750	23000	638
Brioschi	264.3	11.33	248	269	46
Broggi War	46	25.00	46	46	2
Bulgari	31002	-1.90	29950	31800	1930
Burgo	8283	-1.39	8200	8430	11555
Burgo Pr	10100	0.00	10100	10100	0
Burgo mc	8784	-3.95	8680	9110	70
CAB	10351	1.06	10235	10490	414
Caffaro	1834	1.27	1805	1860	1311
Caffaro Ri	1907	1.60	1900	1920	86
Calcemento	3740	5.06	3585	3840	426
Calp	6341	2.97	6210	6400	1636
Caltagirone	1150	-1.20	1135	1170	144
Caltagirone mc	1050	0.00	1050	1050	0
Camfin	3106	3.81	3100	3110	31
Cantoni	2033	-3.51	2000	2050	15
Cantoni Ri	1957	0.00	1957	2005	0
Carraro	8442	1.16	8350	8500	414
Cem Augusta	2340	1.17	2330	2400	41
Cem Barletta	5012	-5.08	5000	5180	145
Cem Barletta m	3000	-3.23	3000	3000	360
Cementir	1113	-1.59	1090	1130	712
Cent Zinelli	95	1.60	95	95	10
Ciga	754.3	-0.72	745	770	762
Ciga mc	908.9	5.42	871	935	182
Cir	1121	-2.10	1067	1170	1682
Cir mc	662.6	-1.68	640	679	1125
Cirio	711.7	1.83	696	730	776
Cirio War 00	158.5	16.46	152	162	723
Cmi	3672	1.05	3650	3720	37
Cofide	790.8	-4.22	762	812	973
Cofide mc	497.2	-1.49	480	525	264
Comau	4815	1.24	4740	4875	2696
Comit	3334	0.66	3295	3395	26359
Comit mc	3434	1.24	3350	3460	165
Commerzbank	43400	1.13	43000	44000	54
Compart	881.4	-0.71	863	898	9017
Compart W 98	241.1	-7.48	211	265	26552
Compart W 98 2	239	-3.24	233	245	516
Compart War	54.2	3.44	52	55	1157
Compart mc	741.5	-1.09	720	765	2202
Costa	3709	0.08	3700	3715	1131
Costa Ri	2387	0.59	2375	2400	310
Costa Rnc War	273.1	1.22	269	275	418
Cr Bergamasco	24751	1.08	24450	24850	2252
Cr Fondiario	2308	9.49	2250	2345	531
Cr Valtel. W 98	1800	4.53	1800	1800	4
Cr Valtellinese	12862	-0.35	12800	12900	135
Credit	2294	0.26	2200	2335	65723
Credit W 97	568.5	5.93	545	586	32933
Credit mc	1869	3.49	1845	1900	668
Crespi	5970	1.84	5800	6050	806
Cucirini	1261	-10.63	1243	1280	13
Dalmine	382.4	-1.65	378	391	669
Danieli	13427	3.92	13350	13490	3209
Danieli War	1891	12.16	1800	1960	1611
Danieli mc	6961	2.53	6720	7050	1204
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	10397	-2.04	10335	10500	30806
Editoriale	500	0.00	500	500	0
Eni spa	8881	-1.36	8735	9000	402922
Ericsson	24344	1.89	24050	24800	755
Erid Beghin	239300	0.15	239000	240000	84
Esaote	5379	2.24	5285	5430	2437
Espresso	5082	-0.68	5050	5100	419
Euromobil	2115	8.80	2090	2150	116
Euromobil 2	2350	0.00	2350	2350	0
Euromobil mc	-	-	-	-	-
Faema	-	-	-	-	-
Falck	7919	2.82	7600	8050	1077
Falck Ri	5050	0.00	5050	5050	0
Ferraresi	11267	-0.73	11100	11350	17
Fiar	4700	1.82	4700	4700	5
Fiat	5376	-0.48	5235	5450	87516
Fiat Pr.	2955	1.23	2905	2980	91918
Fiat R	3039	0.73	3000	3065	5428
Fidis	-	-	-	-	-
Finarte Aste	1115	2.01	1100	1130	11
Finarte Ord	862.8	-0.80	801	900	500
Finarte Pr	449.1	3.12	427	465	130
Finarte mc	615.7	0.05	597	630	708
Fincasa	209.7	0.05	207	215	37
Finmecc	829.8	0.34	810	850	423
Finmecc R	790	3.31	790	790	16
Finmecc W 97	85.6	1.06	80	95	44
Finrex	-	-	-	-	-
Foch	-	-	-	-	-
Franco Tosi	12676	0.32	12420	12730	596
Franco Tosi W97	160	0.00	160	160	0
Gabetti	1049	1.84	1048	1050	16
Gaiana	3300	0.00	3300	3300	0
Garboli	1200	0.00	1200	1200	0
Gemina	934.7	-1.74	911	960	18685
Gemina mc	934.5	-1.29	900	950	860
Generali	33523	-0.65	33150	34000	77396
General. War	32327	-1.03	31950	32600	1980
Gewiss	20141	1.30	19950	20400	1964
Gifim	185.4	0.00	183	190	23
Gim	1192	0.42	1140	1227	1609
Gim Rnc	1585	3.80	1580	1600	40
Gim W 97	42	0.00	42	46.5	0
Gott. Ruff	-	-	-	-	-
Ifi Pr	19535	0.44	19350	19850	24917
Ifil	5227	0.27	5130	5280	6189
Ifil R	3294	-1.67	3250	3350	3630
Ifil W 99	1402	-0.28	1380	1421	53
Ifil r W 99	925.4	1.45	910	950	148
Ima	7091	7.90	6900	7200	5176
Imi	16410	-0.10	16250	16900	14769
Imm.Metanopoli	1289	-1.23	1269	1301	148
Impregilo	1379	-0.93	1365	1400	1083
Impregilo W 01	494.4	-1.65	490	509	205
Impregilo W 97	374.3	-2.50	360	390	468
Impregilo W 99	502.5	-1.84	495	511	432
Impregilo mc	1302	-1.88	1252	1335	143
Ina	2225	-1.77	2190	2280	23598
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	31867	2.22	31000	32400	72
Interpump	4913	-0.95	4880	4950	796

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Irce	10300	-0.68	10060	10480	345
Isefi	433	6.05	400	448	173
Ist.It.Cr Fond	36000	0.00	36000	36000	0
Italcem	9889	-2.08	9800	10040	6556
Italcem R War	578.1	4.27	537	610	305
Italcem mc	4353	-0.93	4310	4400	1650
Italgas	6733	-0.90	6690	6795	43064
Italmobil mc	13840	-0.06	13500	13980	574
Italmobiliare	26412	-1.68	26000	26800	1162
Jolly Hotel R	9000	0.00	9000	9000	0
Jolly Hotels	6000	0.00	6000	6100	0
La Doria	6340	3.12	6150	6530	165
La Fond. mc	3899	3.07	3800	3950	881
La Fondiaria	7192	0.73	7085	7300	9019
La Previdente	9765	-0.05	9650	9850	1572
Linificio	719.1	-1.29	705	750	201
Linificio mc	568.6	1.99	560	575	80
M. Marelli	2421	2.85	2355	2470	7445
M. Marelli mc	1915	3.74	1850	1945	431
Maffei	2673	3.60	2610	2700	174
Magona	5466	6.97	5270	5655	98
Marangoni	5420	-0.20	5420	5420	11
Marzotto	12073	-1.25	11200	12150	2439
Marzotto Ri	12200	0.00	12200	12200	12
Marzotto mc	5967	0.29	5950	6005	143
Mediaset	7547	-1.45	7400	7700	18241
Mediobanca	10990	-0.43	10740	11140	21617
Mediolanum	16327	-0.71	16015	16500	2629
Merloni	3976	0.66	3900	4000	348
Merloni mc	1358	-0.80	1330	1390	397
Milano Ass	5189	-0.52	5130	5300	965
Milano Ass mc	3125	-0.76	3055	3200	588
Mittel	1420	1.36	1420	1420	14
Mittel 10/96	1343	0.00	1343	1345	0
Mondadori	12741	1.47	12600	12820	2427
Mondadori mc	8000	0.00	8000	8000	8
Montedison	1314	-1.13	1300	1331	36470
Montedison Ri	1732	-2.37	1700	1750	87
Montedison W	-	-	-	-	-
Montedison mc	1178	0.00	1161	1192	3781
Montefib r W 97	47.6	2.37	46.5	[illegible]	262
Montefibre	1039	2.16	1010	1048	1133
Montefibre mc	908.7	0.30	890	[illegible]	327
Nai	196.9	0.77	193	200	39
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5250	0.00	5250	5250	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	686.5	-5.40	652	730	48954
Olivetti Pr	2154	7.70	2150	2200	302
Olivetti mc	821.4	-1.16	779	850	485
Pagnossin	6711	7.41	6520	6790	3919
Parmalat	2749	-2.79	2690	2810	13099
Parmalat W	1762	-3.82	1690	1850	1469
Parmalat W 03	1637	-3.08	1565	1700	1089
Perlier	333.3	-1.68	330	340	20
Pininfarina	17531	4.12	17250	17690	3068
Pininfarina Ri	16588	0.23	15600	17160	75
Pirelli & C	2616	2.27	2555	2650	11877
Pirelli & C mc	2173	0.93	2110	2200	630
Pirelli Spa	3574	1.97	3500	3655	38590
Pirelli Spa mc	2921	3.14	2880	2970	2804
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	542.8	1.67	530	553	798
Premuda	1602	0.13	1595	1620	72
Premuda R	1600	1.91	1600	1600	8
Raggio Sole	-	-	-	-	-
Raggio Sole mc	-	-	-	-	-
Ras	15828	-0.43	15600	15950	16485
Ras War 97	5415	-0.48	5250	5530	4987
Ras r War 97	2948	0.24	2830	3000	2606
Ras mc	9034	-0.25	8900	9100	4074
Ratti	3202	2.40	3160	3250	48
Recordati	13056	-0.39	13000	13100	118
Recordati mc	7212	1.16	7180	7300	707
Reina	9925	-1.83	9900	10200	60
Reina Rnc	40840	0.00	40840	40840	0
Reno de Medici	1739	0.87	1705	1760	583
Repubblica	2494	2.68	2440	2520	1577
Ricchetti Cer	1801	0.56	1770	1820	360
Rinascente	10126	-1.45	10050	10210	3493
Rinascente Pr	3704	-1.75	3650	3750	1037
Rinascente War	971.6	-1.68	960	996	501
Rinascente r W	319.3	0.66	308	335	375
Rinascente mc	4260	-1.87	4200	4350	132
Risanamento	18000	-0.97	18000	18000	1728
Risanamento mc	10000	-2.50	10000	10000	870
Riva Fin	7258	6.11	6990	7370	1785
Rodriquez	-	-	-	-	-
Roland Europa	5237	-0.80	5200	5300	382
RoloBanca1473	17515	0.42	17300	17900	6699
Rotondi	450	0.00	450	450	0
Saes Getters	30593	1.29	30200	31100	1071
Saes Getters P	20317	-1.20	20000	20550	30
Saes Getters R	22091	-1.71	21500	22500	226
Saffa	3100	2.45	2900	3200	682
Saffa Ri	2967	3.74	2900	3000	59
Saffa mc	1323	4.75	1281	1350	410
Safilo	29169	-5.12	28600	30850	3478
Safilo mc	25000	0.00	25000	25000	0
Sai	15327	-0.31	15120	15575	2981
Sai mc	6455	0.76	6280	6560	3305
Saiag	7701	0.61	7600	7900	485
Saiag mc	4041	-0.27	4000	4090	279
Saipem	8112	-1.43	7955	8300	5119
Saipem mc	6003	13.11	5950	6050	366
Santavaleria	-	-	-	-	-
Santavaleria R	-	-	-	-	-
Sasib	5881	-0.51	5810	5950	1982
Sasib R War	195.9	-0.15	160	210	90
Sasib War	380.8	6.61	320	420	141
Sasib mc	3361	-1.15	3320	3430	2141
Savino Del Bene	2451	0.33	2380	2500	828
Schiapparelli	103.9	4.11	102.5	105	156
Sci	99.8	1.32	95	102	107
Seat	609.1	0.83	602	614	12651
Seat mc	391.9	0.72	385	400	3864
Serfi	8889	-0.63	8800	8900	1360
Serono	-	-	-	-	-
Simint	7464	2.33	7300	7500	1530
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirti	11388	0.75	11250	11470	5455
Sisa	1294	0.15	1270	1310	362
Sme	-	-	-	-	-
Smi	780.5	-0.61	770	790	484
Smi W 97	56.4	9.30	52.5	59	115
Smi mc	759.4	-0.30	755	763	311
Snia Bpd	1803	-3.43	1760	1858	9132
Snia Bpd R	1691	-5.58	1660	1750	51
Snia Bpd mc	1252	-5.58	1215	1300	1690
Snia Fibre	741.7	9.78	710	760	1283
Sogefi	4115	-0.96	4075	4170	751
Sondel	3629	-0.63	3560	3695	953
Sopaf	1919	1.16	1900	1970	672
Sopaf W mc	5	11.11	4	5.2	3
Sopaf War	5.5	0.00	5.5	6	0
Sopaf mc	1471	5.52	1420	1500	537
Sorin	6628	-0.26	6500	6800	1153
Sott-Binda	32.5	2.85	31.5	33	260
Standa	16700	1.99	16500	17000	67
Standa mc	4071	8.76	3900	4175	609
Stayer	1510	6.04	1420	1562	1242
Stefanel	1582	10.01	1540	1621	1622
Stefanel R	1573	12.36	1477	1606	87
Stefanel War	417.2	19.03	380	430	207
Stet	7813	-1.15	7570	8100	166909
Stet mc	6156	4.18	6060	6325	131129
Tecnost	3787	-2.52	3680	3810	5131
Teknecomp	910.5	-1.55	890	930	137
Teknecomp mc	800	1.27	800	800	16
Teleco	6667	1.88	6600	6695	633
Teleco mc	4901	-2.49	4750	5000	167
Telecom It	4602	0.17	4475	4700	80984
Telecom It R	3734	3.18	3650	3865	32869
Terme Acqui	605.8	0.00	605.8	610	0
Terme Acqui mc	380	0.00	380	380	2
Texmantova	1350	0.00	1350	1350	0
Tim	4749	0.63	4670	4840	56264
Tim mc	2655	0.23	2605	2680	11251
Toro	22226	-1.14	22000	22500	1234
Toro p	9582	0.05	9450	9650	767
Toro mc	9865	0.49	9710	9975	1233
Trenno	3202	0.00	3202	3210	0
Unicem	11401	1.62	11100	11700	2577
Unicem mc	5191	3.24	5050	5300	1973
Unipol	5674	-0.75	5600	5775	658
Unipol Pr	3688	-0.49	3610	3790	8232
Vianini Ind	836.7	-1.39	836	837	13
Vianini Lav	3017	-0.63	3000	3050	143
Vittoria	6076	0.51	6010	6140	109
Volkswagen	745000	0.00	745000	745000	0
Westinghouse	4150	0.00	4150	4150	0
Zignago	11412	-1.07	11250	11550	1004
Zucchi	6922	0.00	6900	6922	0
Zucchi mc	3961	0.66	3855	4090	16
Zucchini	12970	0.08	12900	13000	603

PIAZZA AFFARI

Il finale va in meno Batosta per Olivetti

MILANO — Inverte la rotta piazza Affari negli ultimi 90 minuti di contrattazione e chiude con un segno negativo una seduta di scambi vivaci, soprattutto nella seconda parte, e ricca di spunti operativi. A deprimere il listino è stata in particolare un'ondata di realizzi scattati nell'ultimo scorcio su Fiat ed Eni.

Secondo un operatore una serie di incroci di ampio ammontare su alcuni titoli guida (tra gli altri 25 milioni di Eni) ha dato il segnale dell'inversione di tendenza. Sotto i riflettori intanto è tornata l'operazione Stet-Telecom dopo l'annuncio di venerdì del Tesoro: i due titoli hanno concentrato l'attenzione degli investitori soprattutto interessati a fare incetta di azioni di risparmio.

In evidenza anche i bancari mentre una pesante lettera si è abbattuta sulle Olivetti. In generale qualche operatore rileva che il mercato inizia ad apparire un po' stanco: le oscillazioni registrate dal mercato dei *future*, spiega un *dealer*, potrebbero anticipare l'avvio di una correzione.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5650	5650	+0.00
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop.Com Ind	20200	20200	+0.00
Bca Pop Crem	10880	10875	+0.05
Bca Pop Crema	57000	58500	-2.56
Bca Pop Emilia	115000	115000	+0.00
Bca Pop Intra	11200	11290	-0.80
Bca Pop Lodi	11450	11400	+0.44
Bca Pop Lui-Va	8500	8300	+2.41
Bca Pop Nov	7000	6900	+1.45
Bca Pop S.rac	14580	14570	+0.07
Bca Pop Sondrio	27500	27500	+0.00
Bca Prov Na	2850	2850	+0.00
Borgosesia	728	728	+0.00
Borgosesia mc	115	105	+9.52
Broggi Izar	950	940	+1.06
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	260	245	+6.12
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm		-	
Fem partec p	72	72	+0.00
Ferr Nord Mi	780	790	-1.27
Finance	-	-	
Frette	4550	4550	+0.00
Gildemeister It	5050	5000	+1.00
Ifis p	780	780	+0.00
It Incendio	13800	14100	-2.13
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,15%	Parigi	+0,20%
Londra	-0,16%	Zurigo	+0,04%
Francoforte	-0,12%	Tokio	2,00%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec
Dollaro USA	1594.56	1589.67	Franco sv.	1127.93	1130.87
Fiorino ol.	867.08	869.72	Sterlina	2586.85	2590.37
Yen	13.37	13.42	Corona sved.	219.95	220.66
Marco ted.	974.08	976.76	Scellino	138.45	138.84
Franco fr	288.87	289.58	Corona dan.	255.48	255.92
Franco bel	47.24	47.38	Corona norv	244.96	242.98
ECU	1890.35	1893.3	Dracma	6.22	6.23
Dol. canad.	1184.49	1178.67	Escudo port.	9.75	9.76
Dol. austral.	1229.72	1228.34	Marco finl.	328.84	327.67
Peseta	11.58	11.59	Lira irl.	2551.14	2549.51

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.100	18.150
Argento (per kg.)	253.800	255.000
Sterlina (v.c.)	127.000	140.000
Sterlina (n.c.)	130.000	155.000
Sterlina (post.74)	129.000	145.000
Marengo italiano	120.000	132.000
Marengo svizzero	103.000	120.000
Marengo francese	102.000	118.000
Marengo belga	102.000	118.000
Marengo austriaco	102.000	118.000
Krugerrand	565.000	610.000
20 Marchi	130.000	147.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	111	+0.00	Cr Fond 94-01 6,5%	102.96	+0.57
B P Com in 95-01 TV	105.8	1.49	Cr Valtell. 95-98 7%	128.3	+0.00
B P Com in 94-99 6%	124.5	-0.80	Gifim 94-00	102.06	+0.21
B Pop Cr 95-00 8%	119	+0.00	Imi Cirio 95-00 10%	111.2	+1.32
B Pop Cr 96-02 7%	109	+0.93	Medio Italmob 93-99	105.39	+0.80
B P Emil. 94-99 5,75%	105	-0.19	Medio Unic. r 2000	106.56	+1.41
B P Emil. 94-99 6%	124.6	+0.08	Medio Unic.2000 4,5%	107.66	+0.42
B Pop Intra94-99 6,5%	109	+0.00	Medio Alleanza 93-99	110.82	-0.40
B Pop Lodi 95-00	110.5	+0.45	Medio-Sai R 95-02 6%	106.15	+1.20
B Agr Mn 2001 7%	108.43	+0.31	Olivetti 93-99	108.98	-0.53
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113.98	+1.77	Pirelli Spa 94-98 5%	136.78	+2.16
Bca Carige 95-02 7,7%	104.66	+0.16	Pop.Bg/Cr var 94-99	140.81	-1.18
Cir 94-99 Cv 6%	96.76	+0.32	Pop.Bg/Cr var 95-00	113.46	-0.24

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Alto Azion.	12895	12903	-0.06
Apulia Az	11260	11338	-0.69
Aureo Previd	21971	22163	-0.87
Azimut Gl.Cres	18941	19031	-0.47
Capitalg. Az.	17939	18069	-0.72
Carif. Delta	27016	27145	-0.48
Carimon. Az.It	14669	14713	-0.30
Centr Capital	25177	25429	-0.99
Cisalpino Az	16747	16953	-1.22
Comit Plus	12347	12347	0.00
Consult az.	11716	11746	-0.26
Eur Risk Fund	26825	27099	-1.01
Finanza Romag.	13406	13447	-0.30
Fondicri Ita	21095	21187	-0.43
Fondinvest 3	20135	20303	-0.83
Fondo Trading	11398	11400	-0.02
Galileo	16247	16379	-0.81
Genercomit Cap	15825	15929	-0.65
Gepocapital	18953	19086	-0.70
Gestielle B	13223	13388	-1.23
Grifoglobal	11595	11656	-0.52
ING Sv. Iniz	18375	18592	-1.17
Imindustria	16046	16199	-0.94
Industria Rom	16404	16547	-0.86
Interb Azion	26317	26458	-0.53
Lombardo	23240	23467	-0.97
Oas. Az Ita	11987	12112	-1.03
Phenixfund Top	14259	14413	-1.07
Primecapital	52252	52711	0.87
Prudential Az.	14188	14345	-1.09
Prudent Sm C	12571	12539	0.26
Quadrif Az	17478	17538	-0.34
Risp It Az	18693	18897	-1.08
Roloitaly	12996	13111	-0.88
S Paolo Azioni	14103	14181	0.55
S Paolo Junior	22751	22950	-0.87
Salvadanaio Az	18417	18530	-0.61
Select Italia	12421	12546	-1.00
Venetoblue	16304	16455	-0.92
Venetoventure	15957	15941	0.10
Venture Time	14279	14277	0.01
Zenit Az	12731	12451	2.25
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob F	20161	20347	-0.91
Apulia Int	10500	10612	-1.06
Arca 27	20439	20559	-0.58
Aureo Globa	15412	15573	-1.03
Azimut Bor.Int	14757	14935	-1.19
Bn Mondialfon.	16832	17022	-1.12
BPB Rubens	12429	12477	-0.38
Capitalg. Int.	14071	14285	-1.50
Carif Ariete	19220	19289	-0.36
Carif Atlante	19927	19991	-0.32
Cariplo Bl Ch	13234	13308	-0.56
Centr.Az.Im n	10009	10009	0.00
Centr G7 Bl.Ch	12959	13112	-1.17
Centr Global	22227	22453	-1.01
Cliam Az Est	11679	11783	-0.88
Credis Trend	11072	11204	-1.18
Ducato Az Int	43944	44233	-0.65
Epta.Internat.	20391	20621	-1.12
Eur Blue Chips	19169	19402	-1.20
Eur Growth E.F	10772	10903	-1.20
Fideuram Az.	18152	18387	-1.28
Fondicri Int	25255	25486	-0.91
Galileo Int	16584	16763	-1.07
Genercomit Int	24146	24415	-1.10
Geode	17651	17875	-1.25
Gesfim Innov	12796	12933	-1.06
Gesticred Az	20647	20849	-0.97
Gestielle I	14809	14985	-1.17
Gestif Az.Int	16307	16467	-0.97
Grifoglob Int	9979	10035	-0.56
ING Svil Ind.G	18067	18332	-1.45
Int Stock Man.	11751	11850	-0.84
Invest. Intern	15046	15199	-1.01
Lagest Az Int	17706	17951	-1.36
Oasi Az Int	12124	12298	-1.41
Oltrem Stock	13949	14081	-0.94
Perform.Az Est	16630	16805	-1.04
Personalf. Az	18981	19287	-1.59
Prime Global	20546	20765	-1.05
Primeci Az Int	11142	11244	-0.91
Prof Gest Int	20389	20659	-1.31
Putn Gl Eq.Dl	7.209	7.273	-0.82
Putnam G. Eq.	11460	11632	-1.48
Risp.It. Bil.	27226	27535	-1.12
S Paolo Androm	30596	30939	-1.11
S Paolo H Int	18767	19013	-1.29
Tallero	9265	9386	-1.08
Zeta Stock	21692	21884	-0.88
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	22174	22391	-0.97
Azimut Tr.Ita	13027	13127	-0.76
Bn Capitalfon	12618	12674	-0.44
BPB Tiziano	15965	16094	-0.80
Capital Ras	21248	21392	-0.67
Carif.Az.Ita	10000	10000	0.00
Centr. Italia	14109	14250	-0.99
Cisalpino Ind.	13216	13351	-1.01
Cliam Az Ita	10686	10769	-0.77
Comit Azione	13470	13470	0.00
Credis Az Ita	13009	13122	-0.86
Ducato Az Ita	12989	13161	-1.31
Epta Az. Ita	13517	13618	-0.74
Eur.Az.Ita	16302	16443	-0.86
Generc.Az.Ita	12736	12787	-0.40
Gesfimi Italia	13763	13881	-0.85
Gesticred Bor	16547	16707	-0.96
Gestielle A	12746	12858	-0.87
Gestif Az.Ita	13398	13486	-0.65
Gestnord P Aff	11660	11717	-0.49
ING Svil Az.	21314	21584	-1.25
Imi Italy	20675	20888	-1.02
Invest. Azion.	18689	18814	-0.66
Italy Sto Man.	11469	11546	-0.67
Lagest Az Ita	27526	27838	-1.12
Mediceo In.Ita	8876	8934	-0.65
Mida Azionario	14791	14861	-0.47
Oas Cresc Az	11993	12102	-0.90
Oas. Ita Eq.R	14298	14444	-1.01
Oltremare Az	13469	13568	-0.73
Padano Ind Ita	11965	12044	-0.66
Perform.Az Ita	12353	12409	-0.45
Prime Italy	18021	18179	-0.87
Primeci Az.Ita	17622	17774	-0.86
Prof Gest Ita	22141	22388	-1.10
Risp It Cr	14697	14849	-1.02
S Paolo A.deb	18152	18261	-0.60
Zecchino	10959	11024	-0.59
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	22593	22785	-0.84
Amer Vespucci	11781	11811	-0.25
Arca Az Europa	14924	14845	0.53
Arca Az Eu Ecu	7.882	7.838	0.51
Azimut Europa	13031	13170	-1.06
Carif Az Eur	10000	10000	0.00
Centr Eur Ecu	13.549	13.631	-0.59
Centr. Europa	25652	25816	-0.64
Eur.Europe E.F	20570	20674	-0.50
Europa 2000	21199	21461	-1.22
Fondersel Eur.	15032	15196	-1.08
Fondinv Eur	19909	20062	-0.76
Genercomit Eu	25357	25546	-0.74
Gesfimi Europa	11681	11767	-0.73
Gesticred Eura	21290	21501	-0.98
Gestielle Eur	13913	14001	-0.63
Gestnord Eur.	13529	13664	-0.99
Gestnord Eu DM	13.851	14.018	-1.21
ING Svil Eur	22776	23087	-1.35
Im Europe	21310	21612	-1.40
Invest Europa	18375	18517	-0.77
Mediceo Medit	14106	14248	-1.00
Mediceo N Eur	10666	10768	-0.95
Prime M Europa	25804	25987	-0.70
Putnam Eur.Eq.	11254	11397	-1.25
Putn.Eu Eq.Dlr	5.944	6.018	-1.16
Roloeuropa	13325	13362	-0.28
S Paolo H Eur	11777	11844	-0.57
Select Europa	21004	21272	-1.26
Zeta Swiss	26198	26052	0.56
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	23905	24160	-1.06
America 2000	18243	18473	-1.25
Arca Az Amer.	23662	23908	-1.03
Arca Az Am USD	14.885	14.948	-0.40
Azimut America	14040	14220	-1.27
Carif.Az.Amer.	10000	10000	0.00
Centr. America	18702	18940	-1.26
Centr. AmerUSD	11.765	11.842	-0.68
Crist.Colombo	23493	23772	-1.17
Eur.Amer.Eq.F.	24568	25016	-1.79
Fondersel Am.	16034	16241	-1.27
Genercomit Am	29488	29937	-1.50
Gesfimi Amer.	11619	11793	-1.48
Gesticred.Am.	12894	13078	-1.41
Gestielle Am.	13933	14071	-0.98
Gestnor.Amer.	23755	24054	-1.24
Gestnor Am USD	14.943	15.04	-0.66
ING Sv Amer	23454	23805	-1.47
Imi West	23642	[illegible]	-1.44
Invest Amer	25358	25665	-1.20
Mediceo Amer.	11867	12066	-1.65
Oasi New York	13210	13405	1.45
Prime M Amer	26251	26593	-1.29
Putnam Usa Eq	10898	11131	-2.09
Putn.Usa Eq.Dl	6.856	6.96	-1.44
Rolo America	15355	15566	-1.36
S.Paolo H Ame	13559	13774	-1.56
Select America	16990	17275	-1.65
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F East	11739	11828	-0.75
Arca Az Far E	11511	11557	-0.40
Arca Az F Ea Y	858.22	861.72	-0.46
Azimut Pacif	11041	11154	-1.01
Carif Az Asia	10000	10000	0.00
Centr Giapp.	8860	8954	-1.05
Centr Giapp.Y	660.60	667.61	-1.05
Eur Tiger F E	23692	23965	-1.14
Fer Magellano	10053	10185	-1.30
Fondersel Or.	11446	11502	-0.49
Genercomit Pac	9553	9635	-0.85
Gesfimi Pacif.	9438	9511	-0.77
Gesticred F E	8995	9048	-0.59
Gestielle F E	10593	10639	-0.43
Gestnord F E Y	1002.8	1010.4	-0.79
Gestnord F E	13450	13552	-0.75
ING Svi Asia	8592	8685	-1.07
Imi East	12270	12420	-1.21
Invest Pacif	15293	15361	-0.44
Mediceo Giapp.	9546	[illegible]	-0.72
Oriente 2000	17636	17859	-1.25
Prime M Pacif	19298	19547	-1.27
Putn Pac.Eq.Dl	6.271	6.299	-0.48
Putnam Pac Eq	9969	10075	-1.05
Rolooriente	11638	11748	0.94
S.Paolo H Pac	9775	9830	-0.56
Select Pacif	10451	10540	-0.84
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr.Em.	10829	10896	-0.61
Carifondo P E.	10993	10998	-0.05
Centr Em Asia	13377	13462	-0.63
Centr Em A USD	8.415	8.417	0.00
Eur Em Mk Eq.F	9071	9123	-0.57
Fondic Alto P	15728	15843	-0.73
Fondinv P Em	13761	13865	-0.75
Geode Paes.Em	11877	11938	-0.51
Gesticred Ced	10000	10000	0.00
Gestielle Em.M	11331	11341	0.09
Gestnord P Em	12162	12262	-0.82
ING Sv I.E.M.E	11008	11052	-0.40
Mediceo Am Lat	10850	10977	-1.16
Mediceo Asia	10435	10550	-1.09
Prime Em Mark.	15981	16063	-0.51
S Paolo H Eco	11972	12119	-1.21
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	12049	12143	-0.77
Azimut Trend	16962	17172	-1.22
Eur Green Eq F	13178	13228	-0.38
Eur Hi Tec E F	14541	14799	-1.74
Fonderse Ind	10403	10401	0.02
Fonderse Ser	12583	12591	-0.06
Fondinv Serv	21853	22095	-1.10
Geode Ris Nat	9226	9267	-0.44
Gesticred Phar	19704	19895	-0.96
Gesticred Priv	12300	12445	-1.17
Gestnord Amb	11864	11921	-0.48
Gestnord Bank	13261	13342	-0.61
ING Svil Olan	16663	16896	-1.38
Investilibero	10829	10822	0.06
Oasi Francof	14310	14446	0.94
Oasi High Risk	13689	13767	-0.57
Oasi Londra	10450	10570	-1.14
Oasi Parig	13764	13950	-1.33
Oasi Tokio	10586	10635	-0.46
Perform.Plus	10021	10023	-0.02
Prime Special	13252	13443	-1.42
Putn.Usa Op.Dl	6.162	6.289	-2.07
Putnam Usa Opp	9796	10058	-2.60
S.Paolo H Amb	23775	24013	-0.99
S.Paolo H Fin	27195	27358	-0.60
S Paolo H Ind	17839	18117	-1.53
Select Germ.	11474	11554	-0.69
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc.	12544	12545	-0.01
Arca BB	38411	38628	-0.56
Aureo	30571	30776	-0.67
Azimut Bil	23608	23751	-0.60
Azzurro	31935	32156	-0.69
Bn Multifondo	12976	12994	-0.14
Bn Sicurvita	20248	20277	-0.14
Capitalcredit	21355	21490	-0.63
Capitalg Bil	25344	25458	-0.45
Carif Libra	38298	38416	-0.31
Cisalpino Bil	22619	22767	-0.65
Eptacapital	18802	18893	-0.48
Eur Capitalfit	26805	27010	-0.76
Fondattivo	14686	14692	-0.04
Fondersel	54846	55003	-0.29
Fondicri 2	16733	16840	-0.64
Fondinvest 2	28680	28837	-0.54
Fondo Genovese	11689	11755	-0.56
Genercomit	35320	35417	-0.27
Geporeinvest	19648	19740	-0.47
Giallo	14297	14374	-0.54
Grifocapital	22076	22099	-0.10
ING Svil Port	30480	30836	-1.15
Imicapita	39201	39460	-0.66
Intermobil.	19316	19396	-0.41
Invest. B	17758	17827	-0.39
Mida Bilanc	14513	14632	-0.81
Multiras	32566	32748	-0.56
Nagracapital	24002	24106	-0.43
NordCapital	18685	18750	-0.35
Primerend	34398	34569	-0.49
Professionale	66273	66817	-0.81
Prof Risp.	22307	22498	-0.85
Quadrif. Bil	22967	23051	-0.36
Rolomix	16882	17057	-1.03
Salvadanaio Bi	23452	23551	-0.42
Silver Time	10548	10551	-0.03
VenetoCapital	17327	17381	-0.31
Visconteo	33996	34224	-0.67
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	17882	17994	-0.62
Arca Te	19668	19752	-0.43
Armonia	17094	17224	-0.75
Credis Global	10479	10548	-0.65
Fideuram Perf	12384	12458	-0.59
Fondo Centrale	26415	26570	-0.58
Genercomit Esp	10861	10942	-0.74
Gepoworld	15887	15995	-0.68
Gesfimi Inter	17040	17212	-1.00
Gesticred.Fin	21039	21161	0.58
Invest. Glob	15059	15191	0.87
Nordmix	19542	19670	-0.65
Occidente Rom.	12212	12322	-0.89
Oriente Romag.	9800	9925	-1.26
Phenixfund	19208	19378	-0.88
Prudential Mix	10449	10513	-0.61
Quadrif. Int	12250	12317	0.54
Rolointernat.	17087	17259	-1.00
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alto Obblig.	10973	10979	-0.05
Aureo Rendita	24611	24633	-0.09
CR Trieste Ob	10767	10783	-0.15
Capitalg Ren	14890	14890	0.00
Centr Reddito	27190	27194	-0.01
Fondinvest 1	13856	13859	-0.02
Genercomit Ren	12515	12523	-0.06
Gestielle M	14109	14129	-0.14
Ginevra Obbl.	11702	11713	0.09
Griforend	14989	14989	0.00
ING Svil Redd	23965	23984	-0.08
Invest. Obbl.	29732	29770	-0.13
Lirador	11644	11645	-0.01
Mediceo Redd.	12697	12704	-0.06
Money-Time	17185	17175	0.06
Nagrarend	14937	14941	-0.03
Phenixfund 2	21957	21981	-0.11
Primecash	12988	12996	-0.06
Prudential Obb	19036	19046	-0.05
Rendicredit	13220	13223	-0.02
Rologest	24531	24553	-0.09
Roma Caput M.	11608	11608	0.00
Salvadanaio Ob	22653	22663	-0.04
Sforzesco	14202	14223	-0.15
Venetorend	21160	21175	-0.07
Verde	12923	12931	-0.06
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15522	15586	-0.41
Arcobaleno	19545	19640	-0.48
Aureo Bond	12524	12597	-0.58
Grifobond	10135	10136	0.01
ING Svi Bond	20118	20183	-0.32
Personal Bond	10356	10412	-0.54
Quadrif C Bond	11379	11377	0.02
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	23052	23057	-0.02
Alleanza Obb	10371	10352	0.18
Apulia Obb.	10077	10080	-0.03
Azimut Gl Redd	19767	19775	-0.04
Azimut Tr Tas	11285	11291	-0.05
Carifondo Ala	15016	15020	-0.03
Cisalpino Ced	10721	10722	-0.01
Cisalpino Redd	18401	18433	-0.17
Cliam Liquid	11764	11763	0.01
Comit Reddito	10883	10883	0.00
Consult red.	10274	10275	-0.01
Eur Reddito	18972	18981	-0.05
Euromoney	13132	13151	-0.14
Fondcri 1	12651	12663	-0.09
Fondimpiego	26935	26953	-0.07
Genercomit Mon	18271	18280	-0.05
Geporend	11105	11112	-0.06
Gesticred M Em	10000	10000	0.00
Gestielle Liq	18258	18264	-0.03
Gestivita	11631	11633	-0.02
Ginevra Mon.	11104	11104	0.00
Grifocash	11520	11519	0.01
Interban Rend	30887	30898	0.04
Intermoney	13290	13315	-0.19
JP Mor Ob Ita	11960	11967	0.06
Mediceo Monet	11990	11991	-0.01
Oasi Mon Ita	13315	13326	-0.08
Oasi Obb Ita	18159	18175	0.09
Personal Lira	15266	15270	0.03
Pitagora	16244	16250	-0.04
Prudential Mon	10436	10440	-0.04
Quadrif Obb	20687	20680	0.03
S.Paolo Vega	12690	12695	0.04
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	21535	21624	-0.41
Azimut Ren Int	11671	11709	-0.32
Bn Sofibond	10468	10511	-0.41
BPB Rembrandt	10586	10633	-0.44
Carifondo Bond	13186	13199	-0.10
Carif Laguna	13565	13565	0.00
Cariplo Strong	10988	10996	-0.07
Centr Money	18588	18676	-0.47
Cliam Obb Est	11875	11933	-0.49
Credis Obb Int	10547	10575	-0.26
Ducato Red Int	11534	11589	0.47
Epta92	16395	16476	-0.49
Eur Int Bond	12628	12685	-0.45
Fondersel Int	17253	17341	-0.51
Fondic P B Ecu	7.99	8.021	-0.37
Fondic P Bond	15127	15192	-0.43
Generc Ob Est	10366	10416	-0.48
Gepobond	11216	11260	-0.39
Gesfimi Planet	10337	10400	-0.61
Gesticred Glob	15607	15674	-0.43
Gestielle Bond	14335	14416	-0.56
Gestif Ob.Int	11672	11729	-0.49
Imi bond	19509	19581	-0.37
Int. Bond Man	10077	10117	-0.40
Invest Bond	11738	11791	-0.45
JP Mor Ob Int	11062	11088	-0.23
Lagest Obb Int	15225	15277	-0.34
Oas Bond Risk	12558	12625	0.53
Oas Obbl Glob	19075	19131	-0.29
Oas Obbl Int	16393	16464	0.43
Oas Prev Ita	11617	11625	-0.07
Oltremare Bond	10572	10628	0.53
Padano Bond	12402	12453	-0.41
Perform Ob Est	12671	12719	-0.38
Pitagora Int	11816	11854	-0.32
Primebond	19545	19634	-0.45
Primeci Obb In	10592	10639	0.44
Prof Redd Int	10273	10311	-0.37
Putn. Gl B Dr	7.361	7.343	0.27
Putnam Gl Bond	11701	11744	-0.37
Rolobonds	12747	12796	-0.38
S Paolo H Bond	10511	10555	-0.42
Scudo	10813	10876	-0.58
Zeta Bond	20630	20678	-0.23
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	12171	12179	-0.07
Aureo Mon	10192	10192	0.00
Azimut Garanz	17743	17742	0.01
Azimut Solidar	10942	10941	0.01
Bn Cash Fondo	16983	16988	0.03
Capitalg Mon	14547	14547	0.00
Carif Carige M	15425	15428	-0.02
Carif LirePiu'	20862	20867	-0.02
Carif Magna Gr	12995	13003	-0.06
Carif Sicilcas	12554	12562	-0.06
Carif Tesorer	10000	10000	0.00
Carimon Mon	11838	11842	0.03
Centr Cash	12173	12177	0.03
Centr Conto C	14123	14126	0.02
Cisalpino Cash	12483	12493	-0.08
Credis Mon.Lir	10961	10963	-0.02
Ducato Monet	12058	12063	-0.04
Epta Impresa	10307	10305	0.02
Eptamoney	19742	19738	0.02
Euganeo	10358	10358	0.00
Eur Contovivo	17068	17069	-0.01
Eur Liquid	11601	11605	-0.03
Eur Tesoreria	15629	15635	-0.04
Fideuram Mon	21018	21021	-0.01
Fonderse Cash	12545	12544	0.01
Fondicri Monet	19966	19970	-0.02
Fondoforte	15501	15505	0.03
Generc B Term	10422	10430	0.08
Gesfim Mon	16381	16385	-0.02
Gesticred Cash	11653	11654	-0.01
Gesticred Mon	19281	19286	-0.03
Gestiel BT Ita	10186	10192	-0.06
Gestif Monet	14020	14029	-0.06
ING Svi Mon	12522	12526	-0.03
Imi 2000	24639	24642	-0.01
Invest Mon	14322	14323	-0.01
Lagest Mon Ita	11626	11628	-0.02
Marengo	12019	12018	0.01
Mida Monetario	17444	17447	-0.02
Monetario Rom	18386	18388	-0.01
Nordfondo Cash	12486	12488	-0.02
Oasi 3 Mes	10276	10276	0.00
Oasi Cresc Ris	11752	11763	-0.09
Oasi Famiglia	10530	10536	-0.06
Oasi Gest Liq	11756	11764	0.07
Oasi Tesor Imp	11431	11437	-0.05
Oltremare Mon	11313	11315	-0.02
Perform Mon 12	14194	14202	-0.06
Perform Mon 3	10009	10009	0.00
Perseo Mon	10345	10345	0.00
Personalf Mon	19829	19828	0.01
Primemonet	22497	22506	-0.04
Prof Mon Ita	11691	11692	-0.01
Rendiras	21941	21945	-0.02
Risp.It. Corr	18890	18891	-0.01
Risp It Mon.	10282	10281	0.01
Rolomoney	15325	15328	-0.02
S Paolo B Term	10481	10484	-0.03
S Paolo Cash	13444	13447	-0.02
S Paolo Liq Im	10390	10392	-0.02
Select Ris Lir	12876	12882	-0.05
Venetocash	17795	17797	-0.01
Zenit Mon	10493	10484	0.09
Zeta Monetario	11591	11590	0.01
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	19081	19093	-0.06
Arca RR	13239	13767	-3.84
Azimut Fixed R	12323	12330	-0.06
Azimut Float.R	11065	11065	0.00
Bn Rendifondo	12565	12567	-0.02
BPB Tiepolo	11555	11565	-0.09
Centr T Fisso	10729	10731	-0.02
Cliam Obbl Ita	11909	11906	0.03
Cooprend	13473	13477	-0.03
Ducato Red Ita	34414	34449	-0.10
Eptabond	27917	27925	-0.03
Eur Rendifit	13458	13461	0.02
Fideuram Secur	13943	13943	0.00
Fondersel Ita	13497	13616	-0.87
Fondersel Red	17973	17984	0.06
Gesfim Risp	11016	11019	0.03
Gestiras	39902	39916	-0.04
Gestiras Coup	12819	12820	-0.01
Imirend	17392	17396	-0.02
Italmoney	12908	12918	-0.08
Italy Bon Man	11258	11263	-0.04
JP Mor Mon.It	10565	10574	-0.09
Lagest Obb.It	25011	25013	-0.01
Mida Obbligaz	22516	22525	-0.04
Nordfondo	22023	22027	-0.02
Oasi Btp Risk	14936	14926	0.07
Oltrem. Obbl.	11631	11632	-0.01
Padano Obblig	1279212796		

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Apr 97	100.120	-
Btp Mag 97	100.630	-
Btp Giu 97	100.820	-
Btp 16 Giu 97	101.480	-
Btp Ago 97	100.400	-
Btp Set 97	102.010	-
Btp Nov 97	103.420	-
Btp Dic 97	101.800	-
Btp Gen 98	104.250	-
Btp Gen 98	104.500	-
Btp Mar 98	105.870	-
Btp 19 Mar 98	104.840	-
Btp 15 Apr 98	104.380	-
Btp Mag 98	105.760	-
Btp Giu 98	105.640	-
Btp 20 Giu 98	106.910	-
Btp 15 Lug 98	105.640	-
Btp Ago 98	105.200	-
Btp 18 Set 98	108.290	-
Btp Ott 98	104.310	-
Btp Nov 98	106.860	-
Btp Gen 99	104.130	-
Btp 17 Gen 99	110.150	-
Btp Feb 99	106.200	-
Btp Apr 99	104.600	-
Btp 15 Apr 99	106.810	-
Btp 18 Mag 99	111.800	-
Btp Lug 99	104.890	-
Btp Ago 99	104.900	-
Btp Ott 99	103.610	-
Btp Dic 99	108.070	-
Btp Gen 2000	100.140	-
Btp Apr 2000	111.740	-
Btp 15 Lug 2000	112.700	-
Btp Nov 2000	113.550	-
Btp Feb 01	110.860	-
Btp Mar 01	121.040	-
Btp Mag 01	111.450	-
Btp Giu 01	120.260	-
Btp Lug 01	107.350	-
Btp Set 01	121.050	-
Btp 15 Set 01	105.660	-
Btp Gen 02	122.200	-
Btp Gen 02	100.200	-
Btp Mag 02	123.160	-
Btp Set 02	124.100	-
Btp Gen 03	125.000	-
Btp Mar 03	122.710	-
Btp Giu 03	121.010	-
Btp Ago 03	116.230	-
Btp Ott 03	111.210	-
Btp Gen 04	108.820	-
Btp Apr 04	108.850	-
Btp Ago 04	108.900	-
Btp Gen 05	114.670	-
Btp Apr 05	121.780	-
Btp Set 05	122.010	-
Btp Feb 06	115.500	-
Btp Lug 06	110.780	-
Btp Nov 06	104.540	-
Btp Nov 23	115.520	-
Cct Feb 97	99.830	-
Cct 18 Feb 97	100.010	-
Cct Mar 97	100.090	-
Cct Apr 97	100.320	-
Cct Mag 97	100.560	-
Cct Giu 97	100.800	-
Cct Lug 97	100.910	-
Cct Ago 97	101.010	-
Cct Set 97	101.110	-
Cct Gen 98	104.800	-
Cct Mar 98	100.600	-
Cct Apr 98	100.750	-
Cct Mag 98	100.880	-
Cct Giu 98	101.070	-
Cct Lug 98	101.000	-
Cct Ago 98	101.160	-
Cct Set 98	101.070	-
Cct Ott 98	101.100	-
Cct Nov 98	101.260	-
Cct Dic 98	101.350	-
Cct Gen 99	101.420	-
Cct Gen 99 Cl	105.270	-
Cct Gen 99 Cl	104.700	-
Cct Feb 99	101.390	-
Cct Mar 99	101.250	-
Cct Apr 99	101.410	-
Cct Mag 99	101.490	-
Cct Giu 99	101.680	-
Cct Ago 99	101.490	-
Cct Set 99 Cl	105.270	-
Cct Nov 99	101.850	-
Cct Gen 2000	101.950	-
Cct Feb 2000	101.920	-
Cct Mar 2000	101.900	-
Cct Mag 2000	102.260	-
Cct Giu 2000	102.420	-
Cct Ago 2000	102.350	-
Cct Ott 2000	101.230	-
Cct Gen 01	101.470	-
Cct Apr 01	101.280	-
Cct Ago 01	101.370	-
Cct Ott 01	101.310	-
Cct Dic 01	101.130	-
Cct Feb 02	101.040	-
Cct Apr 02	101.140	-
Cct Giu 02	101.180	-
Cct Ago 02	101.130	-
Cct Ott 02	101.240	-
Cct Nov 02	101.260	-
Cct Dic 02	101.250	-
Cct Feb 03	101.200	-
Cct Apr 03	101.350	-
Cct Mag 03	101.380	-
Cct Gen 04	100.030	-
Cct Ecu Mar97	99.700	-
Cct Ecu Mag97	101.000	-
Cct Ecu Mag98	104.200	-
Cct Ecu Giu98	103.200	-
Cct Ecu Lug98	103.220	-
Cct Ecu Set98	103.250	-
Cct Ecu Set98	102.900	-
Cct Ecu Ott98	102.310	-
Cct Ecu Nov98	102.000	-
Cct Ecu Gen99	100.120	-
Cct Ecu Feb99	100.600	-0.98
Cct Ecu Feb99	101.790	-
Cct Ecu Lug99	107.200	-
Cct Ecu Nov99	104.180	-0.95
Cct Ecu Mag00	108.200	-
Cct Ecu Set00	107.500	-
Cct Ecu Feb01	102.700	-
Cct Ecu Lug01	104.000	-
Cto Apr 97	100.700	-
Cto Giu 97	101.550	-
Cto Set 97	102.920	-
Cto Gen 98	104.850	-
Cto Mag 98	106.600	-

COMPRO NELLA MIA CITTA' A
TASSOZERO %
Finanziamenti senza interessi nei negozi convenzionati

Per informazioni:
CREDITEST s.r.l.
CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000
UFFICIO ITALIANO CAMBI N° 28205
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

DOPO QUATTRO ORE LA TRATTATIVA RINVIATA A OGGI

Tute blu, riparte il dialogo ma senza gran ottimismo

ROMA — Piano, piano con l'ottimismo. E' vero: ieri, per la prima volta, sindacati dei metalmeccanici e Federmeccanica si sono riuniti intorno al tavolo del ministro del Lavoro Tiziano Treu, sull'onda del vertice che in mattinata a Palazzo Chigi si era svolto tra governo, Confindustria e Cgil Cisl e Uil. Addirittura si era cominciato a ipotizzare strette finali, svolte, sedute no stop. L'ottimismo aveva cominciato a trapelare anche dai servizi dei telegiornali di metà mattina. «Ma qui di ottimista c'è solo il governo», si è poi lamentato un sindacalista.

Infatti la realtà delle cose è più aspra, visto che le posizioni sono ancora distanti al di là del segnale positivo rappresentato dalla ripresa del dialogo. Gli industriali infatti continuano a ritenere inflattiva la mediazione del governo; i sindacati ribadiscono il loro no a un allungamento del contratto, che rappresenterebbe «una modifica della struttura contrattuale stabilita nell'accordo di luglio '93».

Sul tavolo di Treu molti nodi da sciogliere

Dopo quattro ore circa di confronto al ministero del Lavoro, il direttore generale di Federmeccanica va via: «bisogna che parliamo con le nostre rispettive delegazioni e considerare ciò che ci siamo detti; è stato un incontro importante, ma dichiaro che 'e molto difficile che ci possa essere fin da ora una stretta finale». Ci rivediamo tra qualche ora o domani mattina (oggi per chi legge, ndr.), annuncia.

I sindacati in serata hanno riunito le segreterie per una valutazione. «Escludiamo un allungamento del contratto», ha ribadito il vicesegretario generale della Fiom Cesare Damiano, «siamo disponibili a trattare, individuando anche i possibili alleggerimenti del costo del contratto, ma non intendiamo assolutamente modificare la struttura contrattuale, anzi vogliamo mantenere le regole alla base dell'accordo del '93».

E oggi si riprende, sempre da Treu. Per chiudere quando?

«E chi lo sa, non so nè quando nè se», ammette il leader della Uilm Luigi Angeletti. E in caso di fallimento? «La palla dovrebbe passare di nuovo al governo». Ma il governo in ogni caso non potrebbe cambiare la sua proposta, sarebbe «incomprensibile» per il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati.

Per ora il governo ha confermato la validità della sua ipotesi, 200 mila lire a regime. Agli industriali si è presentato con un bagaglio di cose fatte o assolutamente imminenti che certo non può passare inosservato: i provvedimenti sulla rottamazione, alcune misure di sostegno all'industria già varate nelle scorse settimane; l'assicurazione, sia pure in via ufficiosa, della decontribuzione relativa al salario aziendale e di interventi sugli oneri sociali.

PREMIATE LE AZIONI DI RISPARMIO, PENALIZZATE LE ORDINARIE

Stet, Borsa incerta

Wall Street nel pomeriggio «bastona» piazza Affari - Olivetti -8,43%

Dopo l'annuncio della maxi-fusione con Telecom i titoli dei due giganti delle telecomunicazioni sono stati al centro dell'attenzione degli operatori: il mercato sta scommettendo sulla conversione delle azioni risparmio in ordinarie e il nodo non è stato ancora risolto dal governo - Il gruppo Serra intanto, che ha rilevato la Gottardo Ruffoni, vuole la Borsa.

MILANO — Piazza Affari scommette sul futuro di Stet-Telecom. Dopo l'annuncio della maxi fusione, i titoli dei due giganti delle telecomunicazioni sono stati ieri al centro dell'attenzione degli operatori finanziari. Il mercato ha premiato le azioni di risparmio Stet, in crescita del 4,27% a 6.135 lire, mentre i titoli ordinari hanno perso il 2,19% attestandosi sulle 7.710.

Stesso discorso per le Telecom: le risparmio hanno incassato +3,78% a 3.730 lire. Le azioni ordinarie invece, anche se con segno positivo, si sono fermate a +1,14% a quota 4.595 lire. Anche le Tim (telefonini) dopo una partenza di slancio, hanno fatto segnare +0,49%. «Il mercato sta scommettendo sulla conversione delle azioni di risparmio in ordinarie — spiegano gli analisti.

Perciò si sono avuti questi risultati. Il nodo ancora non è stato sciolto dal governo. In attesa di un chiarimento, in molti acquistano le risparmio per non restare spiazzati». E il chiarimento arriverà giovedì prossimo, quando si riuniranno i consigli d'amministrazione di Stet e Telecom. In quella sede il governo scoprirà le sue carte anche sui concambi fra le azioni delle due società di telecomunicazioni.

Ma nel pomeriggio la Borsa ha avuto una brusca frenata. A raffreddare le attese, e a innervosire i mercati di mezza Europa, è stata ancora volta l'apertura negativa di Wall Street (che in serata perdeva 50 punti). L'ultimo indice Mibtel ha mostrato un ribasso dello 0,31% a 12.379, dopo una puntata fino ai minimi di 12.274. Gli scambi sono rimasti su livelli elevati, a 2.050 miliardi.

Le Credito Italiano sono rimaste oggetto di forti acquisti (più 1,54% a 2.305 lire, con 28 milioni di ordinarie scambiate) e di voci sul possibile interesse di una grande banca tedesca. Positive anche Comit (più 1,12 a 3.330 dopo una fiammata a 3.395), in volo Credito Fondiario (9,99 a 2.345). Forte e improvvisa la correzione di Olivetti che, esaurito l'effetto-cessione della divisione Pc, hanno lasciato sul campo l'8,43 a 658. Tra gli altri, riflessive Fiat (meno 1,02 a 5.320), Generali (meno 0,98 a 33.500), Mediobanca (meno 0,75 a 10.785). Quasi invariate le Montedison (meno 0,08 a 1.319).

Si apprende intanto che il gruppo Serra conta di entrare in Borsa entro la fine dell'anno. Sebastiano Gattorno, presidente del gruppo genovese, ha spiegato le strategie, dopo l'acquisizione delle società dell'ex gruppo Gottardo Ruffoni, che da due anni aveva in affitto: «Abbiamo in programma ulteriori acquisizioni di società operative nel campo della logistica sia in italia che all'estero — ha affermato a margine della presentazione del libro *Logistica, la sfida* — dopodichè pensiamo alla quotazione oltre che a piazza Affari, alla Borsa di Londra e di New York. Credo nella Borsa italiana — ha aggiunto Gattorno — come strumento per finanziare gli investimenti, però ritengo che debba essere collegata alle principali borse estere». Il gruppo Serra ha chiuso il bilancio '96 con un fatturato consolidato di circa 600 miliardi, mentre il budget '97 prevede una crescita del giro d'affari di circa il 20%.

LICENZA GLOBALSTAR ALLA TELITAL

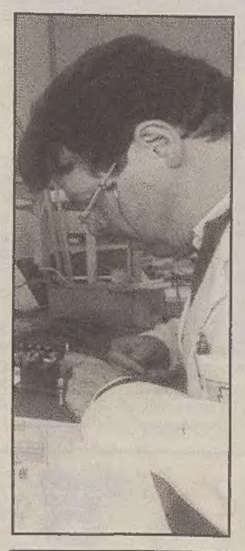
Telefonini satellitari prodotti sul Carso

TRIESTE — La Telital di Trieste, produttrice di telefoni cellulari con vari marchi, tra cui Tim e Swatch, sarà, con l' inglese Orbitel, la seconda società europea a sviluppare e produrre la prossima generazione di telefoni «dual mode», collegati alla rete satellitare Globalstar e in grado di funzionare sia col sistema Gsm sia con quello Cdma.

Lo ha annunciato in una nota la Qualcomm di San Diego (California), società che ha inventato e gestisce i brevetti sul sistema Cdma, già in uso negli Stati Uniti e alcuni paesi dell' Estremo Oriente, incaricata di implementare il sistema di telecomunicazioni «Globalstar», che attraverso i ripetitori terrestri già in funzione e il satellite che sarà lanciato a metà di quest' anno consentirà l' integrazione delle principali reti mondiali di telecomunicazione.

Gli accordi Qualcomm-Telital prevedono in sostanza l' uso della tecnologia Cdma da parte della società triestina per lo sviluppo, la produzione e la vendita di telefoni fissi e mobili da usare con il sistema Globalstar.

La licenza costerà alla Telital circa 5 milioni di dollari, che torneranno pressochè triplicati nelle casse della società sotto forma di contratto di subfornitura, essendosi impegnata a fornire alla Qualcomm il progetto e la preproduzione dei cellulari «dual-mode» Globalstar-Gsm. Il nuovo sistema dovrebbe entrare in funzione nella seconda metà del 1998.



«Dual mode»: passano dal satellite al Gsm

I telefoni che la Telital metterà a punto saranno in grado di passare automaticamente dalla rete satellitare Globalstar a quella terrestre Gsm, garantendo una ricezione pressochè perfetta sia nelle chiamate a corto raggio sia in quelle a lungo raggio.

Il segnale viaggerà automaticamente per la via più diretta e l' utente non si accorgerà di nulla, se non del fatto di potersi collegare senza interruzione col palazzo accanto o dall' altra parte del mondo.

Il nuovo sistema è poi destinato a rivoluzionare le comunicazioni nei paesi meno avanzati, che potranno dotarsi direttamente dei nuovi telefoni a un costo molto inferiore a quello che comporterebbe la realizzazione di una rete tradizionale.

La scelta della Telital da parte della Qualcomm — ha sottolineato il presidente della società triestina, Massimo Zanzi — rappresenta «una importante opportunità di partecipare allo sviluppo del sistema 'Globalstar'. Questa sarà per noi — ha aggiunto — l' inizio di una stretta collaborazione con la Qualcomm».

La società americana , che fa capo al gruppo Loral, progetta, produce, distribuisce e gestisce i brevetti di sistemi avanzati di comunicazione e di prodotti basati sulla propria tecnologia cellulare digitale.

PRIMATI IN SERIE PER LE «BILANCE»

Pioggia di capitali esteri in Italia e volano le nostre esportazioni

ROMA — Primati in serie per la bilancia dei pagamenti nel 1996. Il saldo globale ha raggiunto per la prima volta nella storia un attivo di 19.602 miliardi di lire, un risultato superiore di oltre 6 volte rispetto a quello di fine 1995 (2.910 miliardi di lire) e l'afflusso di capitali esteri sul mercato italiano (gli investimenti di portafoglio a breve) è raddoppiato rispetto all'anno precedente, quando si era fermato a 61.490 miliardi di lire, sfondando il muro dei 120.000 miliardi di lire (122.054).

Gli ultimi dati, secondo i tecnici dell'ufficio italiano cambi, testimoniano il miglioramento registrato dall'economia italiana. Gli investitori di oltre frontiera, spiegano, stanno dimostrando un interesse crescente verso il nostro paese, dove si sta registrando quella che dal punto di vista tecnico può essere considerata «la condizione più virtuosa possibile»: cambio stabile, inflazione calante, riduzione del debito netto, riserve in aumento e tassi di interesse in calo. Tassi calanti sui titoli di Stato a lunga, rilevano infatti, determinano guadagni in conto capitale, stimolando l'interesse degli investitori esteri.

Elevato anche il flusso di capitali in uscita: 53.479 miliardi di lire nel corso del '96 (nel '95 erano stati 11.865, ma nel '94 il totale aveva raggiunto i 52.135) hanno abbandonato l'Italia per materializzarsi in valuta, titoli, azioni o obbligazioni all'estero. Un fenomeno che, a causa dell'andamento discontinuo, aveva fatto pensare nei mesi scorsi a fattori contingenti legati all'andamento dei tassi o di carattere fiscale, ma che ripartito su base annua viene considerato dai tecnici come «fisiologico». L'uscita dei capitali italiani, spiegano, va di pari passo con il processo di internazionalizzazione del sistema finanziario e non desta alcun allarme.

Ad attenuare il dato di fine anno hanno contribuito i movimenti di capitale bancari, che hanno generato un passivo di 43.511 miliardi, inferiore a quello registrato a fine '95 (58.102 miliardi), ma comunque in grado di annullare il saldo, positivo per quasi 33 mila miliardi del flusso in entrata e in uscita dei capitali non bancari, che ricomprende appunto gli investimenti di portafoglio oltre ai prestiti.

E continua a macinare record anche la bilancia commerciale. Nei primi 11 mesi del 1996, in base a stime dell' Ufficio italiano cambi, il saldo tra importazioni ed esportazioni è stato positivo per 56 mila miliardi di lire, superiore di oltre 12 mila miliardi al dato consuntivo dell'intero 1995, pari a circa 44 mila miliardi di lire.

SOCIETA' TRIESTINO-VENETA OTTIENE CONTRIBUTI DAL MINISTERO

In Slovenia grazie a Informest

La Bonazzi di Verona (controllata dalla Godiver) produrrà filo di nylon

TRIESTE — Il Nord-Est rafforza la propria presenza nell'Europa centrale e, grazie a Informest, una società tra un'azienda triestina e una veronese ottiene un contributo di 1 miliardo e 478 milioni dal governo italiano per un'iniziativa industriale in Slovenia. Il gruppo tessile Bonazzi, di Verona, attraverso la controllata triestina, Godiver italiana commerciale, due anni fa ha acquisito la maggioranza di uno stabilimento per la produzione di filo di nylon del centro Europa, la Yulon, di Lubiana.

Dal '95 a oggi l'impianto sloveno è stato rinnovato per metà, senza ricorrere a tagli di personale. Un fatto da sottolineare, considerando che lo sforzo tecnologico per mantenere gli oltre 400 occupati è stato notevole. Il filo di nylon prodotto in collaborazione con i partner italiani ha trovato nuovi spazi sui mercati europei. Restava da ultimare il rinnovamento della seconda parte dell'azienda, con particolare riguardo agli investimenti in tecnologia. Nello scorso settembre Informest, ovvero il centro servizi per le aziende di Gorizia voluto dalle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, da Ice e Unioncamere, ha iniziato per conto della società giuliano-scaligera, l'iter per ottenere i contributi del ministero per il Commercio estero previsti dalla legge 212/'92. Si tratta di una normativa per favorire la cooperazione tra l'Italia e i Paesi dell'Europa centro-orientale. Nel '96 la legge era stata finanziata con 30 miliardi.

Sfruttati i vantaggi della legge 212/92

Sono stati presentati oltre cento progetti da enti e aziende di tutta l'Italia. Alla fine, dopo una valutazione effettuata da enti esterni al ministero, ne sono stati ammessi un'ottantina. Il progetto che riguarda la Yulon di Lubiana ha ottenuto tutto il contributo richiesto grazie alla qualità del nuovo investimento industriale per un totale di 20 miliardi nel corso del '97, in parte finanziati anche dalla Bers (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo). Il quasi miliardo e mezzo di lire concesso dal governo italiano sarà speso per la progettazione di nuove tecnologie e di prodotti innovativi dello stabilimento lubianese e per l'assistenza tecnica e la formazione del personale. Il progetto ha ottenuto anche un attento sostegno da parte del ministero sloveno dell'Economia. Informest ha svolto un ruolo di primo piano in quanto l'ente goriziano è stato l'estensore materiale del progetto e i suoi uffici l'hanno fatto valutare dall'Università di Bologna prima della presentazione al ministero da parte delle due aziende del Nord-Est. Questa è stata l'ennesima dimostrazione che la collaborazione tra enti pubblici e aziende private può portare a positivi risultati quando riguarda progetti concreti. Se nel '97 la legge 212 venisse rifinanziata, sarebbe auspicabile che un maggior numero di piccole e medie aziende del Triveneto si interessassero ai suoi meccanismi applicativi, spesso poco conosciuti. La professionalità e l'esperienza acquisite da Informest sono un patrimonio a disposizione di tutti gli imprenditori del Nord-Est.

VALZER DELLE POLTRONE IN SVEZIA: UN ITALIANO ALLA ATLAS COPCO

Electrolux (Zanussi) cambia il vertice

PORDENONE — Cambia la guida di uno dei due più importanti gruppi svedesi: Leif Johansson (nella foto) lascia a sorpresa la guida di Electrolux, il gruppo svedese che controlla la Zanussi, per andare a dirigere la Volvo (la più importante società del paese, con un fatturato di 24 milioni di dollari, pari a 40 mila miliardi di lire circa). A capo di Electrolux arriva Michael Treschow, 53 anni, che assume l'incarico di amministratore delegato e *chief executive officer* (direttore generale).

Una scelta interna al gruppo Wallenberg: Treschow infatti proviene dalla Atlas Copco, che produce tra l'altro compressori e che a sua volta è controllata dalla potente famiglia, l'equivalente svedese della famiglia Agnelli. L' annuncio della nomina, avvenuta a Stoccolma, è stato diffuso dalla Zanussi di Pordenone.

Treschow si insedierà alla Electrolux dal 29 aprile prossimo, giorno in cui si svolgerà nella capitale svedese l' assemblea generale annuale della società. Il dirigente è anche vicepresidente della Saab Automobile, membro del consiglio di amministrazione della Skf e presidente del consiglio di amministrazione dello Swedish Trade Council, l'organo governativo svedese per la promozione delle esportazioni.

A sua volta l'italiano Giulio Mazzalupi è subentrato a Treschow nella carica di amministratore delegato della multinazionale svedese Atlas Copco. E' la prima volta nella storia della società che un non svedese assume questo incarico.

Giulio Mazzalupi, ingegnere minerario, è nato nel 1940 a Civitacastellana. Mazzalupi ha fatto tutta la carriera nell'industria svedese, prima presso la sede di Milano, poi in Belgio dove attualmente lavora. La Atlas Copco ha 20 mila dipendenti sparsi per il mondo, 2. 800 dei quali in Svezia. Quindi, ha detto un portavoce, nessuna meraviglia se a dirigerla è chiamato un non svedese. Mazzalupi entrerà in carica a partire dal 22 aprile.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1º gennaio 1997 e termina il 1º gennaio 2004.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1º luglio e il 1º gennaio di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 15 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **5,92%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **29 gennaio.**
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1º gennaio 1997; all'atto del pagamento (**3 febbraio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 I MARCIAPIEDI DI NEW YORK. Film (drammatico '50).
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con A cura di Maurizio Beretta.
14.05 MA PAPA' TI MANDA SOLA?. Film (commedia '72). Di Peter Bogdanovich. Con Barbra Streisand, Ryan O'Neal.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PINOCCHIO
23.10 TG1
23.15 GRANDI MOSTRE: DOMENICHINO
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CYBERBANG - VISITA A VIRTUAL CITY. Con Paolo Calcagno.
1.35 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: LIGABUE
2.05 LIGABUE 3A PUNTATA
3.10 PUGNI IN TASCA. Film (drammatico '65). Di Fernandel. Con Paulette Dubost, Muguette Vivier.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTONE KIDS
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 HUNTER. Telefilm. "Doppio salto"
19.50 GO-CART
20.30 TG2
20.50 GIOCHI D'ADULTI. Film (thriller '92). Di Alan J.Pakula. Con Kevin Kline, Mary Elizabeth Mastrantonio.
22.35 LAW AND ORDER. Telefilm. "Dietro le quinte"
23.30 TG2 LA NOTTE
24.00 NEON - CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 I CLOWNS. Film (documentario '70). Di Federico Fellini. Con Riccardo Billi, Tino Scotti.
2.05 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 24. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 24. Documenti.
4.30 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 24. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 IRLANDA DELL'OVEST: LUCE, PIETRE, VENTO. Documenti.
8.55 BOMARZO, IL GIARDINO DI PIETRA. Documenti.
9.10 RIMASE UNO SOLO E FU LA MORTE PER TUTTI. Film (western '71). Di Edoardo Muraglia. Con Tony Kendall, James Rogers.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 MOSTAR: 3 ANNI DOPO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCETTO: LAZIO - FIORENTINA
16.05 SCI DI FONDO: 30KM TECNICA LIBERA MASCHILE
16.35 CIRCO BIANCO
17.00 GEO & GEO. Con Anna Amendola - Licia Colo'.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL DILEMMA: STORIE DI FAMIGLIE ALLARGATE
23.55 PRIMA DELLA PRIMA: L. VAN BEETHOVEN
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 DA MAYERLING A SARAJEVO. Film (drammatico '40). Di Max Ophuls. Con Edwige Feuilere, John Lodge, Aime Clariond.
2.55 EUGENIA GRANDET. Film (storico '46). Di Mario Soldati. Con Alida Valli, Gualtiero Tumiati.
4.40 LA ROMA DI SANDRA MILO
5.05 IN TOURNEE': NADA IN CONCERTO

TMC

7.30 GOODMORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Doc.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 TELEFILM. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 COME SPOSARE UNA FIGLIA. Film (commedia '58). Di Vincent Minelli. Con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 I DUE CARABINIERI. Film (commedia '84). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Enrico Montesano.
22.30 TMC SERA
23.00 TAXI DRIVER. Film (drammatico '76). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Jodie Foster.
1.05 TMC DOMANI
1.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.15 TMC DOMANI (R)
3.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Furto d'auto"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm. "Scioperi a catena"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Emzo Iacchetti.
20.50 SORELLINA E IL PRINCIPE DEL SOGNO. Film tv (fantastico '95). Di Lamberto Bava. Con Veronika Logan, Raz Degan, Valeria Marini.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "L'intruso"
13.20 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.25 LE INCHIESTE DI CIAO CIAO
13.30 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN. Telefilm.
14.25 GLI OCCHI DI PANDA
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm. "Una sfida per vivere" - 2a parte
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "La cioccolata della memoria"
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Crise"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Fantasmi del passato"
20.00 EUROSUPERCLUB SIX'S - TORNEO DI AMSTERDAM
23.00 L'OMBRA DELLO SCORPIONE. Telefilm.
24.00 FATTI E MISFATTI
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
1.50 MANNIX. Telefilm.
3.00 L'ONORATA SOCIETA'. Film (commedia '61). Di Riccardo Pazzaglia. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

RETE 4

6.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
6.30 IO E PAPA'. Telenovela.
7.20 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 UNA FAMIGLIA IN PERICOLO. Film tv (drammatico '91). Di David Green. Con Richard Chamberlain, Meredith Burges.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SAILOR MOON
20.00 I PUFFI
20.25 GAME BOAT. Con Piero Ubaldi.
20.35 TELEMANIA. Con Mike Bongiorno.
23.05 CIAK
23.30 CHIAMAMI AQUILA. Film (commedia '81). Di Michael Apted. Con John Belushi, Blair Brown, Allen Goorwitz.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 BUGIE ROSSE. Film (giallo '94). Di Pierfrancesco Campanella. Con Natasha Hovey, Gioia Maria Scola.
3.40 PESTE E CORNA (R)
3.50 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
14.05 MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 BASKET: GENERTEL - MASH VERONA
18.30 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
21.45 BASKET: MONTECATINI - PALL. GORIZIA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
24.00 OPERAZIONE PIRATI. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 PUZZLE INSANGUINATO. Film (thriller '88). Di C. Vincent. Con C. Vincent, R. Lynn.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 NBA ACTION
17.00 STRANI AMORI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TV SCUOLA: TEMI SCELTI
19.55 ALPE ADRIA
20.25 ARTISTI PER IL MONDO
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
23.05 CAROLINE CHERIE. Film (commedia '67). Di Denis de la Patelli,re. Con France Anglade, Vittorio De Sica.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MATCH MUSIC
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 AUTO TV
1.00 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 STAGIONI LIRICHE: ELEKTRA
23.05 MUSICA SINFONICA: A. VIVALDI - LE QUATTRO STAGIONI
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 IDENTITA' BRUCIATA. Scenegg.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 KNIGHTS AND WARRIORS
2.55 NEWS LINE
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io anteprima; 8.40: Golem; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.30: GR1 - Ultimo minuto; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (14.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di arte; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno Musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi - 2a parte; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area cinquantuno; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.15: Radiotre Suite; 20.30: Rumori Mediterranei: Assemblade; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai II giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai II giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta, accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ma che bontà; 15: Giornale radio; 15.15: All'ombra del campanile; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle orme dei pirati dell'Adriatico; 8.35: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Ivan Cankar: «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc, V puntata; 9.40: Le ricette di Stojan Colja; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Collegamenti ferroviari da C. Marzio a Bled; indi: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Francek Rudolf: «Chiarore sopra Lubiana» - originale radiofonico. Regia di Mario Ursic; 18.45: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19,25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. Oggi, martedì 28 gennaio ore **20** (turno F); mercoledì 29 gennaio ore **20** (turno E); giovedì 30 gennaio ore **20** (turno H); sabato 1 febbraio ore **20** (turno L); domenica 2 febbraio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 18-21.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo. Ore **18**, concerto del Quadro Veneto e del Trio Rachmaninov. Ingresso libero.
TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **18:** per «I Mercoledì della Contrada» a cura di Paolo Quazzolo incontro con Rossella Falk, interprete di «Master class con Maria Callas». Ingresso libero.
TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30:** «Master class con Maria Callas» di Terence McNally, con Rossella Falk. Regia di Patrick Guinand. Per informazioni: tel. 390613.
GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste. Stagione di concerti '96/'97. Martedì 28 gennaio, ore **20.30**: Quartetto d'archi Klima di Zagabria, Josip Klima e Mladen Sedak - violini, Dragan Rucner - viola, Snjezana Rucner - violoncello, Mario Ivelja - contrabbasso, Aleksander Rojc - pianoforte. In programma: Schubert.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ransom, il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Un film spettacolare, avvincente, ad altissima tensione! Dolby digital.
ARISTON. Evita. Ore 16.15 (settemila), 19, 21.45 (prezzi normali): «Evita» di Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas. Ultimi giorni.
ARISTON. Woody Allen. Da venerdì 31 gennaio: «Tutti dicono: I Love You» di e con Woody Allen, Julia Roberts, Alan Alda, Goldie Hawn.
ARISTON. Scuole. Mattinate a prezzo ridotto con «Evita», tel. 304222 ore 16-21.
SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «Microcosmos», il viaggio nei più piccoli misteri della natura. Solo giovedì: «Fuga dalla scuola media». Abbonamenti per 2 sale L. 70.000, validi tutti i giorni.
EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni. Dal 3 febbraio spettacoli pomeridiani a L. 7000.
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le ninfomani preferiscono la sceneggiata napoletana». Con Selene.
NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000**, ridotti **9000.** Al martedì L. **8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. **7000.**
SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nirvana», il fantakolossal di G. Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono. **Oggi a solo L. 7000 - 8000.**
SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il club delle prime mogli» con Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton. Tre formidabili star in una commedia deliziosa, divertente, esilarante, esplosiva! **Oggi a solo L. 7000 - 8000.**
SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Alaska» con Charlton Heston. Una straordinaria avventura ai confini del mondo! **Oggi a solo L. 7000 - 8000.**
SALA 4. 18.20, 20.15, 22.15: «Dal tramonto all'alba» di e con Quentin Tarantino e con George Clooney e Juliette Lewis. Come una bomba esplode il film fenomeno del genio creatore di «Pulp fiction». V.m. 18. Ult. giorni. **Oggi a solo L. 7000 - 8000.**
SALA DISNEY. 16.30 (spett. unico): «Il gobbo di Notre Dame». Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17, 18.30, 20.15, 22:** Nuovo cinema italiano «Cresceranno i carciofi a Mimongo». Solo oggi. Di Fulvio Ottaviano con Daniele Liotti, Francesca Schiavio e la voce fuori campo di Piero Chiambretti. Primi spett. L. 5000. Domani: «Shine».
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il professore matto», un uragano di risate con Eddie Murphy. Oggi L. 5000 tutti gli spettacoli. Ultimi giorni.
LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** In prima visione «Ognuno cerca il suo gatto» di Cédric Klapisch con Garange Clavel, Zinedine Sovalem. La freschezza del cinema libero, girato in libertà. Prezzi normali. **Solo domani** a grande richiesta ore **17, 19.30, 22:** «Ritratto di signora».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996-'97. Mercoledì 5 febbraio ore **20.30** concerto con il pianista Michel Dalberto e il Quartetto Prazak. Musiche di Robert Schumann e Alexander von Zemlinsky. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996-'97. Giovedì 6 e venerdì 7 febbraio ore **20.30** la compagnia di Geppy Gleijeses presenta «L'albergo del libero scambio» di Georges Feydeau. Regia di Mario Missiroli con Daniela Poggi e la partecipazione di Carlo Croccolo. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. Ore **18, 20, 22:** «Il ciclone». Un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.
VITTORIA 1. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Ransom» con Mel Gibson.
VITTORIA 3. Ore **17, 19.30, 22:** «Evita» con Madonna.

Fino a giovedì 30 gennaio '97
EVITA all'Ariston
Ore 16.15 settemila
Ore 19-21.45 prezzi normali

OGGI UNA GIORNATA DI GRANDISSIMO CINEMA AL NAZIONALE CINEMA MULTISALA A UN PREZZO PICCOLISSIMO
SOLO L. 7000 AL POMERIGGIO come tutti i giorni (dal lunedì al venerdì)
SOLO L. 8000 ALLA SERA (come tutti i martedì)
... e in più questa sera, dopo il film, sei invitato al MAGAKI (di fronte al Nazionale) per bere UNA BIRRA GRATIS!!!

Il piacere di stare insieme

Pizzeria Ristorante
GIARDINI DI NAXOS
• CHIUSO LA DOMENICA •
Via Coroneo 19 • TRIESTE • Tel. 635195

L'UVA PASSA Via Corridoni 2 (a 100 m da p. Garibaldi) tel. 662200 TRIESTE
dallo stuzzichino alla cenetta a lume di candela
APERTO FINO ALLE 02

FESTIVAL/PROGRAMMA

Così sarà Sanremo quest'anno

I presentatori, gli ospiti stranieri, l'omaggio a Tenco, i Campioni, le Nuove proposte, le giurie

FESTIVAL
Le cinque serate

SANREMO — Aprirà il festival, martedì 18 febbraio, l'esibizione, senza sfida, dei 16 campioni in gara, mentre i 13 finalisti delle «nuove proposte '96» si contenderanno i quattro posti in palio della categoria campioni. Mercoledì 19 si esibiranno 10 campioni e sei nuove proposte 1997 che saranno giudicati dalle giurie. Idem giovedì.

Venerdì i venti campioni presenteranno un estratto delle loro canzoni e sarà proclamato il vincitore delle nuove proposte.

Sabato 22 ultima serata con i 20 campioni in gara per aggiudicarsi i primi tre posti.

SANREMO — A meno di un mese dall'inizio, è stato presentato ieri il primo Festival della Canzone di Sanremo dopo l'era Baudo. Sul palco del Teatro dell'Opera del Casinò sanremese hanno incontrato i giornalisti prima Bruno Vespa, che condurrà il tradizionale «Dopo Festival» («Mi ispirerò al famoso 'Processo alla tappa' inventato da Sergio Zavoli per il Giro d'Italia») e poi tutti assieme Mike Bongiorno, Valeria Marini e Piero Chiambretti.

Fin dalle prime battute s'intuisce come andranno le cinque serate festivaliere (dal 18 al 22 febbraio) al Teatro Ariston: Mike condirà i suoi interventi molto professionali con qualche immancabile gaffe; Valeria Marini duetterà con Mike e con Piero e con il pubblico e, infine, Piero Chiambretti sarà il classico «battitore libero».

Bongiorno si è detto molto contento di ritornare dopo 18 anni a presentare la manifestazione canora. «E' l'undicesima volta che lo faccio - ha commentato - dopo la prima edizione del 1963 seguita dalle altre nel '64, nel '65, nel '66 e nel 67 e poi ancora negli anni '70, nel '72, '73, '75, '77 e da ultimo nel 1979. Sono contentissimo di lavorare con la Marini e con Chiambretti».

Felicissima, ovviamente, anche la **Marini** (che nel corso delle cinque serate indosserà una ventina di abiti di Gianfranco Ferrè): «E' una esperienza nuova per me, nuova ed eccitante. Sono un po' terrorizzata da Chiambretti, ma Mike mi difenderà».

Qualche giornalista ha cercato di innescare una possibile polemica con Vespa, ma invano. «No - è stata la risposta di tutti e tre - con Vespa siamo molto amici, forse non sta molto con noi perchè dice di non fare parte del mondo dello spettacolo». E se verranno i «pierini» di «Striscia la Notizia»? «Prenderò delle guardie del corpo» ha scherzato Mike, mentre **Chiambretti** ha affermato «l'importante è che siano divertenti, ognuno ha il suo ruolo».

Il capo struttura Rai Mario Maffuci ha spiegato che «si è trattato di ripensare il Festival nella prospettiva degli anni 2000» e che è stata creata una **«Commissione di qualita»** composta da cinque personalità (ancora sconosciute; ndr) che premierà la migliore canzone, la migliore musica e il miglior arragiamento.

Nel corso della conferenza stampa si è poi parlato anche di **controprogrammazione** da parte di Mediaset per le serate festivaliere («certo che ci sarà una controprogrammazione» ha detto Bongiorno, e Chiambretti ha aggiunto «verrà fatta con programmi di Mike, per cui la gente sarà frastornata e non saprà più qual è quello vero»).

Si è parlato, infine, anche dei trent'anni dalla morte di **Luigi Tenco**: «Lo ricorderemo durante una delle serate - hanno detto gli organizzatori - e poi la Rai manda già in onda una manifestazione musicale con il suo nome».

Ieri sono stati resi noti anche i nomi degli **ospiti stranieri**: «Il cast - hanno spiegato gli organizzatori - non è ancora stato definito completamente, ma ci siamo mossi lungo due direttrici: i giovani e cosiddetti evergreen». Per i giovani si esibiranno gli «Jamiroquai», le «Spice Girls», «Fugees» e «Warren G». Per gli evergreen probabilmente il nome di maggior richiamo è rappresentato dai «Bee Gees» (famosissima la «Febbre del sabato sera», canzone «cult» degli anni '70), seguiti da «All Jarreau», Natalie Cole e Mireille Matthieu.

Questi i cantanti e le canzoni in gara per la **categoria campioni**: Loredana Bertè «Luna», Patty Pravo «E dimmi che non vuoi morire», Al Bano «Verso il sole», New Trolls con Greta «Alianti Liberi», Ragazzi Italiani «Vero amore», Pitura Freska «Papa nero», Fausto Leali «Non ami che te», Massimo Ranieri «Ti parlerò d'amore», Anna Oxa «Storie», Tosca «Nel respiro più grande», Dirotta su Cuba «E' andata così», Francesco Baccini «Senza tu», Toto Cutugno «Faccia pulita», Syria «Sei tu», Cattivi Pensieri «Quello che sento», Nek «Laura non c' è».

Categoria **nuove proposte 1997**: Massimo Caggiano «Ora che ci sei», Randy Roberts «No stop», Vito Marletta «Innamorarsi è...», Domino «Io senza te», D.O.C. Rock «Secolo crudele», Alex Baroni «Cambiare», Miki Mix «E la notte se ne va», Paola e Chiara «Amici come prima», Paolo Carta «Non si può dire mai...Mai», Nicolò Fabi «Capelli», Luca Lombardi «Sonia dice di no», Toni Blescia «E ti sento».

Categoria **Nuove proposte 1996**: Adriana Ruocco «Uguali uguali», Alessandro Mara «Attimi», Carmen Consoli «Confusa e felice», Alessandro Errico «E penserò al tuo viso», O.R.O. «Padre nostro», Silvia Salemi «A casa di Luca», Camilla «Come ti tradirei», Leandro Barsotti «Fragolina», Petra Magoni «Voglio un Dio», Jalisse «Fiumi di parole», Maurizio Lauzi «Il capo dei giocattoli», Olivia «Quando viene sera», Marina Rei «Dentro me».

Quanto alle **giurie** e alle votazioni, quest'anno sarà la Doxa ad occuparsene. «Seguiremo lo stesso sistema usato per 'Sanremo Giovani', anche se in modo più ampio» ha spiegato il responsabile della Doxa, Salomon. «Selezioneremo 20 giurie, una per ogni sede Rai, di 50 persone ciscuna (25 di età inferiore ai 25 anni e 25 di età superiore)». Ogni sera la giuria cambierà completamente e i giurati saranno scelti tra gli acquirenti di musica e non dovranno avere alcun legame nè diretto nè indiretto con il mondo della canzone.

Piero Chiambretti scherza con Valeria Marini, durante la presentazione del 47.o Festival di Sanremo, in programma dal 18 al 22 febbraio.

TEATRO: ROMA

Ibsen è attuale, ma non tragicomico

Mario Maranzana accentua la «modernità» del centenario «Borkman»

Mario Maranzana, regista e interprete del dramma di Ibsen.

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «John Gabriel Borkman» di Ibsen compie cento anni e a celebrare l'anniversario ci pensa il Teatro Ghione con la sua Compagnia stabile. L'allestimento lo cura Mario Maranzana (e, con ottima mossa, adotta la bella traduzione di Claudio Magris) con l'entusiasmo roboante che lo contraddistingue, abolendo la definizione di «regista» in nome di una invocazione alla democrazia, dell'evocazione di una virtuale «comunità teatrale» che si rinnova a ogni replica.

Che si parli di regista o di curatore, l'impressione è comunque che lo spettacolo manchi di un'ossatura centrale che coniughi l'anelito verso l'assoluto che ha mosso Ibsen e il micromeccanismo per cui, cento anni dopo, ci si stupisce della «modernità» di un testo solo perché lo si può ricalcare sullo scheletro di eventi della cronaca più recente.

Per la misura dell'assoluto ibseniano basta rileggere il breve e denso saggio di Magris pubblicato sul programma di sala della versione del «Borkman» firmata da Memè Perlini per il Teatro di Roma nel 1981; per la famigerata «folgorazione dell'attualità», basta pensare ai tanti personaggi comparsi nel grande dramma di Tangentopoli. Per Maranzana questa possibilità di intravedere in filigrana il presente (e che presente!) nel passato sfocia nel tragicomico e questa è una delle chiavi che governano l'allestimento di un testo che – invece – nella traduzione mantiene la semplicità bruciante dell'ineluttabilità del destino tragico.

Poco sembra esserci di tragicomico nel destino di un banchiere che, governato da un sogno maniacale di potere e influenza sul destino altrui, si è appropriato dei depositi. A otto anni dalla fine dell'espiazione giuridica, Borkman sta ancora espiando dentro di sé ed espiano tutti coloro che lo circondano: il dramma nasce appunto dai vari confronti tra le risposte individuali. Che questi scontri assumano sfumature tragicomiche sembra a volte un'imposizione avvilente, come nelle scene tra Gunhild Borkman (una Milena Vukotic a volte spaesata) e il figlio, strumento d'un suo agognato riscatto. O come nella caratterizzazione dello stesso Borkman a cui Maranzana presta la propria sicurezza spavalda, togliendo dalla megalomania del personaggio l'aura di disperata e tragica (perché già condannata) grandezza.

L'unica a non prestarsi a questo svilimento è Ileana Ghione (Ella Rentheim, sorella gemella di Gunhild e a sua volta innamorata di Borkman), che dà al personaggio toni stanchi e sobri. Tra gli altri interpreti spicca l'esperienza di Mico Cundari (Foldal) e, per contrasto, l'assoluta naiveté di Mino Manni (Erhart), Flaminia Fegarotti (signora Wilton) e Margherita Patti (la cameriera).

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Un «orso» tra gli orsi

Avventura ecologista per Charlton Heston

Charlton Heston è un cattivo bracconiere e mercante di orsi polari.

ALASKA
Regia di Fraser Heston.
Interpreti: Charlton Heston, Thora Birch, Dirk Benedict. Usa 1995.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Ennesima avventura cinematografica per Charlton Heston, volto storico del cinema Hollywoodiano, che a settantaquattro anni d'età si ritaglia un ruolo di cattivo bracconiere e mercante di orsi polari nel film diretto dal figlio Fraser, che come regista riscosse un certo successo con l'horror da Stephen King, «Cose preziose» e che ora si cimenta con un film di avventura per famiglia.

Girato tra la Columbia Britannica e l'Alaska il film può contare su superbi scenari naturali, fotografati dal documentarista Tony Westman.

Paesaggi incantevoli e impervi costantemente minacciati da imprenditori senza scrupoli, ma anche paesaggi che celano dietro la loro bellezza grandi pericoli.

Ad attraversarli sono due fratelli adolescenti, in perenne conflitto ma uniti nella ricerca del padre dato per disperso in un incidente aereo durante una tormenta. Ostacoli immani: tra rapide, ghiacciai, montagne e climi rigidi. Ma l'importante è non mollare, «insistere e la meta sarà raggiunta», come ha insegnato il papà.

Guidati da un cucciolo di orso polare, i due ragazzi percorrono il loro tragitto di iniziazione che li ricongiungerà al padre.

«Alaska» è un film di buoni sentimenti, intenti educativi e intriso di spirito ecologista in peprfetto stile Disneyano. Ma Fraser Heston ama soprattutto il pericolo e i videogame e costruisce un film come un videogioco dove il percorso obbligato è sempre costellato di pericoli e sorprese.

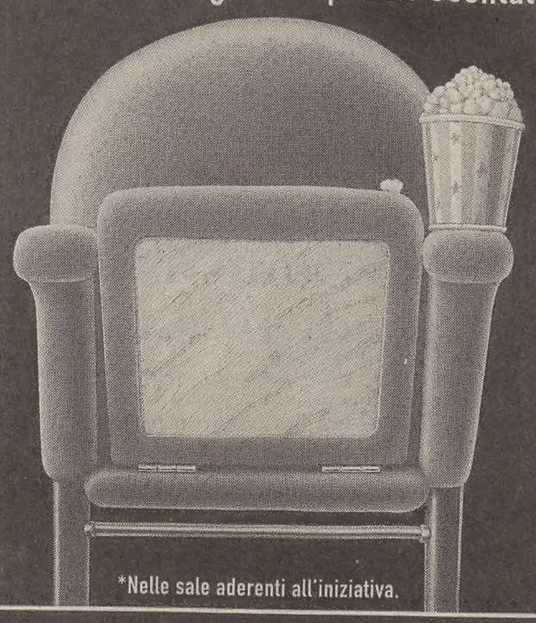
I personaggi sono messi a dura prova, e sempre al limite della sopravvivenza. L'orsetto da parte sua suscita tenerezza e simpatia: non altrettanto si può dire dei due ragazzi, soprattutto la piccola e saccente eroina Jessie (Thora Birch) che ha già i vezzi e il look da diva.

COMET

Dal 7 gennaio

POMERIGGI AL CINEMA A 7.000 LIRE. CON LO SCONTO C'È PIÙ GUSTO.

Tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì, al cinema con biglietti a prezzo scontato.*



*Nelle sale aderenti all'iniziativa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello spettacolo

ANEC
Associazione Nazionale Esercenti Cinema

OGGI IN TV

«Giochi d'adulti» di Alan Pakula

Serata per grandi stelle della regia oggi in Tv:

«Giochi d'adulti» (1992) di Alan Pakula (Raidue, ore 20.50). Un vecchio maestro del cinema d'azione alle prese con i pericoli, ai confini dell'omicidio, che si nascondono dietro la quieta apparente della bella provincia. Nel cast del thriller Kevin Kline, Kevin Spacy e Forest Whitaker.

«Taxi driver» (1975) di Martin Scorsese (Tmc, ore 23). New York come un inferno e il reduce dal Vietnam Trevis come un angelo sterminatore. E' il film del successo per Robert De Niro, Jodie Foster e lo stesso Scorsese.

«I clowns» (1970) di Federico Fellini (Raidue, ore 0.35). Il mondo del circo narrato dal grande Fanfulla. Con Riccardo Billi e Tino Scotti.

«Chiamami Aquila» (1982) di Michael Apted (Retequattro, ore 23.30). Il reporter Ernie finisce a intervistare una ornitologa che studia le aquile. Con John Belushi innamorato di Blair Brown.

«Da Mayerling a Sarajevo» (1940) di Max Ophüls (Raitre, ore 1.20). Amore e morte per l'arciduca Francesco Ferdinando D'Asburgo e per sua moglie Sofia Chotek. Un capolavoro assoluto con Edwige Feuillere e John Lodge in versione originale.

«I due carabinieri» (1984) di e con Carlo Verdone (Tmc, ore 20.30). Nel cast anche Montesano e Boldi.

Raiuno, ore 20.50

Il ministro Luigi Berlinguer a «Pinocchio»

Il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer, il filosofo Umberto Galimberti, industriali e sindacalisti si confronteranno con ragazzi e studenti su scuola e lavoro oggi a «Pinocchio». Tra le domande poste da Gad Lerner: «L'Italia è un paese nemico dei giovani?», «Studiare conviene davvero?», «E' giusto dare un sussidio ai giovani disoccupati?».

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Oggi il «Maurizio Costanzo show» ospiterà: Mara Venier, Gaia De Laurentiis e Alessia Marcuzzi; lo scrittore Giordano Bruno Guerri; Anna Maria Mori, autrice di «Donne mie belle donne», Paolo Brosio, Giusì Ferrè e Gianluca Nicoletti del «Gr1».

Raiuno, ore 0.30

Eco, Negroponte e Gibson sul cyberspace

Umberto Eco, William Gibson, Giulio Giorello, Nicholas Negroponte, Derrick De Kerckhovee Joichi Ito parleranno dell'indipendenza del cyberspace da qualsiasi forma di controllo istituzionale nella puntata odierna di «Cyberbang».

TELECOMANDO

L'Annunziata è impacciata nel mostrarsi imparziale

Commento di
Giorgio Placereani

Centrato sul contratto dei metalmeccanici e su altri problemi dell'economia dal punto di vista di chi ci deve fare i conti per vivere, il «Tg3 - Prima serata» di giovedì scorso è stato senza dubbio migliore dell'altra settimana, quella soporifera puntata sul Polo, una mazzata da stendere un orso. Tuttavia per ora il programma di Lucia Annunziata (nella foto) sembra il più modesto nel trio di prima serata dell'informazione televisiva.

Il problema è che Lucia Annunziata conduce «Terza serata» con forte impaccio e insicurezza. Non è colpa sua (né si può pretendere che uno sappia fare tutto; quando scrive, la Annunziata è un'altra persona), me non c'è tagliata. Chiusa, rigida, accigliata, irresoluta, forse impaurita, la Annunziata si aggira sul palco con un'aria fra smarrita e ostile; e meno male che giovedì si è dimenticato di quell'affettato atteggiamento pensoso con la mano sul mento che sembra davvero copiato da Lilli Gruber. Non ha il senso del ritmo della trasmissione come Santoro, e neppure la capacità di trasmettere una sensazione di vitalità curiosa (sia pure disordinata e saltellante come Lerner).

Nel dibattito non riesce a «entrare» sull'altro – vorremmo dire a imporsi, depurato il termine di ogni senso di prepotenza – per dirigere il discorso: non nel senso di far dire all'altro ciò che vuole il conduttore (come a volte fa Lerner) ma di imporre una «punteggiatura» che lo renda chiara comunicazione televisiva. Lo si è visto nel modo più eclatante l'altro giovedì con Silvio Berlusconi. Nei cui riguardi l'Annunziata – lo sa il cielo – non soffre di simpatie; eppure si è lasciata imporre il discorso con imprevedibile passività, e non parliamo (giova ripetere) dei contenuti. Ne è risultata un'interminabile sbrodolatura monocorde (contrariamente a un'opinione diffusa, noi non siamo convinti che l'on. Berlusconi sia un grande comunicatore in Tv. All'interno del Polo, è molto migliore l'on. Fini). Così l'unico momento interessante la trasmissione l'ha ottenuto suicidandosi; col geniale «coup de theatre» del rovesciamento metatelevisivo fatto esplodere da Fini verso la chiusura («Si sta facendo un tipo di informazione, o se preferisce un tipo di trasmissione, il cui interesse è veramente poco»). La sua gelida conclusione «Boh! Pagare il canone per veder «'sta roba» è destinata a restare, per un pezzo come fantasma, come immateriale epigrafe di «Terza serata».

Non è questione della partigianeria di Lucia Annunziata, da alcuni vivacemente asserita e da lei altrettanto vivacemente negata. In fondo il ruolo dell'Annunziata è di officiare il rito dell'autoriconoscimento di un pubblico di RaiTre legittimamente schierato, e orfano di Santoro. In questo senso la Annunziata è lì per mettere in scena un gioco di certezze positive o negative («noi» e «loro», amici e nemici, progresso e «reazione»). Il guaio è che non lo sa fare molto bene. Non trova un modo suo di presentarsi. Se pretende distacco e imparzialità, siamo onesti, non è molto credibile (anche giovedì non riusciva a trattenersi); ma all'opposto non se la sente di esibire una sana onesta parzialità che, se aperta, non troveremmo affatto scandalosa da parte del conduttore di un talk show. Mentre lei è occupata a cascar nel mezzo, in una costante incertezza, il programma va avanti da solo affidandosi ai venti favorevoli, come una nave senza timone.

Continuaz. dalla 23.a pagina

CASAMANIA Sistiana, in palazzina ventennale di soli tre piani dotata di ampie aree verdi condominiali, vi proponiamo appartamento con un'incantevole vista sul verde con scorcio mare, silenzioso e luminoso, composto da: piccolo atrio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, due poggioli, posto auto in garage di proprietà. L. 190.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA via Monte Canin, in stabile' recente, vista mare, con molto verde e parco giochi condominiale, ottimo appartamento di ampia metratura, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, tre camere, due bagni, ripostiglio, poggiolo verandato, balcone, soffitta, posto auto condomiale. L. 265.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA via Vecellio, in casa d'epoca, piano alto, molto luminoso e silenzioso, appartamento da sistemare, composto da: ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno, camera, studiolo, bagno e servizio separato. L. 85.000.000. Tel. 768222.

CASETTA bifamiliare indipendente Costalunga disposta su un piano unico, per circa 130 mq interni, con 300 mq giardino con accesso auto e ampio porticato adibibile a box auto, 380.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CENTRALE in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, piano alto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CENTRALISSIMO inizio via Battisti signorile, terzo piano, ascensore, 160 mq interni, autometano, 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

COLLINA Muggia vecchia villetta necessariamente da vedere con terreno costruibile ulteriori due fabbricati vende privato anche separatamente prezzo impegnativo ma conveniente tel. 273273. (A00)

COMMERCIALE alta con totale vista golfo e città in una palazzina recente, signorile, in perfette condizioni, appartamento ottimo, ampio ingresso, salone, due matrimoniali, ampia cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, terrazza panoramica di circa 25 mq, grande ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizione interne, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CORSO Italia mansarda abitabile primo ingresso con finiture di lusso, in stabile d'epoca ristrutturato, composto da: ingresso, salone con caminetto, matrimoniale, stanza guardaroba, ampia cucina abitabile arredata su misura, bagno, riscaldamento autonomo, 165.000.000. Eurocasa, via Battisti, 8 - 040/638440.

DOMANELLI immobiliare 394705 vende Guardiella due stanze, cucina bagno due poggioli 2.o piano. (A1166)

DOMANELLI immobiliare 394705 vende terreno edificabile 1.300 mq Aurisina, servito acqua luce gas. (A1166)

DRAGA S. Elia nel paese di Bottazzo, oggi riserva naturale, proponiamo stalla con fienile di grande metratura con annesso bosco e vigneto nelle immediate vicinanze, il tutto a L. 150.000.000 e ancora mulino (rudere) con orti pianeggianti di circa 4.000 mq adatto uliveto o vigneto, il tutto per L. 80.000.000 trattabili. Possibilità di acquistare altri lotti di terreno sparsi. Adatto abitazione, imprese, agriturismo, associazioni, club, allevamento, tempo libero. B.G. 040/272500.

FARO appartamento panoramico signorile palazzina recente ascensore. Salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio ampie terrazze taverna giardino box auto doppio cantina termoautonomo buone condizioni. Lire 575.000.000. Domus 040/366811. (A1074)

FRANCOVEC ultimo piano in palazzina recente in ottime condizioni, atrio, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio, 160.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

GABETTI Op.Imm centralissimi grande metratura da ristrutturare. Prezzo interessantissimo!! Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm Cologna appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. Lire 135.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm nuda proprietà viale Ippodromo, 14.o piano, vista panoramica. Ottime condizioni lire 140.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm ottimo investimento appartamentino da restaurare. Minimo contanti lire 10.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm prestigioso appartamento ampia metratura, splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm zona Università, villa bifamiliare ampia metratura, con giardino 1000 mq. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina, zona residenziale con parco condominiale ultimo piano con mansarda: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, possibilità box. (A1086)

IMMOBILIARE TERGESTEA PARINI tre stanze, soggiorno, cucina, riscaldamento autonomo, luminoso. 040/767092.

INIZIO Giulia stabile prestigioso appartamento molto adatto anche uffici - comunità 6 grandi stanze cucinona bagni autometano ascensore 220 mq prezzo interessante. Pizzarello 040/766676.

LONGERA in ottima palazzina recente, con ascensore, immersa nel verde, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, ampia terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina di proprietà, 197.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento secondo piano 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio poggiolo.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 v.le S. Marco prestigiosa ristrutturazione alloggi varie metrature 2/3 camere terrazze posto auto cantina. Altri centrali piani alti.

MONFALCONE e mandamento Teknoimmobiliare 0481/413103 appartamenti primoingresso anche con cantinetta e giardino da L. 95.000.000.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 appartamento biletto cantina verde condominiale buono stato. Altro termoautonomo doppi servizi box.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 costruenda palazzina alloggi 2/3 letto studio doppi servizi possibilità giardino proprio/mansarda. Altri pronta consegna. (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 S. Pier d'Isonzo rustico bipiani annessa costruzione da ristrutturare giardino.

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Fogliano appartamento nuova costruzione ottime finiture cantina garage giardini in proprietà. Tel. 0481/44611. (A00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Staranzano appartamento in piazzina 2 letto doppi servizi cantina garage. Tel. 0481/44611. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli, taverna e garage nel seminterrato, tricamere e biservizi. L. 275.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS ottima opportunità appartamento due stanze soggiorno con cottura, bagno, ripostiglio, autorimessa, giardino privato. L. 115.000.000. 0481/411430.

MUGGIA - Chiampore e paraggi campo sportivo vendesi terreni edificabili di circa 1.000 mq ognuno con possibilità di costruire una villa unifamiliare. Anche vista mare da L. 160.000.000 B.G. 040/272500.

MUGGIA centro locale d'affari 50 mq circa con due vetrine impianti a norma, adatto uso commerciale vendesi. B.G. 040/272500.

PROVINCIA DI GORIZIA - COMUNE DI GRADO

AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO. Ai sensi dell'art. 20 L. 55/90, come sostituito dalla legge 216/95 si informa che il giorno 31.12.1996 si è svolta l'asta pubblica per i lavori di sistemazione e arredo della P.zza B. Marin - Vittoria - via della Corte a norma dell'art. 21 L. 109/94. Importo lavori a base d'asta L. 1.390.000.000. Imprese partecipanti: Impresa Edile Russo Giuseppe Polizzi Generosa (Pa); Edilcoop Friuli soc. coop. ar.l. Gemona del Friuli (Ud); Safip F.lli Osgnach s.n.c. Leproso di Premariacco (Ud); Floor Sport Costruzioni S.r.l. Due Carrare (Pd). Impresa aggiudicataria: Edilcoop Friuli soc. coop. ar.l. - via Comugne, 33013 Gemona del Friuli (Ud); importo di aggiudicazione: L. 1.264.762.771; direttore dei Lavori: arch. Francesco Costa di Portogruaro (Ve).

IL SINDACO: Giovanni Battista Salvini

MUGGIA perfetto appartamento semicentrale con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza abitabile e cantina. Lo stabile è di recente costruzione, dotato di area di parcheggio condominiale. L. 180.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA strada per la fortezza (vicino via Strudthoff) casa accostata con magnifica vista golfo. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo e terrazza. Ulteriori 60 mq circa al piano sottostante da poter trasformare in taverna. Inoltre giardino due posti macchina. L. 290.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare, possibilità bifamiliare. Cinque/sei stanze, salone, cucina, bagni, grandi terrazze, solarium, giardino 2.000 mq circa, garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera, camerino, soggiorno, cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500.

NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) attico ventennale in ottime condizioni dotato di due grandi terrazze panoramiche vista golfo e veranda. L'immobile è composto da due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due posti macchina in garage e cantina. Gli impianti sono a norma. L. 295.000.000. B.G. 040/272500.

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare. E' composta da tre grandi appartamenti completamente arredati, più mansarda abitabile, magazzino, garage tre macchine e giardino, adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposta ad un prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500.

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antisfondamento. Massimo confort e rifiniture di alto livello, salone con camino, grande cucina ammobiliata, due matrimoniali, camera, camerino con finestra, guardaroba, bagni, terrazza solarium, taverna, cantina, lavanderia, giardino accesso macchina. Informazioni d'ufficio. B.G. 040/272500.

OPICINA villa accostata con giardino. Salone cucina cinque camere due bagni poggioli taverna soffitta cantina box auto doppio. Buone condizioni. Lire 470.000.000. Domus 040/366811. (A1074)

N02023

IMPRESA VENDE

LARGO PESTALOZZI

angolo via Molino a Vento 59/61

in costruzione, consegna 1997

APPARTAMENTI

di varie metrature 60 - 90 - 130 mq
vista panoramica, soleggiati,
finiture di pregio
con **BOX** e **POSTI MACCHINA**

Per informazioni e visite

040/660094 - 634215

OTTIMO via dei Vigneti: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due poggioli (uno verandato). Cantina, posto macchina coperto. Ottime condizioni, soleggiato. L. 170.000.000. B.G. 040/272500.

PANORAMICO appartamento primoingresso con terrazza giardino palazzina prestigiosa. Soggiorno sala pranzo cucina tre camere doppi servizi cantina possibilità box. Domus 040/366811. (A1074)

PIAZZA foraggi in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento ottimo, luminosissimo, ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con vasca, poggiolo, ripostiglio, soffitta, 99.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

PROSECCO nuovo villino singolo con giardino recintato, accesso macchina, camera, soggiorno con caminetto, cucina ammobiliata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Adatta amatori case carsiche. L. 290.000.000. B.G. 040/272500.

QUATTROMURA Venier panoramicissimo, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 100.000.000. 040/578944. (1028)

QUATTROMURA Roiano paraggi, epoca, luminoso, tranquillo, camera, cucina, servizio esterno. 32.000.000. 040/578944. (1028)

QUATTROMURA Rozzol recente tranquillo, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina 105.000.000. 040/578944. (1028)

QUATTROMURA San Giusto ultimo piano, ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 125.000.000. 040/578944. (10028)

QUATTROMURA Santa Croce soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, giardino, posto macchina. 230.000.000. 040/578944.

RABINO 040/368566 100.000.000 via Valmaura libero in stabile ventennale con ascensore con giardino condominiale e campi da tennis composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 102.000.000 via Roncheto libero vista mare in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 120.000.000 via Pinguente libero in stabile trentennale con ascensore appartamento con scorcio mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 125.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio possibilità acquisto posto macchina coperto. (A00)

RABINO 040/368566 29.000.000 via Industria libero appartamentino con cucina abitabile camera matrimoniale servizio. (A00)

RABINO 040/368566 50.000.000 via dello Scoglio libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 55.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina abitabile bagno 2 camere piccolo cortile con possibilità accesso auto. (A00)

RABINO 040/368566 75.000.000 adiacenze viale Miramare libero in stabile d'epoca piano basso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno cantina. (A00)

RABINO 040/368566 130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo primo ingresso in parte arredato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 135.000.000 adiacenze Commerciale libero appartamento luminoso in stabile immerso nel verde composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 15.000.000 adiacenze via Giulia ultimo piano 2 stanze con servizio adatto a studenti. (A00)

RABINO 040/368566 77.000.000 adiacenze piazza Sansovino libero in stabile d'epoca piano alto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 80.000.000 adiacenze via dell'Istria libera casetta con progetto approvato per la costruzione di 2 livelli + cantina per un totale di 110 mq più piccolo cortile di proprietà con accesso e posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 85.000.000 adiacenze piazza Goldoni libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera bagno ripostiglio soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 85.000.000 adiacenze via Rossetti libero in perfette condizioni ammobiliato composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 040/368566 87.500.000 via Moreri libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 88.000.000 San Vito libera in stabile totalmente ristrutturato mansarda con vista mare ottimamente rifinita arredata composta da cucina abitabile camera soggiorno bagno riscaldamento cantina. (A00)

RABINO 040/368566 occasione 115.000.000 via Flavia libero luminosissimo in stabile recente con ascensore tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. (A00)

RABINO 040/368566 occasione 99.000.000 via Flavia libero in stabile recente appartamento al piano terra con accesso al giardino di proprietà composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio. (A00)

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi, completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ROIANO in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo, cantina, autometano, 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ROSSETTI adiacenze in ottimo stabile d'epoca, appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con doccia, cantina, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN GIACOMO (via della Guardia) al primo piano di uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento luminoso e tranquillo, atrio, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ammobiliato, 49.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN GIUSTO in ottimo stabile recente, quinto piano con ascensore, luminosissimo, ingresso, corridoio, tinello, cucinotto, due matrimoniali, cameretta, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 160.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN LUIGI in palazzina recente, signorile, perfetta, con ascensore, appartamento luminoso, con vista golfo, ristrutturato a nuovo, atrio, ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, armadio a muro, cantina, box auto indipendente di proprietà, posto macchina condominiale scoperto, 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

TOP 040/314777 San Giusto primo ingresso soggiorno camera cucinino bagno cantina riscaldamento autonomo 100.000.000. (A1063)

TOP 040/314777 Tribunale adiacenze recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina servizi separati cantina due terrazzi 155.000.000.

TOP 040/314777 Perugino paraggi recente luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio ampio terrazzo 112.000.000. (A1063)

TOP 040/314777 San Giovanni recente perfettamente rifinito salone di 35 mq due matrimoniali cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 186.000.000. (A1063)

VESTA 040/ 636234 zona delle Campanelle nel verde casetta con due appartamenti di mq 90, mq 1000 di giardino box auto. (A1090)

VESTA 040/636234 centralissimo palazzo signorile sei stanze cucina servizi ascensore. Altro appartamento mq 105 con posti macchina. (A1090)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo posti macchina. (A1090)

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio appartamenti uffici primingresso varie metrature da mq 130. (A1090)

VESTA 040/636234 Barcola bellissimo appartamento salone quattro stanze cucina doppi servizi poggioli giardino posti auto. (A1090)

VIA delle Milizie (paraggi via Rossetti - La Marmora) vendiamo box auto per L. 35.000.000. B.G. 040/272500.

VIA Margherita (adiacente via Giulia) locale d'affari piccola metratura, impianti a norma, soppalco, acqua, luce, gas, lire 35.000.000. Non è richiesto nessun anticipo, possibilità di mutuare tutta la cifra con L. 350.000 di rata al mese. Adatto uso laboratorio artigianale, magazzino, negozio. B.G. 040/272500.

VIA San Michele in stabile d'epoca, secondo piano, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, 99.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VILLETTA indipendente Bagnoli della Rosandra di costruzione recente, disposta su due piani per totali 180 mq circa, composta da: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza di circa 55 mq, ampia taverna, box auto, centrale termica, 700 mq giardino, 435.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

XX SETTEMBRE alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 240.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

127.000.000 Maddalena luminosissimo panoramicissimo ultimo piano con ascensore ottime condizioni: soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza. Habitat 040/314747.

140.000.000 Pam recente vista mare ottimo soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno servizio 2 poggioli. Piano alto, ascensore, ottime condizioni. Habitat 040/314747.

65.000.000 S. Giacomo (via S. Zenone) libero luminoso stabile cinquantennale buono: ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno wc separati balcone soffitta. Habitat 040/314747.

75.000.000 Roiano (via Apiari) parziale vista mare soleggiato epoca decorosa 70 mq al grezzo. Prezzo comprensivo di mattonelle rubinetterie. Impianti termico e elettrico e idrico nuovi. Habitat 040/314747.

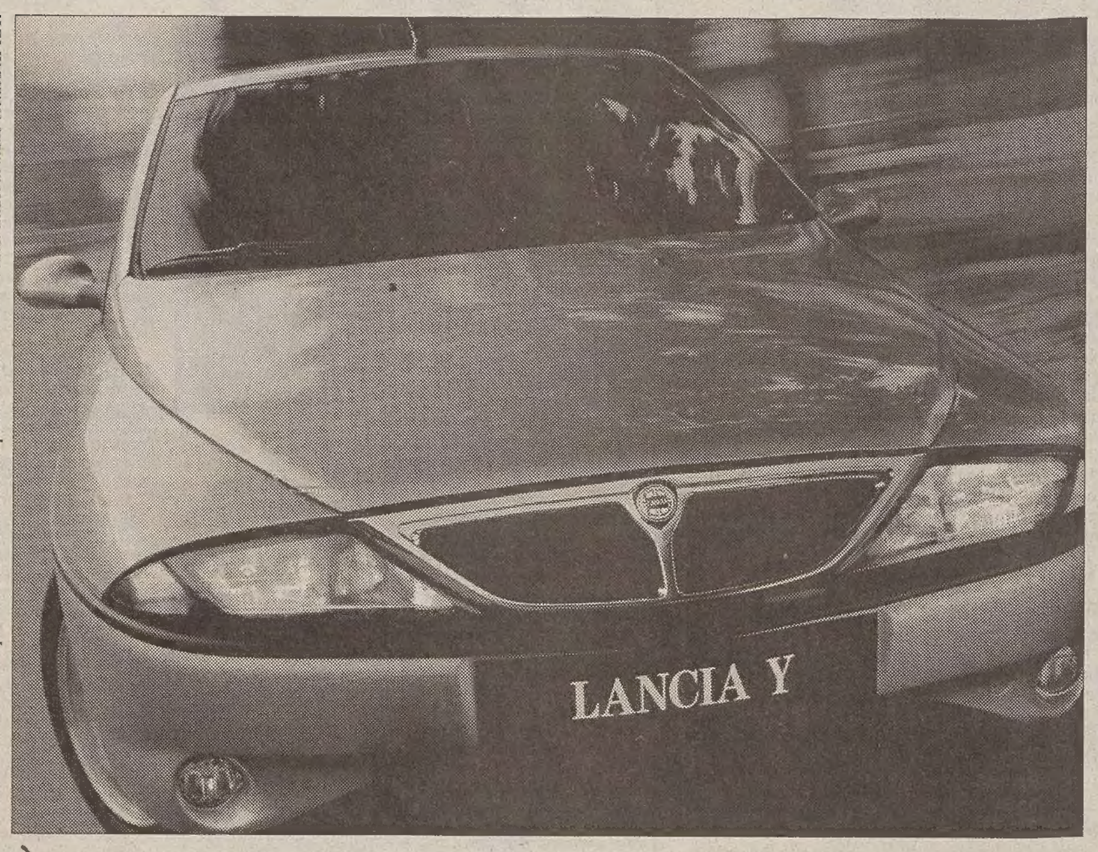
79.000.000 Via Giulia libero epoca decorosa luminoso: ingresso ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo. Habitat 040/314747.

28 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamentini 4 posti letto a partire da lire 250.000 settimana. Agenzia Marina 0431/80331. Aperto sabato - domenica. (C041)

LANCIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.

Un'occasione straordinaria per passare a LanciaY.



*L'iniziativa è valida solo per le vetture immatricolate prima del 1/1/1987. **Prezzi chiavi in mano esclusa APIET.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 28 febbraio 1997.

•Un risparmio fino a L.4.380.000 e un eccezionale finanziamento in 48 piccole rate per chi ha un'auto da rottamare con più di 10 anni*.

Esempio: LanciaY 1.2 LE
*prezzo incentivato L.14.870.000***
anticipo (30%) L.4.461.000
48 rate mensili da L.269.500
spese SAVA L.250.000 - TAN 11% TAEG 13,06%.
oppure

•Un'eccezionale supervalutazione per tutte le auto usate con meno di 10 anni.

Altre interessanti proposte finanziarie vi attendono presso la rete di vendita Lancia, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

Lancia Il Granturismo